GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 4 GIUGNO 2022

€1,50
ANNO 77 - N° 132

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Dall'olio di semi al burro al pane far la spesa costa sempre di più

PELLIZZARI / PAG. 12

In un anno persi 500 infermieri in regione ne mancano 1.400

/ PAG. 17

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

INTERVISTA A PAOLO GENTILONI

«In Italia serve il salario minimo, le sanzioni dell'Ue sono efficaci»

Il commissario europeo Paolo Gentiloni

GABRIELE DE STEFANI

Si definisce un oriundo che non vuole entrare troppo nel merito delle decisioni che spettano al governo italiano, ma il messaggio che Paolo Gentiloni lancia dal Festival dell'Economia di Torino, intervistato dal direttore de "La Stampa" Massimo Giannini, è diretto.

/ PAGINE 2 E 3

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA RUSSIA

Apertura di Putin sull'export del grano: «Si usi Mariupol»

La guerra in Ucraina sta avendo gravissime ripercussioni sulla disponibilità di cereali a livello globale, e a preoccupare è soprattutto la situazione in Africa. I porti ucraini sono praticamente bloccati e le esportazioni congelate.

AGLIASTRO / PAG. 4

LO SCONTRO POLITICO

Un caso nella Lega le frasi di Fontanini su «Io sono Fvg»

Per il sindaco di Udine: «Il baricentro regionale è spostato su Trieste»
I commenti del centrodestra: «Fa così perché non vuole ricandidarsi»

Imbarazzi, nervosismo e incredulità. La Lega regionale, ieri, si è svegliata sotto choc dopo aver letto sul Messaggero Veneto le parole di Pietro Fontanini sul ruolo del Friuli e il giudizio sullo slogan "Io sono Friuli Venezia Giulia", fortemente voluto dalla Giunta regionale, ma bocciato dal sindaco di Udine. Il caso è legato, essenzialmente, a due affermazioni del primo cittadino.

PERTOLDI / PAGINE 14 E 15

OGGI ARRIVA IL LEADER

BALLICO / PAG. 6

Salvini: «Fedriga? Rimarrà in regione»

L'Asp Moro accende il dibattito elettorale a Codroipo

Anche se con sfumature diverse, i tre candidati a sindaco si sono trovati d'accordo sulla necessità di far cambiare passo all'Asp Moro. Un argomento che ha acceso la prima parte del dibattito ospitato ieri al teatro comunale. Il confronto ha richiamato molti cittadini desiderosi di conoscere le proposte di Gianluca Mauro (Fdi, Lega Salvini, Fi-Codroipo al centro-Progetto Fvg), Graziano Ganzit (Italexit-Codroipo nel cuore) e Guido Nardini (Polo Civico e Pd). CESARE / PAG. 34

CRONACHE

Star del base jumping l'australiano morto lanciandosi dal Cimone

MICHELLUT / PAG. 10

Mancano gli autisti Soppresse ieri a Udine 86 corse dei bus

/ PAG. 25

Contatore dell'acqua già rotto al campo rom: minacce a vigili e tecnici

ROSSO / PAG. 26

UDINE

Addio a Bressani fu sindaco di Udine e sottosegretario

CRISTIAN RIGO

La politica piange Piergiorgio Bressani, mancato ieri a 92 anni (ne avrebbe compiuti 93 il 10 giugno) all'ospedale di Udine dov'era ricoverato dal giorno prima dopo aver accusato dei problemi respiratori.

/ PAG. 22

Bressani stava per compiere 93 anni

Le sfide dell'economia

L'INTERVISTA

Paolo Gentiloni

«In Italia serve il salario minimo sanzioni efficaci, non rinunciamo al gas»

Il commissario Ue a Torino: «Cambiare le regole europee, superiamo l'obbligo di unanimità il dopo Draghi? Il premier una garanzia, ma il Pnrr è un vincolo per chiunque arriverà»

GABRIELE DE STEFANI

TORINO

Si definisce un oriundo che non vuole entrare troppo nel merito delle decisioni che spettano al governo italiano, ma il messaggio che Paolo Gentiloni lancia dal Festival dell'Economia di Torino, intervistato dal direttore de "La Stampa" Massimo Giannini, è diretto: «Il tema della perdita del potere d'acquisto degli stipendi e dell'aumento delle diseguaglianze non può essere ignorato: serve il salario minimo, vanno garantiti diritti ai lavoratori delle piattaforme digitali e alzate le tasse alle grandi multinazionali che escono vincitrici dalle crisi di questi anni, prima la pandemia e poi la guerra» dice il commissario europeo agli Affari economici dal palco del teatro Carignano.

La guerra sarà lunga ed emergono le prime distanze tra Stati Uniti ed Ue nella strategia di sostegno all'Ucraina, pur nel solco dell'alleanza atlantica. Questo conflitto è destinato a cambiare gli equilibri e ad allontanare America ed Europa?

«Vedo grande sintonia sui punti decisivi di questa vicenda, anche grazie all'impegno del governo italiano. Di certo una discussione ampia è iniziata ed è destinata a proseguire sul destino dell'economia mondiale. L'Europa ha chiaro che la globalizzazione va ripensata in chiave di sicurezza energetica, difesa delle filiere, geopolitica, indipendenza nei settori strategici. Direi una globalizzazione meno ingenua, imparando la lezione di Covid e guerra, senza pensare a uno schema di "friends-shoring" in cui avere relazioni commerciali esclusivamente dentro l'Occidente. Per la nostra economia aperta e concorrenziale, è uno scenario inimmaginabile. Ma certo anche noi stiamo cambiando pelle: anni fa avremmo sanzionato un'alleanza italo-francese sui chip temendo un monopolio, oggi la incoraggiamo per garantirci indipendenza strategica».

Se il Recovery Plan è stato il momento hamiltoniano dell'Ue, ora pare di assistere a una "fase Penelope". Orban ha tenuto in scacco l'Europa e approvare il sesto pacchetto di sanzioni è stato una fatica enorme. È ora di cambiare le regole?

«Prendere le decisioni a Bruxelles è difficilissimo ed è stato imbarazzante veder rallentare tutto perché uno dei 27 si è alzato e ha detto che non andava bene una decisione presa dalla riunione dei capi di Stato e governo. Le regole vanno cambiate, su questo Draghi e Macron sono stati chiari e mi aspetto che anche Berlino prenda in mano il tema. Ma non cerchiamo alibi, perché anche con gli strumenti a disposizione l'Europa sta facendo alla grande la sua parte: bando al carbone, progressivo embargo sul petrolio, banche russi fuori dallo Swift, iniziative contro la banca centrale di Mosca, beni congelati agli oligarchi per 12 miliardi di euro di cui quasi 2 in Italia. La Russia va verso il default tecnico e avrà un calo del Pil del 10%».

L'arma più pesante nelle mani dell'Europa nella guerra economica è la rinuncia alle forniture di gas russo. Ci arriveremo o il prezzo da pagare, 2 punti di Pil solo per l'Italia secondo Ignazio Visco, sarebbe troppo alto?

«La posizione ufficiale della Commissione Europea è che nessuna sanzione è fuori dal tavolo. Ma ad oggi di blocco del gas non stiamo parlando. Il tema è colpire la Russia, ma senza danneggiare troppo noi stessi. Perché un costo va pagato se, in modo sacrosanto, si decide di non andare alla guerra sul terreno. Ma i nostri governi hanno anche l'esigenza di tenere in considerazione il consenso e trovare un equilibrio è molto delicato».

È la contrapposizione tra pace e condizionatori accesi di cui parlava Mario Draghi nelle settimane scorse.

«La guerra ha un costo. Ma attenzione: nessuno ha mai pensato di vincerla con le sanzioni, perché Putin sarà disposto ad uscirne solo con un negoziato che gli consenta di non dover dire che è stato sconfitto. I sei pacchetti varati dalla Commissione avranno comunque un effetto devastante sull'economia e sul potere russi, la loro efficacia è fuori discussione».

In una fase di rischio di shock energetico, di inflazione e pericolo di carestia mondiale, ha senso che le risorse del Pnrr continuino ad andare a infrastrutture e digitale? Non potrebbero essere indirizzate a questi problemi che toccano la carne viva dell'Europa e delle sue diseguaglianze?

«Non metterei le due cose in contrapposizione. Riporre la transizione nel cassetto sarebbe un errore devastante, anzi ne abbiamo bisogno per renderci indipendenti dalla Russia in 4-5 anni. Il sentiero è stretto, ma è necessario trovare un equilibrio tra esigenze diverse e ugualmente importanti».

Quindi il Pnrr italiano non può cambiare?

«Qualche correzione c'è già stata e ci sarà, per far fronte all'inflazione e ai problemi di supply chain e materie prime. Ma sarebbe drammatico se il Paese primo beneficiario di quella straordinaria operazione che è il Recovery Plan non rispettasse tempi e obiettivi, come invece sta facendo grazie al lavoro del governo Draghi. È necessario dimostrare che quello schema funziona, l'Europa ne avrà ancora bisogno».

Sta dicendo che l'Italia è an-

Il direttore de La Stampa Massimo Giannini intervista il commissario Ue Paolo Gentiloni al Festival dell'Economia di Torino

BRUXELLES
Prendere le decisioni è troppo complicato, ora nuove regole Ma la risposta a Putin è stata durissima

IL RECOVERY
Non si può cambiare: è decisivo per dimostrare che I paesi d'Europa devono muoversi insieme

LE DISEGUAGLIANZE
L'inflazione frenerà ma è un tema ineludibile Più tasse alle multinazionali rafforzate dalla crisi

LE RITORSIONI
Ok colpire Mosca ma la guerra ha dei costi e bisogna valutare quanto possiamo reggerli

IL NOBEL CHRISTOPHER PISSARIDES

«L'Italia non può aspettare»

TORINO

«Il salario minimo è importante. Sono un sostenitore del salario minimo. Povertà e diseguaglianze nel lavoro vanno controllate. Dovrebbe esserci anche una pensione minima con aggiunta dai contributi».

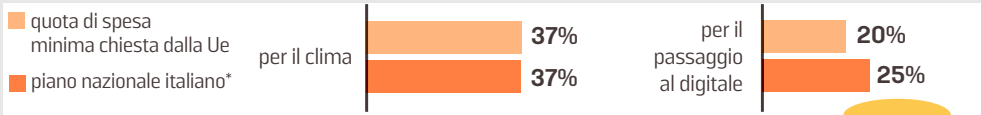
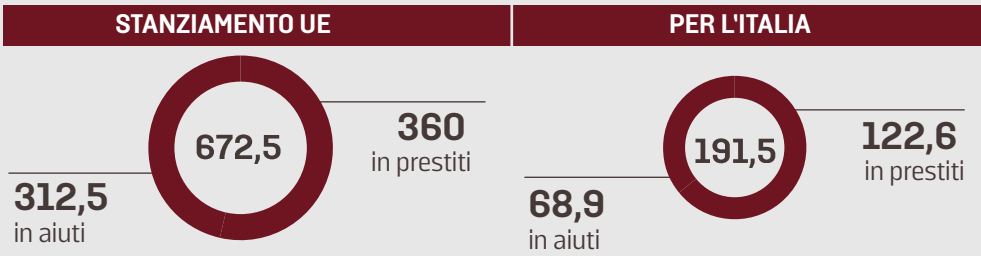
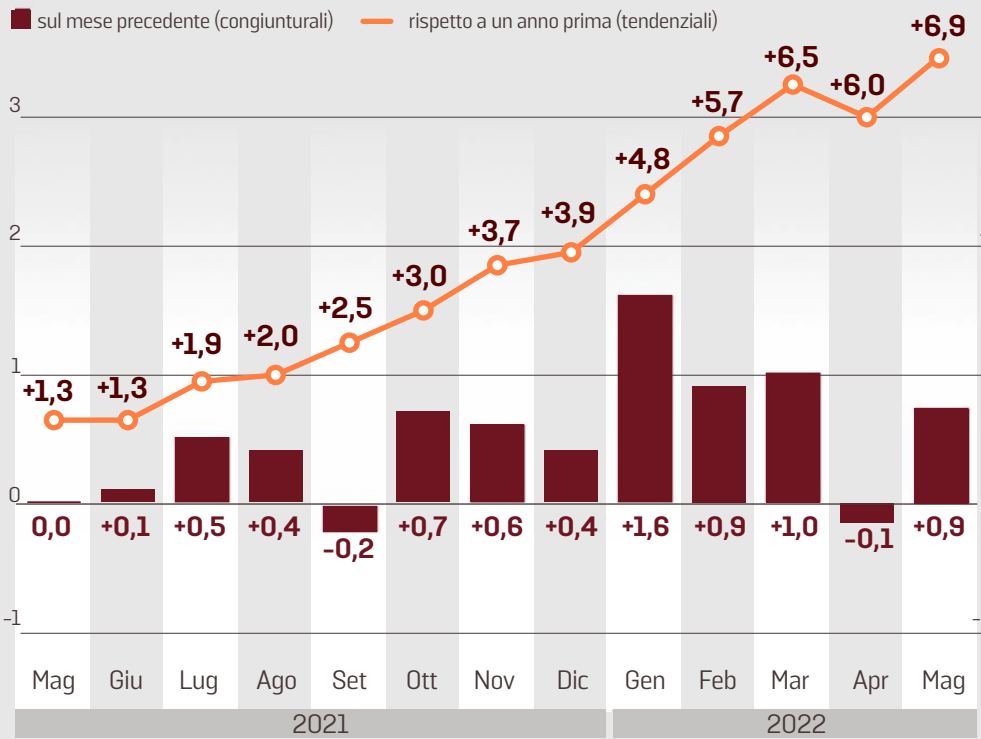
Dal Festival dell'Economia, arriva l'appello del premio Nobel Christopher Pissarides, docente alla London School of Economics. Secondo l'economista, «servono anche servizi sanitari pesantemente finanziati, servizi di assistenza, il sostegno alla transizione ad atri lavori, alla formazione nell'arco della vita».

L'esempio è la Gran Bretagna: «I problemi sociali stanno aumentando ma comunque sono ottimista sul futuro purché vi siano buone aziende, buoni lavoratori, buoni governi», spiega. Anche l'automazione, ragiona, non rappresenta un pericolo: «Sono nove anni che si parla di robot che ci stanno rubando il lavoro. Siamo ottimisti, non succederà, anzi avranno un effetto positivo. Nessun lavoro è stato sostituito da un robot. Io non li temo, non penso che ruberanno posti, lasciamo che si occupino dei lavori monotoni e scadenti».

L'incognita, è che «possano essere utilizzati male, che possano renderei i ricchi ancora più ricchi e questo andrebbe bene purché anche i poveri diventino più ricchi. La tecnologia dovrebbe essere usata per i lavori che non danno una buona retribuzione». —

Il premio Nobel Christopher Pissarides al Festival dell'Economia

Asse tra i Pd e M5s. La Germania aumenta la soglia per la paga oraria

Sponda di Letta e Conte «Va introdotto subito» Berlino lo alza a 12 euro

cora un sorvegliato speciale dai governi europei?

«Per l'Italia ci sono 200 miliardi di euro tra prestiti e aiuti a fondo perduto grazie alla prima emissione di bond europei e ad un grande spirito comunitario emerso durante la pandemia: se riusciremo a far funzionare il Pnrr, determineremo un successo senza precedenti per tutta l'Europa, aprendo una stagione nuova in vista delle sfide future. Che si chiamano indipendenza energetica, difesa comune, nuova fase della globalizzazione. E' una grandissima responsabilità: va bene qualche aggiustamento, ma il Pnrr va fatto funzionare, non ripensato».

Lo spread risale oltre i 200 punti base e il governatore di Banca d'Italia Ignazio Visco ha ammonito dai rischi di fare nuovo debito, mentre il Patto di Stabilità va verso la riforma. In che modo?

«Lo spread sta avendo oscillazioni contenute, ma di certo il debito va ridotto e anche gli aiuti alle fasce deboli penalizzate dal caro energia, che pure abbiamo sollecitato, devono essere temporanei e mirati. Il Patto di Stabilità deve cambiare perché è cambiato tutto lo scenario. E non si può pensare di procedere per deroghe. Io immagino un percorso di riforma simile al Pnrr, in cui i singoli Paesi presentino piani di riduzione del debito, di investimenti e revisione della spesa pubblica. Il documento comune tra Paesi storicamente su posizioni diverse come Spagna e Olanda va in questa direzione».

L'inflazione è a livelli record e gli stipendi italiani sono fermi da trent'anni: cosa si può fare per restituire potere d'acquisto senza innescare la spirale prezzi-salari temuta da Visco?

«L'inflazione è destinata a decrescere nel 2023, ma il tema oggi è ineludibile. Tocca alle

> «L'alternativa tra pace e condizionatori? I governi devono pesare il consenso»

parti sociali e ai governi affrontarlo. Anche qui il Pnrr avrà un ruolo decisivo: gli stipendi sono bassi anche perché abbiamo un grave problema di produttività, che è destinata ad aumentare sensibilmente con gli investimenti previsti. Per ridurre le diseguaglianze dobbiamo parlare di futuro: digitale, transizione energetica e digitale, formazione».

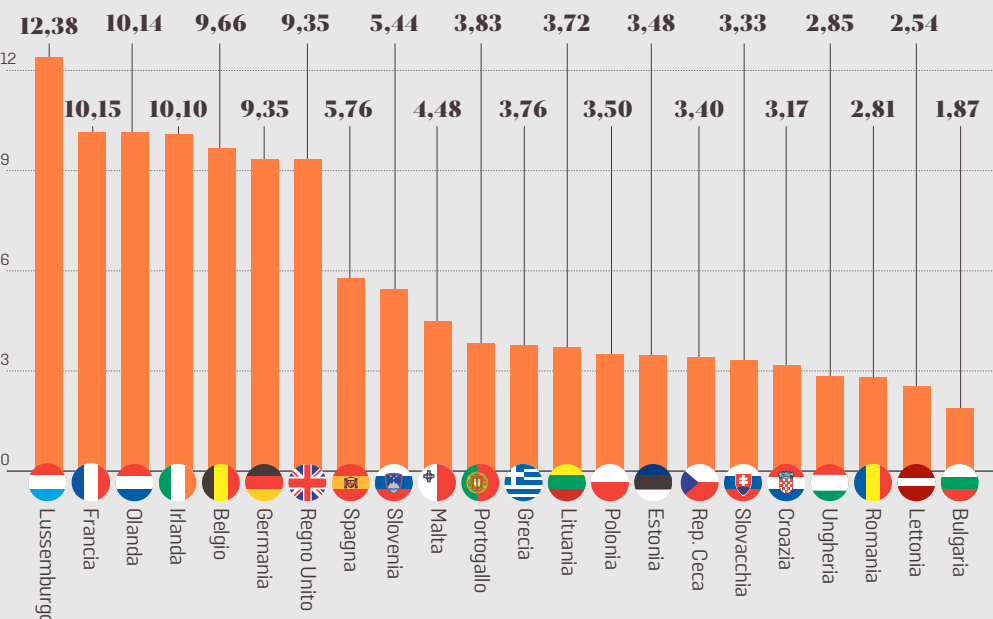
Il ministro Andrea Orlando e i sindacati premono per il salario minimo. È una necessità?

«Sì. C'è una direttiva quadro della Commissione, non siamo andati oltre perché molti Paesi frenano: gli scandinavi perché lo applicano già con la contrattazione collettiva, l'Est perché teme di non reggere. E in tema di diseguaglianze è di grande importanza la direttiva per il riconoscimento dei diritti dei lavoratori delle piattaforme digitali».

Il Fisco dovrebbe essere uno strumento di redistribuzione e Maurizio Landini, intervistato dalla Stampa, invoca più tasse per le categorie ricche e sulle rendite finanziarie. Serve un riequilibrio fiscale?

«Da oriundo non entro nel merito della discussione italiana. La Commissione aveva suggerito l'imposta sugli extraprofitti delle compagnie energetiche, che l'Italia è stata rapida ad applicare, e vogliamo arrivare alla tassa minima per evitare le fughe nei paradisi fiscali. Serve anche una tassazione straordinaria per le grandi multinazionali uscite vincitrici dalle crisi di questi anni».

Nel 2023 si voterà: quanta preoccupazione c'è in Europa per una possibile uscita di scena di Draghi? Che cosa avremo dopo?

«Draghi è una garanzia di autorevolezza e rispetto in tutto il mondo, non c'è dubbio. Il governo sta lavorando benissimo sul Pnrr, mantenendo gli impegni. Portarlo al traguardo, significa ottenere risultati capaci di costituire garanzie nuove e stabili di crescita». —

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

Estendere il contratto più rappresentativo di un settore a tutti i lavoratori di quello stesso comparto. È la proposta di salario minimo avanzata dal ministro del Lavoro Andrea Orlando alle parti sociali. I sindacati hanno aperto a questa misura che, da una parte, affronta il problema dei working poor e dei contratti pirata, e dall'altra, mantiene intatto il potere di contrattazione delle organizzazioni sindacali. Le associazioni datoriali, Confindustria in testa, restano scettiche, ma su una cosa sembrano tutti d'accordo: nessuno vuole un salario minimo legale. Ovvero una

> Ma le associazioni datoriali italiane, Confindustria in testa, restano scettiche

legge che stabilisca una soglia uguale per tutti i lavoratori sotto la quale le imprese non possono scendere.

Si tratta invece della via preferita dal presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, che ha immaginato una paga oraria di nove euro lordi, in grado di garantire (per otto ore e cinque giorni a settimana) uno stipendio netto poco superiore a mille euro al mese.

Ed è anche la scelta che hanno fatto molti Paesi europei. Negli Stati in cui esiste, il salario minimo è piuttosto variabile: il range va dai 330 euro al mese in Bulgaria ai 2.200 in Lussemburgo, passando per i 1.100 in Spagna e i 1.500 euro della Francia. Proprio ieri, peraltro, il parlamento tedesco ha approvato l'aumento del salario minimo orario da 9 a 12 euro lordi a partire dal 1° ottobre. Questa decisione comporterà un miglioramento della retribuzione per quasi 6,2 milioni di dipendenti su una popolazione attiva di 45 milioni di persone. E in Italia? «Noi che cosa aspettiamo?», twitta il sottosegretario all'Interno Carlo Sibilia del M5s.

> **2.200**
> Il salario minimo più alto d'Europa è quello pagato in Lussemburgo
>
> **9.82**
> Gli euro di salario minimo orario sinora garantiti in Germania Saranno 12 da ottobre

In Senato è fermo un disegno di legge dell'ex ministra pentastellata Nunzia Catalfo che fissa una retribuzione non inferiore al contratto collettivo nazionale del settore di appartenenza, o comunque non sotto i 9 euro l'ora. Che poi sono le due strade immaginate dalle direttive europee, da percorrersi con due strumenti, per legge o per via contrattuale.

Ma, come detto, per ottenere il salario minimo per via contrattuale ci vuole il via libera delle parti sociali. Che finora, però, sembra lontano.

Il segretario del Pd Enrico Letta chiede un passo avanti: «Entro questa legislatura sarebbe l'ideale arrivare al salario minimo, altrimenti noi lo presenteremo dentro il nostro progetto per le prossime elezioni». È un tema, sottolinea, che «sta prendendo giustamente piede in tante economie simili alla nostra, quindi credo sia importante riuscire a dare un segnale come altri Paesi stanno facendo».

Letta cita anche il caso australiano: «Mi ha colpito molto vedere che il neo eletto premier (Anthony Albanese, di origine italiana, ndr) di un Paese lontano dal nostro, ma con caratteristiche interessanti come l'Australia, abbia lanciato il suo piano sul salario minimo».

> La scelta tedesca vedrà un miglioramento retributivo per 6,2 milioni di dipendenti

Su questo argomento il Partito democratico ritrova una sintonia anche con il Movimento 5 stelle. Giuseppe Conte, intervistato al forum Ansa, parla del salario minimo come «di una battaglia da completare subito, serve per avere un'esistenza dignitosa».

Il capo politico dei 5 stelle si rivolge alle altre forze politiche: «Se avete delle osservazioni da fare, confrontiamoci. La legge è depositata al Senato, si può approvare in poco tempo». —

Lavrov andrà in Serbia e Turchia per discutere di corridoi navali

Il ministro della Difesa russo Sergej Lavrov l'8 giugno sarà in Turchia, dove incontrerà il suo omologo turco Mevlut Cavusoglu per discutere della situazione in Ucraina e di corridoi sicuri per il trasporto del grano nel Mar Nero. Il 6 giugno Lavrov sarà a Belgrado per incontrare il presidente serbo Vucic.

Anche la fidanzata di Vladimir Putin fra le personalità russe sanzionate

Sono 65 le personalità e 18 le entità russe colpite dal sesto pacchetto di sanzioni anti-russe. Tra le personalità figurano Alina Kabaeva, compagna di Vladimir Putin, il generale Mikhail Mizintsev, noto come "il macellaio di Mariupol" e il colonnello Azatbek Omurbekov, "il macellaio di Bucha".

La Russia

Grano, Putin apre all'export «Si usi il porto di Mariupol»

«Via i divieti a Minsk, in Ucraina raggiungeremo tutti gli obiettivi»
La replica di Kiev: non ci fidiamo, lo rubano e lo rivendono in Turchia

GIUSEPPE AGLIASTRO

La guerra in Ucraina sta avendo gravissime ripercussioni sulla disponibilità di cereali a livello globale, e a preoccupare è soprattutto la situazione in Africa. I porti ucraini sono praticamente bloccati e le esportazioni di cereali dal "granaio d'Europa" congelate. Ma ieri sera Vladimir Putin, colui che ha ordinato l'atroce invasione, ha fatto capolino sugli schermi televisivi russi sostenendo di non vedere «alcun problema» per le esportazioni di grano dall'Ucraina. Poi ha addirittura proposto di inviare il grano dai porti di due città ucraine occupate dalle truppe russe, cercando di dettare le sue condizioni.

Kiev e l'Occidente accusano il Cremlino di usare il grano come una pericolosa arma politica impedendo le esportazioni di cereali via mare, e stimano che nei silos ucraini siano fermi oltre 20 milioni di tonnellate di grano: un colpo economico gravissimo per l'Ucraina, per la quale il settore agroalimentare rappresenta circa il 10% del Pil. La Russia invece respinge le accuse, sostiene che Kiev debba sminare i porti per consentire il transito delle navi e punta il dito contro le sanzioni che le sono state imposte per aver aggredito l'Ucraina dicendo che andrebbero tolte.

Ieri Putin ha seguito lo stesso copione davanti alle telecamere, e lo ha fatto, forse non a caso, a pochi giorni dalla visita in Turchia del ministro degli Esteri russo Lavrov, che mercoledì ad Ankara dovrebbe discutere proprio di questa questione. Putin ha dichiarato che «la situazione peggiorerà perché britannici e americani hanno varato restrizioni sui fertilizzanti russi» e ha definito «un bluff» i rapporti secondo cui è Mosca a bloccare l'export di grano ucraino.

Poi ha affermato che, una volta terminate le operazioni di sminamento, la Russia è «pronta a garantire un'esportazione senza problemi, anche di grano ucraino», dai porti di due città ucraine di fatto nelle mani delle truppe russe: Berdyansk e Mariupol, quest'ultima una delle città più devastate dalla sanguinosa guerra voluta da Putin.

Nel discorso del presidente russo non è mancata la solita retorica da propaganda. «Se qualcuno vuole risolvere il problema delle esportazioni di grano ucraino, prego: la via più semplice è attraverso la Bielorussia. Ma per questo dovete revocare le sanzioni» a Minsk, ha infatti dichiarato Putin raccogliendo un assist servitogli poche ore prima da uno dei suoi ormai pochissimi alleati: il despota bielorusso Aleksandr Lukashenko, che si è detto pronto a permettere il transito del grano ucraino verso i porti del Mar Baltico, ma a patto che le merci bielorusse possano salpare da quei porti. Prima che le truppe russe invadessero il Paese vicino, gli Stati africani importavano il 44% del loro grano proprio da Russia e Ucraina. La situazione ora è molto critica, e ieri il Ciad ha dichiarato l'emergenza alimentare e nutrizionale.

Macky Sall, presidente del Senegal e capo dell'Unione Africana, è volato in Russia per discutere con Putin della situazione. «Sono venuto a trovarla per chiederle di rendersi conto che i nostri Paesi, anche se lontani» dalla guerra, «sono vittime di questa crisi economica», ha detto Sall incontrando il presidente russo a Sochi. Dopo tre ore di colloqui – racconta l'Afp – Sall ha detto di lasciare la Russia «molto rassicurato» e di aver trovato Putin «consapevole che la crisi e le sanzioni creano seri problemi alle economie deboli, come quelle africane». Secondo la Reuters, Sall ha anche scritto su Twitter che «Putin ha espresso la sua volontà di facilitare l'esportazione di cereali ucraini» e ha detto che Mosca è pronta a garantire le esportazioni di grano russo e di fertilizzanti.

Ma – sottolinea l'agenzia di stampa britannica - il presidente senegalese non ha specificato se Putin abbia posto delle condizioni per le sue offerte. Finora una costante richiesta di Mosca è stata la revoca o un allentamento delle sanzioni, ma per il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba questa proposta è «un chiaro ricatto».

Russia e Ucraina rappresentano circa un terzo delle esportazioni mondiali di grano, il cui prezzo è aumentato fino al 60% dall'inizio della guerra. Ma – stando a quanto riporta il Times - secondo la società di analisi di mercato AgFlow, mentre le esportazioni di grano dell'Ucraina sono crollate del 32% ad aprile rispetto allo stesso mese dello scorso anno, quelle della Russia – che Kiev accusa pure di rubarle il grano e rivenderlo - sono aumentate del 18% al punto che si stima che il Tesoro russo in questa stagione abbia raccolto 1,9 miliardi di dollari di entrate dalle tasse sull'esportazione del grano.

Pochi giorni fa Papa Francesco ha espresso «grande preoccupazione» per «il blocco delle esportazioni del grano dall'Ucraina» e ha chiesto che «si faccia ogni sforzo per risolvere la questione e garantire il diritto umano universale a nutrirsi». —

Un carico di cereali nel porto di Costanza in Romania, uno degli sbocchi dell'export ucraino.

VLADIMIR PUTIN
PRESIDENTE FEDERAZIONE RUSSA

Se si vuole risolvere il problema dell'export di grano ucraino basta togliere le sanzioni alla Bielorussia

MACKY SALL
PRESIDENTE DEL SENEGAL E DELL'UNIONE AFRICANA

Deve rendersi conto che i nostri Paesi, anche se lontani, sono vittime di questa crisi economica

LE AZIENDE CINESI TEMONO LE SANZIONI E BLOCCANO L'EXPORT DI CHIP, DRONI E PC

Stop all'hi-tech, Mosca delusa

TAIPEI

Le parole sono importanti. Ma i fatti, e i denari, lo sono ancora di più. Se da una parte la Cina continua a magnificare i rapporti con la Russia, dall'altra fa mancare il sostegno concreto di cui Mosca avrebbe bisogno. «La nostra relazione non è un'alleanza formale, ma è ancora meglio perché è flessibile e senza limiti», ha dichiarato nei giorni scorsi Andrey Denisov, l'ambasciatore russo a Pechino. Gli ha fatto eco il ministro degli Esteri cinese Wang Yi: La Cina collabora con la Russia e con la comunità globale alla promozione di una democrazia reale».

Il ministro cinese Wang Yi

Dall'inizio della guerra in Ucraina, Pechino non ha mai abbandonato la retorica anti Nato e anti Usa di Mosca e ha promosso azioni simboliche come le esercitazioni congiunte durante la visita di Joe Biden in Asia. Ma sul piano concreto non ha fatto molto per sostenere la Russia, delusa dall'ambiguità strategica cinese. Pechino sta impedendo alle compagnie russe di far volare jet di proprietà straniera (sequestrati a centinaia dopo l'invasione) nel suo spazio aereo, per non violare le sanzioni. Secondo il Washington Post gli scambi diplomatici tra Mosca e Pechino, quelli a microfoni spenti, sarebbero "tesi". La Russia chiede alla Cina di mantenere gli impegni commerciali presi prima dell'invasione. Per esempio sul fronte finanziario e tecnologico. Cosa che la Cina promette a parole, mentre le sue aziende si ritirano silenziosamente dal mercato russo. Dal produttore di droni DJI a Lenovo, da Xiaomi fino a Huawei, i colossi digitali di Pechino riducono o sospendono del tutto le loro attività in Russia. Anche nel settore dei semiconduttori ci si sta adeguando alle pressioni delle compagnie statunitensi che chiedono che i loro chip non finiscano in merci di terzi spedite in Russia. —

LOR. LAM

Sostituito il generale Dvornikov capo dell'armata russa in Ucraina

Il generale Alexander Dvornikov non sarebbe più al comando dell'operazione militare russa in Ucraina. Ad affermarlo è il Conflict Intelligence Team, ong investigativa russa. Al suo posto sarebbe stato nominato il generale Gennady Zhidko, viceministro della difesa di Mosca per gli affari politici.

Due giornalisti feriti e autista ucciso da un drone di Kiev a Severodonetsk

Due giornalisti dell'agenzia Reuters sono rimasti feriti e il loro autista è stato ucciso in un raid nei pressi di Severodonetsk, nella regione orientale ucraina di Lugansk. Secondo la Tass, feriti e vittima sarebbero stati colpiti da un drone ucraino che attaccava un convoglio di civili in auto.

Il Donbass

«Ci trattano da inferiori» Zelensky: prevarremo

Bakhmut piovono razzi e i più poveri non possono neanche scappare «La tattica russa è raderci al suolo, non riusciamo a seppellire i morti»

MONICA PEROSINO

Nel Donbass tutto è duro, estremo, violento. La vita è fatica, non sono previste alternative. La morte è destino, inutile preoccuparsi. La guerra, qui, fa parte di una storia che è stata capace di dare solo momenti di tregua. A Bakhmut la tregua è finita.

In queste ore l'ultimo fortino ucraino sta aspettando l'impatto finale. Nella città della più grande miniera di sale dell'Ucraina, spazzata da missili, artiglieria pesante e bombe dal cielo, è rimasto solo chi non aveva altra scelta. Per chiudere la tenaglia del Donbass la Russia ha bisogno di tagliare i rifornimenti alla sacca dell'esercito di Kiev che ancora resiste a Severodonetsk e Lysychansk e nelle seconde linee più a Ovest. Da Bakhmut parte l'unica strada per i rifornimenti e le evacuazioni, l'unica ancora parzialmente aperta. Con metodo e pazienza il «metodo Grozny» dei russi viene replicato anche qua, con raid dal cielo e da terra per distruggere infrastrutture, strade, case, centrali elettriche, qualsiasi cosa permetta alle persone di sopravvivere e ai soldati di resistere.

Nel 2014 i separatisti filorussi della Repubblica popolare di Donetsk si erano già presi la città per cinque mesi. Durante la Seconda Guerra Mondiale le truppe tedesche occuparono Bakhmut dal 1941 al 1943. Nei primi mesi del 1942 l'Einsatzgruppe C portò circa tremila ebrei della città in un pozzo minerario e sparò tra la folla, poi spinse i sopravvissuti in un tunnel. I soldati murarono l'ingresso, migliaia di persone morirono soffocate, intrappolate all'interno.

«Siamo nati per soffrire», dice Kolya mentre guarda deluso il cartello affisso sulla porta del servizio che distribuisce aiuti umanitari: «Oggi non c'è pane». Kolya è una delle 20mila persone rimaste in una città che prima della guerra contava 80mila abitanti. Chi resta sono soprattutto anziani e poveri. «Vivo con la pensione minima», spiega Kolya, che un tempo aveva un negozio di elettrodomestici. Per scappare ci vogliono soldi, 60 euro al mese bastano appena a sopravvivere.

In una strada devastata dai bombardamenti due gattini neri giocano tra le macerie di fronte a un casa dalle finestre esplose. «Quando hanno colpito ero nella piazza centrale – racconta Ruslan, 46 anni –, stavo spazzando la strada vicino a un negozio. Ho sentito un boato incredibile. Il giorno dopo hanno colpito la scuola qui di fronte, l'asfalto della strada si è staccato ed è arrivato fin qui, anche nel giardino sul retro». Ruslan raccoglie un gattino troppo temerario e lo posa dietro il cancello: «Ho paura, ma dove posso andare? Io non servo a nessuno. E chi lo dice che altrove starò più tranquillo? Sono nato qui e il destino deciderà la mia sorte, se i russi entrano in città farò finta di essere matto, forse avranno pietà».

C'è chi resta perché è troppo povero, chi non sa dove andare, chi ha vissuto tutta la vita qua e non saprebbe come ricominciare. Poi c'è anche chi è convinto che altrove sarebbe peggio. Per la gente del Donbass Ovest non significa per forza pace. «Sapete come ci trattano? Ci trattano male, per loro siamo inferiori».

La commessa dell'alimentari vicino alla casa di Ruslan lo dice con rabbia. Racconta che chi è scappato alla fine tornerà, perché viene trattato da nemico. «Il nostro posto è qui». Un uomo solo, occhiali da solo e giubbotto antiproiettile, cammina di fronte alla scuola bombardata. È il vice-sindaco di Bakhmut. Oleksander Marchenko, 43 anni, è rimasto nella sua città, e lo farà «fino alla fine», anche se si sa cosa accade ai sindaci dei territori occupati. Ha mandato la famiglia da amici nell'Ucraina centrale, perché nel 2014, a causa dei traumi della guerra, la figlia ha iniziato ad avere problemi di salute. «Dall'inizio della guerra sotto i bombardamenti finiscono obiettivi civili che non hanno nulla a che vedere con gli obiettivi militari. È la tattica russa della terra bruciata, di radere tutto al suolo». Alza lo sguardo verso un palazzo sventrato. Un peluche, una sedia ancora sotto la scrivania, quello che era una cucina stanno lì al sole, l'intimità violata dalle bombe. «Questa è la via dove abito. Ci sono solo case e una scuola, perché distruggerli?».

Marchenko dice che le bombe non le contano neanche più, «sono troppe». Ieri hanno bombardato il deposito dei tram: «Che obiettivo militare è?», chiede con rabbia. Si incupisce, nella sua città quasi deserta: «I giovani sono andati via quasi tutti, gli altri restano perché non hanno soldi, gli anziani non vogliono lasciare le loro case… Sono loro a pagare il prezzo più alto». Il vice sindaco guarda spesso l'ora, deve organizzare un'evacuazione: «Abbiamo due uomini morti nel villaggio di Pokrovske, uno aveva solo 23 anni. Stiamo cercando di trovare una soluzione per portare via i corpi, ma è troppo pericoloso».

Nonostante tutto la città va avanti. Gli aiuti umanitari continuano ad arrivare, ma in tutta la regione manca il gas e la "fabbrica del pane" ha smesso di lavorare, quindi ora viene importato da Poltava. Gran parte di Bakhmut non ha acqua dopo che i russi hanno danneggiato la diga di Raigorod. Si salva chi ha i pozzi. Le tre direttrici dell'offensiva russa che puntano dritto sulla città lo preoccupano, ma, almeno stando alle sue parole, parole, non lo spaventano: «Siamo in attesa di una battaglia dal 2014, la linea di confine con la Dnr è a 15 chilometri, siamo sempre stati i "primi", sappiamo che saremo i prossimi». Ma Marchenko si fida, ha fiducia nell'esercito ucraino, che gli ha assicurato che «proteggerà Bakhmut a tutti i costi e non farà entrare i russi in città». Da Kiev, ieri, è arrivato un altro messaggio di fiducia: «La vittoria sarà nostra», ha detto il presidente Zelensky nel centesimo giorno del conflitto, «l'esercito ucraino respingerà l'invasione russa». —

A sinistra il premier ucraino Zelensky. A destra un uomo sotto le bombe a Bakhmut

IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Nuova controffensiva degli ucraini a Kharkiv

A cento giorni dall'inizio del conflitto, scoppiato lo scorso 24 febbraio, prosegue senza sosta la guerra tra Russia e Ucraina, con i combattimenti che continuano su tutti i fronti.

Dopo aver fallito, attraverso un'operazione su vasta scala, nel conseguire gli obiettivi inizialmente fissati, da settimane le forze di Mosca si stanno concentrando solo su alcune direttrici dell'offensiva iniziale, focalizzando la maggior parte degli sforzi nella conquista della regione del Donbass. Proprio nel Donbass i russi, nel corso degli ultimi giorni, hanno conquistato diversi territori, riportando una serie di vittorie rilevanti dal punto di vista tattico. Tuttavia, stanno subendo ingenti perdite, e le forze ucraine, pur avendo dovuto cedere diversi insediamenti, continuano a resistere e ad opporsi all'assalto russo.

A Severodonetsk le forze russe avrebbero preso il controllo di quasi tutti i quartieri della città, ad eccezione degli impianti industriali, collocati nella parte occidentale del centro urbano. Qui sembrerebbe che le truppe ucraine stiano cercando di resistere il più possibile e di rallentare l'offensiva russa; tuttavia, al momento non è chiaro se si tratta di un'azione temporanea, mirata a coprire la ritirata completa dei contingenti ucraini dalla città, per riorganizzarsi poi lungo linee difensive più arretrate e già in parte predisposte, oppure se le forze di Kiev stiano cercando di replicare lo scenario di Mariupol, con la resistenza a oltranza dei combattenti ucraini presso gli stabilimenti industriali Azovstal.

Nel corso delle ultime ore si sono nuovamente intensificati gli scontri lungo la direttrice di Kharkiv. Da un lato la città è stata colpita da alcuni bombardamenti russi; dall'altro, in direzione nord rispetto alla stessa Kharkiv, le forze ucraine avrebbero ripreso il controllo di Vesele, mentre i due schieramenti continuano a combattere per il controllo della città di confine di Ternova. —

Amministrative in Friuli Venezia Giulia

L'ESECUTIVO

La convivenza

«La convivenza nel governo Draghi è difficile perché Pd e 5Stelle avvelenano i pozzi. Il Pd insiste con temi divisivi e non prioritari come ddl Zan, ius soli, tasse, legge elettorale. I 5S minacciano il governo perfino per il termovalorizzatore di Roma». Il comportamento del centrodestra di governo? «Sta dimostrando - dice il leader leghista Salvini - grande compattezza e efficacia: la vittoria su catasto e delega fiscale è stata importante».

LA TENUTA

Unione sui valori

La tenuta della coalizione? «Mi spiace che in alcuni casi isolati, penso a Parma o Catanzaro, Jesolo o Viterbo – dice il segretario della Lega Matteo Salvini –, gli amici di Fratelli d'Italia abbiano scelto di non correre uniti: spero siano errori di percorso, anche perché i valori e i temi che ci uniscono sono infinitamente più numerosi dei dissensi su cui non siamo d'accordo. L'unità di tutto il centrodestra è un valore».

LA MISSIONE

Per la pace

Il viaggio a Mosca? «Ho sempre detto» di esser pronto «a andare ovunque» utile «per la pace», commenta Salvini. «Il cessate il fuoco è un'urgenza umanitaria per mettere fine alle atrocità in Ucraina, una necessità per evitare che milioni di persone in Africa muoiano di fame per il blocco del grano, un bisogno dell'Europa che deve spegnere un conflitto alle porte di casa». E le sanzioni contro Mosca fanno «più male all'Italia che alla Russia».

Oggi tappa in Friuli Venezia Giulia per il tour elettorale del leader del Carroccio: «Dopo le vittorie nei Comuni abbiamo dimostrato di saper governare bene. Monfalcone ne è un chiaro esempio»

Salvini: «Non temo i sondaggi la gente ha fiducia nella Lega Fedriga? Resterà in regione»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

Snobba i sondaggi contrari e si dice rassicurato da quanto vede e ascolta nelle piazze. Matteo Salvini, oggi in regione in tour elettorale, rincuora le truppe in un momento di grande tensione per la Lega, tra Comuni da conquistare, referendum sulla giustizia, «occasione storica di voltare pagina», e feroci polemiche sull'annunciata missione in Russia del segretario.

A fine 2016 la Lega guidò il centrodestra alla clamorosa vittoria di Monfalcone. Il 12 giugno andrà difeso quel successo, insieme a quello di Gorizia e di altri Comuni importanti del Pordenonese. Come arriva il movimento a questa tornata?

«Dopo la vittoria, la soddisfazione più grande è stata aver governato bene. Monfalcone, dove gli operai hanno voltato le spalle alla sinistra per scegliere la Lega, ne è un esempio lampante, senza dimenticare Gorizia e i Comuni del pordenonese: a prescindere dalle polemiche, donne e uomini della Lega sono stati in grado di dare concretezza e prospettive alle città».

I sondaggi dicono però che la stella della Lega e del suo segretario si sono offuscate dopo la caduta del primo Governo Conte. Che cosa è successo?

«Non ho mai dato troppo peso ai sondaggi, nemmeno quando davano la Lega in forte crescita, e ai freddi numeri preferisco la reazione della gente che nelle piazze e nei mercati mostra sempre interesse e attenzione per le nostre battaglie. Entrando nel Governo Draghi abbiamo scelto di mettere l'interesse dell'Italia prima di quello del partito. Non ne sono pentito. Ovviamente governare con Pd e 5Stelle è difficile e innaturale, ma così facendo abbiamo evitato aumenti di tasse su casa e risparmi, salvato la flat tax, riaperto l'Italia pur tra mille difficoltà, ottenuto i primi miliardi per fronteggiare gli aumenti di energia e carburanti. Non potevamo lasciare il futuro dei nostri figli e nipoti in mano a un monocolore di sinistra: mi riferisco ai miliardi prestati dall'Europa».

"In una grande squadra ci sono giocatori con caratteri diversi, ma gli obiettivi sono comuni e concreti", ha detto della Lega. Quali sono oggi quegli obiettivi?

MATTEO SALVINI
IL LEADER DELLA LEGA SARÀ OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

«Meloni guiderà la coalizione se prenderà più voti. Più che i nomi però conta l'agenda»

«Pace fiscale, per restituire vita e lavoro a quasi 16 milioni di italiani. Non si tratta di grandi evasori in malafede, ma di cittadini che, spesso per colpa della crisi, non sono più riusciti a pagare le tasse. E poi difesa sempre e comunque dell'interesse nazionale, meno tasse e burocrazia, flat tax, autonomia, tutela dei confini e del made in Italy, rafforzamento del ruolo italiano in Europa e nel mondo anche sul fronte diplomatico, quota 41 per smontare la Fornero».

Che giocatore è Fedriga in questa squadra? Lo vede già candidato al Fvg nel 2023, come da sue recenti dichiarazioni, o ci sono altri scenari possibili?

«Mi sembra che Massimiliano sia stato chiaro e abbia espresso la volontà di ricandidarsi. Ritengo, visti anche i risultati raggiunti dalla Regione, che i cittadini apprezzeranno la scelta. Basti pensare alla crescita del Pil, ai dati occupazionali e a quelli sull'export, alla concretezza e serietà dell'azione amministrativa».

L'alleanza allargata di governo la vede possibile anche dopo il voto nazionale del prossimo anno?

«No, dopo il voto sono convinto sia necessario un governo politico. E il centrodestra deve presentarsi compatto e credibile all'appuntamento con le urne».

Il leader, sempre visti i sondaggi, è Giorgia Meloni? Sarà lei a guidarvi?

«Chi prenderà più voti avrà l'onore e l'onere di guidare la coalizione. Ribadisco che è più rilevante, per noi, l'agenda delle cose da fare rispetto ai nomi per le cariche».

Ci ricostruisce come nasce l'idea della missione in Russia?

«Ho sempre detto, pubblicamente e in più occasioni, di essere pronto ad andare ovunque fosse utile per la pace. Dovrebbe essere un dovere per ogni leader politico, visto che la distensione si costruisce mattoncino dopo mattoncino. Il cessate il fuoco è un'urgenza umanitaria per mettere fine alle atrocità in Ucraina, è una necessità per evitare che milioni di persone in Africa muoiano di fame per il blocco del grano, è un bisogno dell'Europa che deve spegnere un conflitto alle porte di casa. Aggiungo che le sanzioni contro Mosca stanno facendo più male all'Italia che alla Russia: sembra paradossale, ma è così. Secondo l'Istat, ad aprile abbiamo più che raddoppiato le importazioni di prodotti russi mentre le nostre esportazioni verso quel Paese si sono dimezzate. I prezzi di gas, petrolio e carbone sono una mazzata per famiglie e imprese. Trovo incredibile che, in questo scenario, per la sinistra il problema sia la Lega che lavora per la pace».

Quella missione oggi è congelata? E perché?

«Avevo annunciato che ci sarebbe stata la possibilità di un viaggio in Turchia e in Russia per confrontarmi con soggetti istituzionali. Due obiettivi: distensione e difesa dell'interesse nazionale italiano. Preso atto delle reazioni scomposte dei colleghi di governo, mi sono confrontato con i vertici della Lega e abbiamo convenuto di imboccare altre strade. Il piano di pace proposto a Mosca dall'Italia è stato cestinato dopo dieci minuti, e la Russia preferisce parlare con Parigi e Berlino anziché con Roma: questa è la fotografia attuale e sono preoccupato. Con lo spread ai massimi dal 2018, con la benzina ben sopra i 2 euro al litro, bollette di luce e gas alle stelle, inflazione al 7% e rischio chiusura di molte fabbriche, fare di tutto per fermare la guerra e tornare alla pace per l'Italia è questione di vita o di morte».

Il 12 giugno si voterà anche per i referendum sulla Giustizia. Che appuntamento è?

«L'occasione storica di voltare pagina, nonostante la cappa di silenzio che avvolge i referendum sia una vergogna per la nostra democrazia. Pioli è salito sulla Cisa in bicicletta, io in caso di vittoria potrei spingermi a salire in cima al Duomo a piedi». —

IL GOVERNATORE

Il cambiamento

Massimiliano Fedriga può essere un valore aggiunto alle amministrative? Secondo il segretario leghista, «elezioni politiche, regionali e locali non sono paragonabili. Ora siamo di fronte a un'importante competizione che eleggerà sindaci di città significative e i candidati di centrodestra sapranno ottenere grandi risultati. Certo, Fedriga ha dimostrato di portare un forte cambiamento al Fvg, di cui siamo orgogliosi».

IL REFERENDUM

L'occasione

Il 12 giugno oltre che per le ammistrative si voterà anche per i referendum sulla Giustizia. Per Matteo Salvini si tratta della «occasione storica di voltare pagina, nonostante la cappa di silenzio che avvolge i referendum sia una vergogna per la nostra democrazia. Pioli è salito sulla Cisa in bicicletta, io in caso di vittoria -così Salvini - potrei spingermi a salire in cima al Duomo a piedi». —

DA LIGNANO A TIEZZO

La giornata

La giornata elettorale di Matteo Salvini in regione inizierà di buon'ora, alle 9 di mattina, a Lignano. Alle 11 uno degli appuntamenti clou: il comizio nella sede elettorale leghista a Monfalcone al fianco di Anna Cisint. Alle 13.30 il trasferimento a Gorizia per sostenere Ziberna, seguito dai passaggio a Codroipo e Aviano. L'ultima tappa del segretario sarà, in serata, la festa della Lega a Tiezzo, frazione di Azzano Decimo.

Larredopiù

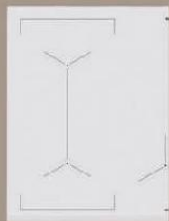
RIVENDITORE

ESCLUSIVO IN FRIULI

MOBILTURI
EVOLUZIONE CUCINA

DA 40 ANNI
SERIETÀ
PROFESSIONALITÀ
ESPERIENZA

+ PACCHETTO ELETTRODOMESTICI
€ 1.999

Electrolux

PIANO COTTURA AD INDUZIONE

- BONUS MOBILI 50%
- FURGONE GRATUITO PER TRASLOCHI CON PERSONALE QUALIFICATO
- GARANZIA 5 ANNI
- LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE
- MOBILI SU MISURA
- SOPRALLUOGHI E PROGETTAZIONE GRATUITI
- SERVIZI PER LE DETRAZIONI FISCALI
- SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO

larredopiu.it
web@larredopiu.it
Gemona del Friuli
via Taboga 132
0432 971400
350 0884279

Il treno della paura

Il Frecciarossa Torino–Napoli ha urtato il muro di una galleria dopo stazione Termini
L'impatto è avvenuto mentre il convoglio viaggiava lentamente, nessun ferito

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

La locomotiva di coda che sbanda leggermente, perde aderenza e svia dal binario, mentre il Frecciarossa 9311 è in piena galleria, poco dopo aver lasciato la stazione Termini di Roma. Il treno, partito ieri mattina da Torino e diretto a Napoli, si blocca nel tunnel. A bordo 219 passeggeri, tutti illesi, ma chiusi al buio: porte sigillate, niente elettricità e aria condizionata fuori uso. Aspettano per circa un'ora l'arrivo dei soccorsi, vigili del fuoco e poliziotti li fanno uscire dai vagoni e li scortano fuori dalla galleria. «Abbiamo camminato al buio per circa un chilometro, in fila indiana – racconta Simonetta, che era appena salita a Termini – . Tutto si è svolto in modo molto ordinato, ma là sotto mancava l'aria». Accompagnati nella vicina stazione "Togliatti", hanno poi potuto proseguire il viaggio con i mezzi sostitutivi messi a disposizione da Trenitalia. Studenti, famiglie in viaggio per il weekend, tanti turisti stranieri, quasi tutti si sono resi conto che qualcosa di strano stava succedendo all'interno della galleria: «Abbiamo sentito due frenate, poi uno scossone, una specie di contraccolpo – ricorda Salvatore, diretto a Napoli dalla fidanzata – poi abbiamo visto del fumo ed è saltata la luce».

Passeggeri escono a piedi dalla galleria scortati dai pompieri. A destra i binari deformati e sotto caos nelle principali stazioni della tratta

All'inizio è stato comunicato un guasto, Trenitalia nelle prime ore ha parlato di un semplice «inconveniente tecnico», poi si è capito «che non era una cosa risolvibile in breve tempo e dovevamo scendere», si lamenta Raffaele, partito all'alba da Torino, «e ancora non so come e quando arriverò a destinazione». Una prima, parziale, ricostruzione dell'incidente l'ha fatta Pasquale Labate, ispettore antincendio dei vigili del fuoco, intervenuto nella galleria della "Serenissima": «Il treno è entrato nel tunnel senza problemi. Poi c'è stato probabilmente un ondeggiamento anomalo – spiega – e il locomotore di coda è andato a sbattere contro l'ingresso della galleria». A terra, sulla linea ferroviaria, sono visibili sono diversi detriti provocati dall'urto, danni evidenti all'infrastruttura, che potevano essere ben più gravi. «Per fortuna quando siamo arrivati abbiamo trovato il treno in asse, compreso il locomotore di coda, che si è spostato, ma è rimasto dritto», precisa il comandante dei vigili del fuoco di Roma, Alessandro Paola. Questo perché la velocità in quel tratto era ridotta e «lo svio ha interessato probabilmente solo una ruota, che ha abbandonato la guida del binario – aggiunge il comandante Paola – ma le altre hanno tenuto, facendo recuperare la posizione».

Sulle cause dell'incidente è stata aperta un'inchiesta, già ieri c'è stato un primo sopralluogo della procura di Roma, che attende un'informativa della Polfer, a cui sono state delegate le indagini. Tutta l'area è stata messa sotto sequestro, il treno non può essere rimosso fino al completamento degli accertamenti tecnici, la linea dell'alta velocità tra Roma e Napoli rischia di restare ferma tutto il fine settimana. «Speriamo di riuscire a ripristinare l'infrastruttura e far riprendere la circolazione al più presto – dicono da Trenitalia – anche perché domenica sera (domani, *ndr*) è previsto un forte traffico per il rientro dal ponte del 2 giugno». La prospettiva è quella che abbiamo già visto ieri: punte di ritardi fino a due ore, con il rischio che diventino quattro.

I treni con fermata a Napoli Afragola sono stati deviati sulla Roma-Cassino o sulla Roma-Formia, per poi rientrare nell'alta velocità e «possono registrare un maggior tempo di percorrenza fino a 150 o, in alcuni casi, a 250 minuti», si legge sul sito di Trenitalia. Le deviazioni hanno causato forti disagi, con file interminabili di passeggeri in attesa a Roma Termini, Napoli Centrale, ma anche Firenze Santa Maria Novella. Una giornata che lascia anche strascichi politici, con la Lega che annuncia una interrogazione parlamentare al ministro Enrico Giovannini e la richiesta di un'audizione in commissione Trasporti dell'ad di Rfi, Vera Fiorani. —

La linea alta velocità tra Roma e Napoli rischia di restare ferma tutto il fine settimana

GARMISCH-PARTENKIRCHEN, IL BILANCIO DELL'INCIDENTE POTREBBE ESSERE PIÙ GRAVE

Deragliamento in Alta Baviera quattro morti, decine i feriti

Uski Audino

L'esito drammatico dell'incidente ferroviario in Alta Baviera smorza il ritrovato entusiasmo della Germania per i suoi treni, al terzo giorno di introduzione dei biglietti mensili a nove euro per regionali e trasporto urbano fino ad agosto. Il bilancio provvisorio della sciagura sul treno regionale diretto a Monaco è pesante e parla di minimo quattro vittime e trenta feriti, di cui oltre sedici in gravi condizioni, ha detto un portavoce dell'ufficio del distretto bavarese di Garmisch.

Il convoglio della rete ferroviaria tedesca Deutsche Bahn è deragliato su un tratto a binario unico all'altezza di Garmisch-Partenkirchen, nell'estremo sud della Germania. Tre vagoni si sono rovesciati da un lato. «Le persone sono state catapultate fuori attraverso i finestrini», ha detto un portavoce della polizia federale. Tre cadaveri sono stati ritrovati sotto la carrozza «ma finché il vagone ferroviario non verrà sollevato, non possiamo escludere che sotto non si trovino altri corpi senza vita», ha precisato il ministro degli Interni della Baviera, Joachim Hermann.

Il convoglio trasportava circa 140 passeggeri «di tutte le età». Molti di loro si suppone fossero ragazzi e studenti all'uscita di scuola, visto che l'incidente è avvenuto poco dopo l'orario scolastico – a mezzogiorno e quindici – in occasione dell'ultimo giorno di lezioni prima della pausa di due settimane per le consuete vacanze di Pentecoste in Baviera.

Il biglietto da 9 euro – introdotto dal primo giugno come misura per compensare gli aumenti sui costi dell'energia – potrebbe aver messo in viaggio un numero di persone maggiore del solito, ipotizzano i media tedeschi. La dinamica della disgrazia per ora rimane un mistero. «Non sono stati coinvolti altri treni, né altri veicoli», ha specificato il ministro dei trasporti del Land Christian Bernreiter. L'azione di salvataggio, dopo l'incidente, è stata massiccia: 500 i soccorritori intervenuti, dodici elicotteri, di cui tre dal Tirolo austriaco. Nel pomeriggio è arrivato il messaggio di cordoglio del cancelliere Olaf Scholz che ha parlato di «notizie scioccanti» e di «immagini opprimenti». Anche Deutsche Bahn ha reso pubblica una nota di cordoglio per i parenti delle vittime, specificando che «sulle cause dell'incidente al momento non è possibile rilasciare alcuna dichiarazione», ma è molto probabile che saranno proprio loro, le ferrovie tedesche, a finire al centro delle polemiche. A tutti è noto che le condizioni delle ferrovie sono in seria difficoltà per mancanza di investimenti. Tratte interrotte all'improvviso, deviazioni, ritardi, cancellazioni sono all'ordine del giorno, con enorme frustrazione dei passeggeri. «Un sistema malato», lo ha definito un alto esponente dei Verdi. Dove «non si è investito a sufficienza per settant'anni» e dove «non si sono ancora riparati tutti i danni provocati dalla guerra» dice Hofreiter, riportando l'osservazione diretta di un ferroviere. «Ovviamente dobbiamo chiederci se le ferrovie abbiano attualmente fondi sufficienti, ma non dobbiamo pompare denaro in modo insensato in un sistema malato», ha concluso. La riforma della Deutsche Bahn è un tema ricorrente. —

Le squadre di emergenza sul treno deragliato ieri a Burgrain, in Germania

Giustizia per Niccolò

Caso Ciatti, il ceceno Bissoultanov condannato per omicidio volontario. «Temiamo scappi»

IL CASO

Edoardo Izzo / ROMA

Per i nove giudici popolari del tribunal de jurado di Girona (Spagna) Rassoul Bissoultanov – il ceceno a giudizio per aver colpito con un calcio alla testa Niccolò Ciatti, ucciso a 21 anni sulla pista della discoteca St Trop di Lloret de Mar, l'11 agosto del 2017 - è colpevole di omicidio volontario nei confronti di una persona indifesa. Un «assassinio», secondo la definizione del diritto penale spagnolo.

Il verdetto è arrivato nella quinta giornata del processo, nel quale si sono costituiti parti civili oltre ai familiari del giovane anche le discoteche e il municipio di Lloret de Mar. Dopo un giorno e una notte di camera di consiglio i nove giudici, estratti a sorte tra la cittadinanza, hanno formulato la risposta al questionario loro affidato dal giudice Adolfo Garcia Morales, della quarta sezione penale del tribunale di Girona, al termine della requisitoria con cui il pubblico ministero, Victor Pillado, aveva chiesto una condanna a 24 anni più 9 di libertà vigilata.

«Dobbiamo dare giustizia alla famiglia di Niccolò», aveva dichiarato quest'ultimo dopo le testimonianze ascoltate in aula e la visione del filmato che documenta la ferocia e l'insensatezza dell'attacco subito dal 21enne. Un'aggressione rapida, violentissima, forsennata. Il ragazzo di Scandicci si sta muovendo nella folla della discoteca, viene spintonato, aggredito alle spalle, prima un pugno, poi un calcio quando già è in terra e con il capo girato in direzione opposta. A sferrarlo è Rassoul Bissoultanov, 26 anni, ceceno, atleta di lotta libera, fermato con due connazionali, Khabibul Kabatov, 22 anni e Movsar Magomedov, di 24. Quest'ultimo a giudizio a Girona, ma ritenuto non colpevole sebbene nel video sia stato proprio lui ad afferrare e spingere terra uno degli amici accorsi in aiuto di Niccolò. I tre – secondo i testimoni – si sono comportati come «furie scatenate».

Sembravano aver agito con una tattica paramilitare, aveva sentenziato a suo tempo la polizia catalana. E proprio sul grado di consapevolezza da parte dell'aggressore ruotava il quesito centrale sul quale i giudici popolari sono stati chiamati ad esprimersi. «Non mi sono accorto di aver colpito alla testa. Non sapevo che un calcio alla testa potesse provocare la morte», ha sostenuto il ceceno durante l'interrogatorio in aula. Ma l'affresco tracciato dagli agenti che hanno svolto le indagini e dai medici legali incaricati dell'autopsia racconta di un'aggressione professionale: quello che ha ucciso Niccolò è un colpo di kick boxing, sferrato con la gamba alzata lateralmente e con il piede a 45 gradi, per ottenere la maggior violenza d'impatto possibile. Niente di casuale, insomma. Spetterà ora ai giudici togati stabilire l'esatta entità della pena: tra i 15 e i 25 anni, secondo il codice penale spagnolo. Ancora qualche giorno di attesa dunque per il papà e la mamma di Niccolò, Luigi e Cinzia, presenti in aula alla lettura della sentenza: «Non proviamo né soddisfazione né gioia: è solo un passo verso la giustizia», ha commentato Luigi al termine della seduta, esprimendo la preoccupazione che Bissoultanov - che ha l'obbligo di firma, è senza passaporto ma non andrà per ora in carcere - possa scappare e sottrarsi alla pena.

«Oggi tiriamo un sospiro di sollievo: un giudice ha finalmente stabilito che Niccolò è stato ucciso volontariamente - dice Filippo Verniani, storico amico di Niccolò Ciatti, che era con lui in quella vacanza divenuta tragedia- . Non possiamo però provare gioia. Per noi è colpevole anche l'altro, che ha avuto un ruolo attivo in nella vicenda». «La morte di Niccolò ha cambiato per sempre la nostra vita - conclude - ci ha responsabilizzati. Ci siamo resi conto che tutto può cambiare in un istante e resteremo per sempre con un taglio nel cuore che nessuno rimarginerà mai». —

Rassoul Bissoultanov

LE TAPPE

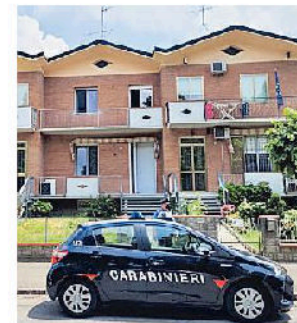
Il 12 agosto del 2017 Niccolò Ciatti si trova in vacanza a Lloret de Mar (in Spagna) assieme ad un gruppo di amici: muore a soli 21 anni dopo un violento pestaggio durante una serata trascorsa in discoteca

L'aggressione viene registrata in un video in cui si vede il ceceno Rassoul Bissoultanov prendere a calci in testa Niccolò. L'accusato nega le responsabilità: «Io sono stato aggredito, non volevo uccidere»

A Girona va in scena il processo. La procura chiede 24 anni di carcere per Bissoultanov, la giuria lo dichiara colpevole di omicidio dopo una lunga camera di consiglio. Ora i giudici dovranno quantificare la pena

Luigi Ciatti, il padre di Niccolò, il giovane ucciso a calci e pugni in discoteca a Lloret de Mar, in lacrime vicino alla bara

NEL MODENESE

Confessa la baby-sitter «L'ho lanciato dalla finestra»

L'abitazione del bimbo

MODENA

Ha confessato senza fornire spiegazioni. «D'altronde – dirà il suo avvocato dopo la convalida dell'arresto – lei stessa non riesce a trovarne». Il giudice per le indagini preliminari di Modena Andrea Scarpa ha convalidato ieri l'arresto di Monica Santi, la babysitter 32enne che martedì scorso a Soliera ha fatto cadere dalla finestra un bimbo di tredici mesi affidatole dai genitori, che è ancora ricoverato al Maggiore di Bologna in prognosi riservata. Tentato omicidio, l'ipotesi, e il Gip ha riconosciuto il rischio della reiterazione.

Per la prima volta, nel carcere di Sant'Anna dove ad attenderla c'erano anche il suo avvocato Francesca Neri ed il Pm titolare delle indagini, Pasquale Mazzei, lei è entrata nel merito dell'accaduto, interrompendo quel silenzio che proseguiva dal dramma consumatosi alle dieci e venti del mattino di tre giorni fa: «Ho preso il bambino e l'ho lanciato dalla finestra. Non so perché l'ho fatto. Ho avuto un malore, una sorta di catalessi». Confessione a tutto tondo, insomma, ma soltanto l'accurato lavoro di un perito potrà completarla, dando anche una chiave di lettura psicologica al momento mancante. Succederà in fase di incidente probatorio, con una perizia che sarà richiesta già nei prossimi giorni. Dopo il folle gesto la donna si era rivolta al colf che lavorare al piano inferiore dicendole: «Ora il bimbo è libero». —

OTIuMTE4LjYyLjE1NQ==

La tragedia sulle Alpi Giulie

Matthew Glen Munting, australiano, aveva 35 anni

LA PAROLA

Lancio dall'alto col paracadute

Il base jumping è uno sport estremo nato negli Usa agli inizi degli anni Ottanta. Prevede il lancio con la tuta alare, che ha un paracadute, da alcuni punti fissi, per esempio i palazzi, i ponti o le montagne. Esistono varie tipologie di salti e differenti difficoltà. Si tratta di un'attività rischiosa, che richiede una grande preparazione. Si comincia con un corso di paracadutismo e poi si frequenta anche un percorso di base jumping.

Un volo dell'australiano con la tuta alare postato sul suo profilo Instagram

Il volo mortale della star del base jumping

L'australiano Matthew Glen Munting, 35 anni, una leggenda dello sport estremo nel mondo, aveva all'attivo migliaia di salti

Elisa Michellut / CHIUSAFORTE

Era uno dei più esperti base jumper del mondo, un atleta di fama internazionale. Migliaia di salti con la tuta alare e altri migliaia di paracadutismo: una leggenda dello sport estremo. L'esperienza e la passione non sono bastate a salvargli la vita. Matthew Glen Munting, 35 anni, insegnante di base jumping, di origini australiane ma residente ormai da anni a Dubai, assieme alla moglie Petra, è morto giovedì mattina, dopo essersi lanciato dal monte Cimone, sulle Alpi Giulie Orientali. Qualcosa non ha funzionato e il 35enne si è schiantato al suolo. È deceduto sul colpo.

Munting e la moglie, mercoledì sera, avevano raggiunto un bivacco, dove avevano trascorso la notte. Giovedì mattina, alle 6.30, l'atleta era salito da solo sul Cimone. Aveva indossato la sua tuta alare e si era lanciato, così come aveva fatto centinaia di volte. Il corpo dell'atleta australiano è stato recuperato ieri mattina, dopo che, giovedì sera, le ricerche si erano interrotte a causa delle avverse condizioni climatiche. Un errore di valutazione potrebbe essere all'origine dell'incidente. Il trentacinquenne potrebbe aver scelto un punto di lancio sbagliato e non aver avuto sufficiente verticale per poter spiccare il volo. Il paracadute di emergenza potrebbe essere stato aperto dall'atleta oppure essersi aperto al primo impatto con le rocce per un errore di valutazione nel salto. Non ci sono testimoni. Munting era solo quando si è lanciato. La moglie Petra, originaria della Repubblica Ceca, stava aspettando il compagno a valle. Si erano dati appuntamento a Sella Nevea o ai Piani del Montasio ma a quell'appuntamento Matthew Glen Munting non è mai arrivato. È stata la moglie, attorno alle 14.30 di giovedì, a dare l'allarme e a chiamare Marco Milanese, amico del 35enne australiano ed esperto base jumper friulano, che ha chiamato i soccorsi.

Le operazioni di ricerca e recupero di Munting, scomparso tra le Alpi Giulie orientali, sotto le pareti rocciose del Monte Cimone, sul versante meridionale, si sono concluse ieri mattina, attorno alle 11.30. L'elicottero della Protezione civile, con a bordo quattro soccorritori, due della stazione di Moggio del Soccorso Alpino e due della Guardia di Finanza di Sella Nevea, è decollato all'alba. I tecnici sono stati sbarcati in quota e si sono portati sulla linea verticale del punto in cui già mercoledì era stato avvistato il paracadute, all'interno di un canale particolarmente stretto. Per raggiungere il punto i quattro soccorritori si sono legati con la corda e hanno affrontato prima un traverso su una cengia detritica esposta e poi tre calate in corda doppia nel vuoto fino a toccare il fondo del canale sassoso, dove è stato trovato Munting, coperto dal suo paracadute. La quota del ritrovamento è avvenuta a 2050 metri, circa trecento metri più sotto rispetto alla cima del Monte Cimone. La salma è stata recuperata dal canale con una delicata manovra del pilota dell'Elifriulia, che ha usato il gancio baricentrico per una lunghezza di oltre settanta metri. I soccorritori si sono poi spostati per un tratto a piedi fino a effettuare altre due calate in corda doppia per raggiungere una sporgenza dalla quale sono stati recuperati dallo stesso elicottero dell'Elifriulia con una manovra molto complessa. A poche ore di distanza, un altro base jumper, un americano di 33 anni, è morto, ieri mattina, sul Monte Brento, in Trentino. Dalle prime ricostruzioni sembra che l'uomo non sia riuscito ad aprire il paracadute, forse a causa di un errore di traiettoria. —

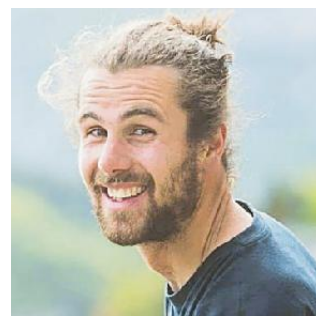
> L'atleta e la moglie dovevano vedersi a valle ma dopo ore, non vedendolo tornare, la donna ha chiesto aiuto

Videocamera GoPro sul casco, la tuta alare dotata di paracadute e in volo: ecco un'altra immagine dell'australiano da lui postata sui social

LA TESTIMONIANZA

«Un grande professionista non riusciamo a capire come sia potuto accadere»

CHIUSAFORTE

Scuotono la testa gli amici di Matthew Glen Munting, 35 anni, insegnante australiano di base jumping deceduto dopo essersi schiantato al suolo durante un salto dal monte Cimone. Cercano risposte e tentano di portare conforto alla moglie Petra. Marco Milanese, residente a Udine, amico di Munting ed esperto base jumper, si era lanciato dallo stesso monte solo due giorni prima. «Non capiamo come possa essere successa una cosa simile – le parole di Milanese, che è stato il primo a chiamare i soccorsi –. La moglie di Matt mi ha chiamato verso le 14.30. Era preoccupata perché non aveva più ricevuto notizie di lui dal mattino. Ho provato a chiamarlo ma il telefono non prendeva la linea e così ho allertato i soccorsi. Era la prima volta che saltava dal Cimone ma gli avevamo fornito tutte le indicazioni necessarie. Si era preparato bene, senza tralasciare nulla. Gli avevamo fornito mappe, punti gps, video e tutto il necessario. Era uno dei più forti base jumper al mondo. Abbiamo volato assieme tante volte. Era un uomo tranquillo, simpatico e pieno di energia. Faceva spesso coppia con un collega sudafricano, Nicholas Scalabrino. Guardarli volare era una gioia per gli occhi e per il cuore. Ora aspettiamo di capire cosa sia accaduto perché al momento ci sembra veramente inspiegabile. Matt, così lo chiamavano gli amici, era un vero professionista e aveva cominciato a volare fin da piccolo. Era un bravo insegnante ed era anche prudente. Probabilmente ha saltato nel posto sbagliato. Il corpo è stato trovato in un punto in cui noi non voliamo e non saltiamo. È stato probabilmente un errore di valutazione in merito al punto da dove effettuare il salto all'interno della cresta del monte Cimone oppure Matt potrebbe essere scivolato».

MARCO MILANESE
GUIDA ALPINA
ESPERTO DI BASE JUMPING

> «Forse un errore di valutazione in merito al punto del monte Cimone in cui è stato effettuato il salto»

Munting e la moglie avevano fatto tappa in regione prima di raggiungere Bovec, in Slovenia. «Ci saremmo dovuti vedere, assieme ad altri amici e colleghi, a Bovec, dove, nel fine settimana, c'è un raduno di base jumper. Matt e Petra erano partiti prima e si erano fermati in Friuli. Siamo sconvolti». Milanese spiega che il base jumping è uno sport che tutti possono praticare ma non senza un'adeguata preparazione. «È uno sport di volo libero. Si comincia con un percorso di paracadutismo e successivamente di base jump per riuscire a saltare con la tuta alare dalle montagne. Ci sono varie tipologie di volo, con e senza tuta alare e con tipologie di tute diverse. È un'attività pericolosa, che richiede grande attenzione. Un errore può costare la vita». —

E.M.

La benzina

Senza il taglio di accise e Iva i prezzi della benzina sarebbero ai livelli record toccati lo scorso marzo, pari a 2,184 euro al litro . 2,3 euro al litro in modalità self.

Turismo

Quest'anno costa d più anche andare in vacanza: i pacchetti internazionali sono rincarati dell'8,6 per cento. Alberghi e pensioni del 14,1 per cento.

Elettrodomestici

Aumentano anche i prezzi dei condizionatori d'aria (+ 8,6%), delle macchine da caffè e dei bollitori (+ 8,3%), di frigoriferi e freezer (+7,5%).

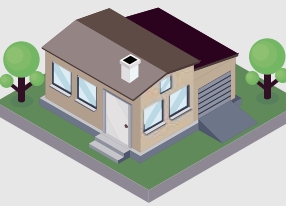
Quanto costa fare la spesa

LA CLASSIFICA DEI RINCARI

Alimentari

- Olio di semi **+70,2%**
- Burro **+22,6%**
- Farina **+18,6%**
- Pasta **+16,6%**
- Pollo **+13,8%**
- Uova **+12,3%**
- Frutti di mare **+11,5%**
- Gelati **+11,2%**
- Verdura fresca **+11%**
- Patatine fritte **+10,4%**
- Pane **+9,6%**
- Riso **+9,6%**
- Latte conservato **+9,1%**
- Pesce fresco **+8,6%**
- Acqua minerale **+7,9%**
- Succhi di frutta **+7,9%**
- Zucchero **+7,7%**
- Olio d'oliva **+7,6%**
- Latte fresco **+6,8%**
- Salse e condimenti **+6,8%**
- Frutta fresca **+5,9%**
- Caffè **+5,4%**
- Carne bovina **+5%**
- Birra **+3,5%**

Casa

- Energia elettrica **+73,5%**
- Gas **+66,3%**
- Gasolio per riscaldamento **+47,5%**
- Condizionatori d'aria **+8,6%**
- Macchine da caffè, bollitori **+8,3%**
- Frigoriferi, freezer **+7,5%**

L'EGO - HUB

Prezzi di pane e pasta alle stelle l'aumento è di 562 euro l'anno

La stima delle associazioni dei consumatori per una famiglia media: il 10 giugno la protesta in piazza

Giacomina Pellizzari / UDINE

Il prezzo dell'olio di semi è aumentato del 70 per cento, quello del burro del 22 e il costo del pane del 9,6 per cento. Fare la spesa è diventato un problema per molti: gli importi vengono ritoccati di giorno in giorno e pensionati, lavoratori dipendenti, giovani e anziani sono costretti a controllare più volte i prezzi prima di inserire i prodotti nei carrelli. Alcuni non possono proprio permettersi di acquistare certi prodotti tra cui i frutti di mare rincarati dell'11,5 per cento.

La classifica stilata da Assoutenti denuncia apertamente una «situazione fuori controllo». Con questo livello di inflazione si stima che una famiglia media solo per mangiare arriva a spendere 562 euro in più all'anno. Tenuto conto dei rincari che subirà anchesul fronte dei servizi, la stessa famiglia, nell'anno in corso, deve prevedere maggiori spese di circa 2.753 euro.

Dopo lo scoppio della guerra in Ucraina le famiglie si trovano a dover fronteggiare rincari incontrollati, tant'è che venerdì 10 giugno, le associazioni dei consumatori aderenti al Consiglio nazionale consumatori e degli utenti ha organizzato, a livello nazionale, la "protesta delle pentole vuote". In Friuli Venezia Giulia scenderanno in piazza Federconsumatori e Adiconsum: i rappresentanti locali incontreranno il prefetto di Trieste, Annunziato Vardè.

IL MONITORAGGIO

Scorrendo la lista dei prodotti rincarati c'è da preoccuparsi: farina, pasta, pollo, verdura registrano percentuali di aumento a due cifre. Per arrivare alla frutta, al caffè e pure alla salsa di pomodoro i cui prezzi sono rincarati del 5,9, 5,4 e 6,8 per cento. A tutto ciò vanno aggiunti gli aumenti dei prezzi registrati dall'energia elettrica (73,5%), dal gas (66.3%), dal gasolio per riscaldamento (47,5%) e l'impressione è che non si sia ancora raggiunto il picco massimo. E come se non bastasse anche il settore dei servizi sta registrando aumenti da capogiro, basti pensare che i voli internazionali registrano il record del 103,3 per cento. Da maggio, noleggiare un'auto costa il 22,1 per cento in più, un volo nazionale il 21,4 per cento in più e pure il costo delle lezioni di guida è rincarato del 16,1 per cento.

LA PROTESTA DELLE PENTOLE VUOTE

«Più di un quarto delle famiglie si trova già in grave difficoltà e sta riducendo, fino anche a privarsene, consumi essenziali come quelli alimentari, sanitari e di cura della persona» affermano le associazioni dei consumatori nel ricordare che «l'inflazione nell'anno in corso ha già raggiunto il 6,5 per cento, come non accadeva dai primi anni Novanta, e il previsto rialzo dei tassi d'interesse porterà all'aumento anche delle rate di mutui e dei prestiti». Le associazioni, tra cui Federconsumatori rappresentata in regione da Angelo D'Adamo, ritengono non sufficienti le azioni adottate dal Governo per tentare di arginare i rincari a cui stiamo assistendo: «Il Governo si è limitato a misure di carattere emergenziale e temporaneo, come la tassazione sui super profitti delle società dell'energia, gli sgravi parziali per alcune imprese e la riduzione degli oneri fiscali sulle bollette, rinviando i necessari interventi di carattere strutturale che da tempo rivendichiamo per arginare una crisi che si prospetta non di breve periodo».

LA PIATTAFORMA

Il 10 giugno, le associazioni dei consumatori, a Trieste, in piazza Unità d'Italia, alle 11, presenteranno una piattaforma di interventi per calmierare i prezzi e combattere la speculazione. Chiederanno al Governo di «includere i rappresentanti dei consumatori tra le parti sociali per confrontarsi sul contrasto alla povertà energetica, sul sostegno alle famiglie e ai soggetti più fragili, sulla determinazione e sorveglianza dei prezzi, sui carichi fiscali». Federconsumatori e Adiconsum consegneranno il testo al prefetto. —

LE PENTOLE VUOTE
I PUNTI DELLA PIATTAFORMA

Contrastare la povertà energetica, sostenere le persone in difficoltà, sorvegliare i carichi fiscali

Se agli alimentari si aggiungono i rincari dei servizi, quest'anno il bilancio si appesantirà di 2.752 euro

«Più di un quarto dei nuclei familiari sta riducendo gli acquisti: non ce la fa ad arrivare a fine mese»

Bar e ristoranti

Gli aumenti dei prezzi si fanno sentire anche al ristorante e nei bar, dove i rincari applicati finora si attestano intorno al 4,6 per cento.

I bilanci

Più di un quarto delle famiglie si trova in difficoltà e sta riducendo, fino anche a privarsene, consumi alimentari, sanitari e di cura della persona.

Le previsioni

Oltre il 40 per cento dei lavoratori prevede di dover ridurre i propri consumi entro la fine dell'anno. Con gli stipendi sempre più bassi la capacità di spesa si è ridotta.

Quanto costa fare la spesa

Il presidente di Federconsumatori

«Va istituito subito il Comitato regionale di sorveglianza»

L'INTERVISTA

«Al prefetto di Trieste chiederemo di istituire il Comitato regionale di sorveglianza dei prezzi. Il Comune di Udine l'ha già adottato, ora serve un coordinamento regionale per estendere l'iniziativa su più fronti». Il presidente regionale di Federconsumatori, Angelo D'Adamo, usa la metafora dell'isola in mezzo al mare per descrivere la corsa al rincaro scattata con l'inizio della guerra in Ucraina e le conseguenze che questa corsa sta provocando sui bilanci familiari

«Sono in atto comportamenti speculativi che vanno perseguiti» insiste il presidente di Federconsumatori, auspicando maggiore sorveglianza sull'andamento dei prezzi. D'Adamo non solo lo auspica, ma lo sollecita anche perché ogni giorno si trova a rispondere alle richieste di persone in difficoltà che bussano alle porte di Federconsumatori per cercare anche solo un conforto. «Sono soprattutto pensionati che non ce la fanno ad arrivare a fine mese» fa notare D'Adamo soffermandosi su un dato: «L'importo della pensione è sempre lo stesso, ma se consideriamo che le bollette sono anche triplicate è facile immaginare le difficoltà che si trovano ad affrontare le persone». Il presidente regionale di Federconsumatori definisce «gli accordi fatti sulla rateizzazione delle bollette di luce e gas un aiuto minimo di fronte a situazioni disastrose come quelle che stanno vivendo alcune famiglie».

Non a caso le associazioni dei consumatori hanno deciso di scendere in piazza. «Il 10 giugno – insiste D'Adamo –, assieme all'Adiconsum, consegneremo al prefetto di Trieste l'elenco delle richieste che a nostro avviso sono necessarie per mitigare i prezzi». Tra queste D'Adamo cita l'intervento sugli oneri di sistema, la riduzione dell'Iva e delle accise sui carburanti e, come già detto, l'istituzione del Comitato regionale di sorveglianza dei prezzi». —

G. P.

LA CLASSIFICA DEI RINCARI

Trasporti

- Voli internazionali +103,3%
- Altri carburanti (gpl, metano, ricarica elettrica) +43,6%
- Gasolio +25%
- Traghetti +22,7%
- Affitto garage, posti auto e noleggio mezzi di trasporto +22,1%
- Voli nazionali +21,4%
- Lezioni di guida, esami, patenti e controlli tecnici dei veicoli +16,1%
- Benzina +13,9%
- Biciclette +6,2%

Turismo e ristorazione

- Alberghi, motel, pensioni +14,1%
- Pacchetti vacanza internazionali +8,6%
- Fast food e servizi di ristorazione take away +5,2%
- Ristoranti e bar +4,6%

L'EGO - HUB

NEGOZI E MERCATI ALTERNATIVI

La gente si sposta nei mercati a km zero

Vendite in aumento nei banchi di Campagna amica
Premiata anche la filosofia della Bottega del mondo

CAMPAGNA AMICA
UNA DELLE INIZIATIVE SVOLTESI A PORDENONE

UDINE

Di fronte alla folle corsa dei prezzi, i consumatori premiano i mercati di Campagna amica della Coldiretti, quelli che propongono i prodotti dal produttore al consumatore, a chilometro zero, e le Botteghe del mondo dove si punta sul prezzo equo.

«Nei mercati di Campagna amica cerchiamo di aumentare il meno possibile i prezzi. Possiamo farlo perché privilegiamo la filiera corta dal produttore al consumatore» spiega la coordinatrice di Campagna Amica per Coldiretti, Vanessa Orlando, non senza riconoscere che qualche ritocco minimo sono stati costretti ad applicarlo per effetto dei rincari subiti sul fronte dell'energia e degli acquisti dei fitosanitari. «Per contro – continua Orlando – grazie alla vendita diretta siamo riusciti ad abbattere i costi intermedi: ci siamo guardati negli occhi e ci siamo detti "non possiamo assecondare speculazioni, noi dobbiamo favorire i consumatori"».

La rappresentante di Campagna amica riconosce che «il contatto diretto con i consumatori consente di motivare alla clientela i piccoli aumenti applicati finora. Nei nostri mercati i produttori non hanno dato modo di pensare che stavano percorrendo percorsi inconsapevoli». E i consumatori premiano proprio queste realtà. Nonostante la crisi che ha colpito un po' tutti i settori, le vendite nei 16 mercati di Campagna amica presenti in Friuli Venezia Giulia sono in aumento. Orlando si guarda bene dallo snocciolare percentuali, si limita a dire che i dati saranno resi noti nei prossimi mesi. Al momento aderiscono all'iniziativa 250 produttori locali che fanno del loro lavoro una sorta di missione all'insegna della qualità. «Il consumatore deve pagare un prezzo giusto in grado di remunerare chi ha fatto il prodotto» insiste Orlando nel ricordare le difficoltà dei produttori di pomodori o del latte costretti a vendere il prodotto a bassissimo prezzo per non rischiare di doverlo buttare. Da qui l'auspicio: «Speriamo che in questi ultimi due anni e mezzo, la pandemia ci abbia insegnato qualcosa».

> «La filiera corta ci permette di non rincarare i generi di prima necessità»

Dalla produzione locale ci spostiamo alla produzione oltre oceano con la Bottega del mondo costretta a fronteggiare l'aumento dei prezzi di trasporto, dell'energia e degli stoccaggi nei container. «Nonostante ciò siamo riusciti mantenere stabili le vendite» assicura il presidente della cooperativa, Lorenzo Croattini, nel ricordare che nei 12 negozi aperti in regione, due a Trieste, Monfalcone, Staranzano, Gorizia, Cormons, Udine, Codroipo, Spilimbergo, Tolmezzo, Casarsa e Pordenone, la gente continua ad acquistare anche gli alimenti prodotti dall'associazione Libera di don Ciotti. «La nostra attività si regge grazie all'apporto dei volontari» riconosce Croattini nel ricordare che la scelta di acquistare la sede di Udine, fatta prima della pandemia, si è rivelata giusta proprio per evitare di pagare affitti troppo elevati. «I nostri prezzi – spiega il presidente – sono in linea con il rapporto qualità-prezzo, ma non si collocano nella fascia più bassa. Rispetto alla media del mercato i nostri prezzi sono leggermente più alti, noi contestiamo il prezzo più basso per applicare il prezzo giusto e i consumatori stanno premiando questa nostra filosofia». —

G. P.

Lo scontro politico

DEBORA SERRACCHIANI

«Si ritiri e scriva un memoriale»

«È triste che in tanti anni Fontanini non sia riuscito a superare i suoi pregiudizi "etnici" nei miei confronti. Se poi ha piacere di meditare sulle "sfighe storiche" del Friuli si ritiri in campagna e scriva un memoriale». Così l'ex presidente della Regione Debora Serracchiani.

CRISTIANO SHAURLI

«Fallimento sotto gli occhi di tutti»

«Forse Fontanini voleva confessare il suo fallimento e condividere la situazione drammatica che oggi vivono Udine ed il Friuli: grazie ma è già sotto gli occhi di tutti». È questa la replica del segretario regionale del Fvg Cristiano Shaurli.

MARIAGRAZIA SANTORO

«Ancorato al passato e ai campanili»

«Il tempo è finito, quello che non ha fatto in quattro anni di pessimo governo, ancorato al passato e a vecchie posizioni campanilistiche, non potrà essere recuperato in meno di un anno: ci risparmi questo teatrino» sostiene la consigliera dem Mariagrazia Santoro.

Imbarazzi e nervosismo Nella Lega regionale si apre il caso Fontanini

Le parole del sindaco di Udine scuotono il Carroccio. E oggi arriva Salvini
Il primo cittadino: «Baricentro spostato su Trieste, io devo difendere il Friuli»

Mattia Pertoldi / UDINE

Imbarazzi, nervosismo e incredulità. Il Carroccio della regione, ieri, si è svegliato sotto choc dopo aver letto sul Messaggero Veneto le parole di **Pietro Fontanini** sul ruolo del Friuli e il giudizio sullo slogan "Io sono Friuli Venezia Giulia", fortemente voluto da piazza Unità, ma bocciato dal sindaco di Udine.

Il caso è legato, essenzialmente, a due affermazioni del primo cittadino. «Grazie al "Divide" messo in atto da qualcuno – è la prima espressa da Fontanini –, adesso rischia di "Imperare" l'asse Trieste-Pordenone. E la Provincia di Udine, motore economico di tutta la regione, verrebbe ancora una volta messa all'angolo. Il ruolo di Udine sarebbe sempre quello di elemosinare da Trieste. E dire educatamente: "Grazie"». Oltre a questo, poi, il sindaco è andato oltre. «Una cosa mi riempie comunque il cuore – ha concluso nel suo intervento al Messaggero Veneto –. Che quando i nostri giovani vanno all'estero per mille diversi motivi portano con loro la bandiera del Friuli. L'ultimo tentativo di de-friulanizzazione portato avanti dal bruttissimo marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia" non è ancora riuscito a entrare nei loro cuori. E io continuo a sperare».

Bordate vere e proprie che hanno scatenato un autentico putiferio in casa del Carroccio soprattutto per quanto riguarda il giudizio su "Io sono Friuli Venezia Giulia". Basta dare una rapida occhiata alle cronache recenti, infatti, per rendersi conto di come sia in primis **Massimiliano Fedriga** a puntare parecchio su questo claim tanto da presentarsi un po' ovunque con felpe e magliette proprio con lo slogan "Io sono Friuli Venezia Giulia". Lo ha voluto fortemente lui come sintesi dei diversi slogan promozionali, lo ha sempre difeso dalle critiche delle opposizioni e senza dubbio non si attendeva di vederlo impallinato, sulla stampa, da fuoco amico. Non sorprende, quindi, che ieri il presidente abbia deciso di alzare il telefono e chiamare il sindaco per chiedere chiarimenti: in tutta onestà, il minimo sindacale in una situazione come questa.

C'è di più, però, perchè ovviamente a infastidirsi (e non poco) è stato anche l'assessore **Stefano Zannier**, cioè colui (sempre della Lega) che ha in mano le deleghe sotto cui ricade ufficialmente "Io sono Friuli Venezia Giulia" e che, da pordenonese, non deve aver gradito (utilizzando un eufemismo) gli strali sull'alleanza con Trieste. Se a questo poi ci aggiungiamo i mal di pancia scatenati all'interno di PromoTurismoFvg, quelli probabili (e possibili) di chi in giunta rappresenta il Friuli con deleghe pesanti – leggasi **Riccardo Riccardi** (Sanità), **Sergio Bini** (Attività produttive), **Graziano Pizzimenti** (Infrastrutture) e **Barbara Zilli** (Finanze) –, e che sicuramente nell'sos lanciato nei confronti del Friuli non vi ha letto complimenti nei proprio confronti, il quadro è chiaro. Così, alla fine, all'interno della Lega è toccato a **Marco Dreosto**, segretario regionale del partito, provare a gettare acqua sul fuoco. Attraverso una serie di dichiarazioni dai toni demitiani, ma che fanno comunque capire la posizione del Carroccio. Che, per intenderci, è ben lontana da quella di Fontanini. «È giusto ricordare sempre l'importanza della difesa dei territori e delle identità – ha detto –. Su questi valori tutta la Lega ha sempre basato le sue politiche e lo sta continuando a fare con Fedriga che con responsabilità e attenzione rappresenta al meglio le esigenze di tutti i diversi territori della nostra regione. Un riconoscimento che gli viene attribuito dal gradimento di più del 70% dei concittadini regionali. Fontanini è un ottimo sindaco che ha dimostrato con competenza come si amministra una città come Udine. Proprio nell'ottica di sviluppare il valore aggiunto rappresentato dalle nostre diversità, le strategie regionali nel proprio insieme devono essere strutturate in maniera sinergica con tutti i territori per superare divisioni e per affrontare uniti le sfide che stiamo vivendo, dalla pandemia alla crisi energetica. Il caso della promozione di "Io sono Friuli Venezia Giulia" ne è l'esempio e il successo non soltanto a livello nazionale ma europeo, conferma che maggiore unità e collaborazione tra i territori è richiesta in primis dalle categorie economiche e da tutto il tessuto produttivo della regione». E il sindaco cosa dice? «A me quello slogan non piace e non cambio idea – è la sua posizione –. Sono il primo cittadino del capoluogo del Friuli e per quello difendo il Friuli che ha una sua storia, una tradizione, una lingua e una cultura. Non come il Friuli Venezia che rappresenta un insieme di popoli, non ha una sua identità comune e si muove con il baricentro sbilanciato su Trieste». Non proprio un passo indietro (anzi) destinato a lasciare un segno. E oggi, per non farsi mancare nulla, in regione arriva anche un **Matteo Salvini** che con Fedriga (ma pure con **Luca Zaia**), negli ultimi tempi, pare non avere lo stesso rapporto idilliaco di una volta. —

MARCO DREOSTO
EUROPARLAMENTARE E SEGRETARIO DELLA LEGA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

> «Sono le categorie economiche le prime a chiedere unità tra i diversi territori»

L'ASSESSORE ZANNIER

«Numeri ben diversi da quelli del passato»

Quali sono i numeri di "Io sono Friuli Venezia Giulia", lo slogan criticato da Pietro Fontanini?. «Parliamo – ha spiegato l'assessore Stefano Zannier – di 224 aziende affiliate, 498 articoli, 274 punti rivendita e ristoranti con il "marchio servizi", 123 contratti di co-branding e altri 15 in attesa in meno di due anni e con una pandemia in mezzo. Numeri ben diversi dai marchi precedenti».

Lo scontro politico

ALESSANDRO VENANZI

«Siamo alla sindrome di Calimero»

«Udine e il Friuli rischiano di restare vittime della sindrome Calimero» sostiene il capogruppo del Pd in Comune Alessandro Venanzi. «Fare il sindaco di Udine deve tornare ad essere una vocazione, non un parcheggio dove un ex di tutto attende opportunità migliori».

VINCENZO MARTINES

«Un leader politico non fa la vittima»

«Invece di far la vittima, un leader politico friulano sindaco di Udine, dovrebbe occuparsi di chiamare a raccolta le migliori forze intellettuali e culturali». L'attacco è del segretario del Pd di Udine, ed ex candidato sindaco, Vincenzo Martines.

ANDREA VALCIC

«I buoi ormai sono già scappati»

«I numeri parlano chiaro: l'ex provincia di Udine, quella che produce la maggior parte del Pil regionale conta quasi nulla a livello delle scelte decisionali. Fontanini vorrebbe chiudere la stalla dopo che i buoi sono scappati». Così l'autonomista Andrea Valcic.

Crescono i sospetti di chi pensa che Fontanini punti all'Ente di decentramento regionale

Quei sussurri nel centrodestra «Non vuole farsi ricandidare»

IL RETROSCENA

MATTIA PERTOLDI

La trentennale carriera politica di **Pietro Fontanini** è tale per cui è davvero molto difficile ipotizzare che le sue parole siano state dette a caldo e senza la consapevolezza dell'effetto che avrebbero prodotto a centrodestra e nella Lega. Nell'immediato, senza dubbio, ma anche in futuro e in ottica di conferma o meno a capo della coalizione alle Comunali del 2023. «A 70 anni non mi accodo ai tanti quaquaraquà – ha detto ieri il sindaco sul tema –. Effetti sulla mia ricandidatura? Fare il sindaco è un mestiere gravoso. Sono il primo cittadino del capoluogo del Friuli e come tale mi comporto. Poi facciano quello che vogliono».

L'ufficialità si ferma qui. Poi si passa all'ufficioso dove il discorso cambia e i sussurri a centrodestra portano a un'altra considerazione e cioè che Fontanini punti a non farsi ricandidare il prossimo anno e abbia adocchiato un possibile trasferimento all'Ente di decentramento regionale (Edr) di Udine. Fantasia? Forse, ma i ragionamenti possiedono una loro logica profonda e anche una discreta razionalità politica.

Il primo si basa sulle ultime esternazioni pubbliche del sindaco. Fontanini, in una decina di giorni, ha prima attaccato l'università di Udine per la gestione della facoltà di Medicina sapendo come l'Ateneo abbia ben poco margine di azione sul tema. E fino qui più di qualcuno ci aveva visto un possibile inizio di campagna elettorale sferzando un potenziale avversario: l'ex rettore **Alberto Felice De Toni**. Peccato che poco dopo Fontanini abbia sostenuto come «a differenza di qualcuno, non ho bisogno di fare il sindaco e potrei fare molte altre cose» con una frase che ha fatto alzare il sopracciglio a più di qualche esponente del centrodestra. L'attacco di giovedì a "Io sono Friuli Venezia Giulia", quindi, ha dato l'idea di voler "strappare" con la Regione e quel **Massimiliano Fedriga** con cui non c'è mai stato un particolare feeling personale. «Se continua così ci toccherà spostarlo», mormorava infatti ieri un big regionale leghista.

PALAZZO D'ARONCO
IL MUNICIPIO DI UDINE SEDE DELLA GIUNTA E DEL CONSIGLIO COMUNALE

> Il problema della maggioranza è che non ha pronta una valida alternativa al sindaco uscente

> Il centrosinistra vede Udine come la partita più aperta nel 2023 e da cui ricominciare la scalata a Trieste

La seconda parte del ragionamento affonda le radici nella struttura stessa di Udine. Una città d'animo moroteo, in cui Fontanini ha battuto **Vincenzo Martines**, cinque anni fa, per appena 230 voti, nonostante la Lega al suo massimo storico, e in cui il centrosinistra tende a ottenere sempre fette di consenso superiori al resto della regione. Non è un mistero, d'altronde, che dem e alleati guardino al capoluogo friulano come il ventre molle del centrodestra del Friuli Venezia Giulia. Logico, in fondo, perchè se in Regione non si vede ancora nemmeno lontanamente un possibile competitor di Fedriga, Pordenone e Trieste sono saldamente nelle mani di **Alessandro Ciriani** e **Roberto Dipiazza** e anche la partita di Gorizia è complicata (anche se non impossibile).

L'idea di base di ampie fette di centrosinistra, in sintesi, è semplice: riconquistare Udine, tornare a controllare dopo cinque anni un capoluogo di provincia e da lì ricominciare a tessere la tela verso le Regionali 2028. E qui si torna alla logica e alla razionalità politica, pertanto, con Fontanini che, per tutte queste ragioni, avrebbe messo gli occhi sull'Edr di Udine, di fatto la (sua) vecchia Provincia. Ci sarebbero da superare i vincoli del decreto legislativo del 2013 che impedisce a chi nei precedenti 24 mesi ha ricoperto un ruolo in una giunta di un Comune di popolazione superiore ai 15 mila abitanti di essere nominato amministratore di un ente pubblico di livello regionale, come sono i commissari degli Edr, ma la situazione è in evoluzione. L'assessore **Pierpaolo Roberti**, infatti, ha recentemente spiegato di voler garantire a queste realtà «maggiore rappresentatività». Il che significa che se, come probabile, non si riuscisse ad approvare entro fine legislatura una norma di attuazione in Paritetica, con successivo passaggio in Consiglio dei Ministri per il ritorno alle Province elettive, la Regione potrebbe optare per un'elezione di secondo grado già concessa dalla legge Delrio.

E a quel punto Fontanini sarebbe "libero" di essere eletto (con un accordo di maggioranza regionale) nell'Edr. Con il problema, tutt'altro che banale, di trovare (e costruire) una valida alternativa a Udine. Mica facile nello scenario del capoluogo friulano in cui il centrodestra, storicamente, fa sempre grande fatica a competere. —

IL PERSONAGGIO

Paola Gianotti

"Bici e difesa della natura, binomio perfetto"

Al Festival di G&B l'ex consulente finanziaria ora ultraciclista "Ho cambiato le mie abitudini: non uso l'auto e pianto alberi"

PAOLA ROSA ADRAGNA

Che sia in sella a una mountain bike, una gravel o una bici da strada, la mia preferita, il contatto tra un ciclista e la natura è sempre molto stretto». Lo sa bene Paola Gianotti, ultra-ciclista, life coach e quattro volte Guinness World Record, che nella natura ci si è immersa in ogni sua impresa sulle due ruote. Da qualche tempo a questa parte anche con una nuova esigenza: quella di tutelare il Pianeta.

Nata a Ivrea nel 1981, nel 2014 Gianotti ha mollato il suo lavoro da consulente finanziaria e ha deciso di sfidare il Guinness dei primati per diventare la donna più veloce ad aver fatto il giro del mondo in bici. «Non era quella la vita che volevo e potevo cambiarla solo facendo qualcosa di davvero importante», racconta. «Così ho coniugato le mie grandi passioni, lo sport e la bici. E sono partita».

Oltre 29mila chilometri in sella alla sua compagna di avventura a due ruote, 144 giorni in tutto, e un brutto incidente, che l'ha costretta a interrompere l'impresa per tre mesi. Una frattura alla quinta vertebra cervicale che poteva costarle le gambe, non solo la bici, da cui invece si è ripresa più forte e determinata che mai.

Ha dato vita a un'associazione per la tutela dei ciclisti e ha legato le sue imprese a obiettivi sociali, come il giro degli Stati Uniti con cui ha comprato un centinaio di biciclette per le donne in Uganda o la pedalata di 12 ore da casa durante il lockdown per donare oltre 10mila mascherine all'ospedale di Ivrea e al Regina Margherita di Torino.

Poi la svolta ambientalista. «L'anno scorso ho sentito l'esigenza di cambiare le mie abitudini. Sono diventata vegetariana, compro meno, meglio e possibilmente a chilometro zero, uso la bici al posto della macchina anche per i piccoli spostamenti quotidiani». Una nuova consapevolezza che si è unita a una predisposizione innata. «Sono sempre stata legata alla natura, nei miei viaggi preferivo i deserti e le montagne all'architettura».

Grazie a tutte le sue imprese Gianotti ha avuto modo di toccare con mano il cambiamento climatico.«Anche nella mia Ivrea non nevica quasi più e i ghiacciai sono sempre più piccoli».

ILLUSTRAZIONI DI AGOSTINO IACURCI

PAOLA GIANOTTI
ULTRACICLISTA E LIFE-COACH

> Ho visto come il clima sta cambiando anche nella mia Ivrea: non nevica quasi più e i ghiacciai sono sempre più piccoli

Prima è andata da Roma a Milano in bici per parlare di mobilità sostenibile allo Youth4Climate. Poi, quando alla Cop26 di Glasgow hanno sottolineato la necessità di piantare miliardi di alberi entro il 2030, è arrivata l'idea. «Volevo essere d'esempio e ho iniziato a farlo», racconta. Così ha preso vita l'ultima sfida, quella che a febbraio 2022 l'ha portata da Stoccolma a Milano, pedalando 2.200 chilometri attraverso Danimarca, Germania, Francia e Svizzera per incontrare persone che si prendono cura del Pianeta (Greta Thunberg compresa) e piantare 2022 alberi lungo il percorso.

«Sono molto soddisfatta di come è andata», racconta con l'entusiasmo che la contraddistingue. «Le persone che ho incontrato si sono rivelate molto attente. Si sono prese cura delle piante che ho regalato loro come se fossero bambini, i loro, e mi hanno mandato le foto. Questo mi dà grande speranze per il futuro: le cose possono essere cambiate».

Fare un'impresa sportiva che si lega alla tutela ambientale non è sempre facile. Tra i suoi colleghi ciclisti in tanti hanno deciso di sfidare il gelo. Come Omar Di Felice, ultracyclist romano di 40 anni ed ex ciclista professionista con il mito di Marco Pantani, che come ultima sfida ha percorso 4000 chilometri al Polo Nord. O Stefano Gregoretti, nato a Rimini nel 1974, e Dino Lanzaretti, vicentino classe 1977, e la loro Siberia 105, la spedizione di che li ha portati dal villaggio con il record di temperatura più bassa fino a quello con la più alta, attraversando l'Artico con uno sbalzo termico di ben 105 °C.

«Lascio a loro fare le imprese al freddo. Io sono più per il caldo», ride Gianotti. «Alla fine però ogni impresa che mi mette alla prova mi piace». E, ragionando a voce alta, si spiega così il perché i ciclisti, anche amatoriali, si impegnino tanto per il Pianeta: «Nella ricerca della natura trovi te stesso. Tutelarla è come prendersi cura di sé. Né più, né meno». —

IL FOCUS

Innovazione e sostenibilità per l'agricoltura del futuro

Soddisfare la crescente domanda senza impattare sulla salute della Terra. È questa la sfida epocale che ha oggi davanti l'agricoltura in un contesto difficilissimo fra terreni dipendenti da impollinatori in declino, siccità e rese che continuano a diminuire e della quale parleremo il 6 giugno alle 17.55 al Festival di Green&Blue. Secondo Dario Frisio, professore di Economia agraria all'Università di Milano, per tentare di risolverli è necessario continuare a puntare sulla produttività, virando però su scelte più sostenibili e tecnologiche. «Dobbiamo – spiega Frisio - impegnarci ad aumentare la produttività: in passato si sono intensificati la meccanizzazione e l'impiego di fertilizzanti, ma oggi è complesso riuscire a comprendere l'impatto ambientale di questi sistemi. Ecco che per sostenere la produttività allora dobbiamo pensare a innovare». Perché l'agricoltura, per l'impatto che ha sul Pianeta, è un tema centrale verso la transizione ecologica.

Aiutare la trasformazione dei sistemi agroalimentari è la mission del Food Future Institute. "Siamo nati per questo – dice la presidente Sara Roversi – i risultati più interessanti riguardano il numero di aziende e leader che, grazie al nostro aiuto, sono riusciti ad aprire gli occhi decidendo di intraprendere percorsi virtuosi in agricoltura". E su questo è impegnata anche Intesa Sanpaolo che ha creato

una direzione Agribusiness che supporta le aziende nel passaggio ormai ineludibile verso un futuro più ecologico. "Abbiamo – dice il capo della direzione Agribusiness Massimiliano Cattozzi - soluzioni per migliorare il profilo di sostenibilità delle aziende in relazione alla riduzione di consumi idrici, alla valorizzazione degli scarti di lavorazione e di blockchain per la tracciabilità dei prodotti". Ora l'attenzione si rivolge al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dal quale possono arrivare risorse preziose per portare l'agricoltura verso una maggiore sostenibilità. "Abbiamo lanciato la piattaforma digitale "Incent Now", con Deloitte – continua Cattozzi – messa a disposizione gratuitamente a tutti i clienti incluse le aziende del settore agroalimentare e che viene aggiornata con le informazioni relative ai bandi PNRR, ad esempio, così cascun cliente può individuare rapidamente le migliori opportunità per crescere e investire". —

Sanità in Friuli Venezia Giulia

I presidenti degli Ordini: i giovani non si iscrivono più ai corsi di laurea, molti vanno all'estero
Va istituita la figura del direttore assistenziale, siamo di fronte alla fuga dai reparti

Mancano 1.400 infermieri in un anno abbiamo perso cinquecento professionisti

IL CASO

GIACOMINA PELLIZZARI

In Friuli Venezia Giulia, per riuscire a coprire le previsioni del Pnrr, mancano 1.400 infermieri. Il dato non è gonfiato, tant'è che i presidenti degli Ordini degli infermieri della regione ritengono che concretamente il numero può arrivare a 1.700 unità. Se si pensa che i corsi di laurea in Scienze infermieristiche non sono attrattivi come un tempo, non sarà facile recuperare queste carenze. «Sono dieci anni che diciamo "siamo in difficoltà, la professione sta morendo", ma i nostri appelli sono rimasti inascoltati. I giovani non scelgono più questo mestiere e la cosa ci spaventa». Così il presidente dell'Opi di Pordenone, Luciano Clarizia, nel corso della tavola rotonda organizzata dalla consigliera regionale, Simona Liguori (Cittadini), la quale chiederà alla terza Commissione di convocare in audizioni i quattro presidenti per valutare le ricadute, in termini di assistenza, derivanti da una situazione che sconta la "fuga" all'estero di molti infermieri con anni di esperienza alle spalle, il licenziamento o trasferimento di 500 professionisti nell'ultimo anno e la scelta sempre più frequente di esercitare la professione in forma autonoma. Molti si licenziano, aprono la partita Iva, e si mettono sul mercato.

LA TAVOLA ROTONDA

Nella sala Pasolini del palazzo della Regione, a Udine, sono stati sviscerati problemi vecchi e nuovo. Clarizia, anche in rappresentanza della presidente dell'Opi di Gorizia, Gloria Giuricin, assieme ai colleghi di Trieste e Udine, Cristina Brandolin e Stefano Giglio, e a Verdiana Casciano, della sezione giovani dell'Opi di Pordenone, ha insistito sull'organizzazione dell'assistenza che deve «essere affidata a un direttore assistenziale così come avviene in Emilia Romagna». Non solo: «È indispensabile innovare il sistema per valorizzare le capacità degli infermieri spesso plurilaureati e poco considerati. La strada non può essere l'assunzione di infermieri stranieri, non così come è stata tracciata» ha sottolineato Clarizia nel precisare che gli Opi non sono contrari all'inserimento degli stranieri purché vengano garantire le verifiche sulle loro competenze professionali, compresa quella linguistica. Detta in altri termini gli Ordini professionali sollecitano un cambiamento di sistema per «evitare di trovarsi con la creazione di scatole vuote pagata con i fondi del Pnrr». Il motivo è presto detto: «Molti colleghi vanno all'estero per lavorare meglio. In un anno, in regione, abbiamo perso 500 infermieri e, di fronte a questi numeri, l'obiettivo di un direttore dovrebbe essere quello di capire perché il personale se ne va» hanno aggiunto Clarizia, Brandolin e Casciano, secondo i quali gli infermieri scontano la mancanza di motivazione. I presidenti degli Opi si sono chiesti inoltre «perché non si inizia a pensare di affidare le strutture a bassa intensità agli infermieri?». Invece, ha aggiunto Brandolin, «mi risulta che alcune università italiane non hanno attivato il corso di laurea in Infermieristica per mancanza di iscritti e cosa ancor più grave che al corso per Assistenti sanitari si stanno iscrivendo molti Oss che generalmente sceglievano la laurea in Infermieristica».

LE RICHIESTE

Oltre alla nomina di un direttore assistenziale, il presidente dell'Opi di Udine, Stefano Giglio, ha chiesto «forme di incentivazione per stimolare l'ingresso di nuove forze professionali, assegnando incentivi di 200/250 euro per ogni professionista impegnato sul territorio e forme di welfare incentivante». Brandolin, invece, ha puntato sulla meritocrazia, sull'eliminazione del vincolo di esclusività auspicando che il legislatore agisca in fretta. E se Casciano ha sottolineato l'importanza della formazione, Clarizia ha concluso dicendo: «Mi mette in difficoltà il fatto che, in questa regione, per quanto autonomi, si stia facendo poco per la professione. Come faccio a dire a un giovane vai a fare infermieristica? Bisogna lavorare sul lungo periodo, le soluzioni tampone dettate anche dalla pandemia non valgono per sempre». Su questo tema, ha concluso Liguori, impegnandosi a portare il tema in terza commissione, «faremo in modo che le esigenze degli infermieri vengano ascoltate». —

«Chiederemo alla terza commissione di affrontare i problemi assieme ai quattro rappresentanti degli Opi provinciali»

Dopo aver presentato una mozione, la consigliera Liguori (Cittadini) ha organizzato a Udine la tavola rotonda

SIMONA LIGUORI
CONSIGLIERE REGIONALE DEI CITTADINI

STEFANO GIGLIO

Servono incentivi

«Nell'ultimo decennio abbiamo vissuto di rendita perché gli infermieri venivano anche da altre regioni. Ma ora le cose sono cambiate e chi arriva da fuori sta tornando nel suo territorio, così abbiamo perso numeri e competenze. La nostra regione è in una posizione decentrata e vive difficoltà dal punto di vista comunicativo e infrastrutturale» ha sottolineato il presidente dell'Ordine degli infermieri di Udine, Stefano Giglio (*nella foto*), ieri, a Udine.

CRISTINA BRANDOLIN

Percorso e carriera

«Non sempre c'è coerenza tra percorso, carriera e posizionamento, sarebbe necessaria una maggiore attenzione alla selezione, uscendo da vecchie logiche premiali. Anche le leggi sono vecchie e non siamo ancora riuscite ad applicarle. La burocrazia è un altro problema: ricade su tutti i professionisti ed è impensabile pensare di lavorare inchiodati da documenti cartacei». L'ha affermato Cristina Brandolin (*nella foto*), presidente Opi di Trieste.

GLORIA GIURICIN

Risorse inutilizzate

La presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche (Opi) di Gorizia, Gloria Giuricin (*nella foto*), ieri, era rappresentata dal collega di Pordenone, Luciano Clarizia. A lui ha affidato il suo pensiero su una professione che è già cambiata anche se i modelli di gestione sono rimasti quelli canonici. «Negli ultimi 20 anni – è stato detto – molte risorse disponibili, tra cui infermieri laureati con tanto di master, sono rimaste inutilizzate».

LUCIANO CLARIZIA

Non c'è visione

«Mi mette in difficoltà il fatto che, in questa regione, per quanto autonomi, si stia facendo poco per la professione. Anche nella definizione degli atti aziendali non c'è visione sulle professioni. Come faccio a dire a un giovane vai a fare infermieristica? Questa sarà la fine della professione. Bisogna lavorare sul lungo periodo, le soluzioni tampone non possono funzionare per sempre». Così il presidente dell'Opi di Pordenone, Luciano Clarizia (*nella foto*).

VERDIANA CASCIANO

Stop all'esclusività

Verdiana Casciano (*nella foto*) della sezione giovani Opi Pordenone, ha sottolineato l'importanza del riconoscimento delle competenze e della formazione e il bisogno di rimuovere il vincolo di esclusività: «Io posso essere infermiera nel pubblico e dare servizi e competenze a livello di libera professione: questo aumenterebbe la motivazione a fare meglio e ad essere soddisfatta a livello personale».

A MONFALCONE

Se ne vanno in 30

Le corsie sono scoperte e gli operatori sono sotto pressione: accade così che al Pronto soccorso di Monfalcone (*nella foto*) tutti gli infermieri abbiano appena chiesto il trasferimento in blocco, denunciando turni di lavoro massacranti. Sono una trentina gli infermieri del Ps di Monfalcone che hanno appena fatto richiesta di trasferimento per «stress psico-fisico» dovuto a «carenza cronica di personale», come si scrive nella lettera appresta dai sindacati.

Le nostre iniziative

Il questionario è online sul sito del Mv: i lettori possono scegliere se parlare con la redazione

Cosa cambieresti dell'informazione? La parola ai lettori con un questionario

Progetto del Gruppo Gedi con il supporto del Financial Times
Online le domande per raccogliere suggerimenti e progetti

Il Messaggero Veneto vi ascolta.

Alla vigilia del rilascio del nuovo sito - un impegno tecnologico senza precedenti che il Gruppo editoriale Gedi lancia per i suoi giornali locali, a riprova del suo perdurante interesse per l'informazione di comunità e per questo giornale - ecco dunque l'occasione per affrontare con voi il rapporto tra la carta e il digitale e sul senso del giornalismo oggi. La pandemia, la guerra, la crisi: abbiamo annotato tutto quello che sta cambiando e abbiamo intenzione di cambiare anche noi, mantenendo la nostra identità. Ma abbiamo bisogno di voi. Come? Con un questionario che trovate online sul sito.

IL QUESTIONARIO

In collaborazione con il Financial Times - avanguardia mondiale dell'informazione digitale -, abbiamo aperto un cantiere di ascolto e riflessione per capire come offrire una migliore esperienza digitale e cartacea sempre all'altezza dei nostri lettori che, giorno dopo giorno, ci acquistano in edicola e ci scelgono tra i siti di informazione continuando ad attribuendoci la leadership di mercato. Il questionario è aperto a tutti, lettori e non lettori. La sua compilazione richiede poco tempo e, crediamo, possa essere un'efficace piazza virtuale dove incontrare le vostre richieste e discutere assieme del giornale del futuro.

COME PARTECIPARE

Come prima cosa vi chiediamo qualche dato anagrafico (non saranno mai pubblicati ma ci aiutano a capire con chi parliamo ogni giorno). Quanti anni avete, da dove ci scrivete ma soprattutto cosa vi interessa. Politica nazionale e estera, economia italiana e regionale, naturalmente. Ma la nostra piccola esperienza ci insegna anche che la cronaca locale, i fatti e le storie del territorio, sono essenziali. Tra le domande alle quali vi chiediamo di rispondere, abbiamo inserito anche: gli argomenti che vi interessano, quelli che tralascereste e gli ambiti su cui dobbiamo concentrarci. Vi chiederemo anche che tipo di utenti siete: abbonati al sito o al cartaceo, lettori casuali ma non sottoscrittori di qualche offerta economica o registrati al nostro portale. Se leggete giornale o sito almeno una volta a settimana o se vi capita di incontrare le nostre notizie sui social o con il motore di ricerca. Alla fine del questionario c'è uno spazio aperto alle vostre richieste: nessuna scelta, carta bianca per voi.

LE INTERVISTE

Vogliamo andare oltre lo schermo e parlare direttamente con voi. Sì, proprio così. I lettori più affezionati, o quelli più interessati a esprimere critiche o dissensi rispetto ai contenuti offerti, all'inizio del questionario possono scegliere se essere ricontattati per un'intervista dal vivo su una delle tante piattaforme disponibili. Vi parteciperanno membri del nostro staff, consulenti del Financial Times e, ad alcune, il direttore del giornale. Lo scopo è registrare le vostre sollecitudini in maniera diretta e costruire assieme un'esperienza digitale (e cartacea) più efficace.

Per crescere assieme bastano pochi clic: vi aspettiamo sul sito https://messaggeroveneto.gelocal.it —

Saresti disponibile per un'intervista individuale?

Il Gruppo GEDI è interessato a contattarti direttamente per approfondire le domande presenti nel questionario. Se riporti di seguito la tua disponibilità, condivideremo le tue informazioni di contatto e le tue risposte al questionario a GEDI, che provvederà ad organizzare un'intervista telefonica. I tuoi dati saranno trattati da GEDI in conformità alla loro Privacy Policy.

- ☐ **Sì, sono disponibile per un'intervista telefonica**
- ☐ **No, preferisco non essere contattato**

L'EGO - HUB

Il codice per accedere al sondaggio

Quale quotidiano locale del gruppo GEDI leggi di più?

Parlando in generale di informazione locale, solitamente su quali piattaforme cerchi le notizie di tuo interesse?
Seleziona una o più opzioni

- ☐ Online
- ☐ Giornale cartaceo
- ☐ Radio
- ☐ TV
- ☐ Altro, specificare

In quale misura ti diresti in accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni?

	Fortemente in disaccordo	In disaccordo	Né d'accordo né in disaccordo	D'accordo	Pienamente d'accordo
Il Messaggero Veneto è la mia fonte principale per le notizie locali	☐	☐	☐	☐	☐
Se il Messaggero Veneto non esistesse, potrei facilmente sostituirlo con un'altra fonte di notizie	☐	☐	☐	☐	☐
Leggo il Messaggero Veneto solo dopo aver discusso o sentito parlare da amici o perenti di una notizia locale	☐	☐	☐	☐	☐
Leggo il Messaggero Veneto per abitudine, perché lo acquistano famigliari o parenti	☐	☐	☐	☐	☐
Leggo il Messaggero Veneto per rimanere aggiornato/o su un hobby e/o per interesse personale	☐	☐	☐	☐	☐

Seleziona tutte le opzioni che ritieni si applichino a te:

- ☐ Credo che l'impegno del Messaggero Veneto contribuisca positivamente alla società
- ☐ Voglio sostenere il Messaggero Veneto per assicurarne l'indipendenza finanziaria
- ☐ Sento come una responsabilità acquistare il Messaggero Veneto
- ☐ Il Messaggero veneto produce articoli di qualità che apprezzo
- ☐ Leggere il Messaggero Veneto mi aiuta nella mia vita professionale
- ☐ I contenuti e gli articoli prodotti dal Messaggero Veneto sono allineati alle mie idee politiche eai miei valori culturali
- ☐ Nessuna opzione pertinente

GEDI GRUPPO EDITORIALE
L'EGO - HUB

Perché leggi le notizie locali?
Seleziona una o più opzioni

- ☐ Leggo per rimanere aggiornato sulle ultime notizie nella mia zona
- ☐ Leggo per informarmi e discutere con amici e colleghi
- ☐ Leggo per piacere personale
- ☐ Leggo per essere parte attiva degli eventi delle attività e della comunità locale
- ☐ Sento la responsabilità di essere informato sulle notizie di attualità (per esempio. prima delle elezioni)
- ☐ Altro, specificare

Per quanto riguarda le notizie locali, valuta i seguenti argomenti a seconda dell'importanza che gli attribuisci

	Non importante	Importante	Molto importante
Sport	☐	☐	☐
Amministrazione locale	☐	☐	☐
Politico nazionale	☐	☐	☐
Economia locale	☐	☐	☐
Informazioni di pubblica utilità (meteo, necrologi, traffico)	☐	☐	☐
Cronaca nera	☐	☐	☐
Cultura e eventi	☐	☐	☐
Scuola e istruzione	☐	☐	☐
Esteri	☐	☐	☐
Salute	☐	☐	☐
Altro, specificare	☐	☐	☐

Usa la seguente casella per fornirci una o due idee su come migliorare il Messaggero Veneto:

GEDI GRUPPO EDITORIALE
L'EGO - HUB

ECONOMIA

IL GRUPPO FRIULANO DELLA RISTORAZIONE

Cigierre pianifica 50 nuove aperture tra Italia ed estero

Dopo i due anni Covid l'azienda riprende l'espansione
L'Ad Di Giusto punta quest'anno a mezzo miliardo di ricavi

Maura Delle Case / TAVAGNACCO

Dopo due anni difficili, come per tutto il mondo della ristorazione sono stati il 2020 e il 2021, la friulana Cigierre - Compagnia Generale Ristorazione spa spinge sull'acceleratore. Pronta a investire in nuovi ristoranti, sia in Italia che all'estero, e a fissare l'obiettivo dei ricavi per quest'anno a quota 500 milioni, 100 in più per quello successivo.

Il piano avrà importanti ricadute occupazionali con 600 assunzioni

Un piano ambizioso, quello raccontato a Milano Finanza dall'amministratore delegato di Cigierre, Marco Di Giusto, che nonostante il mix di difficoltà con il quale il gruppo si sta misurando, dal rincaro dell'energia all'aumento delle materie prime, dopo i già citati anni neri del Covid, guarda oltre. Pronto a crescere ancora.

Mossi i primi passi nel 1995, il gruppo guidato da Di Giusto oggi conta tra lo Stivale e altri Paesi oltre 370 punti vendita, somma delle diverse insegne lanciate negli anni e accolte dal pubblico con entusiasmo.

Sopra l'interno di un ristorante Shi's, sotto l'Ad Marco Di Giusto

Da Old Wild West, che ha dato il via all'avventura di Cgierre e che da due anni a questa parte è sponsor dell'Apu, la squadra udinese di basket che milita nel campionato di A2 e che domani inizierà (contro Verona) la serie finale dei playoff per la promozione in A1, ad America Graffiti, Wiener Haus, Temakinho, Shi's e per finire Pizzikotto.

Dagli attuali 370 ristoranti, Di Giusto intende passare, nell'arco di un biennio, tra questo 2022 e il prossimo 2023, a quota 420 aprendo dunque 50 nuovi punti vendita. Non solo al Nord, ma lungo tutto lo Stivale. E pure all'estero.

Un programma d'investimento, spiega ancora a Mf l'Ad, frutto sia dell'Ebitda sia della cassa generata dal gruppo che come ricordato ha chiuso il 2021 con 350 milioni di ricavi e più di 2 milioni di clienti serviti al mese.

Il piano di espansione avrà naturalmente importanti ripercussioni sulla forza lavoro. Oggi Cigierre occupa complessivamente 4.500 persone tra dipendenti e collaboratori che a valle delle aperture sfonderanno quota 5.000.

La previsione dell'Ad è infatti che le nuove aperture richiedano qualcosa come 600 assunzioni. Anche in questo caso, tutt'altro che semplici da mettere a segno. Come lamentano i settori più svariati, dall'edilizia alla meccanica passando per la siderurgia e il turismo, anche il mondo della ristorazione paga infatti dazio alla difficoltà di reperimento della forza lavoro.

L'offerta c'è, ma trovare personale che risponda alle necessità della ristorazione è, per dirla con l'imprenditore friulano, letteralmente «una sfida». Anche questa, sempre secondo Di Giusto, conseguenza della pandemia che ha portato molti a fuggire dalla ristorazione per ricollocarsi in altri ambiti. Se non, visto il diffuso fenomeno delle dimissioni volontarie, a stare a casa.

"Casa", per altro, è una delle parole chiave lasciate in eredità dal Covid alle imprese del settore, compresa Cigierre. Nel corso dell'emergenza sanitaria molte persone si sono infatti rifugiate nell'asporto che nel delivery, vale a dire la consegna a casa dei piatti pronti. Pizze all'inizio. Poi interi menu. Abitudini che in una certa misura si sono consolidate e che oggi valgono, nel caso del gruppo friulano, ben il 17% dei ricavi. Una fetta tutt'altro che secondaria del fatturato di Compagnia Generale Ristorazione di cui il piano di espansione terrà naturalmente conto.—

La sede dell'ex Hypo Bank a Tavagnacco

LA VERTENZA

Fine dell'ex Hypo Bank: Julia Portfolio Solutions licenzia 58 dipendenti

TAVAGNACCO

Stavolta sembra che il sipario, sull'ex Hypo Alpe Adria Bank, sia pronto a calare per l'ultima volta. Julia Portfolio Solutions, la newco che nel luglio 2020 ha rilevato quel che restava dell'istituto austriaco di credito, partecipata al 100% da Bain capital credit, ha comunicato alle organizzazioni sindacali di categoria l'attivazione di una procedura di licenziamento collettivo per cessazione di attività. A farne le spese saranno i 68 lavoratori rimasti a libro paga della società, ciò che resta di quello che poco più di 10 anni or sono era un esercito di 526 dipendenti in forze tra Fvg, Veneto, Emilia Romagna e Lombardia, sfogliati nel corso di ben tre procedure successive (nel 2013, 2016 e 2018) cui ora se ne aggiunge una quarta: prevede il licenziamento di 58 persone e il mantenimento (temporaneo) delle restanti 10.

E' luglio 2020 quando il fondo rileva l'ex Hypo Alpe Adria Bank dal Governo austriaco, che la deteneva tramite Hbib undesholding Ag, con l'obiettivo di rafforzare la propria presenza strategica nel settore dei crediti deteriorati (Npl) in Italia. I dipendenti sono rimasti 75, il portafoglio in gestione ammonta a circa 400 milioni iniziali.

Il progetto però non decolla. «Stando a quanto fa sapere l'azienda, il portafoglio non è stato incrementato inducendo la società a ritenere non più utile mantenere in piedi la spa» fa sapere Guido Fasano, segretario di Fabi Udine che sta seguendo la vertenza.

Ennesima doccia fredda per i dipendenti dell'ex Hypo. Stavolta forse ancor più fredda delle precedenti. «Qui infatti non c'è prosecuzione d'azienda e dunque è tutto più difficile – continua Fasano –. Ci auguriamo che al di là del ruolo istituzionale, la Regione possa intervenire per trovare una soluzione per questi lavoratori». Ricevuta la comunicazione dei licenziamenti, ora le parti sociali si riuniranno lunedì per il primo atto formale, vale a dire l'attivazione della procedura di confronto lunga 50 giorni che con molta probabilità si concluderà senza intesa. A quel punto prenderà il via la fase amministrativa di 45 giorni che vedrà coinvolte la Regione e la direzione centrale Lavoro.—

M.D.C.

AGROINDUSTRIA

Genagricola si riorganizza e lancia la sfida biogas

TRIESTE

Cambia assetto Genagricola, venticinque diverse realtà agricole che si estendono su 15mila ettari di terreno, di cui 780 coltivati a vigneto e situati in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Emilia Romagna, Lazio e Romania per una produzione di 4 milioni di bottiglie l'anno. Oggi Genagricola accelera il passo e vara un profondo piano di riorganizzazione industriale e di governance. Dopo la creazione della nuova società Le Tenute del Leone Alato Spa, che avrà funzione di holding e oggi governa sull'impero del vino del gruppo triestino, nasce Genagricola 1851, veicolo interamente controllato che si occuperà del tradizionale business agricolo. Nel piano di riorganizzazione c'è anche il progetto di valorizzare la produzione di energia da fonti rinnovabili e si studia la creazione di una apposita newco.—

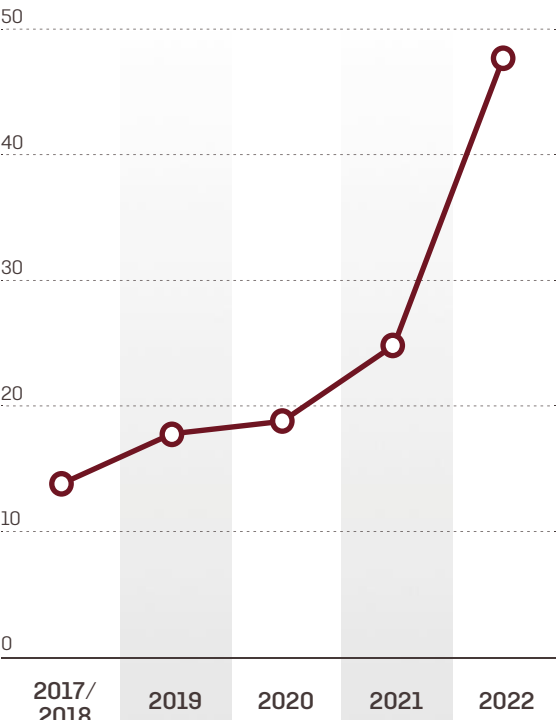
Industria e territorio

INCENTIVI ALL'INSEDIAMENTO DELLE IMPRESE

DATI DI SINTESI PRIMO QUADRIENNIO DI ATTIVAZIONE 2017/2021

CONSORZIO	PROGETTI FINANZIATI	IMPORTO FINANZIATO (€)	IMPATTO OCCUPAZIONALE	VOLUME COMPLESSIVO INVESTIMENTI ATTIVATI
Cosef (Udine-Osoppo)	16	6.124.441,79	89	Circa 178.000.000,00
Coselag (Trieste)	6	1.995.357,20	34	
Cosilt (Amaro-Tolmezzo)	18	9.244.325,44	161	
Coseveg – Monfalcone	7	2.536.206,13	51	
Nip (Maniago)	12	6.484.913,01	95	
Zipr (San Vito al Tagliamento)	17	7.398.962,84	78	
TOTALE	76	33.784.206,41	508	

RICHIESTE DI FINANZIAMENTO ANNUALITÀ 2022 (DATI PROVVISORI)

CONSORZIO	PROGETTI PERVENUTI	IMPORTO RICHIESTO A FINANZIAMENTO (€)	IMPATTO OCCUPAZIONALE	VOLUME COMPLESSIVO INVESTIMENTI ATTIVABILI
Cosef (Udine-Osoppo)	11	11.266.003,14	48	Circa 156.000.000,00
Coselag (Trieste)	7	4.440.026,33	176	
Cosilt (Amaro-Tolmezzo)	14	11.637.954,87	108	
Coseveg – Monfalcone	1	549.673,02	4	
Nip (Maniago)	5	2.009.993,24	26	
Zipr (San Vito al Tagliamento)	10	6.191.349,02	41	
TOTALE	48	36.094.999,62	417	

L'EGO - HUB

Reshoring e aperture di nuovi stabilimenti Friuli Venezia Giulia sempre più gettonato

Nel 2021 crescita esponenziale dei contratti di insediamento
Avanzate 48 richieste dalle aziende per 36 milioni di contributo

Maura Delle Case / UDINE

Prima la pandemia e poi la guerra in Ucraina hanno invertito la rotta di molte aziende che dall'estero sono tornate a volgere lo sguardo dentro i confini del Paese e della regione. Un'area, quella del Friuli Venezia Giulia, appetibile per le imprese impegnate nel reshoring delle produzioni, sia per posizione, vicina com'è ai confini e dotata di infrastrutture importanti, che per incentivi. Vedasi quelli messi sul piatto dalla legge Rilancimpresa e poi rafforzati, allargando anche a zone non interne ai consorzi di sviluppo industriale, da Sviluppoimpresa, la norma varata dall'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, che nello specifico ha rafforzato i contratti di insediamento introdotti dal suo predecessore, Sergio Bolzonello. Contributi - ricordiamolo - dedicati alle imprese che vengono a insediarsi in Fvg, investendo sul territorio e producendo un certo ritorno occupazionale.

Dalla loro introduzione, nel biennio 2017/2018, le richieste di adesione a questi strumenti sono cresciute di anno in anno: 14 i progetti finanziati il primo, 18 il secondo, 19 il terzo, 25 il quarto. Totale: 76 progetti nel quadriennio per quasi 34 milioni di contributi su 178 milioni di investimento complessivo, con un impatto occupazionale pari a 508 posti di lavoro.

Il tranquillo e costante trend di crescita dei primi 4 anni è letteralmente impennato nell'ultimo: la Regione ha ricevuto infatti ben 48 richieste di finanziamento per un totale di 36 milioni di euro di contributi richiesti (da spesare sul bilancio 2022, che a oggi vanta 11 milioni sul capitolo) per un investimento complessivo di 156 milioni che promette la creazione di 417 posti di lavoro.

Numeri che l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, legge come il segnale inequivocabile di una tendenza in atto ad accorciare le catene di approvvigionamento e le filiere produttive.

«Ci troviamo in un momento complicato, la guerra sta condizionando i mercati. Quelle che erano delle certezze, vedasi la globalizzazione e le lunghe catene del valore, percepite fino a pochi mesi fa come un plus positivo per il sistema economico, garanzia di minori costi di produzione e maggiori margini, oggi sono crollate. Il sistema produttivo - afferma Bini - sta cercando in fretta e furia di accorciare le catene del valore, ma per riorganizzarle ci vuole del tempo». E ci vogliono risorse. Come quelle messe in campo dalla Regione che non a caso, in questa maratona corsa dalle imprese per riavvincinarsi "a casa" sta giocando un ruolo da protagonista.

Ancora Bini: «Le richieste di insediamento nella nostra regione sono letteralmente esplose nel corso degli ultimi mesi. Le 48 che sono state presentate sull'ultimo bando (nel 2021) stanno affrontando la fase istruttoria e riguardano praticamente tutti i consorzi di sviluppo economico». Da Udine a Trieste, da Maniago a Monfalcone, da San Vito al Tagliamento ad Amaro.

«Ci sono tante imprese da fuori che vengono a investire da noi, imprese nostre che hanno deciso di ampliare la produzione qui in regione, altre che la vogliono riportare in casa e necessitano di nuovi spazi» spiega Bini.

Il contributo del resto è importante, può superare il regime de minimis e arrivare a toccare il 30% dell'investimento complessivo. E si accompagna a una serie di altre misure tutt'altro che secondarie. «Ricordo che le aziende che si insediano in Fvg sono esenti dal pagamento dell'Irap per i primi tre anni» sottolinea l'assessore che annuncia per i prossimi mesi un nuovo bazooka a supporto dell'economia locale. «In assestamento inseriremo misure importanti a sostegno degli investimenti, anche energetici, determinanti nella competitività. E non dimentichiamo infine - conclude - i 42 milioni destinati a una platea di 53mila imprese per far fronte al caro energia». —

SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E AL TURISMO DELLA REGIONE FVG

Bini: «Le richieste delle imprese sono esplose, siamo sulla buona strada»

TRASPORTI AEREI

Ronchi-Belgrado dopo 11 anni «Si torna a volare verso Est»

L'ad di Trieste Airport: «Il 2022 è un anno di ricostruzione che potrà dirsi completata quando riavremo il Linate e il Monaco di Baviera»

Riccardo De Toma / RONCHI DEI LEGIONARI

«Il 2022 è un anno di ricostruzione del network pre-pandemia. Ricostruzione che potrà dirsi completata quando riavremo il Linate e il Monaco». Nelle parole dell'amministratore delegato di Trieste Airport, Marco Consalvo, la consapevolezza che il processo è ancora a metà del guado, ma c'è una nuova rotta a dare ossigeno al recupero di Ronchi. Si tratta del Trieste-Belgrado, che torna dopo 11 anni con le insegne di Air Serbia: giovedì il primo atterraggio dell'Atr72 che garantirà tre voli settimanali (martedì, giovedì e sabato), in partenza e in arrivo, con un'ora e 45 minuti di volo e 68 posti.

Il nuovo collegamento, oltre servire le esigenze di collegamento diretto con la Serbia, di cui l'Italia è terzo partner commerciale e secondo importatore a livello mondiale, aprirà anche nuove rotte turistiche, grazie alle nuove opportunità di coincidenza che si aprono verso destinazioni gettonate come Dubrovnik, Atene, Istanbul e sul lungo raggio New York, o anche scali come Podgorica, Skopje, Salonicco, Tirana, Tivat e Larnaca. «Un segnale che rilancia il ruolo baricentrico del Friuli Venezia Giulia all'interno dell'Europa centro-orientale», commenta il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, che parla di «collegamento vitale per il rilancio dei rapporti con i Balcani e nella fattispecie con la Serbia, con cui la nostra regione ha avviato una serie di partnership che vanno dall'economia fino alla ricerca scientifica».

A esprimere soddisfazione, con Fedriga e Consalvo anche Bojan Aranđelović di Air Serbia e Ivana Stojiljković, console generale della Repubblica di Serbia a Trieste. Quanto agli obiettivi dello scalo regionale, l'amministratore delegato conta di poter ripristinare Linate entro il prossimo inverno, mentre per Monaco, il cui ritorno garantirebbe il ripristino dello status quo pre-pandemia, se ne riparlerà dal 2023. «Gli ostacoli da superare per il ripristino dei due collegamenti – spiega Consalvo – sono di natura differente: Linate scontava già, prima della pandemia, un problema legato agli orari, che erano sbagliati, e ai costi, eccessivi. E oggi, per poter ripartire, c'è il vincolo della quota di slot destinati ad Alitalia, il 70%. Quanto a Monaco, la domanda c'è, come dimostra il successo dei voli per Francoforte, che sono giornalieri, ma mancano gli equipaggi. E in un momento di carenza di personale, come tutte le compagnie, Lufthansa naturalmente preferisce concentrare gli sforzi su rotte più importanti». Il recupero, quindi, sarà graduale. Con obiettivi che a scadenza meno immediata guardano anche a rotte come Parigi, Madrid, Barcellona e Amsterdam, al momento assenti dalle 14 destinazioni – 8 nazionali e 6 estere 0 e dai 141 voli, tra partenze e arrivi, che costituiscono oggi la massa critica di Trieste Airport. —

Il differenziale tra titoli di Stato italiani e Bund tedeschi a +40% da inizio anno

La corsa dello spread tocca quota 212

IL CASO

Giuliano Balestreri

La paura fa 212. A tanto è arrivato lo spread tra titoli di Stato italiani a 10 anni e gli omologhi tedeschi, Bund. Un aumento del 40% da inizio anno, ma soprattutto una corsa di 100 punti base negli ultimi dodici mesi. Tradotto con il debito al 154% del Pil, un crescita del tasso d'interesse dell'1 per cento corrisponde a un aumento degli interessi sul debito pubblico dell'1,5% del Pil che corrisponde a circa 26 miliardi di euro: un costo che lo Stato prima o poi dovrà coprire con nuove tasse o tagli alla spesa.

Certo, l'aumento dello spread non fa salire il immediatamente il costo del debito poiché la vita media residua dei titoli di Stato italiani è di 7,6 anni. Di conseguenza, il rincaro è graduale: due miliardi nel primo anno, 4,5 nel secondo e 6,6 in quello successivo fino a 26 miliardi di euro.

100
i punti base di incremento registrato dallo spread negli ultimi 12 mesi

Ad accelerare la corsa dello spread è l'avvicinarsi del rialzo dei tassi d'interesse da parte della Banca centrale europea che - secondo Deutsche Bank - il prossimo 21 luglio potrebbe aumentare il costo del denaro di 50 punti base anziché di 25. Uno scenario che penalizza i Paesi a più alto debito perché - di fatto - lo rende meno sostenibile. D'altra parte basta guardare ai Bono spagnoli per capire che la preoccupazione del mercato, in questo momento, è tutta rivolta all'Italia che nei confronti di Madrid paga uno spread di 95 punti base.

«Il 2020-2021 sia stato l'anno in cui si è registrato il singolo maggior aumento del debito globale degli ultimi 55 anni. E in presenza di un debito alto, le variazioni dei tassi d'interesse incidono in una misura più rilevante sulla sostenibilità dello stesso» spiega Edoardo Fusco Femiano, fondatore di DLD Capital SCF che poi aggiunge: «Il ritorno dell'inflazione ha mutato profondamente il quadro operativo delle banche centrali che, ovviamente, non possono più essere accomodanti come in passato».

26
i miliardi di costo per lo Stato a fronte di una crescita dell'1% del tasso d'interesse

Storicamente, il livello dei rendimenti italiani non avrebbe alcuna relazione con l'inflazione, ma nell'ultimo anno circa l'80% della fluttuazione del livello dei rendimenti italiani potrebbe essere attribuito al solo prezzo del petrolio, rispetto al 2% storico. Tale relazione è solo marginalmente più debole per la componente relativa allo spread del rendimento italiano. Il mercato ha dovuto valutare la combinazione di rialzi dei tassi della BCE e la perdita di un acquirente di BTp molto resiliente ai prezzi.

Di solito, quando gli spread italiani si ampliano, c'è una certa compensazione sotto forma di calo dei rendimenti dei Bund tedeschi. Ma nell'ultimo anno, la correlazione tra i due è stata positiva, penalizzando così i rendimenti dei bond italiani. Se l'inflazione raggiunge un picco e il mercato percepisce che la BCE ha prezzato un numero sufficiente di rialzi, o se la BCE interrompe il legame tra l'aumento dell'inflazione e la fine del Quantitative easing in Italia, i rendimenti italiani potrebbero stabilizzarsi.

Ciò richiederebbe un nuovo programma da parte della BCE che persegua un restringimento degli spread per evitare la frammentazione finanziaria anche in presenza di un'inflazione elevata, cosa di cui la BCE non ha dato alcuna indicazione al momento. Finché il mercato non avrà maggiore chiarezza sul picco dell'inflazione o un'indicazione che gli spread sono sufficientemente ampi da giustificare un probabile intervento, i rendimenti italiani potrebbero avere difficoltà ad attrarre supporto. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 3-6-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	6,1	-0,33	5,92	8,24	-26,24	161,8
Acea	16,45	-1,38	15,6	18,84	-12,31	3.503,3
Acsm-Agam	2,44	-	2,2	2,53	-1,21	481,5
Adidas ag	186,56	-0,14	170,08	261,15	-26,35	39.031,4
Adv Micro Devices	98,47	-0,75	80,75	133,5	-24,67	93.229,3
Aedes	0,28	-1,75	0,168	0,33	64,71	73,7
Aeffe	1,732	-0,69	1,488	2,795	-37,25	186
Aegon	4,865	0,81	3,739	5,36	10,64	767,8
Aeroporto Marconi Bo.	9,3	3,1	7,96	9,44	5,68	336
Ageas	43,1	-0,92	38,9	50,04	-5	101.356,6
Ahold Del	25,4	-	25,155	31,095	-16,28	3.027,4
Air France Klm	1,7265	2,34	1,6709	2,2605	-10,48	740
Air Liquide	162,44	0,33	138	166,08	5,81	56.121
Airbus	108,24	-0,77	93,82	120	-3,94	83.634,7
Alerion	33,6	4,02	24	33,6	13,71	1.822,1
Algowatt	0,9	-	0,336	1,175	162,39	39,9
Alkemy	14,26	-3,39	13,5	22,9	-37,18	81,1
Allianz	195,52	0,3	183,7	232,05	-4,58	88.746,5
Alphabet cl A	2.128	-1,18	1940,8	2603,5	-18	634.239,6
Alphabet Classe C	2.160	1,67	1924,2	2612	-16,65	754.875
Amazon	2.268,5	-0,55	1928	3050	-24,52	1.093.127
Amgen	232,2	-1,07	192,56	238,75	14,95	169.430,5
Amplifon	31,07	-0,32	31,07	46,64	-34,52	7.033,9
Anheuser-Busch	50,9	-	48,72	59,35	-4,05	81.859,5
Anima Holding	4,338	-1,54	3,345	4,887	-3,39	1.503,2
Antares V	10,78	3,06	7,78	12,2	-9,41	745,1
Apple	135,02	-2,78	128,86	161,46	-15,08	697.409,1
Aquafil	6,88	-0,58	5,45	8,01	-10,18	294,6
Ariston Holding	10,21	0,69	7,875	11,35	0,69	1.084,1
Ascopiave	3,33	-1,48	3,23	3,63	-4,03	780,6
ASML Holding	525,4	-1,78	487,75	701,7	-25,9	227.673,4
Atlantia	22,58	-0,13	15,27	22,94	29,36	18.646,2
Autogrill	7,154	-0,31	5,562	7,32	14,54	2.754,5
Autos Meridionali	37,4	1,08	26,4	39,9	34,05	163,6
Avio	11,48	0,53	9,45	11,9	-1,88	302,6
Axa	23,495	0,36	22,2	28,85	-10,83	49.084,8
Azimut	19,64	-1,48	19,005	26,53	-20,42	2.813,5
A2a	1,515	-0,88	1,4525	1,7385	-11,92	4.746,4
B						
B Carige	0,794	-	0,755	0,894	5,73	604
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,12	-0,32	2,65	3,34	3,31	419,2
B Ifis	16,88	-0,24	15,56	21,68	-1,11	908,3
B M.Paschi Siena	0,7885	1,74	0,686	1,045	-11,6	790,4
B P di Sondrio	3,69	-0,54	2,926	4,238	-0,22	1.673
B Profilo	0,208	-	0,1819	0,2193	1,32	141
B Sistema	2	-0,99	1,708	2,175	-4,99	160,8
Banca Generali	31,56	-2,89	28,02	38,88	-18,55	3.687,8
Banco Bpm	3,15	-2,48	2,317	3,63	19,32	4.772,8
Banco Santander	2,977	0,1	2,588	3,467	1,26	48.037,3
Basf	52,16	-0,44	47,15	68,8	-15,74	48.150,4
Basicnet	6,33	1,77	4,72	6,65	10,09	341,8
Bastogi	0,642	-0,62	0,612	0,768	-13,48	79,4
Bayer	65,97	0,69	47,56	67,58	40,05	50.423,6
BB Biotech	54,7	0,18	50,4	75,35	-26,48	3.030,4
BBVA	5,063	-	4,61	6,1	-3,45	33.759,5
B&C Speakers	13,6	-	12,5	14	-1,45	149,6
Bca Finnat	0,31	-	0,234	0,318	16,54	112,5
Bca Mediolanum	7,15	-1,65	6,424	9,294	-17,63	5.306,2
Be	3,28	-0,3	2,41	3,39	18,41	442,5
Beghelli	0,388	1,84	0,301	0,483	-12,42	77,6
Beiersdorf AG	96,04	-	79,9	97,2	6,26	24.202,1
B.F.	3,57	0,56	3,2	3,67	-2,99	667,8
Bff Bank	7,215	-1,5	5,8	7,68	1,76	1.338,5
Bialetti Industrie	0,281	-2,43	0,158	0,308	3,31	43,5
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	16,45	-1,26	13,78	25,06	-32,64	450,8
Bioera	0,091	-	0,078	0,113	-10,34	2,7
Bmw	82,91	-1,03	70,81	99,6	-6,27	49.911,4
Bnp Paribas	52,41	-0,55	45,365	66,67	-13,86	47.803
Borgosesia	0,716	1,42	0,582	0,822	15,11	34,2
Bper Banca	1,863	-3,4	1,33	2,159	2,19	2.632,9
Brembo	10,75	-1,38	8,93	13,38	-14,21	3.589,7
Brioschi	0,0836	3,98	0,078	0,0948	-7,73	65,8
Brunello Cucinelli	46,84	-0,64	41,94	63,5	-22,83	3.185,1
Buzzi Unicem	17,8	-1,08	15,545	20,24	-6,19	3.428,7
C						
Cairo Communication	2,03	-1,22	1,546	2,33	-0,49	272,9
Caleffi	1,24	4,2	1,08	1,605	-15,07	19,4
Caltagirone	4,05	-0,74	3,45	4,22	2,53	486,5
Caltagirone Editore	1,12	0,45	0,98	1,16	-0,44	140
Campari	9,896	-0,3	8,798	12,87	-23,02	11.495,2
Carel Industries	21,5	-2,27	17,9	26,8	-19,17	2.150
Carrefour	19,72	0,66	16,125	21,2	23,33	13.900,7
Cattolica Ass	6,75	-	4,826	6,75	16,58	1.541,3
Cellularline	4,2	1,69	3,46	4,31	-2,1	91,8
Cembre	27,8	-2,46	25,7	34,5	-18,71	472,6
Cementir Holding	6,67	-1,77	6,42	8,64	-20,41	1.061,3
Centrale del Latte d'Italia	3	1,35	2,72	3,5	-13,04	42
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0718	1,41	0,0634	0,077	7,16	6,6
Cir	0,464	-	0,35	0,4765	-1,28	592,6
Civitanavi S	4,25	1,67	3,8	4,695	-0	130,7
Class Editori	0,077	0,52	0,0618	0,087	-10,67	13,2
Cnh Industrial	14,07	-0,21	12,26	15,125	-5,22	19.197,1
Coima Res	9,88	0,1	7,1	9,88	32,09	356,7
Commerzbank	8,198	1,49	5,79	9,171	21,89	10.266,8
Conafi	0,47	1,95	0,42	0,578	-23,2	17,4
Continental AG	73,08	1,73	60,86	98,32	-21,63	14.616,4
Covivio	66,55	0,45	62,6	76,9	-8,05	6.294,3
Credem	5,94	-1,66	5,35	7,52	2,06	2.027,4
Credit Agricole	10,01	-0,89	9,645	14,188	-20,62	22.285,7
Csp International	0,426	-	0,32	0,426	13	17
D						
D'Amico	0,206	-5,5	0,0887	0,218	117,99	255,7
Danieli & C	24	-	17,54	27,15	-11,28	981,1
Danieli & C Rsp	16,4	-0,73	12,24	17,82	-4,65	663
Danone	56,2	3,08	47,1	57,87	2,29	28.875,7
Datalogic	8,38	-3,18	8,35	15,56	-45,23	489,8
Dea Capital	1,2	-0,99	1,0189	1,2704	-0,92	318,1
De'Longhi	21,92	-2,66	20,8	31,8	-30,46	3.307,6
Deutsche Bank	10,152	-0,24	8,96	14,504	-7,88	5.795,4
Deutsche Borse AG	156	0,52	138,65	168,1	5,91	30.108
Deutsche Lufthansa AG	6,601	-2,77	5,6	7,7	7,11	3.077
Deutsche Post AG	37,93	0,72	36,32	57,27	-33,27	45.999,7
Deutsche Telekom	19,13	-0,61	15,248	19,248	17,19	83.432,1
Diasorin	120,4	-2,94	111,35	163,2	-28,1	6.736,2
Digital Bros	24,96	-2,58	21,08	31,3	-16,58	356
doValue	7,32	-3,3	5,88	8,68	-12,75	585,6
E						
Edison Rsp	1,31	-0,76	1,2	1,825	-11,49	143,5
Eems	0,202	-0,49	0,12	0,212	54,2	10,3
El En	12,51	-0,79	11,36	15,46	-19,7	998,4
Elica	3,025	-0,98	2,76	3,685	-17,01	191,6
Emak	1,6	0,63	1,33	2,125	-24,35	262,3
Enav	4,272	-0,33	3,54	4,7	8,7	2.314,3
Enel	5,905	-0,82	5,561	7,195	-16,19	60.034,2
Enervit	3,53	3,82	3,24	3,82	-8,07	62,8
Engie	12,438	0,31	10,078	14,554	-4,79	27.284,5
Eni	14,258	1,32	12,408	14,53	16,68	51.408,6
E.On	9,67	3,05	9,384	12,436	-20,85	19.349,7
Eprice	0,0223	-3,04	0,0175	0,0336	10,4	8,8
Equita Group	3,9	-1,02	3,06	4,09	2,09	197,6
Erg	32,68	1,11	23,62	34,32	14,91	4.912,5
Esprinet	7,88	-2,66	7,445	13,32	-38,91	397,3
Essilorluxottica	152,2	0,76	143,6	192,4	-17,73	33.188,2
Eukedos	1,455	-0,34	1,3	1,78	-18,94	33,1
Eurotech	3,544	-2,69	3,258	5,33	-29,96	125,9
Evonik Industries AG	25,43	-	24,44	29,3	-10,49	11.850,4
Exor	67,12	-1,81	57,66	81,22	-14,99	16.175,9
Exprivia	1,892	-3,67	1,485	2,26	-14,77	98,2
F						
Faurecia	23,94	-5,82	19,395	44,67	-41,72	3.304,6
Ferrari	177,7	-1,96	165	236,9	-21,89	34.460,2
Fidia	1,8	-0,28	1,465	1,975	-5,76	9,2
Fiera Milano	3,22	-2,72	2,58	3,55	-4,73	231,6
Fila	9,2	-1,39	8,17	10	-5,35	395,4
Fincantieri	0,5705	-0,61	0,4992	0,6325	-5,47	969,7
Fine Foods Pharma Ntm	8,91	-1,87	7,4	15,6	-42,14	196,6
FinecoBank	12,63	-4,1	11,745	16,18	-18,17	7.705,8
Fnm	0,525	0,96	0,439	0,639	-14,5	228,3
Fresenius M Care AG	53,5	1,29	51,68	63,4	-8,42	16.387,8
Fresenius SE & Co. KGaA	31,16	0,71	27,84	37,85	-9,68	17.005,2
Fullsix	0,71	-4,57	0,66	1,03	-32,06	7,9
G						
Gabetti	1,424	-0,42	1,252	2,03	-27,72	85,9
Garofalo Health Care	4,3	0,58	4,22	5,42	-21,82	387,9
Gas Plus	3,49	-0,85	2,92	5,76	3,87	156,7
Gefran	9,72	-1,82	8,46	11,35	-13,6	140
Generali	16,715	-0,71	15,865	21,11	-10,28	26.519,9
Geox	0,814	0,74	0,702	1,124	-23,93	211
Gequity	0,0208	-2,8	0,0154	0,0292	-24,64	2,2
Giglio group	1,266	0,96	1,174	1,892	-22,62	26,3
Gilead Sciences	59,4	-1,92	52,26	64,8	-8,49	77.572
Gpi	13,94	-	11,65	16,9	-14,48	254,6
Greenthesis	1	-3,85	0,856	1,235	-12,66	92,7
Gvs	8,045	0,12	7,01	10,9	-23,74	1.407,9
H						
Heidelberger Cement AG	53,9	-0,59	49,22	67,3	-12,01	10.106,3
Henkel KGaA Vz	62,62	-0,73	58,38	82,2	-12,37	11.156,6
Hera	3,337	-1,36	3,185	3,715	-8,85	4.970,6
I						
I Grandi Viaggi	1,06	0,95	0,88	1,11	8,61	50,6
Iberdrola	10,76	0,47	8,494	11,36	3,11	68.838,5
Igd	3,96	-0,25	3,84	4,65	2,59	437
Il Sole 24 Ore	0,516	2,79	0,388	0,564	1,57	29,1
Illimity Bank	11,86	0,08	10,6	13,59	-9,95	940,5
Immsi	0,419	-1,53	0,361	0,47	-3,46	142,7
Indel B	26	1,96	21	26,7	-2,99	151,9
Inditex	22,2	0,32	19,6	28,89	-21,39	69.189,7
Infineon Technologies AG	29,04	-1,56	25,745	40,93	-29,17	33.648,3
Ing Groep	10,36	-0,79	8,2909	13,5294	-13,47	21.355,1
Intek Group	0,568	-0,18	0,406	0,57	13,15	221,1
Intek Group Rsp	0,8	0,5	0,572	0,8	22,7	13,1
Intel	40,81	-1,32	38,495	48,95	-11,22	191.766,2
Intercos	13,15	2,9	10,92	14,06	-6,47	1.265,8
Interpump	43,12	-1,06	35,02	64,4	-33,1	4.694,9
Intesa Sanpaolo	1,973	-1,35	1,83	2,92	-13,24	38.336,3
Inwit	10,39	-	8,676	10,77	-2,72	9.976,5
Irce	2,37	0,85	2,35	3,19	-24,04	66,7
Iren	2,41	-1,55	2,206	2,712	-9,19	3.135,2
It Way	1,458	3,55	1,15	2,15	-22,86	13,7
Italgas	5,975	-	5,348	6,39	-1,27	4.841,2
Italian Exhibition	2,27	0,44	2,26	2,84	-14,98	70,1
Italmobiliare	28	0,36	27,367	32,1965	-11,7	1.190
Iveco	6,103	0,16	5,236	11,376	-0	1.655,2
Ivs Group	4,84	-2,02	3,92	5,2112	-1,93	188,5
J						
Juventus FC	0,3874	-4,16	0,2866	0,4042	12,29	979,1
K						
Kering	521	-	443,5	738,7	-26,26	65.935,4
K+S AG	26,78	0,11	15,145	34,97	74,29	31.029,7
L						
Landi Renzo	0,82	0,61	0,701	0,9	-1,09	92,3
Lazio S.S.	1,08	2,37	0,952	1,124	3,65	73,2
Leonardo	10,415	1,96	6,082	10,415	65,32	6.021,4
L'Oreal	328,9	-1,13	302,6	429,6	-21,91	198.133,6
Luve	21,1	-3,65	15,8	23,1	-12,08	469,1
Lventure Group	0,343	-0,29	0,336	0,429	-18,72	18,4
LVMH	606,9	0,08	544,3	757,8	-16,78	297.343
M						
Maire Tecnimont	3,344	2,51	2,498	4,716	-19,62	1.099
Marr	13,96	1,75	13,02	19,5	-26,14	928,7
Mediobanca	9,5	-0,42	7,654	10,59	-6,03	8.214,6
Mercedes-Benz Group	67,52	-0,44	57,42	76,08	-1,93	65.128,3
Merck KGaA	173,9	0,64	160	223,7	-23,32	22.475,2
Meta Platforms	178,2	-1,55	166,46	300,4	-41,43	422.393,4
Met.extra Group	4,62	-	4,355	6,288	-25,24	2,7
MFE A	0,519	-2,44	0,5005	0,923	-42,04	592,1
MFE B	0,7485	-2,09	0,747	1,286	-39,88	884,1
Micron Technology	64,8	-5,58	62,08	86,35	-20,44	74.088,1
Microsoft	251,05	0,5	238,1	293,8	-16,88	1.936.959,4
Mittel	1,36	-	1,33	1,54	-7,48	110,6
Moncler	45,89	-0,8	40,87	65,5	-28,32	12.559,3
Mondadori	1,79	-1	1,776	2,23	-12,25	468
Mondo TV	0,812	-0,61	0,812	1,37	-41,5	36,6
Monrif	0,0654	1,55	0,058	0,08	-11,62	13,5
Munich RE	224,9	0,76	209,85	280,9	-13,5	46.420,2
Mutuionline	28,7	1,7	26,74	45,05	-35,21	1.148
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,84	-	3,33	4,49	-12,53	54,6
Netflix	185,68	-0,28	164,88	527,4	-65,92	80.167,3
Netweek	0,0362	4,62	0,034	0,0556	-35,36	5,1
Newlat Food	5,75	-0,86	5,58	7,34	-13,53	252,6
Nexi	9,19	-2,87	8,59	14,585	-34,31	12.054
Next Re	3,62	-0,28	3,26	3,63	0,56	39,9
Nokia Corporation	4,69	0,69	4,303	5,605	-16,06	17.826,4
Nvidia	174	-3,4	149,68	269,75	-34,99	104.400
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	9,32	-1,06	8,62	12,9	-27,47	127,8
Orange	11,476	-1,65	9,409	11,896	21,71	30.002,3
Orsero	11,74	-0,68	10,3	14,2	-0,93	207,6
Ovs	2,082	3,58	1,651	2,702	-18,67	605,7
P						
Pharmanutra	64,4	-2,42	55,1	79	-14,59	623,5
Philips	23,05	0,66	22,49	33,85	-30,26	22.414,1
Philogen	14,56	-0,27	13,06	15,12	1,53	425,8
Piaggio	2,448	-2	2,196	2,988	-14,82	876,8
Pierrel	0,224	0,9	0,1805	0,26	1,82	51,3
Pininfarina	0,844	0,24	0,814	0,976	-12,63	66,4
Piovan	9,51	-0,94	8,3	11,6	-9	509,7
Piquadro	2,07	1,97	1,645	2,07	10,7	103,5
Pirelli & C	4,575	-2,01	4,238	6,696	-25,1	4.575
Piteco	8,9	-1,11	8	11	-19,09	179,6
Plc	2,18	1,87	1,735	2,5	4,81	56,6
Poste Italiane	9,92	-0,95	8,768	11,94	-14,04	12.956,6
Prima Industrie	15,28	0,79	12,48	19,86	-17,05	160,2
ProSiebenSat.1 Media SE	10,24	-	9,294	14,475	-27,76	2.240,5
Prysmian	29,17	-1,49	27,54	33,95	-11,9	7.821,8
Puma	70,14	-	59,54	108,2	-33,95	1.057,9
R						
Rai Way	5,23	-0,48	4,77	5,9	0,19	1.422,6
Ratti	3,62	1,69	3,09	3,91	2,84	99
Rcs Mediagroup	0,706	-1,12	0,678	0,919	-20,23	368,4
Recordati	39,54	-2,9	39,54	55,54	-30,02	8.268,8
Renault	25,915	-1,24	21,315	37,24	-13,83	7.384,1
Reply	122,3	-0,73	115,8	174,6	-31,56	4.575,4
Repsol	15,12	0,8	10,308	15,12	44,3	24.134,1
Restart	0,342	-1,16	0,331	0,472	2,4	10,9
Risanamento	0,108	-2,53	0,097	0,1464	-11,33	194,5
Roma A.S.	0,4305	-	0,2625	0,4315	41,61	270,7
Rosss	1,01	-0,49	0,798	1,015	8,6	11,7
Rwe	40,58	0,12	34,36	43,5	23,12	21.239,8
S						
S. Ferragamo	16,3	-0,97	13,49	23,25	-27,65	2.751,3
Sabaf	26,4	1,93	17,8	26,4	10	304,5
Saes Getters	22,45	0,45	21,25	24,95	-9,11	329,4
Saes Getters Rsp	14,9	-0,67	14	17,75	-15,82	109,9
Safilo Group	1,512	-	1,142	1,656	-3,94	625,3
Safran	96,45	-1,21	92,88	115	-9,74	40.222,5
Saint-Gobain	56,88	0,04	49,735	66,64	-8,35	31.560,8
Saipem	5,168	-2,38	4,3895	9,7143	-41,18	1.097,2
Saipem Rcv	18	-	13,1	35	-51,35	0,2
Salcef Group	19	-2,56	16,08	25,3	-23,08	1.185,6
Sanlorenzo	33,2	-3,49	27,9	41,5	-12,4	1.149,8
Sanofi	99,91	-0,29	87,523	105,147	12,3	131.434,1
Sap	93,51	0,24	89,7606	123,5464	-24,24	114.621,1
Saras	1,31	-0,61	0,4966	1,318	137,84	1.245,8
Schneider Electric	130,1	-0,43	122,6	177,8	-24,68	76.597,4
SECO	6,08	0,66	5,51	9,29	-32,07	671,5
Seri Industrial	7,44	-3,38	6,18	9,92	-23,22	364,7
Servizi Italia	1,59	0,63	1,565	2,11	-23,37	50,6
Sesa	129,3	0,23	114,2	174,2	-25,43	2.003,5
Siemens	124,34	-0,78	112	157,48	-18,07	113.672,1
Siemens Energy	18,45	2,19	15,525	23,51	-20,82	0,3
Sit	7,66	-0,78	5,78	10,75	-28,74	192,3
Snam	5,372	-	4,65	5,558	1,36	18.054,5
Societe Generale	25,13	0,08	19,962	36,88	-17,01	14.593,7
Softlab	2,6	2,36	2,19	2,83	-6,47	13
Sogefi	1,01	-4,36	0,784	1,286	-14,55	121,3
Sol	18,08	-2,48	15,2	21,2	-14,52	1.639,9
Somec	31,4	0,64	25,4	39	-16,71	216,7
Starbucks	73,56	2,2	66,5	102,96	-28,53	106.213,3
Stellantis	13,792	-3,31	12,392	19,14	-17,34	43.360,4
STMicroelectronics	36,875	-2,2	32,69	44,385	-15,73	33.603,5
T						
Tamburi	8,28	-1,9	7,77	10,28	-16,62	1.526,7
Technogym	7,085	-0,84	6,12	8,57	-16,2	1.426,4
Telecom Italia	0,2871	-1,54	0,236	0,4569	-33,88	4.401,1
Telecom Italia Rsp	0,277	-1,53	0,2106	0,435	-33,7	1.669,7
Telefonica	4,647	-1,9	3,845	5,03	20,7	21.864,1
Tenaris	15,73	-0,32	9,574	16,22	70,79	18.569,8
Terna	7,77	0,67	6,534	8,334	9,22	15.617,6
Tesla	661,9	-9,25	592,4	1032,6	-30,74	110.462,5
Tesmec	0,1454	-2,15	0,112	0,179	35,89	88,2
The Italian Sea Group	5,52	-0,54	4,824	7,02	-13,68	292,6
Thyssenkrupp AG	9,072	-0,13	6,8	10,86	-5,38	5.134,2
Tinexta	26	0,93	21,22	38,2	-31,87	1.227,4
Tiscali	0,011	-2,65	0,0107	0,0196	-36,78	69,5
Tod's	34,6	-1,31	31,74	51	-29,79	1.145
Toscana Aeroporti	12,55	-0,79	11,5975	12,8106	0,63	233,6
Totalenergies	54,5	1,09	44,28	55,5	21,46	129.263,5
Trevi	0,702	-0,99	0,505	0,947	-25,48	105,9
Triboo	1,402	-0,57	1,12	1,64	-9,84	40,3
Tripadvisor	22,7	-	18,785	26,56	-11,29	2.859,1
Txt e-solutions	10,4	-0,19	8,26	10,46	2,56	135,3
U						
Unicredit	10,596	-0,81	8,021	15,85	-21,77	23.146
Unieuro	18,25	-3,23	14,35	21,66	-13,1	377,7
Unipol	4,841	-1,06	3,699	5,384	1,3	3.473,3
UnipolSai	2,498	-0,56	2,174	2,714	0,73	7.068,6
V						
Valsoia	10,85	-0,91	10,6	13,85	-21,09	116,2
Vianini	1,18	-	1,07	1,25	4,42	35,5
Vinci SA	90,5	-	85,84	102,98	-1,29	53.815,7
Vivendi	10,995	-	10,6	12,115	-8,83	12.866,4
Volkswagen AG Vz.	156,74	-1,51	135,98	192,94	-12,39	32.320,6
Vonovia SE	35,08	-	31,96	51,26	-27,39	16.347,3
W						
Webuild	1,647	-0,72	1,468	2,096	-20,82	1648
Webuild Rsp	5,800	0,00	5,400	6,200	-4,29	9
Z						
Zignago Vetro	12,92	-0,77	11	16,94	-24,88	1.148,3
Zucchi	3,2	0,95	2,92	3,85	-16,45	12,6

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	700.69	-0.39
Bruxelles (Ind. Gen.)	48024.86	0.34
Parigi (Cac 40)	6485.30	-0.23
Francoforte (Dax)	14460.09	-0.17
Ftse 100 - Londra	7532.95	-0.98
Ibex 35 - Madrid	8724.80	-0.22
Nikkei - Tokyo	27761.57	1.27
Swiss Mkt - Zurigo	11529.16	-0.18

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0730	1,0692	1,0000
Yen Giapponese	139,5900	138,7200	130,0937
Dollaro Canadese	1,3484	1,3520	1,2567
Dollaro Australiano	1,4805	1,4829	1,3798
Franco Svizzero	1,0296	1,0264	0,9596
Sterlina Inglese	0,8542	0,8520	0,7961
Corona Svedese	10,4589	10,4705	9,7474
Corona Norvegese	10,1030	10,0845	9,4157
Corona Ceca	24,7080	24,7020	23,0271
Fiorino Ungherese	394,7800	394,9000	367,9231
Zloty Polacco	4,5955	4,5787	4,2829
Dollaro Neozelandese	1,6409	1,6413	1,5293
Rand Sudafricano	16,6153	16,6143	15,4850
Dollaro Hong Kong	8,4167	8,3896	7,8441
Dollaro Singapore	1,4741	1,4701	1,3738

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.06.2022	11	99,960	2,087
14.07.2022	41	100,024	-
29.07.2022	56	100,197	-
12.08.2022	70	100,043	-
31.08.2022	89	100,117	-
14.09.2022	103	100,173	-
30.09.2022	119	100,146	-
14.10.2022	133	100,143	-
31.10.2022	150	100,075	-
14.11.2022	164	100,083	-
30.11.2022	180	100,000	-
14.12.2022	194	100,155	-
13.01.2023	224	100,211	-
14.02.2023	256	100,319	-
14.03.2023	284	100,026	-
14.04.2023	315	99,916	0,099
12.05.2023	343	99,683	0,342

EURIBOR 2-6-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.574	0.003
1 Mese	-0.538	0.003
3 Mesi	-0.327	0.008
6 Mesi	-0.017	0.017
12 Mesi	0.45	0.033

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 3/6/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1849,63	55,4497
Argento	21,9	0,6572
Platino	1011,5	30,472
Palladio	1983,5	59,61

MONETE AUREE

QUOTE AL 3/6/2022	Domanda	Offerta
Marengo	317,35	336,78
Sterlina	400,17	424,67
4 Ducati	752,67	798,76
20 $ Liberty	1.661,92	1.762,64
Krugerrand	1.700,35	1.804,45
50 Pesos	2.050,06	2.175,58

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il lutto

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, incontrò nel 2017 l'amico Piergiorgio Bressani all'inaugurazione del 40° anno accademico dell'ateneo udinese

È morto l'ex sindaco Piergiorgio Bressani

Deputato per sei legislature, sottosegretario alla Presidenza del consiglio dei ministri ha governato la città dal 1985 al 1990

CRISTIAN RIGO

La politica piange Piergiorgio Bressani, mancato ieri a 92 anni (ne avrebbe compiuti 93 venerdì 10 giugno) all'ospedale di Udine dov'era ricoverato dal giorno prima dopo aver accusato dei problemi respiratori. Bressani è stato uno dei più potenti e prestigiosi esponenti dei "morotei" la corrente della Democrazia cristiana, fu sottosegretario al Consiglio dei ministri (con Andreotti, Cossiga e Forlani) e deputato per sei legislature, prima di diventare, dal 1985 al 1990, sindacodi Udine, sua città natale e poi componente del Csm.

PIERGIORGIO BRESSANI
I FUNERALI IN FORMA STRETTAMENTE PRIVATA SARANNO CELEBRATI MARTEDÌ

Fu eletto nel Consiglio superiore della magistratura. Aveva 92 anni

Nel 1942, quando aveva solo 13 anni perse il padre Carlo, avvocato, alpino caduto durante la campagna di Grecia. Visse la sua gioventù in via Rialto con la mamma Elda e le due sorelle Annangela e Maria Pia, che risiede a pochi passi dall'ultima abitazione del fratello nella zona di piazzale Cella.

Dopo gli studi al liceo Stellini «da dove nel 1945 – racconta l'amico di sempre, l'avvocato Roberto Petiziol – fu sospeso per aver scritto un libello contestando il modo di insegnare dei professori a dimostrazione del fatto che culturalmente è sempre stato un ribelle pronto a battersi per cambiare le cose», si è laureato alla facoltà di Giurisprudenza dell'università Cattolica di Milano. Già all'epoca Bressani, che si era iscritto alla Dc nel 1944, quando aveva soltanto 15 anni, aveva evidenziato le sue doti di leader silenzioso. «Non si concedeva abitualmente alle platee di partito – ricorderà poi Adriano Biasutti, suo rivale in molte contese tra le correnti della Dc –, centellinava i suoi interventi che così diventavano preziosi in un alone di grande sapienza politica».

Schivo di carattere, Bressani non ha mai sgomitato per avere i riflettori addosso «preferiva ascoltare e leggere – dice ancora Petiziol –, non era capace di stare in mezzo alla gente, ma noi che lo conoscevamo sapevamo che aveva una marcia in più e così gli abbiamo fatto la campagna elettorale per entrare in parlamento nel 1963».

Una decisione a dir poco azzeccata visto che poi Bressani restò in parlamento fino al 1986 diventando un punto di riferimento per la Dc e non solo e ricoprendo anche dal 1976 al 1981 il ruolo di sottosegretario alla presidenza del Consiglio, un incarico strategico che gli consentì di contribuire in prima persona alla ricostruzione del post terremoto anche se poi Bressani non si prese mai alcun merito. Anche in occasione dei suoi 90 anni al nostro giornale spiegò che non rilasciava mai interviste perché «appartengo al passato e non ho bisogno di apparire per cercare consenso».

Fu il partito a chiedergli, dopo la morte dell'amico Angelo Candolini di candidarsi per prendere il suo posto come sindaco di Udine. «Lui accettò per senso del dovere e perché era innamorato della sua città – ricorda Petiziol –, lasciò Roma, il Parlamento, la commissione Affari costituzionali per affrontare il problema del teatro Giovanni da Udine il cui progetto fu rivoluzionato e del tribunale che restò al suo posto». Pur confessando poi di «non avere mai visto una partita di calcio prima» gestì anche tutte le opere in vista del Mondiale di Italia'90 compresa la realizzazione di tre parcheggi sotterranei. Concluso il mandato da sindaco fu eletto nel Consiglio superiore della magistratura, dal 1990 al 1994. I funerali di Bressani saranno celebrati in forma strettamente riservata martedì alle 15.30 nella chiesa di San Giorgio in via Grazzano. La salma sarà poi tumulata a Tricesimo nella cappella di famiglia. —

IL SINDACO FONTANINI

«Simbolo della politica fatta di passione, visione e spirito di sacrificio»

«Il nome di Piergiorgio Bressani rimarrà per sempre sinonimo di una politica fatta di passione, visione e spirito di sacrificio. Per tornare a Udine, la sua città, e candidarsi come sindaco, egli interruppe infatti la sua straordinaria esperienza nella politica romana che lo aveva portato a diventare sottosegretario del Consiglio». Così il sindaco Pietro Fontanini che ha espresso il suo cordoglio a nome della città e ha aggiunto: «Come sindaco seppe portare la capitale del Friuli al passo con i tempi di allora e renderla pronta ad affrontare sfide come i Mondiali di calcio di Italia 90». Anche il vicesindaco Loris Michelini ha voluto condividere il suo ricordo: «Scompare un vero statista un grande giurista, un uomo di mediazione e una figura che raggruppava i veri valori democristiani. Buona parte del movimento giovanile della Dc si incontrava per tantissimi anni nel suo ufficio in via Brenari per discutere ed elaborare un'azione politica di grande respiro innovativo. Io politicamente sono nato con Bressani, Comelli e Ioan». —

C.RI.

Il sindaco Pietro Fontanini

LA REGIONE

Il cordoglio di Fedriga e Zanin

«Con la scomparsa di Piergiorgio Bressani la regione perde uno tra i suoi politici più illustri, uomo delle istituzioni capace e acuto, persona signorile e dalle profonde conoscenze giuridiche e culturali: fu un pilastro fondamentale per la ricostruzione post terremoto e un protagonista della nascita dell'Ateneo friulano». Il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga (foto), esprime così il cordoglio dell'amministrazione regionale per la morte a 92 anni di Piergiorgio Bressani, già sindaco di Udine, parlamentare per sei legislature e componente del Consiglio superiore della magistratura fino al 1994.

E al cordoglio di Fedriga si aggiunge quello del presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin lo ha definito «un uomo acuto, di spiccata intelligenza, molto legato a Udine e al Friuli e particolarmente attento al sociale. Esprimo ai familiari di Bressani le condoglianze dell'intera Assemblea legislativa del Fvg». —

Il taglio del nastro dei cinque sindaci Barazza, Mussato, Zanfagnini, Bressani e Cadetto che hanno contribuito alla realizzazione del teatro nuovo Giovanni da Udine

«A causa della sua riservatezza è stato considerato meno rispetto ad altri personaggi della vita cittadina»

Politico raffinato e uomo di stile Fece da "chioccia" a Sergio Mattarella

ALESSANDRO CESARE

«Piergiorgio fece da chioccia in parlamento all'allora neodeputato Sergio Mattarella, accompagnandolo nella conoscenza dei meccanismi del palazzo. Era il 1983».

Un aneddoto riportato alla luce da **Ivano Strizzolo**, che ricorda l'incontro tra Mattarella, nel frattempo divenuto Capo dello Stato, e Bressani nel 2017 a Udine, in occasione dei 40 anni dell'università. «Bressani è stato uno dei grandi personaggi della Dc non solo per il Friuli, ma anche a livello nazionale. Apparteneva alla corrente cattolico-democratica. Una persona di grande spessore culturale e politico, che ha sempre lavorato in maniera rispettosa verso le istituzioni. Quando ero presidente della Paritetica, incarico ricoperto anche da Bressani, si è sempre dimostrato curioso e interessato ai provvedimenti in discussione. Un politico con la p maiuscola», conclude Strizzolo, che ieri ha avvisato il Quirinale della scomparsa di Bressani.

Rattristato **Enzo Barazza**: «È stato un grande sindaco per la nostra città, capace, con la sua scrupolosità, di dipanare tutti i nodi che in quel periodo gravavano sull'amministrazione, a cominciare dalla progettazione del teatro. Un uomo determinato e capace, che sapeva lavorare sodo senza ostentare. Durante gli anni in cui ho occupato i banchi del consiglio, l'ho considerato un maestro, per stile e modo di porsi. Forse – conclude – a causa della sua estrema riservatezza, è stato considerato meno rispetto ad altri personaggi della vita cittadina».

Enrico Bertossi ha avuto modo di sedere in giunta quando Bressani era sindaco: «Scompare un grande sindaco e un parlamentare raffinato dalle profonde conoscenze giuridiche e culturali. È stato un udinese che con la sua signorilità lascia in tutti quelli che lo hanno conosciuto un grato ricordo per quanto hanno avuto modo di imparare e di apprendere. Sono parole molto sentite quando dico che ci mancherà tantissimo e che scompare uno dei cittadini più illustri che Udine abbia mai avuto».

Per **Romeo Mattioli**, allora capogruppo consiliare socialista, la scomparsa di Bressani «costituisce un lutto per il mondo politico e per il Friuli. Fu un vero signore della politica e della democrazia. Puntò sul ruolo di Udine come centro naturale e storico del Friuli», rileva. —

GIORGIO SANTUZ

Grave perdita

«La scomparsa di Piergiorgio Bressani è una grave perdita per tutti noi». «È stata una persona politica molto importante, lucidissima, preparatissima e discreta di carattere. Molto stimato da tutti. Recentemente commentavamo le vicende internazionali ed era sempre molto preciso e ben informato. Ci mancherà».

ROBERTO PETIZIOL

Amava leggere

«Di solito veniva nel mio studio in via Ginnasio Vecchio, mi lasciava un libro e mi chiedeva di leggerlo per poi discuterne insieme». Così l'amico avvocato Roberto Petiziol che svela: «Insieme agli amici avevamo programmato di andare a trovarlo per il compleanno».

ENZO BARAZZA

Uomo determinato

«È stato un grande sindaco per la nostra città, capace, con la sua scrupolosità, di dipanare i nodi che gravavano sull'amministrazione, a cominciare dalla progettazione del teatro. Un uomo determinato che sapeva lavorare sodo senza ostentare. L'ho considerato un maestro, per stile e modo di porsi» ha riferito l'ex sindaco Enzo Barazza.

Il ricordo degli ex Dc: persona schiva e politico integerrimo
Gli amici stavano preparando una festa per il suo compleanno

«Il presidente Cossiga lo chiamò maestro» Le librerie erano la sua meta preferita

Cristian Rigo

Fino a poco tempo fa era facile imbattersi in Piergiorgio Bressani che se ne andava a passeggio per le vie del centro con le mani dietro la schiena per fare tappa in libreria, di gran lunga la sua meta preferita, oppure ai Barnabiti e più di recente all'osteria Da Pozzo di piazzale Cella dove ogni lunedì si ritrova il gruppo degli ex democristiani. Ultimamente le sue condizioni di salute non gli consentivano di uscire di casa, ma i contatti con gli amici erano quotidiani. «Ci telefonavamo tutti i giorni - dice l'avvocato Roberto Petiziol - per discutere soprattutto di libri. Leggeva di tutto, narrativa, saggistica, politica, la letteratura era la sua grande passione. Di solito veniva nel mio studio in via Ginnasio Vecchio, mi lasciava un libro e mi chiedeva di leggerlo per poi discuterne insieme. Lunedì, insieme agli amici avevamo programmato di andare a trovarlo per il compleanno (il 10 giugno avrebbe compiuto 93 anni) con una cassa di vino, ma non abbiamo fatto in tempo. L'ultima volta che ci siamo sentiti abbiamo discusso del romanzo di Ernest Hemingway "Per chi suona la campana", lui riteneva la morte un fatto privato, ma la perdita di una persona come lui sicuramente riguarda tutti anche oltre i confini del nostro Friuli basti pensare che quando l'ho accompagnato al Quirinale l'allora presidente Cossiga lo ha abbracciato e gli ha detto: Piergiorgio tu sei un mio maestro».

Il consigliere regionale Franco Iacop lo ha descritto come «un politico integerrimo che ha saputo interpretare il ruolo di rappresentante della comunità politica e civile in modo esemplare, in tutti gli importantissimi incarichi che ha ricoperto. Di lui ricordo in particolare il tono mite e rispettoso con chiunque si trovasse a confrontarsi e nello stesso tempo la sua grande capacità di analisi e sintesi unita alla rigorosa coerenza con i suoi ideali. Oggi il Friuli perde un grande uomo e politico». Dello stesso avviso anche l'ex segretario regionale dei dem, Salvatore Spitaleri: «Se dovessimo definire chi è l'uomo probo in politica, ci soccorrerebbe subito l'immagine di Piergiorgio Bressani. Oggi lo si definirebbe un uomo delle istituzioni per il suo impegno come parlamentare, come sindaco di Udine, come vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, come uomo di Governo. Un lungo cursus che Bressani ha sempre percorso quasi in punta di piedi, senza nessuna ostentazione, ma con una lucidità di pensiero, di profondità, di cultura che non lo ha lasciato neanche negli ultimi giorni. Un uomo retto, un cattolico democratico dalla schiena dritta, un profondo conoscitore del diritto e dell'amministrazione e poi - aggiunge Spitaleri - un uomo che amava Udine ed il Friuli, tanto da mettersi a disposizione della città dopo la morte di Angelo Candolini, quando rientrare da Roma per fare il sindaco poteva apparire un arretramento di carriera per chi aveva fatto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio».—

PIERGIORGIO BRESSANI
L'INTERVENTO DELL'ESPONENTE DELLA DC DURANTE UN INCONTRO DI PARTITO

«Aveva una lucidità di pensiero, di cultura che non lo ha lasciato neanche negli ultimi giorni»

SANITÀ

Fronda nell'Ordine dei medici nasce una nuova associazione

I professionisti contrari alla gestione–Tiberio si uniscono in un nuovo gruppo
Ieri sera la riunione. «Vogliamo aumentare la partecipazione degli iscritti»

Lisa Zancaner

C'è fermento all'interno dell'ordine dei medici, dove sta per costituirsi una nuova associazioni tra gli iscritti che, a suo tempo, hanno votato contro il bilancio. Le basi per la fondazione della nuova associazione sono state gettate ieri sera, durante un incontro propedeutico che ha visto riuniti i medici ormai palesemente contrari all'attuale direttivo dell'Ordine. «Si tratta di una riunione indetta per discutere gli elementi principali alla fondazione di questa nuova realtà di medici – spiega il dottor Misehe Kizito – per coordinare le forze della professione nei confronti dell'Ordine, sia per il bilancio – ancora da approvare – sia per le diverse criticità di cui non si è mai discusso in maniera collegiale».

Nasce, dunque, una fronda interna, trasversale all'appartenenza dei medici ai vari sindacati, con l'unico requisito di essere regolarmente iscritti all'Ordine provinciale e di versare la quota annuale. In poche parole di essere medici regolari all'interno dell'Ordine. Lo scopo della nuova associazione è quello di «aumentare la partecipazione e la consapevolezza sui diritti dei medici – precisa Kizito – e fungere da organo collettivo per quanto riguarda tutti i problemi che toccano l'Ordine, con l'obiettivo di tutelare tutti gli iscritti da eventuali mancanze e inadempienze dell'Ordine. Questa nuova realtà – conclude – nasce proprio in base agli ultimi eventi accaduti in questo periodo». Soltanto oggi si saprà quanti medici hanno aderito alla nuova associazione, che potrebbe nuovamente mettere a rischio la votazione del bilancio e minare gli equilibri già precari.

Misehe Kizito

Da parte sua, il presidente dell'Ordine, Gian Luigi Tiberio sta cercando una soluzione per riconvocare l'assemblea. «Innanzitutto – spiega – dobbiamo cercare una sala adeguata e stiamo lavorando per individuare uno spazio adatto al più presto». Al di là dei problemi di capienza della sala, le criticità da risolvere sono ben altre e toccano i rapporti tra la dirigenza dell'ordine e i "dissidenti", con i quali il presidente ha cercato di aprire in dialogo: «Ho cercato di capire e ascoltare tutti i motivi di dissidio – afferma Tiberio – ma, purtroppo, tutti i tentativi sono falliti. Io sono disponibile all'ascolto e ho fatto di tutto per chiarire la situazione prima di tornare in assemblea, dato che il vero motivo dei voti contrari ricevuti non è – come più volte detto – il bilancio. Il disagio nasce da altro, ma per potersi parlare ci vogliono due parti e ad oggi non ho trovato grande disponibilità. Ho cercato una possibilità di dialogo che non è stata recepita – conclude il presidente dell'Ordine dei medici –. Ora l'assemblea slitterà al mese di luglio, considerando i tempi tecnici per la prossima convocazione, ma dobbiamo organizzarci per trovare una sede adeguata ad accogliere tutti».—

Il presidente: «La prossima assemblea a luglio, ma dobbiamo trovare una sede»

IL CASO

Pestaggio allo Stringher va chiarito il ruolo di una terza ragazza

Nei guai potrebbe finire anche la ragazzina minorenne che ha filmato le due aggressioni e il momento in cui la bomboletta spray di deodorante ha preso fuoco. Il suo ruolo nella vicenda che ha avuto per protagoniste, lunedì scorso, due studentesse minorenni dell'istituto Stringher, dovrà essere chiarito. Una delle due studentesse aveva colpito a calci e pugni la compagna di classe, accusata di aver provocato in aula una fiammata con un accendino e una bomboletta spray. Tutto questo mentre una terza compagna riprendeva con il cellulare tutte le fasi dell'aggressione.

«Ci sarà un'integrazione nella denuncia presentata dalla famiglia– spiega il consulente Edi Sanson, ex brigadiere dell'Arma, ora rappresentante dell'associazione I nostri diritti, che aiuta gratuitamente chi subisce un reato, anche nel rapporto con le istituzioni–. Saranno aggiunti alcuni dettagli importanti. Da tempo assistiamo, come associazione, chi deve presentare una denuncia al fine di mettere le persone nelle condizioni di preparare tutto con tranquillità. La nostra associazione, inoltre, abbraccia il concetto di giustizia riparativa, che è quell'attività che porta al confronto tra la vittima e l'autore della violenza. La ragazzina aggredita proseguirà, seguita dalla psicologa Loreta Ucini e dalla criminologa Linda Pontoni, il percorso per prepararla a un eventuale confronto. Andremo avanti anche con il progetto, aperto a tutti, che si tiene ogni mercoledì e venerdì, e che comprende diverse tematiche legate al mondo dei giovani e non solo, dal cyberbullismo passando per l'utilizzo di internet fino alla responsabilità penale di un minore».—

UFFICIO DOGANE

Maglie alla Cri per i bambini

I funzionari dell'Agenzia delle accise, dogane e monopoli della sezione di Pontebba dell'Ufficio delle Dogane di Udine hanno donato alla Croce Rossa di Udine 2.560 maglie, confiscate dopo un tentativo illecito di importazione in Italia. Saranno destinati a bambini bisognosi in situazione di necessità.

TRASPORTO PUBBLICO

Non ci sono autisti: ieri in città sono state soppresse 86 corse dei bus

Disservizi verso Villa Primavera, Pasian di Prato e Feletto
I sindacati paventano uno sciopero degli straordinari

Negli ultimi 2 anni, sono andati in pensione una ventina di autisti di autobus: 12 non sono stati rimpiazzati

Da una parte c'è il grido d'allarme delle sigle sindacali, che lamentano «la gravissima situazione degli organici». Dall'altra c'è l'evidenza dei fatti, con 86 corse soppresse in città e nell'hinterland nella sola giornata di ieri, venerdì. Una criticità che non riguarda solamente Arriva Udine, ma tutte le aziende di trasporto che operano nell'ambito della trasporto pubblico locale del Friuli Venezia Giulia.

Ogni giorno decine di corse sono cancellate, lasciando gli utenti a terra, a causa del poco personale in servizio. Se fino a qualche mese fa il problema era in qualche modo giustificato dalle sospensioni dei dipendenti no vax, da coloro cioè che non si sono voluti sottoporre alla vaccinazione anti Covid, oggi che tutti sono tornati in servizio, la soluzione resta lontana. Ecco perché la Filt-Cgil, la Fit-Cisl, la Uiltrasporti e la Farsa Cisal hanno scritto al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga e all'assessore Graziano Pizzimenti, oltre che alla Tpl Fvg, sollevando la questione organici: «Sui tavoli di trattativa delle quattro aziende – si legge nella missiva – le strutture sindacali territoriali e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali aziendali, da tempo evidenziano la cronica carenza di personale che determina un impegno straordinario dei dipendenti e molte difficoltà persino nella fruizione delle ferie. La situazione è talmente deteriorata – prosegue il documento datato 30 maggio 2022 – che nonostante tutti gli sforzi degli autisti, le aziende sono costrette a tagliare delle corse con evidente nocumento al servizio e quindi alla collettività». Da qui la richiesta di un confronto con l'obiettivo «di ricercare possibili soluzioni che possano far superare questa fase difficile per il settore».

Lettera dei rappresentanti dei lavoratori a Fedriga: «Urge un confronto»

Come detto, non si tratta di un appello allarmistico, ma dell'evidenza di un dato di fatto. I tagli alle corse in città, ieri, hanno riguardato un po' tutte le zone e le fasce orarie: alle 7 in via Liguria, alle 8 in via Marsala, alle 10 in via Chiusaforte, alle 12.55 in via della Resistenza, alle 15 in via Argentina, alle 21 in viale Europa Unita. Un disservizio che ha riguardato anche le corse dirette a Villa Primavera, Pasian di Prato, Colugna, Feletto Umberto, Basaldella e Molin Nuovo.

Sulla questione personale, Arriva Udine - sollecitata dal Messaggero Veneto - preferisce non commentare. Il malcontento, però, tra il personale è diffuso. Negli ultimi due anni, nell'ambito urbano di Udine, sono andati in pensione una ventina di autisti, ma non sono stati tutti rimpiazzati. Sono 12 le caselle rimaste ancora vuote, con la conseguenza che il personale in servizio è costretto a fare doppi turni o a essere richiamato per gli straordinari per coprire le assenze. Difficile anche la situazione delle ferie, che non sono più concesse a giorni singoli se non per motivi di salute, con la presentazione di un certificato medico.

Ecco perché i sindacati chiedono un confronto urgente «con Regione e azienda, ed ecco perché si paventa l'ipotesi di uno sciopero degli straordinari».—

A.C.

L'INIZIATIVA DI ARBOREUS

Aiuole alle rotonde, lunedì l'inaugurazione

Quattro aiuole per riqualificare altrettante rotonde lungo alcune delle principali arterie della città. La cerimonia d'inaugurazione dell'iniziativa, organizzata da Arboreus con il consenso e il gradimento del Comune di Udine, si terrà lunedì, alle 10.30, a partire dalla rotatoria di viale Palmanova. A seguire, le tappe alle rotatorie di piazzale Cella (alle 10.50), di viale Venezia (11.10) e di viale monsignor Nogara (11.30).

L'intervento di riqualificazione è stato progettato da Arboreus e realizzato dai Vivai Livio Toffoli di Concordia Sagittaria, con il sostegno di alcuni sponsor, che hanno compreso come lo spirito del progetto sia la logica della responsabilità sociale d'impresa. I processi manutentivi, per la durata di 3 anni, sono stati affidati alla cooperativa Idealservice di Pasian di Prato. L'intera iniziativa è stata .

Alla cerimonia parteciperanno il sindaco Pietro Fontanini, il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Loris Michelini, il fondatore di Arboreus, Pietro Lucchese, Rita Aucella coordinatrice dei progetti, i rappresentanti dei Vivai Toffoli, e i rappresentanti degli sponsor.

LE ORDINANZE DEL TAR

Quote latte, un altro stop a favore degli allevatori: «L'Agea spieghi i ricalcoli»

Luana de Francisco

Giù le mani dai soldi degli allevatori. Tanto più, alla luce delle non poche questioni per le quali Agea, l'agenzia per le erogazioni in agricoltura che su quelle somme pretende di vantare un titolo, è stata chiamata a fornire una spiegazione. È sostanzialmente questo il messaggio che esce dall'ultima infornata di ordinanze emesse dal Tribunale amministrativo regionale del Fvg in materia di "quote latte". Un en plein, quello ottenuto dall'avvocato Cesare Tapparo, difensore di centinaia di aziende agricole finite nella morsa dell'Agenzia delle entrate - riscossione, che ancora una volta fa da apripista in Italia in materia di contingentamento e relative cartelle e intimazioni di pagamento più o meno esorbitanti.

Nella sola udienza di fine maggio, il Tar ha ordinato la sospensione dell'efficacia di nove provvedimenti di ricalcolo del prelievo supplementare, tutti relativi alla campagna lattiera 2004/2005. I ricorsi erano stati promossi da produttori sparsi tra le province di Udine e Pordenone (Laura Paravano, Anna Partenio, Edi Sist, Eredi Tavano Franco, società agricola Vasti Nazzareno, Gianfranco Urbani, Vinicio Cisilino, Zaccheo Betto e Mauro Bavaresco), per un importo complessivo di 614.222 euro.

Oltre a ravvisare i caratteri dell'«attualità» e della «gravità» nel pregiudizio paventato dal loro legale, in considerazione dell'entità delle somme richieste, in vista dell'udienza di merito fissata per il 28 settembre, il collegio presieduto dal giudice Oria Settesoldi ha ritenuto di disporre una serie di «approfondimenti istruttori». Cinque, in particolare, i chiarimenti richiesti ad Agea: dall'indicazione dei contenuti dell'attività svolta per la quantificazione del dovuto a quella dei provvedimenti amministrativi che gli atti impugnati «espressamente sembrano sostituire» nella liquidazione, e dalla produzione di eventuali pregressi contenziosi relativi all'annualità in contestazione (con relativo esito) alla specificazione della decorrenza e delle modalità di calcolo degli interessi e di qualsiasi altra notizia utile rispetto alle censure proposte.

Invece di ritrovarsi spalle al muro, insomma, gli allevatori hanno nuovamente potuto tirare un sospiro di sollievo. Anche perché, come rileva l'avvocato Tapparo, la partita continua a giocarsi sul presupposto di dati produttivi «falsi o erronei». La parola ai numeri. «Nel 2004/05, le aziende che hanno superato la propria quota erano 15.689, per un corrispettivo di circa 8 milioni di quintali, ossia il 7,6% dell'intera produzione nazionale – osserva –, ma l'esubero nazionale di 4 milioni è stato imputato soltanto a 3.367 aziende». Per non dire del fatto che «le quote sono le stesse di 18 anni fa» e che «manca la valutazione delle somme già compensate e sottratte per la Pac».—

MARTEDI' UN SEMINARIO

Cultura d'impresa per aiutare i detenuti: il progetto di Sissi 2.0

Promuovere lo sviluppo della cultura imprenditoriale e la creazione di impresa e di lavoro autonomo anche nelle case circondariali, per favorire l'integrazione sociale e lavorativa dei detenuti: è ciò a cui punta il progetto Sissi 2.0 Imprenderò in Fvg, attraverso percorsi di accoglienza, di orientamento e di formazione, individuali o di gruppo.

Se ne parlerà martedì 7 giugno, alle 10, nella sala 2 Kinemax, a Gorizia, al seminario "Sprigiona le tue idee!", organizzato in collaborazione con Oikos onlus, l'associazione di Udine che sostiene progetti di cooperazione internazionale e costruisce ponti di solidarietà. L'incontro sarà introdotto da Alberto Quagliotto, direttore della casa circondariale di Gorizia, Alessandro Infanti, direttore generale di Ad Formandum, capofila Sissi, Paolo Pittaro, garante regionale dei diritti della persona, Franco Corleone, garante dei detenuti di Udine, e un rappresentante della Direzione centrale lavoro della Regione. A seguire, moderata da Paolo Mosanghini, condirettore del Messaggero Veneto, tavola rotonda con Nicola Boscoletto, presidente cooperativa Giotto di Padova, Anna Paola Peratoner, di Oikos, Andrea Fassina, detenuto a Pordenone e beneficiario del progetto Sissi, Margherita Venturoli, educatrice alla casa circondariale di Gorizia.—

In via Monte Sei Busi

Il riduttore dell'acqua installato lunedì è già stato manomesso

L'assessore Alessandro Ciani

«Nelle scorse settimane c'erano stati incontri con i nomadi per spiegare l'intervento. Questa è la loro risposta»

Sopra, il palo che sosteneva la telecamera è stato bruciato, l'obiettivo distrutto. Sotto il campo

Campo rom, già rotto il contatore dell'acqua Minacciati agenti e tecnici del Comune

Sfondato il lunotto di un'auto e distrutta una telecamera
Era stato installato lunedì. Ciani: «Torneremo ogni giorno»

Il riduttore dell'acqua installato al campo nomadi di via Monte Sei Busi è già stato rotto. «L'hanno spaccato». Così come è stata distrutta la telecamere che guardava sul campo e su quel tombino. Non solo: «Ieri alcuni tecnici del Comune e degli agenti di Polizia Municipale sono stati aggrediti. Un finestrino dell'auto è stato sfondato. «Saranno denunciati e, a costo di tornare ogni santo giorno, rimetteremo quel riduttore».

Quel riduttore era stato posizionato lunedì dal personale del Cafc, e su indicazione del Comune, per dimezzare i consumi dell'acqua del campo nomadi. «Abbiamo finalmente ripristinato una condizione di equità – aveva detto l'assessore alla sicurezza, Alessandro Ciani –. Il servizio di fornitura dell'acqua è garantito, ma la stagione degli sprechi è finita. Il campo si beve letteralmente circa 100 mila litri di acqua al giorno. Lo scorso anno il Comune ha pagato 26 mila euro per questo consumo spropositato e irragionevole. Non siamo disposti a continuare a pagare conti del genere. La quota vitale di acqua è stimata in 50 litri al giorno a persona: il Cafc ha stabilito una soglia di 200 litri al giorno: di fatto, il campo nomadi consumava acqua come fosse una piscina olimpica».

«Non abbiamo chiuso i rubinetti, abbiamo semplicemente limitato la portata dell'acqua. Nelle scorse settimane – spiega Ciani – c'erano stati incontri con i nomadi per spiegare le ragioni dell'intervento. Abbiamo chiarito che, chi vorrà, potrà chiedere l'installazione di un proprio contatore e pagare l'acqua effettivamente consumata, esattamente come succede per tutte le famiglie. Per tutta risposta giovedì abbiamo trovato il contatore rotto, la telecamere distrutta e i tecnici e gli agenti di polizia municipale sono stati aggrediti: hanno sfondato il lunotto dell'auto comunale sotto gli occhi di altri agenti della Polizia. Tutto ciò è inaccettabile».

«Torneremo – aggiunge Ciani – a costo di passare le giornate a installare riduttori al campo nomadi. Queste persone non l'avranno vinta; non possono averla vinta. Non possono pensare di avere diritti che non hanno e che non ha nessun cittadino di Udine. Non possiamo permetterci di consumare 100 mila litri di acqua al giorno perchè non hanno le tubature adeguate».

L'assessore Ciani conclude: «Oggi presenteremo le denunce e torneremo al campo». —

LAVORI PUBBLICI

Piazza Marconi "cantiere unico" per ridurre i tempi

Il cronoprogramma iniziale prevedeva di completare il rifacimento di piazza Marconi entro Ferragosto. Da contratto i lavori, iniziati il 14 marzo dovevano concludersi in cinque mesi ma, spiega il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Loris Michelini, «ci sono stati dei problemi con alcune forniture e dei ritardi per un intervento ai sottoservizi e alla fognatura per cui i tempi si sono allungati di un paio di settimane. La ditta ci ha assicurato che i tempi dovrebbero essere comunque rispettati ma stiamo valutando di chiudere l'intera piazza per poter procedere con maggiore celerità».

L'obiettivo è completare l'intervento prima dell'inizio di Friuli Doc. «All'inizio avevamo pensato a due lotti per ridurre i disagi ma lavorando sull'intera piazza contiamo anche di riaprire in tempi rapidi la prima parte, quella a ridosso di Mercatovecchio», precisa Michelini. Nella nuova piazza Marconi il porfido si alternerà alla pietra piasentina che sarà posizionata al centro. —

ACADEMIA DEL GUSTO FVG negozio di Città Fiera - 1° P.

Il gusto si fa strada: le novità di Academia del Gusto FVG

Tutti i corsi in programma

Proseguono gli appuntamenti con i corsi di Academia del Gusto FVG ed anche il mese di giugno sarà ricco di incontri da non perdere:

6 giugno
il Risotto
Segreti e tecniche di cottura e preparazione del riso

20 / 21 giugno
Caffetteria e Latte Art
Qualità dell'espresso, lavorazione del latte, latte art con focus sui principali trend della caffetteria moderna

22 / 23 giugno
Pasticceria Mignon
Un corso per imparare a realizzare diverse ricette di pasticceria mignon sia fresca sia secca, accostando sapori tra tradizione e innovazione

24 settembre - 1 / 8 / 15 ottobre
ABC pasticceria 2.0
Un corso dedicato alla scoperta delle tecniche della pasticceria moderna

Info e prenotazioni: academiadelgustofvg.it

LAST MINUTE TOUR negozio di Città Fiera - P.T

L'Agenzia Last Minute Tour ti aspetta per prenotare la tua Estate targata Settemari!

Il Tour Operator Settemari festeggia i suoi 40 anni di storia suggerendo un bouquet di idee per le tue vacanze tra Mare Italia, Isole Baleari, Isole Greche, Mar Rosso, Tunisia, Turchia e Cipro! Potrai prenotare la tua Estate Settemari presso l'Agenzia Last Minute Tour a Città Fiera scegliendo tra i Settemari Club o Balance Club in Italia, Grecia, Spagna o Mar Rosso.
Tante le opportunità tra cui scegliere: un rilassante soggiorno a Pantelleria presso il Settemari Balance Club Mursia Resort&Spa, caratterizzato dall'invidiabile posizione fronte mare da cui sarà possibile ammirare incantevoli tramonti. In Sicilia, è possibile soggiornare al Baia dei Mulini, perfetto per le famiglie con bambini che ricercano una vacanza rilassante e coinvolgente allo stesso tempo. Per vivere una vacanza tutta all'Italiana sul versante tirrenico della Calabria, proponiamo l'Infinity Resort Tropea, un moderno ed elegante Resort di recente apertura caratterizzato dalla sua incantevole posizione a picco sul mare che offre un panorama mozzafiato.

Nel catalogo 2022 TRAVEL IT'S TIME sono disponibili diversi villaggi adatti a tutte le idee di vacanza. Un mix di emozioni da assaporare presso le destinazioni più affascinanti del Mediterraneo e del Mar Rosso.

I Club Settemari sono pronti ad accoglierti per l'Estate 2022!

CINE CITTÀ FIERA - 2° P.

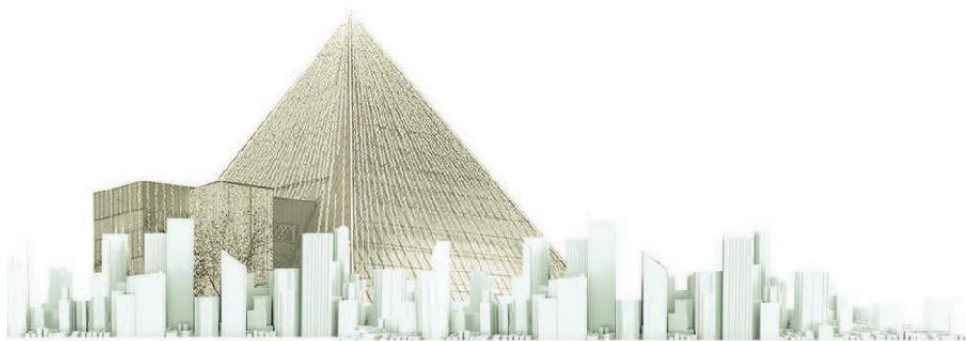
In uscita a giugno a Cine Città Fiera

Fonte coomingsoon.it

Top Gun: Maverick

Il film diretto da Joseph Kosinski, è il sequel dello storico Top Gun del 1986, interpretato ancora una volta da **Tom Cruise** nel ruolo di **Pete "Maverick" Mitchell.** Il Tenente Pete "Maverick" Mitchell, tra i migliori aviatori della Marina, dopo più di trent'anni di servizio è ancora nell'unico posto in cui vorrebbe essere. **Nel cast del film** ritroveremo **Val Kilmer**, di nuovo nel ruolo di **Thomas "Iceman" Kazansky**, mentre la protagonista femminile sarà **Jennifer Connelly.**

Jurassic World: Il Dominio

Il film diretto da Colin Trevorrow, è il terzo episodio della saga Jurassic World. Nel film **Chris Pratt** torna a vestire i panni del domatore di velociraptor, e recita insieme ai protagonisti di **Jurassic Park: Laura Dern, Sam Neill** e **Jeff Goldblum.**
Laura Dern tornerà infatti nel ruolo di **Ellie Sattler**, Sam Neill in quello di **Alan Grant** e Jeff Goldblum in quello di **Ian Malcom.**
A scrivere Jurassic World 3 sono stati Colin Trevorrow ed Emily Carmichael.

AM GIOCHI E FUMETTI negozio di Città Fiera - 1° P.

Tutti i fine settimana ti aspettano i tornei ufficiali:

Pokemon, Yu-Gi-Oh e Magic the Gathering

AM GIOCHI E FUMETTI è una delle poche sedi ufficiali a Udine presso le quali si possono svolgere attività ufficiali Pokemon, Yu-Gi-Oh e Magic the Gathering! Ogni week end si alternano tantissimi tornei.

Venerdì "Friday Night Magic": conosciuti dalla comunità dei giocatori come FNM, dove gli sfidanti possono provare i loro mazzi in previsione dei tornei più competivivi del sabato.

Sabato l'evento di punta dedicato ai **POKEMON**: partite libere, insegnamento delle regole base per chi vuole imparare a giocare e la famosa "Sfida al Capopalestra", dove ognuno potrà cercare di sconfiggere per l'appunto il capopalestra portandosi a casa ricchi premi e scalare la classifica del negozio.

Domenica tornei dedicati al mondo YU-GI-OH con i tornei ufficiali sempre amatissimi.

I tornei diventano un modo diverso per incontrare nuovi amici con i quali parlare di strategie, migliorare il tuo mazzo e diventare al più presto un campione! Un piccolo esempio? Alex e Marco, titolari di AM GIOCHI E FUMETTI, si sono conosciuti oltre vent'anni fa proprio così!

Cosa aspetti? Vieni a giocare anche tu!

CORTEK STORE negozio di Città Fiera - PT.

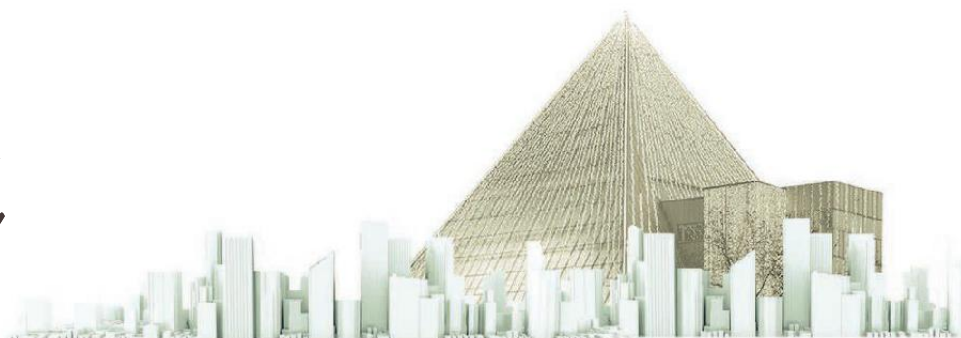
CortekStore: prova dal vivo tutte le novità dedicate al gaming

poltrone gaming, schede video, tastiere, monitor, cuffie, i consigli degli esperti per scegliere il prodotto giusto dalle migliori prestazioni

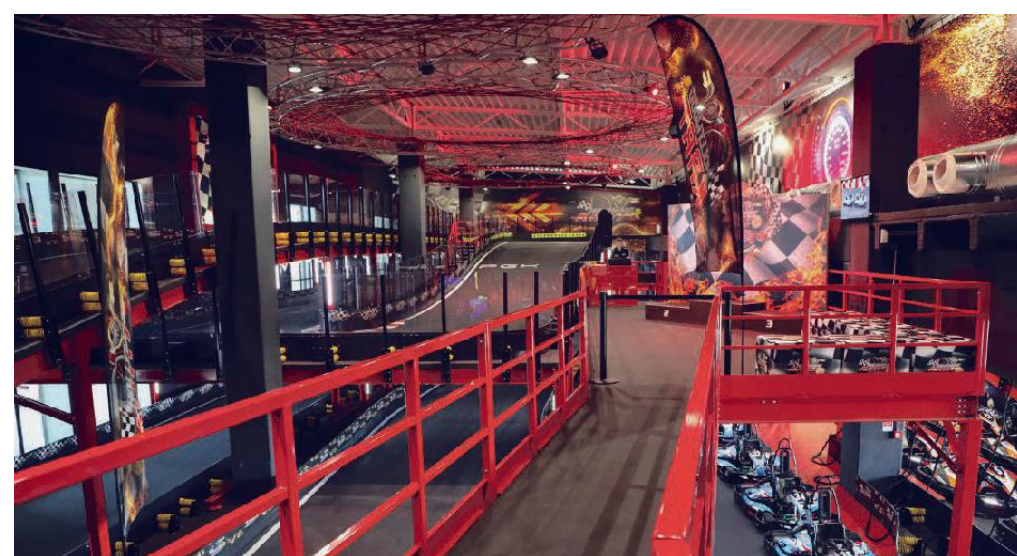
Il gaming è oggi una delle attività più amate dai giovani e non solo e rappresenta un momento e un'opportunità di svago ma anche di formazione e sviluppo delle capacità di percezione. Per tutti gli amanti dell'universo gaming una tappa obbligata è CortekStore (piano terra, area rosa) negozio specializzato nella commercializzazione di computers gaming e componenti ad alte prestazioni. Tanti i marchi tra cui scegliere al suo interno: Cortek, CTesports, Alantik, Gammec, OvBoost, Colorful, Colorfire, Segotep e altri.

un'esposizione di poltrone gaming senza eguale, dalle piccole ma robuste RX5 fino alle professionali della serie RT2-RT3

I punti vendita Cortekstore sono ad oggi gli unici negozi fisici di hardware gaming presenti all'interno dei maggiori centri commerciali, ed offrono la possibilità di poter provare poltrone gaming e altri prodotti in esposizione subito disponibili, anche ad alto contenuto tecnologico, come schede video e altri prodotti customizzati. Offerte periodiche vengono fatte su computers gaming, poltrone gaming, schede video, tastiere, mice, monitors, cuffie gaming e quant'altro inerente al mondo delle alte prestazioni.

Galaxy : computer montato in un case artigianale e fabbricato in serie limitata per un pubblico esclusivo con caratteristiche uniche : peso del case 25Kg, acciaio da 3mm, alluminio, vetro temperato e verniciatura gommata.

HOLLYWOOD KART negozio di Città Fiera - 1° P.

Hollywood Kart Planet: incontra i tuoi amici nel pianeta del divertimento!

Un parco tematico all'avanguardia che fa del divertimento il suo obiettivo con un circuito kart multilivello unico in Europa, una pista da bowling 2.0 che ti lascerà senza fiato e una selezione di giochi incredibile. Questo è il luogo perfetto dove organizzare fantastici team building per aziende e festeggiare compleanni indimenticabili. Ma Hollywood Kart è soprattutto un luogo dove incontrarsi con gli amici per trascorre dal pomeriggio e fino a tarda sera momenti di assoluto divertimento e dove potrete gustare una fantastica cena con il mitico food truck.

Il compleanno è sempre un momento speciale e Hollywood Kart Planet vuole rendere il vostro ancora più unico con gare in pista tra amici, partite a bowling e sfide avvincenti con i nostri simulatori di guida, di tiro e tanto altro!
Per avere un ricordo indimenticabile dei nostri eventi abbiamo pensato a fantastici premi come medaglie personalizzabili e coppe!

YOUNGO negozio di Città Fiera - 1° P e 2° P.

Da YOUNGO Città Fiera il Compleanno di ogni bimbo è davvero il giorno più bello dell'anno

YOUNGO

YOUNGO è il Family Entertainment Center pensato per il divertimento di tutta la famiglia. **YOUNGO** è sempre una sorpresa, un'occasione di divertimento per tutti, un luogo sicuro e coinvolgente particolarmente adatto a festeggiare il compleanno in compagnia degli amici. **YOUNGO** è un locale colorato e sorprendente per cui quale miglior luogo dove aprire i regali per il Compleanno?

Sarà fantastico festeggiare con gli amici con molti giochi diversi tra loro: per i più piccoli c'è un nuovissimo playground disponibile per il festeggiato e i suoi invitati, per un divertimento dinamico e in totale sicurezza mentre i genitori saranno in totale relax; per i più grandi una moderna sala giochi con varie proposte ludiche dove il festeggiato e gli invitati potranno sfidarsi per misurare le loro diverse abilità. E poi finalmente il momento più atteso: in una coloratissima sala riservata lo spegnimento delle candeline e le foto di gruppo, per ricordare questo momento.

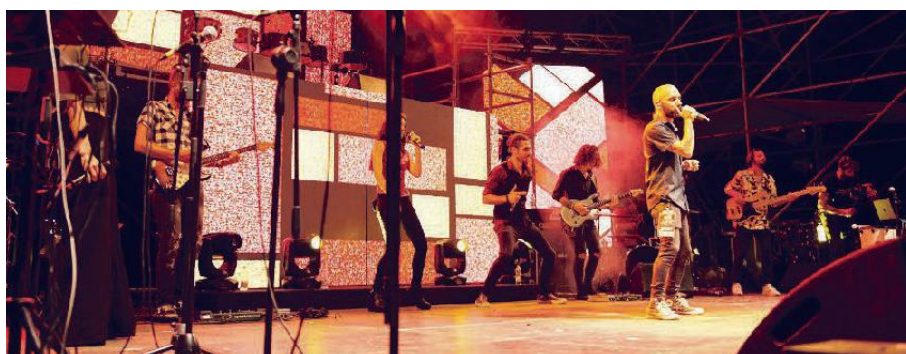
Inoltre il nostro Staff sarà a disposizione per rendere la Festa ancora più unica e personalizzata con tanti servizi aggiuntivi come, l'allestimento a tema della sala, la realizzazione di un album fotografico dedicato al compleanno, coloratissime sculture di palloncini, una pignatta piena di sorprese. Il tutto sempre con l'esperta regia **YOUNGO**, professionisti del gioco per passione.

Tutti i dettagli su disponibilità orarie e costi per entrambe le soluzioni si possono trovare direttamente presso il locale **YOUNGO Città Fiera** o contattando il numero +39 344 1444758.

THE GROOVE FACTORY negozio di Città Fiera - Piano Interrato

Lo Show di The Groove Factory: domenica 12 giugno performance in musica

Gli eventi

The Groove Factory è una vera e propria casa per la musica dove i giovani possono entrare in contatto con i migliori professionisti che li sapranno accompagnare e far crescere con la musica e il canto. Una struttura polifunzionale per la didattica e i diversi servizi al settore musicale ed artistico. Domenica 12 giugno dalle ore 16:30 in piazza Show Rondò gli allievi della scuola si esibiranno in uno show, l'occasione ideale per conoscere la scuola, gli allievi e gli insegnanti.

La scuola di musica

The Groove Factory si occupa di formazione in diversi settori dello spettacolo: musica moderna, tecnici ed operatori dello spettacolo, audio, foto e video. La proposta didattica offre corsi collettivi ed individuali per rispondere a tutte le esigenze di apprendimento.
Tra i vari corsi proposti troviamo: canto; chitarra; batteria; basso elettrico; pianoforte e tastiere. Inoltre corsi per DJ, tecnici audio e video, fotografia.

Lo studio di registrazione e lo studio fotografico

The Groove Factory si occupa inoltre di produzioni musicali, audio e video e può seguire l'artista in qualsiasi fase della produzione, partendo dall'idea iniziale e arrivando alla pubblicazione e promozione del prodotto finale.
Uno studio di registrazione composto da cinque sale e uno studio fotografico sono la struttura ideale per dare forma alle idee musicali ed artistiche di ognuno.

CITTÀ FLORA negozio di Città Fiera - P.T

Vinci con gli Open Days di Weber: tutti gli appuntamenti a Città Flora per vincere oltre 2000 premi

Ecco le date fortunate per vincere uno degli oltre 2000 premi messi in palio da Weber con gli Open Days a Città Flora: l'11 e 12 giugno e il 2 e 3 luglio in store, partecipando all'iniziativa potrai infatti vincere ogni settimana un barbecue e oltre 2.000 instant win!

Una visita a Città Flora sarà l'occasione ideale per rinnovare gli spazi esterni della tua casa. Inoltre, grazie al reparto vivaio, potrai trovare un vasto assortimento di piante. Se invece sei un neofita dell'orto fai da te e ti servono suggerimenti per farlo rendere al meglio, da Città Flora troverai tutto l'occorrente, nonché i preziosi consigli degli addetti del settore. L'estate è anche il momento speciale dedicato alle cerimonie: il reparto bomboniere ti offre il servizio di confezionamento, oppure potrai trovare tutto l'occorrente per realizzare la tua bomboniera fai da te.

Sempre più ricco il reparto dedicato agli animali con pet food di qualità per cani, gatti, volatili e non solo. Troverai anche tanti giochi e prodotti per la cura degli animali da compagnia. Inoltre, la nostra toelettatura garantisce lavaggi con acqua ozonizzata in vasca SPA pensati per rimuovere i batteri e favorire i processi di guarigione della pelle, il bagno medicante ideale per curare le irritazioni cutanee e per combattere e prevenire le infestazioni di parassiti.

Costume & Società

Pochi giorni fa è stato nominato rettore del seminario di Castellerio
«Opererò nel solco di chi mi ha preceduto. Ringrazio monsignor Genero»

Don Daniele Antonello sarà anche la guida de "La Vita Cattolica" e di "Radio Spazio"

INCARICHI

ALESSANDRO CESARE

Pochi giorni dopo la nomina a rettore del seminario interdiocesano "San Cromazio" di Castellerio di Pagnacco, a don Daniele Antonello è affidato un altro importante incarico. Da settembre sarà il nuovo direttore del settimanale diocesano "La Vita Cattolica" e dell'emittente "Radio Spazio", succedendo a monsignor Guido Genero, alla guida dei media diocesani dal 2017.

«La sorpresa è stata doppia – ammette don Antonello, oggi parroco a Plaino e Pagnacco – soprattutto perché dopo essere arrivato, poco più di tre anni, nella comunità di Pagnacco, occupandomi anche della pastorale giovanile, credevo di poter continuare a portare avanti il servizio affidatomi». E invece le cose sono andate diversamente, con un ritorno alle origini per don Daniele, nato a Latisana nel 1979 e laureatosi in Scienze della comunicazione a Trieste. «Anche dopo essere entrato in seminario, nel 2005 – spiega – ho sempre coltivato la passione per l'attività giornalistica e radiofonica, passione che ora si fonderà con il mio contesto di vita».

Antonello concluderà la sua attività ai vertici della pastorale giovanile prima di cominciare a dirigere le redazioni di via Treppo («quest'estate porteremo 200 ragazzi ad Assisi, e tra poco comincia l'oratorio che ha già avuto un centinaio di adesioni», ricorda), ma pare avere già le idee chiare su come impostare il lavoro: «Sicuramente opererò in continuità con chi mi ha preceduto, e a tal riguardo ringrazio monsignor Genero e Dino Bozzo per la fiducia risposta nella mia persona. "La Vita Cattolica" e "Radio Spazio", da sempre, sono riconosciute come la voce del Friuli, e vogliamo rafforzare questo aspetto dando ai lettori e agli ascoltatori una chiave per interpretare al meglio il tempo in cui viviamo. Per farlo proporremo un taglio di approfondimento attento e mai scontato, ovviamente partendo da uno sguardo con una solida identità cristiana. Però ci rivolgeremo a tutti, andando oltre il contesto ecclesiale, coinvolgendo le realtà di un territorio, quello friulano, che riteniamo ci appartenga pienamente».

Da settembre si rinnoverà anche l'ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali. A raccogliere il testimone di Grazia Fuccaro, nominata direttrice nel 1996 dall'allora arcivescovo Alfredo Battisti, fondatrice, insieme a Duilio Corgnali di Radio Spazio nel 1993, sarà Giovanni Lesa. Trentatré anni, giornalista pubblicista, Lesa è laureato in Comunicazione multimediale e Tecnologie dell'informazione all'Università di Udine. —

L'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato con don Daniele Antonello

TURISMO

Da sinistra, Angelotti, Torracca, Di Benedetto, Vidali, Rodeano e Nap alla presentazione del servizio barca

Una gita in barca da Lignano a Grado con la bicicletta

Una gita in barca da Lignano a Grado con bici al seguito. Il turismo del Friuli Venezia Giulia si fa sempre più sostenibile. È attivo dal 1 giugno e fino al prossimo 31 agosto il Servizio Marittimo che collega le due località balneari. Servizio presentato a Lignano dal direttore generale dell'Apt Gorizia Luca Di Benedetto, dal funzionario della Regione Massimiliano Angelotti, dal comandante Michele Torracca, dall'armatore Filippo Vidali, dal presidente Lisagest Manuel Rodeano e dal direttore del gruppo Vidali Franco Nap.

«Questo è il secondo anno di sperimentazione per un servizio che desideriamo rendere definitivo» spiega il Luca Di Benedetto. «Tempo permettendo potremo estenderlo anche al mese di settembre – aggiunge –. Intanto ripartiamo con un'imbarcazione che può trasportare 130 persone, in un percorso endolagunare, molto suggestivo» spiega Di Benedetto. La barca appartiene al Consorzio Vidali: «Questo servizio è nato un anno fa all'interno del progetto transfrontaliero Mimosa attivato dalla Regione» aggiunge il direttore.

Chi parte da Lignano può arrivare a Grado oppure, con un cambio di imbarcazione, proseguire fino a Trieste. Due corse giornaliere che permettono ai turisti di entrare in contatto con il territorio a piedi o in bicicletta, alla scoperta dell'entroterra.

«Sempre da mercoledì è partito il servizio "Hop On Hop Off", che prevede, partendo da Grado, in coincidenza con l'arrivo dei turisti da Lignano, la partenza di due corriere (dotate di portabiciclette) che compiono due tratte, diverse ma entrambe affascinanti. Si potrà seguire il percorso Longobardo tra Romans d'Isonzo e Cividale, oppure si potrà visitare il Collio. Per entrambe i percorsi i turisti potranno salire e scendere dove vorranno e proseguire per alcuni tratti in bicicletta con l'ausilio di mappe che permetteranno ai visitatori di personalizzare le loro gite» conclude Di Benedetto.

Biglietti online o direttamente a bordo, anche utilizzando la Fvg Card. Il costo della corsa singola è di 7,20 o 10,80 euro andata e ritorno da Lignano a Grado.—

SARA DEL SAL

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266

Servizio notturno dalle ore 19.30 alle 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata e con orario diurno continuato dalle ore 8.30 alle ore 19.30

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Asquini via Lombardia 198/A 0432 403600
Del Monte via del Monte 6 0432 504170

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aurora viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Di turno con servizio normale (solo mattina)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Gervasutta ia Marsala 92 0432 1697670
Londero viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Simone via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2
Cervignano del Friuli S. Antonio via Roma 52 0431 32190
Lignano Sabbiadoro Pineta raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Rivignano Teor Gaion Favaretto via del Bersagliere 27/A 0432 775397
Santa Maria la Longa Beltrame via Roma 17 0432 995168

ASU FC EX AAS3
Chiusaforte Chiusaforte piazza Pieroni 2 0433 52028
Codroipo Cannistraro piazzale Gemona 8 0432 908299
Dignano Durisotto via Udine 10 0432 951030
Forni di Sopra Varmost piazza Centrale 6 0433 949294
Majano Trojani via Roma 37 0432 959017
Sappada Loaldi Borgata Bach. 67 0435 469109
Tolmezzo Tosoni piazza Giuseppe Garibaldi 20 0433 2128
Zuglio Dal Ben via Giulio Cesare 1 0433 890577

ASU FC EX ASUIUD
Campoformido Patini via Roma 30 0432 662117
Cividale del Friuli Fontana viale Trieste 3 0432 731163
Nimis Missera via Roma 8 - 10 0432 790016
Pagnacco Pagnacco via Udine 3 0432 660110
San Giovanni al Natisone Stella via Roma 27 0432 1513465
Tarcento Collalto fraz. COLLALTO Strada Statale Pontebbana 23 0432 614597
Torreano Pascolini località Crosada 7 0432 715533

STASERA

Archeologia subacquea: il progetto dell'ateneo in onda alle 23 su Rai2

Sarà dedicato anche al progetto di archeologia subacquea "Anaxum" dell'Università di Udine, incentrato sulle ricerche nel fiume Stella, nella Bassa Friulana, la puntata della rubrica Tg2 Dossier in onda su Rai 2 stasera, alle 23. Il servizio è curato da Laura Pintus. Il progetto è condotto – in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia e il Comune di Palazzolo dello Stella – dal gruppo di ricerca interdisciplinare guidato da Massimo Capulli.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Nostalgia	15.40-18.55-21.15
Top Gun: Maverick	15.30-18.00-21.05
Jurassic World: Il Dominio	16.00-18.10-20.40
L'angelo dei muri	15.40-20.50
Piccolo corpo	17.50
Alcarras	15.30-21.35
Esterno Notte	17.50
Marcel!	19.40

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Animali Fantastici 3: I Segreti di Silente	15.00-18.00-21.00
Doctor Strange nel Multiverso della Follia	15.00-18.00-20.00-21.00
Io e Lulu'	15.00-17.30
Jurassic World: Il Dominio	15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.00-21.00
L'arma dell'inganno – Operazione Mincemeat	20.00
Nostalgia	15.00-17.30-20.00
Sonic 2 – Il Film	15.00-17.30-20.00
Top Gun: Maverick	15.00-16.00-17.00-18.00-20.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Jurassic World: Il Dominio	14.40-15.40-16.50-17.20-18.00-18.20-19.00-20.10-20.40-21.20-21.40-22.00-22.20-23.30
Doctor Strange nel Multiverso della Follia	14.50-17.50-20.45-23.45
Top Gun: Maverick	15.10-16.10-17.10-18.40-19.10-20.30-21.40-23.40
Black Parthenope	18.45-21.00-23.20
La doppia vita di Madeleine Collins	18.40-21.20
Nostalgia	19.30-22.10
Sonic 2 – Il Film	15.50
Esterno notte 2	15.15
Animali Fantastici 3: I Segreti di Silente	15.05
Io e Lulu'	16.40

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Riposo

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Jurassic World: Il Dominio	15.15-18.00-21.00
Top Gun: Maverick	15.30-17.45-20.45
Nostalgia	15.30-17.40-20.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Jurassic World: Il Dominio	15.30-17.30-18.15-20.30-21.30
Top Gun: Maverick	15.20-17.40-18.20-21.00
Doctor Strange nel Multiverso della Follia	21.00
Nostalgia	15.30-17.45-20.30

TOLMEZZO

Centri estivi fra gioco e sport Offerta per oltre 600 ragazzi

Il Comune organizza il "Campo Solare" mentre all'oratorio è confermato il Grest Previsto anche un servizio di assistenza scolastica per chi deve fare i compiti

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Per le famiglie tolmezzine è tempo di organizzare l'estate per i più piccoli e l'offerta sui centri estivi è variegata, con sconti se partecipa più di un figlio, e novità come l'aiuto ai compiti delle vacanze, la fattoria didattica e tanto sport. Il Comune come ogni anno organizza il "Campo Solare", per i bambini dai 3 ai 10 anni d'età. Può accogliere fino a 80 bambini a settimana.

Si svolge dal 4 luglio al 26 agosto, mentre dal 15 al 19 agosto all'asilo Caretti e alla scuola primaria di Caneva. Il centro estivo ricreativo Campo Solare 2022 viene attivato dal lunedì al venerdì, per i bambini in età di scuola primaria con orario 7.45-16 e mensa.

Per i bimbi dell'infanzia si può scegliere mezza giornata o fino alle 16. Sarà attivato il servizio di post accoglienza dalle 16 alle 16.45, su richiesta delle famiglie e con minimo di 5 adesioni per gruppo. All'oratorio Don Bosco il Grest, alla 66^edizione, potrà accogliere a settimana 240 bambini e ragazzi dalla prima elementare alla terza media. Ci saranno i gruppi, le gite sul territorio e al mare, attività manuali, sportive, espressive, tornei e grandi giochi. Le preiscrizioni sono partite il 22 maggio. Il Grest si svolgerà dal 27 giugno al 22 luglio dal lunedì al venerdì (con ingresso alle 8.30, ma è possibile anticiparlo, e uscita alle 16.30). Disponibile anche servizio mensa. C'è inoltre Grest Plus dal 25 al 29 luglio per bambini e ragazzi dalla 1^ elementare alla 2^ media: include due ore la mattina per affrontare i compiti di scuola delle vacanze con serenità, aiutati da giovani studenti universitari e altri animatori, alternando lo studio ai momenti formativi, alla preghiera, al gioco.

Alcune attività di gioco e sport avviate con i bambini al convitto Gianelli di Tolmezzo

Per chi è alle scuole medie torna, sempre col Grest, il Campo Mobile (25 posti) dal 22 al 28 agosto: quest'anno si ripercorre a piedi da Cesclans a Sauris parte del Cammino delle Pievi, tra montagne, in compagnia, con momenti di silenzio, riflessione. Possono partecipare i ragazzi che hanno concluso la quinta elementare fino a quelli che hanno la terza media. Al Convitto Gianelli torna il centro estivo di esperienza pluridecennale Estate Gianelli 2022, organizzato dalla Parrocchia di Tolmezzo. È rivolto a bambini dai 6 anni (compiuti entro la fine del 2022) ai 13. Si svolgerà dal 13 giugno al 22 luglio, da lunedì a venerdì dalle 8 alle 16.30. Possibili preaccoglienza dalle 7.30 e postaccoglienza. Le iscrizioni sono in corso e hanno già raggiunto quota 220, con una presenza prevista a settimana di 150-160 bambini.

Per chi lo desidera c'è anche una novità speciale: le giornate alla fattoria didattica. Ogni bambino potrà vivere questa esperienza tre volte durante l'Estate Gianelli, passando ore indimenticabili nella fattoria didattica di Cavazzo, con un educatore specializzato, a contatto con asini, pecore e capre, la famiglia dei maiali, le galline, con laboratori all'aria aperta e pet therapy, attività per imparare il rispetto e la bellezza della natura e giochi divertenti.

Per il terzo anno si svolgerà anche il Centro estivo a Betania organizzato dalla Parrocchia Sacro Cuore di Gesù. Le date si stanno definendo, l'ipotesi di avvio è il 4 luglio con durata di cinque settimane. Nel 2021 tra scuola primaria e dell'infanzia gli iscritti erano 80 con una presenza media a settimana di 60 bambini. —

L'ALTERNATIVA

Attività in piscina con Nuoto Carnia Il pranzo in mensa

Nuoto Carnia ripropone dal 13 giugno al 12 agosto il Centro estivo sportivo, con ancora più sport e giochi. Potranno parteciparvi una cinquantina di bambini e ragazzi a settimana. Le attività di nuoto, canoa, pallanuoto, tennis, mountain bike, volley, tiro con l'arco, basket e calcio si svolgeranno tra la palestra Falcone, in piscina con l'area verde e alla pista di atletica e con uscite sul territorio, oltre che una gita a Jesolo con l'imbarco sul Galeone dei Pirati "Jolly Roger. Previsti anche laboratori artistico-manuali, giochi interattivi e a squadre, momenti di ballo e musica all'aperto. Il pranzo alla mensa comunale con area dedicata. Per iscrizioni 0433 949833 o recarsi in piscina.

TOLMEZZO

Roggia di Caneva senz'acqua: i gamberi stanno morendo

Sono tornati dopo un trentennio di assenza ma la loro sopravvivenza è a rischio
Nella pineta aumentano gli episodi di abbandono di rifiuti. Interviene la Forestale

La roggia di Caneva in secca con i gamberi morti, e, in basso, i cumuli dei rifiuti scaricati

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Dopo trent'anni i gamberi sono tornati nella roggia di Caneva, ma a causa della mancanza d'acqua stanno morendo.

Il canale infatti si prosciuga perché, denunciano alcuni residenti, il sistema che dovrebbe alimentarlo dal But, in caso di necessità, non funziona. C'è chi ha cercato in extremis di salvare rane, avannotti di trota e gamberi portando acqua, ma è chiaro che serve una soluzione anche per il decoro dell'area che, a causa dei ristagni e delle alghe, presenta anche odori sgradevoli.

A segnalare il problema sono Romina Silverio de "L'allegra Fattoria" e Maura Tomat, la cui famiglia ha il vivaio Cacitti. «Per legge – evidenzia Tomat – nella roggia dovrebbero esserci dai 7 ai 10 cm di acqua permanenti. Ora sono 2-3 anni che non è così. È ora di far tornare l'acqua nella roggia. Ricordo la presenza di migliaia di gamberi, anguille e trote, 40 anni fa nella roggia. Per decenni erano spariti. Ora che sono tornati i gamberi di fiume, li vediamo morire perché non c'è acqua. Erano 30 anni che non vedevo i gamberi nella roggia. La Dardagna, che è un affluente della roggia, dovrebbe portare l'acqua, però quando la Dardagna è asciutta prima della galleria di Clapuz a Casanova c'è l'incastro sul But, che dovrebbe farla affluire nella roggia. Tuttavia, quando hanno realizzato questo incastro, l'hanno fatto talmente male che ogni volta che si verificano precipitazioni molto intense arrivano solo detriti che ostruiscono tutto e così il But non riesce a incanalare la sua acqua nella roggia. Il problema è datato ed è peggiorato molto con la ristrutturazione. Ogni volta chiamiamo il Comune e ci sono sempre scuse. Lì c'è di mezzo il demanio. Noi come azienda agricola "Carnia, fiori e piante" paghiamo un tributo alla Regione per l'attingimento dell'acqua, che però non abbiamo. L'incastro va reso efficiente». Anche per Silverio che ha una fattoria didattica il problema va risolto: «Nella roggia ci sono rane, gamberi e avannotti, ma così muoiono tutti. Io e il vivaio Cacitti abbiamo anche chiamato l'Ente tutela Pesca perché salvi almeno parte degli avannotti. Così non si può andare avanti perché è un problema che va a colpire un intero ecosistema e c'è anche un odore sgradevole a causa dei ristagni, delle alghe. Eppure dovrebbe esserci la possibilità di afflusso dal But, sempre. Io sono qui dal 2013 e la roggia l'ho sempre vista così mal ridotta. La Forestale che abbiamo chiamato ha effettuato un sopralluogo e ci ha fatto sapere che aggiungerà una cisterna d'acqua dopo quella che ha portato già il vivaio Cacitti. La roggia passa all'interno del paese e a fianco delle nostre aziende. Faremo una segnalazione scritta formale del problema» conclude.

Silverio denuncia anche il grave e ripetuto problema dell'abbandono di rifiuti nella pineta di Caneva. «Per fare turismo – afferma - non bastano alberghi, bisogna anche tenere bene il territorio e questo non è tenerlo bene. Qui esiste una pineta dove c'è il progetto 10 mila passi, ma in località Brasili è pieno di immondizie, ci sono stata anche, è avvilente. Dobbiamo tenere il territorio pulito. Vanno prese iniziative serie. Roggia e pineta meritano altra attenzione». —

SAPPADA E TARVISIO

Spogliatoi e sala stampa La Regione investe in vista degli Eyof 2023

Il nuovo edificio progettato in vista degli Eyof a Sappada

SAPPADA E TARVISIO

Adeguamento e miglioramento delle piste, opere di ingegneria e la realizzazione di due nuove strutture per accogliere atleti e stampa internazionale. Sono i lavori, in parte già realizzati in parte appaltati, consegnati dalla Regione a Sappada e Tarvisio, in vista dei Giochi olimpici giovanili europei, gli Eyof, in programma dal 21 al 28 gennaio 2023. Una serie di interventi del valore di 4 milioni di euro che l'amministrazione regionale è riuscita ad appaltare alla ditta Cella di Coseano per Tarvisio e alla Fratelli Perosa di San Daniele per Sappada, che dovranno correre contro il tempo per rispettare le scadenze.

«Due interventi significativi che, al di là dell'importante appuntamento sportivo, rappresentano un investimento importante per il futuro delle due località» spiega l'assessore alle Infrastrutture e Territorio Graziano Pizzimenti. «Con queste due nuove strutture, localizzate una di fronte all'Arena Paruzzi e una presso la pista di fondo Piller Cottrer di Sappada, colmiamo un gap infastrutturale di lungo corso e forniremo servizi di base indispensabili agli sportivi».

I due nuovi edifici, integrati con l'ambiente circostante, potranno essere utilizzati dai comuni e dalle associazioni per ospitare eventi sportivi, incontri e conferenze. L'auspicio da parte del comune di Sappada, è quello di poter di nuovo ospitare una gara di Coppa del mondo.

Nel frattempo i 2.300 atleti dai 14 ai 18 anni in rappresentanza di 50 nazioni potranno contare su strutture all'avanguardia.

Il progetto per Eyof Fvg 2023 per Sappada si compone di due interventi. Parte dei lavori del primo, già eseguiti lo scorso anno, hanno riguardato l'adeguamento delle piste alle esigenze sportive internazionali. Il secondo riguarda l'ampliamento del fabbricato destinato a spogliatoi della squadra di calcio che sarà organizzato su tre livelli per 670 mq. Ospiterà una palestra, un magazzino, sala stampa, sala cronometristi, cucina e uno scenografico terrazzo.

Una nuova sala stampa con area servizi sarà affacciata all'Arena Paruzzi di Tarvisio. La struttura si sviluppa su due piani per 415 metri quadrati. Al piano terra uffici gare, infermeria, uffici anti-doping, spogliatoi, servizi igienici e docce, centrale termica e locali tecnici. Al primo piano la sala stampa con maxischermo e postazioni attrezzate. Completano i locali un angolo interviste, l'area ristoro e il vano per le attrezzature multimediali. In futuro la struttura potrà essere convertita in sala riunioni multimediale a servizio dell'attività turistica estiva. L'intervento ha un valore di 1,5 milioni di euro di cui 1,3 milioni di fondi regionali e 168 mila euro messi a disposizione dal Comune di Tarvisio. —

CHIUSAFORTE

C'è il piano di sviluppo Sancita un'alleanza fra 8 Comuni montani

CHIUSAFORTE

Canal del Ferro e Val Canale digitale e accogliente, verde e comunità: sono le tre idee forza attorno alle quali il Tavolo di concertazione dell'Alleanza per lo sviluppo di quell'area, coordinato dalla sindaca di Resia Anna Micelli che comprende 25 soggetti tra con 8 Comuni e realtà private, ha costruito e approvato il Piano di sviluppo dell'area. L'obiettivo degli estensori è ora quello di farlo pervenire alla Regione, per avviare una interlocuzione che possa consentire di cogliere tutte le opportunità favorite dal Pnrr.

Il piano per la crescita e il benessere su un territorio di poco più di 9 mila persone punta sul buon funzionamento dei Comuni e dei servizi pubblici, la transizione digitale e verde, l'investimento nell'istruzione, sul lavoro e sull'impresa, ma anche sulla forza di coesione e resilienza della comunità territoriale.

«Abbiamo realizzato un piano fortemente competitivo – spiega Fabrizio Fuccaro, sindaco di Chiusaforte – da cui ci aspettiamo risultati importanti per la comunità che sarà inviato al presidente regionale Massimiliano Fedriga. Siamo certi di poter divenire competitivi come territorio, e aspiriamo al meglio».

Il Piano dettaglia in 15 pagine tre strategie che esplicitano le idee trainanti la storia dei prossimi anni. La prima prevede l'implementazione della digitalizzazione della pubblica amministrazione, del sistema produttivo e delle abitazioni e la valorizzazione dell'identità territoriale per lo sviluppo del turismo e di una cultura attrattiva.

Quindi investimenti in energia rinnovabile, mobilità e viabilità sostenibili, efficienza energetica e riqualificazione degli edifici pubblici e privati, tutela territoriale e della risorsa acqua. Il documento interessa i Comuni di Resia, Resiutta, Moggio Udinese, Chiusaforte, Dogna, Pontebba, Malborghetto Valbruna e Tarvisio e la parte progettuale è la conseguenza di un'articolata analisi del contesto territoriale. —

OVARO

Incidente sul rettilineo ferito un motociclista

OVARO

Incidente, nella mattinata di ieri, nel comune di Ovaro. È successo poco prima delle 11 lungo la strada regionale 355, in un tratto rettilineo all'altezza della frazione di Muina. Un motociclista, per cause ancora da accertare, ha perso il controllo del mezzo ed è finito fuori strada. L'uomo è stato sbalzato sull'asfalto a diversi metri di distanza e, nell'impatto, ha riportato numerose ferite in diverse parti del corpo.

Immediata, da parte di alcuni automobilisti di passaggio, la chiamata ai soccorsi. La centrale Sores di Palmanova ha subito inviato sul posto un'ambulanza e anche l'elicottero del 118. Il ferito è stato elitrasportato all'ospedale di Udine per accertamenti. Le sue condizioni sono serie ma non sarebbe in pericolo di vita. —

L'ACCORDO

Un distretto del commercio fra Gemonese e Tarcentino

Programmati 7,5 milioni di investimenti per avviare il progetto "Buy in Sportland"
Tra gli interventi previsti, lo sviluppo della fibra e la promozione turistica unitaria

Piero Cargnelutti / GEMONA

Prende forma la proposta per la creazione di un distretto del commercio che unirà il Gemonese e l'area del Tarcentino.

In attuazione delle direttive della legge regionale che dà l'opportunità a differenti ambiti territoriali di costituirsi in distretti commerciali, il Comune di Gemona ha predisposto in accordo con le amministrazioni limitrofe che condividono il servizio di sportello per le attività produttive il progetto per lo sviluppo del distretto "Buy in Sportland" che oltre a coinvolgere comuni del Gemonese quali Artegna, Montenars, Bordano, Trasaghis, Osoppo, Venzone e Buja, vi aggiunge Forgaria nel Friuli ma anche Magnano in Riviera, Tarcento e Nimis. Si tratta di un'area molto grande e con la novità rappresentata dall'apertura verso il territorio tarcentino.

«La cerniera di questo progetto – spiega il sindaco Roberto Revelant con l'assessore al commercio Mara Gubiani – è il progetto Sportland, grazie al quale da molti anni sono state attivate collaborazioni tra diversi enti locali. Sportland è legato allo sviluppo turistico e sportivo ma allo stesso tempo è un progetto economico e commerciale perché chi ci fa visita e orbita all'interno di quest'area deve avere un riferimento per gli acquisti che vuole fare e i servizi che richiede. Noi ora attendiamo le delibere di approvazione degli altri Comuni coinvolti per deliberare noi stessi e inviare il progetto alla Regione». A Tarcento la giunta comunale ha già deliberato la sua adesione alla proposta mandata da Gemona: «Già da diverso tempo – comunica il sindaco Mauro Steccati – collaboriamo con Gemona e facciamo parte di Sportland: ciò non significa che non continueremo a rapportarci con gli altri ambiti territoriali con i quali siamo legati attraverso la comunità di montagna del Torre e Natisone oppure il distretto sanitario, ma la proposta viene incontro alle nostre esigenze vista la costituzione di un distretto predisposto da Udine a Tricesimo».

Roberto Revelant

Roberto Revelant: «A chi orbita nell'area serve un riferimento per acquisti e servizi»

Mauro Steccati: «È una proposta che viene incontro alle nostre esigenze»

Mauro Steccati

L'investimento previsto per "Buy in Sportland" ammonta a 7,5 milioni di euro, l'85% dei quali messi dalla Regione se lo approverà e lo finanzierà. Le linee-guida dell'iniziativa sono finalizzate a prevenire un maggiore calo demografico nei Comuni inseriti nel distretto e di riportare all'evidenza, in chiave rinnovata e innovata il tessuto economico esistente, il patrimonio culturale, enogastronomico e rurale, in commistione con le progettualità territoriali in essere quali il progetto Sportland, la valorizzazione dei presidi, i mercati contadini nelle varie declinazioni e la creazione di reti e filiere che favoriscono la produzione "Total made in Friuli".

Tra gli interventi previsti, ci sono lo sviluppo della fibra ottica con e l'attivazione di impianti e sistemi tecnologici necessari alla digitalizzazione dei processi produttivi, la creazione di una promozione turistica unitaria fondata sull'aspetto enogastronomico, il potenziamento delle reti che favoriscono la mobilità sostenibile e l'elaborazione di una strategia territoriale per l'animazione del territorio legata alla valorizzazione del distretto. —

LE REAZIONI

Passon: iniziativa che valorizza l'intero territorio

"Buy in Sportland" registra anche la partecipazione in qualità di partner della Confcommercio di Udine. L'associazione di categoria coglie la novità rappresentata dal sodalizio tra Gemonese e Tarcentino che in passato hanno rappresentato mandamenti diversi. «Una proposta interessante – spiega Fabio Passon, vice presidente Confcommercio – perché se il distretto della Tresemane si sviluppa principalmente sulla statale 13 e giunge fino a Cassacco, la proposta di Gemona guarda ad altre peculiarità da valorizzare anche nelle aree interne. È giusto che ogni distretto commerciale abbia il suo filo conduttore». "Buy in Sportland" comprende molti Comuni che sono accomunati dalla presenza di centri di paese in cui spesso l'attività commerciale necessita di un sostegno. «Come Confcommercio – spiega Passon – abbiamo fortemente voluto questa legge collaborando con la Regione per una organizzazione in distretti del commercio che permetta a ogni territorio di sviluppare i propri progetti».

P.C.

SAN DANIELE

Festival senza il sindaco Un aiuto dalla parrocchia

SAN DANIELE

Il Festival Costituzione 2022 dedicato all'articolo 37 della Costituzione "Donne, lavoratrici, madri" si è concluso nel migliore dei modi. Ad annunciarlo è il presidente Paolo Mocchi il quale ricorda che «il Festival, che rappresenta un unicum a livello nazionale per le celebrazioni della Festa della Repubblica ha richiamato a San Daniele moltissime persone. Donne e uomini provenienti dal Friuli e dal Veneto non avrebbero potuto partecipare a questo momento di formazione, in senso civico prima ancora che giuridico, se come ricorda l'associazione "Per la Costituzione" che organizza l'evento, il parroco di San Daniele non avesse messo a disposizione l'auditorium della Fratta, la chiesa di Sant'Antonio e la chiesa della Fratta.

Tutti i luoghi utilizzati per il Festival sono di proprietà della parrocchia ed è solo grazie a don Sergio se i partecipanti ai 12 eventi hanno potuto ascoltare gli interventi di 16 relatrici e diverse giornaliste».

Da ricordare l'alta partecipazione di pubblico poiché ad ogni incontro all'auditorium erano presenti oltre cento persone, con picchi molto superiori per gli incontri di Barbara Pezzini, di Giannola Antonella e Francesca Nonino, di Angelo Floramo e di Elsa Fornero. Anche i due incontri del sabato pomeriggio alla chiesa di Sant'Antonio hanno avuto un'alta partecipazione. Gli organizzatori segnalano con amarezza l'assenza del sindaco e degli assessori comunali che «pur essendo stati invitati alla tre giorni non hanno mai partecipato agli incontri».

L'associazione ha regalato a relatrici e giornaliste il libro di Stéphane Hessel "Indignatevi" che rappresenta il sentimento che i cittadini dovrebbero avere di fronte alla violazione dei fondamentali diritti. Mocchi ha chiuso l'intervento inaugurale con le parole del libro di Hessel: «Creare è resistere, resistere è creare».

Le numerose liberalità, che hanno permesso di sopperire ai mancati finanziamenti comunali e regionali del bando cultura, permetteranno all'associazione "Per la Costituzione" un'equilibrata chiusura finanziaria del Festival Costituzione e assicureranno lo svolgimento della XII edizione del progetto "Una vita spesa per la legalità". L'edizione autunnale sarà dedicata a donne e uomini che si stanno spendendo in difesa della natura e dell'ambiente. —

MARTIGNACCO

Politiche energetiche Premiato il Comune

MARTIGNACCO

Il Comune di Martignacco è tra i premiati alla seconda edizione degli Energy Awards Fvg. L'Agenzia per l'Energia del Friuli Venezia Giulia, infatti, ha voluto dare visibilità ai Comuni ++, che più si sono impegnati nell'adozione di buone pratiche volte a favorire la riduzione dei consumi di risorse ed energia, contribuendo alla lotta e all'adattamento ai cambiamenti climatici. Tra questi c'è Martignacco, ricompreso nella categoria B++. Soddisfatto il sindaco Gianluca Casali, che insieme alla sua amministrazione, da tempo ormai, è impegnato sul fronte della sostenibilità, puntando su colonnine elettriche, tecnologia a Led e mobilità ciclabile. Non vanno trascurati i risultati ottenuti in termini di raccolta differenziata e gli interventi per riqualificare il patrimonio pubblico in ottica di risparmio energetico. Una delle opere più recenti, ha riguardato la sostituzione degli infissi in municipio. —

A.C.

FORGARIA

Fotografare il paese: concorso per 15 giovani

Lucia Aviani / FORGARIA

Sarà inaugurata oggi – con contestuale cerimonia di premiazione dei tre vincitori – l'esposizione delle fotografie realizzate dai 15 giovani che hanno partecipato al concorso "Forgaria nel Friuli tra ieri e oggi", bandito dall'amministrazione comunale e curato dall'assessorato alla cultura e alle politiche giovanili: l'appuntamento è per le 18.30, nella sala mostre di Flagogna.

Il sindaco Marco Chiapolino

Nell'occasione verrà presentato il prodotto finale del progetto, un catalogo fotografico destinato a ogni famiglia residente sul territorio. Gli "artisti" che attendono il verdetto sono Matilde Barazzutti, Salvatore Fagone Chiappino, Giovanni Missana, Sara Vecile, Angelica Missana, Anastasia Muin, Veronica Garlatti, Elena Garlatti Costa, Sara Coletti, Tommaso Gubiani, Daniel Vidoni, Beatrice Civino, Valentina Agnola, Matteo Garlatti Costa e Francesca Vicedomini.

«Grazie a questa esperienza – commenta il sindaco Marco Chiapolino – i nostri giovani sono divenuti ambasciatori delle bellezze della propria terra». L'iniziativa, che si è avvalsa del sostegno della Comunità Collinare del Friuli e del Consorzio Bim Tagliamento e della collaborazione del Craf di Spilimbergo e del Circolo Fotografico "Ernesto Battigelli" di San Daniele, si poneva come obiettivo la valorizzazione e la promozione del patrimonio storico-iconografico del comprensorio forgarese, coinvolgendo le nuove generazioni in un processo di riscoperta dei luoghi storici. Dopo aver seguito un corso base di fotografia, proposto dal Circolo sandanielese, i ragazzi hanno provato a immortalare scorci di Forgaria dalla stessa prospettiva in cui furono fotografati nei primi decenni del Novecento. «Uno scambio tra passato e presente, tra vecchio e nuovo», commenta l'assessore alla cultura e politiche giovanili Veronica Civino. —

IN BREVE

San Daniele
Torna il Vespagiro Ritrovo in piazza Duomo

Tornano in pista i Vespars, il gruppo di vespisti di San Daniele. Dopo due anni di stop a causa della pandemia da Covid, domani prenderà il via il "Weekend in Vespa sulla via del Prosciutto". Alle 9 il ritrovo in piazza Duomo con le iscrizioni sotto la Loggia, la consegna del gadget ricordo e la colazione. Alle 10.30 chiusura delle iscrizioni, e dopo la benedizione, alle 10.45 ci sarà la partenza del Vespagiro. Alle 13.30 circa pranzo e a seguire premiazioni.

Buja
Giulia Mattiussi incontra gli elettori

Prosegue il ciclo di incontri promosso dalla lista "A Buja si può – Insieme – A Buje si pues" che sostiene la candidata sindaco Giulia Mattiussi. Domani a San Floreano al bar Miami alle 19 è previsto l'incontro "Ce biel a Buje: le ricchezze del territorio per nuove opportunità turistiche", presenti Manuela Celotti, sindaco di Treppo Grande, Furio Honsell, consigliere regionale, e Elena Matiz, che gestisce la stazione di Chiusaforte con la cooperativa La Chiusa.

FINO AL 13 MARZO 2022

Ai sensi del D.P.R., n° 218/2001 articolo 3, comma 1.

€ 3,59
-44%
MOZZARELLA SANTA LUCIA GALBANI
125 g x 3
€ 1,99
€/kg 5,31

€ 2,49
-36%
PASTA FRESCA RIPIENA SFOGLIAVELO GIOVANNI RANA
ricotta e spinaci, 250 g
€ 1,59
€/kg 6,36

€ 1,29
-45%
PASTA DI SEMOLA DE CECCO
mezzi rigatoni n° 26, 500 g
€ 0,70
€/kg 1,40

€ 4,49
-49%
PIZZA MARGHERITA REGINA CAMEO
classica, 2 pizze, 620 g
€ 2,25
€/kg 3,63

€ 1,89
-31%
PAVESINI PAVESI
classici, snack, 8 confezioni, 200 g
€ 1,29
€/kg 6,45

€ 4,75
-37%
DETERSIVO PER STOVIGLIE SVELTO
aceto, 1 litro x 4
€ 2,99
€/l 0, 75

€ 9,49
-37%
CARTA IGIENICA SCOTTEX
16 maxi rotoli
€ 5,95

€ 17,39
-48%
DETERSIVO PER LAVATRICE DIXAN
classico, 97 lavaggi, 5,82 kg
€ 8,99
€/kg 1,55

presso C.C. Città Fiera
Via Bardelli, 4
Torreano di Martignacco (UD)

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Trovato morto in casa a venticinque anni Tre comunità in lutto

Il giovane si era trasferito da poco a Bolzano da Azzida Giocava a pallone nella Serenissima di Pradamano

Lucia Aviani / SAN GIOVANNI AL NATISONE

È stato trovato morto nella sua abitazione a Bolzano di San Giovanni al Natisone, giovedì, Giacomo Gorenszach, 25 anni appena, originario di Azzida di San Pietro al Natisone. Ex allievo dell'istituto tecnico economico "Paolino d'Aquileia" di Cividale e operante nel settore tecnico in un'azienda dell'Udinese, Giacomo – che lascia i genitori e la compagna – era uno dei fiori all'occhiello della squadra di calcio Serenissima di Pradamano, ora sotto choc – come l'intera comunità valligiana e quella in cui il ragazzo aveva scelto di risiedere – per la tragica perdita.

«Una persona d'oro, non ci sono altre parole per descrivere il nostro atleta», dice sconvolto il presidente della squadra, Giuseppe Piscitelli, delineando commosso il ritratto di un giovane entusiasta e impegnato, animato da grande volontà e da tanti progetti per il futuro. «Era eccezionale, aveva un carattere meraviglioso. Sempre presente – lo ricorda – e attivo, Giacomo metteva tutto se stesso in quello che faceva. Anche per questo motivo era un esempio, nella Serenissima. Un modello positivo», scandisce, raccontando della sua giovialità e cortesia. In lacrime la vicepreside del "Paolino d'Aquileia", Loredana Faidutti, che era stata anche insegnante di Gorenszach e che dunque lo conosceva bene: «Siamo sconvolti. Un dolore immenso», sussurra. E così lo ricorda, coralmente, il corpo docenti: «Giacomo era un ragazzo speciale, che si distingueva per la carica umana, per la sua bontà e simpatia. Sapeva conciliare gli studi con l'attività sportiva ed era molto benvoluto sia dai professori che dai compagni di classe».

Toccanti le parole di uno di loro, Elia Sartelli: «Per tutti noi lui era Gogo, così lo chiamavamo. Aveva la capacità – testimonia – di raggiungere con successo sia gli obiettivi scolastici che quelli agonistici, ma ciò che riusciva a fare meglio era trasmettere la propria allegria a chi gli stava attorno». Sconcerto e commozione regnano anche a San Pietro al Natisone: «L'amministrazione e l'intera comunità – dichiara il sindaco Mariano Zufferli – si stringono ai familiari, esprimendo loro la più forte e sentita vicinanza in questo momento terribile». —

Giacomo Gorenszach, 25 anni, si era trasferito da poco a Bolzano

TORREANO

La canonica di Togliano riaperta dopo vent'anni ospita i profughi ucraini

TORREANO

Chi un tavolo, chi il divano, chi letti e comodini; altri hanno donato la cucina, gli arredi per il bagno e tutto ciò che serve per rendere perfettamente abitabile una casa, dalle lenzuola alle coperte, dagli asciugamani ai canovacci, fino naturalmente a pentole, piatti, bicchieri. L'intero paese di Togliano è stato protagonista di uno sforzo solidale che ha fatto rivivere, a tempo di record, l'ampio edificio della canonica, chiusa e inutilizzata da 20 anni, dalla scomparsa dell'amatissimo parroco don Giuseppe (Bepi) Vanone: ora il caseggiato, dotato pure di un cortile e affacciato su un grande e luminoso spazio verde pubblico, è il nuovo alloggio di dieci profughi ucraini, tra cui alcuni bambini. A lanciare l'idea e a cercare la collaborazione dei residenti è stato il Comitato parrocchiale, che consapevole della capacità di accoglienza dell'immobile – strutturato in due blocchi, destinati, rispettivamente, alla zona giorno e alle camere da letto, quattro, servite da tre bagni – ha pensato di metterla a frutto per ospitare in condizioni pienamente dignitose persone in fuga dalla guerra. I due parroci che hanno competenza sul fabbricato, don Livio Carlino e don Ciriaco, hanno dato l'autorizzazione: a quel punto è scattato il passaparola e la risposta ha superato ogni aspettativa. Mentre tanti volenterosi si davano da fare per rassettare la struttura, con lavori di tinteggiatura e un'accurata pulizia, sulla canonica abbandonata hanno cominciato a "piovere" arredi, portati dagli abitanti della frazione. Quello che all'inizio sembrava un obiettivo ambizioso, così, grazie all'impegno collettivo è stato raggiunto a stretto giro: determinante si è rivelato il supporto del locale gruppo alpini, che ha dato una mano negli allestimenti. Ad assistere gli ucraini per le necessità quotidiane è la Caritas. Ora si sta lavorando per garantire alla canonica anche il collegamento internet, mentre l'ultima incombenza consisterà nella riattivazione dell'impianto di riscaldamento per il prossimo inverno. —

L.A.

POVOLETTO

L'illuminazione pubblica sarà rimessa a nuovo: il Comune avvia i lavori

POVOLETTO

Sono partiti, sul territorio comunale di Povoletto, i lavori di riqualificazione dell'intera rete dell'illuminazione pubblica, con la sostituzione di tutte le vecchie lampade con modelli a led, che miglioreranno la sicurezza e la visibilità stradale. «Abbiamo utilizzato – spiegano il sindaco Giuliano Castenetto e l'assessore ai lavori pubblici Rudi Macor, insieme al capogruppo di maggioranza Giovanni Antares – lo strumento del Project Financing, che ha evitato esborsi da parte dell'ente».

Per i prossimi 15 anni gli impianti saranno gestiti dall'azienda incaricata, per garantire l'ammortamento degli investimenti di cui la stessa si farà carico. «Il municipio beneficerà di costi per l'energia più contenuti – sottolinea il primo cittadino – e dell'ammodernamento di una rete che risultava ormai vetusta. Oltre all'installazione delle luci a led è infatti prevista anche la sostituzione dell'impiantistica delle linee più obsolete e la sostituzione dei pali più vecchi e degradati». I punti luce in tutto il Comune sono 1.432: grazie alla nuova tecnologia passeranno dalla potenza attuale di 179, 95 Kw a una complessiva di appena 50,77 Kw. Il progetto prevede pure la dismissione dell'attuale centrale termica nel plesso scolastico, attualmente a gasolio, che verrà sostituita con una di nuovissima generazione a biomassa legnosa. Le emissioni di Co2 saranno così ridotte dell'80 per cento: si tratta della prima centrale in Italia certificata "Qm Impianti termici a legna" nell'ambito del progetto europeo Entrain (2019-2022), che tra breve sarà oggetto di direttiva Ue. —

L.A.

TARCENTO

Riparte il Festival dei Cuori Eventi nell'area ex Vivanda

Piero Cargnelutti / TARCENTO

Una recente edizione del Festival dei Cuori di Tarcento

A Tarcento questa estate tornerà il Festival dei Cuori nel formato pre-pandemia. E stavolta i gruppi folkloristici si esibiranno nella nuova area festeggiamenti all'ex Vivanda. L'associazione Chino Ermacora, che organizza la manifestazione dedicata al ballo folkloristico, ha concluso in questi giorni con la collaborazione dell'amministrazione comunale la predisposizione della cinquantaduesima edizione che quest'anno si svolgerà dal 18 al 23 agosto: «Torneremo in presenza – spiega il direttore artistico Massimo Boldi – con un festival che avrà la sua parte centrale a Tarcento. ma anche delle serate a Gemona, che ospiterà anche i ballerini nella casa dello studente, Udine e Bovec. Ringraziamo tutte le amministrazioni che hanno accolto la manifestazione».

Il programma prevede una serata inaugurale a Tarcento giovedì 18 agosto, venerdì 19 in castello a Udine, sabato a Gemona, domenica pomeriggio di nuovo a Tarcento nel centro cittadino e precedentemente la partecipazione dei gruppi alla messa oltre che il ricevimento da parte delle autorità a palazzo Frangipane. Lunedì il festival si svolgerà a Bovec mentre martedì l'ultimo appuntamento. Al momento sono ancora in corso le trattative con i gruppi che verranno a Tarcento dove tra ballerini e staff sono attese circa 200 persone: se saranno confermati tutti nella cittadina sul Torre quest'anno arriveranno i gruppi folkloristici da Albania (la prima volta che partecipano), Colombia, Uruguay, Spagna, Botswana, Brasile, Georgia e Australia.

La novità di questa edizione è rappresentata dal fatto che nelle giornate di giovedì e martedì i gruppi si esibiranno al parco ex Vivanda dove l'amministrazione comunale sta realizzando i lavori per il primo lotto dell'area festeggiamenti: «I lavori stanno finendo – comunica l'assessore Roberto Beltrame – e abbiamo rassicurazioni che per agosto saranno terminati. Faremo in modo che tutto si svolga ne modo ottimale: sarà la prima volta che si utilizza la nuova area festeggiamenti dove è stata realizzata una piattaforma per lo spettacolo e un'area vicina inclinata per il pubblico. Lo stesso Chino Ermacora era stato coinvolto nella progettazione del nuovo parco. Quest'anno abbiamo anche voluto ridare centralità alla manifestazione a Tarcento prevedendo tre serate, pur apprezzando l'ospitalità che viene data da altre amministrazioni a un evento culturale tipicamente tarcentino quale è il Festival dei Cuori. Ringraziamo anche l'associazione Chino Ermacora per l'ottima collaborazione con l'amministrazione comunale». —

IN BREVE

Cividale

Al Paolino d'Aquileia la Big Band di Plochingen

Un'esplosione di jazz, blues e jazz latino ha trasformato in "sala concerti" l'aula magna del Paolino d'Aquileia, che ha ospitato il concerto della Big Band di Plochingen, composta da una trentina di allievi del liceo della città tedesca e diretta dal professor Burkhard Wolf. «Una boccata d'ossigeno, dopo il travagliato periodo della pandemia: splendido vedere tanti giovani uniti dal linguaggio universale della musica», commenta il dirigente scolastico Livio Bearzi.

Cividale

Nel giardino della Piccoli svetta un nuovo albero

A seguito dell'evento CiviGattoCaneNaturaDay, svoltosi di recente, con successo, nel centro cividalese, nel giardino della scuola media Piccoli è stato piantato un ulivo donato da un vivaio del territorio. «È la prima di tante altre piante – informa Arnaldo Zorzetto, promotore della manifestazione animalista – che intendiamo mettere a dimora, nei prossimi anni, nelle scuole del Cividalese, per diffondere la sensibilità sull'importanza del rispetto della natura».

Premariacco

Panchine per riflettere sulla violenza di genere

Giovedì 2 giugno, nella cornice della festa della Somsi di Orsaria, nello spazio antistante la sala Pizzoni e nel parco del palazzo delle associazioni sono state inaugurate due panchine rosse, messaggio contro la violenza sulle donne. Il parroco, don Nicola, ha impartito la benedizione. Presenti alla significativa cerimonia, che ha registrato una folta partecipazione, anche il sindaco Michele De Sabata, il vice Demis Ermacora e altri amministratori comunali.

PAGNACCO

L'asterisco dell'inclusione fa litigare le aspiranti sindaco

Nel volantino di Sandruvi l'invito a un evento con l'hashtag «portaunamic*» Freschi: «È una scelta regressiva». La vice uscente: «Non hanno argomenti»

Alessandro Cesare / PAGNACCO

L'asterisco al posto della desinenza di genere colpisce ancora. Dopo le polemiche sorte attorno all'ateneo friulano per la scelta di utilizzare lo slogan «Università degli studi di Udine cresce per tutt* e con tutt*» come simbolo di inclusività, con riflessi anche a livello nazionale, il caso oggi si ripete a Pagnacco, dove è in corso la campagna elettorale per il rinnovo del consiglio comunale.

Per promuovere uno degli appuntamenti delle liste che sostengono il candidato Laura Sandruvi, è spuntato l'hashtag portaunamic*, che nonostante sia stato sostituito qualche ora dopo, non è passato inosservato alla squadra dell'altra candidata a sindaco, Anna Freschi. «Una scelta regressiva che nulla ha a che vedere con l'inclusione – sottolineano dal quartiere generare di Freschi –. Un candidato della Lega che preferisce mettere l'asterisco egualitario piuttosto che indicare il genere alla fine della parola: scelta che deve aver fatto sobbalzare più di qualche esponente del suo partito».

Per i capilista di Freschi, Fabio Gerussi e Daria Blasone questo accade «quando buona parte della minoranza che per anni ha votato contro proprio a Sandruvi, si raccoglie nella lista Intesa Democratica, di area Pd, venendo accolta insieme a un'altra lista espressione di Lega e Forza Italia».

Meravigliata Sandruvi: «Se i miei avversari si perdono dietro a un asterisco, significa che non hanno altri argomenti di cui dibattere. Sono una persona di centrodestra, che però, nello spirito del vero civismo, ha costruito una squadra con persone di centrosinistra. Non le ho scelte in base alle simpatie partitiche, ma per il contributo che possono dare alla nostra comunità. E comunque – chiude Sandruvi – mi risulta che anche nelle liste che appoggiano Freschi i candidati di sinistra non manchino: loro non hanno nulla da dire?». —

La locandina sui social. A destra la candidata sindaco Anna Freschi e, in alto, il vicesindaco Laura Sandruvi

CAMPOFORMIDO

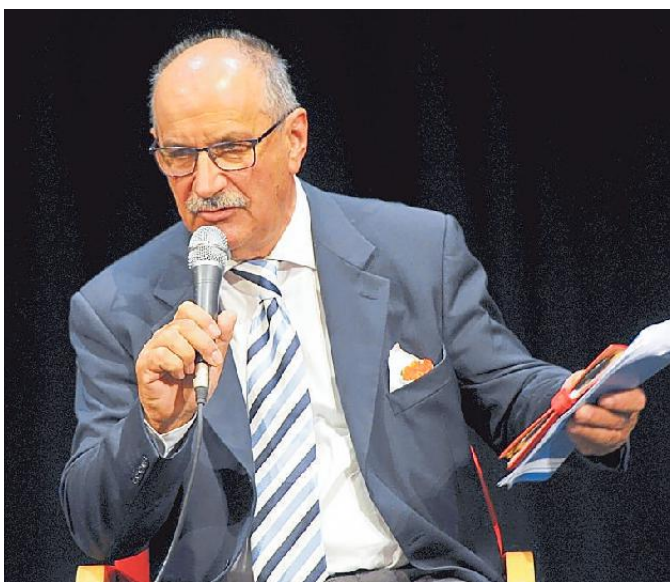
Quel che resta della Fiat Multipla andata a fuoco a Basaldella

Finisce contro un palo e l'auto si incendia Ottantaduenne illeso

CAMPOFORMIDO

È andato a sbattere contro un palo dell'illuminazione con la sua auto, una Fiat Multipla. Che dopo l'impatto ha preso fuoco. Se l'è vista brutta un ottantaduenne di Campoformido, protagonista di un incidente nella tarda mattinata di ieri in via Stringher, nella frazione di Basaldella. Quando mancavano dieci minuti a mezzogiorno la centrale della Polizia locale della città del Trattato ha ricevuto una richiesta di intervento che segnalava l'incidente: gli agenti del corpo municipale hanno tentato di spegnere il rogo sprigionato dalla vettura con l'estintore in dotazione sul veicolo di servizio, ma le fiamme avevano avvolto l'intero vano motore. A quel punto è stato richiesto l'intervento di due squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Udine, che in poco tempo hanno domato le fiamme, che tuttavia hanno intaccato anche una Lancia Ypsilon in sosta lì vicino. Incolume il conducente del veicolo, aiutato ad allontanarsi dai residenti della via, prontamente usciti dalle abitazioni. —

CODROIPO

Guido Nardini (supportato da Polo civico e Partito democratico)

Graziano Ganzit (appoggiato da Italexit e Codroipo nel cuore)

Gianluca Mauro (sostenuto dalle forze di centrodestra)

La Cisl ha organizzato il confronto tra i candidati. Il dialogo tra Mauro (centrodestra) , Ganzit (Italexit) e Nardini (Polo civico-Pd) è stato moderato dal condirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini (FOTO PETRUSSI)

Confronto fra candidati: il rilancio dell'Asp Moro sarà la prima sfida

Incontro con Nardini (Polo civico-Pd), Mauro (centrodestra) e Ganzit (Italexit) Il dibattito è stato organizzato dalla Cisl e moderato dal Messaggero Veneto

Alessandro Cesare / CODROIPO

Anche se con sfumature diverse, i tre candidati a sindaco si sono trovati d'accordo sulla necessità di far cambiare passo all'Asp Moro. Un argomento che ha acceso la prima parte del dibattito ospitato ieri al teatro comunale Benois Da Cecco e promosso dalla Cisl. Il confronto ha richiamato decine di persone desiderose di conoscere nei dettagli le proposte di Gianluca Mauro (Fdi, Lega Salvini, Fi-Codroipo al centro-Progetto Fvg), Graziano Ganzit (Italexit-Codroipo nel cuore) e Guido Nardini (Polo Civico e Pd).

A pungolare i candidati ci ha pensato il condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Moisanghini, che ha voluto porre l'accento sul futuro della Moro e della sanità locale.

«Basta leggere la delibera della Regione sul commissariamento per accorgersi degli errori macroscopici fatti, visto che si sono succeduti cinque presidenti negli ultimi dieci anni. Di chi è la responsabilità della nomina del Cda dell'Asp Moro? Del sindaco. Punto – ha esordito **Nardini** –. Ora dobbiamo guardare avanti. Speriamo che il commissario riesca a fare bene il suo lavoro e a ripristinare le condizioni economiche ottimali. Poi bisognerà ripensare al suo ruolo, ma insieme ai Comuni vicini, a livello di ambito socio-assistenziale».

Un punto, quest'ultimo, condiviso da **Mauro**, che però ha aggiunto: «Lasciamo lavorare tranquillo il commissario. Però prima di parlare degli ultimi cinque o sei presidenti dell'Asp, allarghiamo il raggio temporale anche agli anni precedenti. Ripeto, aspettiamo l'esito del lavoro del commissario, poi insieme ai cittadini decideremo il da farsi». Il candidato del centrodestra ha riservato una stoccata alla parte politica dell'avversario: «Se sul distretto c'è un problema, tutto nasce dalla gestione dell'ex presidente Debora Serracchiani. Da quando Codroipo è stata inglobata nell'azienda dell'Alto Friuli sono iniziati i problemi. Se poi vogliamo nasconderci dietro a un dito e dare tutte le colpe al sindaco uscente Fabio Marchetti…».

Ganzit ha ricordato il ruolo dell'Asp Moro nel momento in cui è stata costruita, «quando dava assistenza ad anziani indigenti che vivevano in paese. Oggi ospita persone che non possono uscire perché hanno due o tre patologie. È diventata un'appendice dell'ospedale. Serve un nuovo tipo di casa di riposo, avviando un ragionamento complessivo con gli altri Comuni del Medio Friuli: o ritroviamo uno spirito di comunità o tutto è destinato a fallire».

Nel corso della serata i tre candidati hanno cercato di dare la loro visione del futuro: «Bisogna ripartire dal rinnovamento del Piano regolatore, vanno riscritte le regole per capire che vestito dare a Codroipo – ha detto Mauro – se puntare sui servizi, sulle piccole industrie, sul turismo». Per Nardini la priorità è la sanità territoriale: «Bene il potenziamento del distretto, anche attraverso la cittadella della salute. Ma non basta costruire una grande casa senza la disponibilità di medici e infermieri, che mancano». Per Ganzit «sarà determinante il turismo rurale per creare economia. Abbiamo un territorio splendido, che va dall'alta pianura alle risorgive, che necessita di essere difeso». Se Ganzit ha fatto riferimento «allo spirito di squadra» per risollevare le sorti di Codroipo, Nardini ha auspicato «una riscoperta dell'identità territoriale», mentre Mauro ha deciso di puntare «sulla riscrittura delle regole». —

Cervignano verso il voto

Distretto sanitario nell'ex caserma l'ipotesi divide i candidati sindaco

Zampar: «Scelta strategica». Maule: opera incerta. Balducci: «Spazi inadeguati». Soranzo: si investa

Dario Castellaneta / CERVIGNANO

Da gennaio 2020 l'Azienda sanitaria "Bassa Friulana n.2" è confluita nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. Gli elettori di Cervignano hanno sentito parlare nei comizi della necessità che i servizi sanitari siano maggiormente presenti sul territorio come presidio fondamentale e come segno tangibile della centralità di Cervignano, capoluogo della Bassa. Del nuovo distretto sanitario si è parlato contestualmente al progetto che lo vedrebbe sorgere nell'area delle ex caserme. Questa soluzione però divide i quattro candidati a sindaco di Cervignano.

La candidata **Federica Maule**, per esempio, pur guardando con interesse al progetto dei futuri ambulatori presso l'area Pasubio, non nasconde che allo stato attuale questa prospettiva non risulti pienamente soddisfacente: «La definizione di quest'opera appare ancora molto incerta. In questi anni abbiamo assistito a una regressione pesante dei servizi sanitari. Non basta immaginare, servono servizi concreti al cittadino, anche a domicilio soprattutto per le fasce deboli».

Da parte di **Andrea Balducci** il progetto del nuovo distretto nell'area della Pasubio non riscuote invece alcun favore: «Riteniamo che la scelta di costruire un nuovo edificio all'interno dell'ex caserma sia assolutamente inopportuna. Piuttosto, chiederemo alla Regione che i fondi stanziati per la nuova e inutile costruzione, possano essere utilizzati per un ampliamento dei servizi esistenti». E conclude: «Proponiamo l'acquisizione dell'immobile commerciale ex Sfea/Despar di via Garibaldi per creare servizi sanitari di facile accesso: centro prelievi e guardia medica (oggi ubicata in luogo idoneo), oltre a un'area da dedicare ad hub vaccinale, speriamo solo per le ordinarie campagne antinfluenzali».

Qual è invece la visione di **Giuseppe Soranzo** su questo tema così delicato? «Siamo favorevoli, altroché, all'investimento sul distretto sanitario a Cervignano, indipendentemente dalla sua ubicazione». E aggiunge in relazione alla libertà di cura sancita dalla Costituzione: «Nella malaugurata ipotesi che dovesse riprendere una campagna vaccinale con le modalità che abbiamo visto per il Covid, i cittadini sappiano che troveranno in me un interlocutore aperto alle voci fuori dal coro e rispettoso delle scelte di tutti».

Dal canto suo **Andrea Zampar** difende l'approccio integrato che ha in programma per la salute. «Il nuovo distretto sanitario sarà finanziato da un contributo regionale già stanziato, a cui si aggiungerà il recupero dell'ex "palazzina comando" che intendiamo destinare ad alloggi sociali per anziani non autosufficienti. La posizione strategica di questo immobile, vicino al nuovo distretto e alla futura piscina dotata di centro wellness e strutture riabilitative, renderà il luogo ideale per garantire i servizi assistenziali», conclude Zampar. —

FEDERICA MAULE
CANDIDATA A SINDACO CON LE CIVICHE "CERVIGNANO VALE" E "LE FONTANE"

ANDREA BALDUCCI
CANDIDATO SINDACO DEL CENTRODESTRA CON LA LISTA "LA CITTÀ POSSIBILE"

GIUSEPPE SORANZO
CANDIDATO A SINDACO CON LA CIVICA "CAMBIAMENTI PER CERVIGNANO"

ANDREA ZAMPAR
ASSESSORE USCENTE E CANDIDATO A SINDACO DELLA LISTA "IL PONTE"

PALMANOVA

Torna il campo scuola della Cri Ad agosto attività per i bambini

Francesca Artico / PALMANOVA

Il comitato della Croce Rossa di Palmanova organizzerà, come accade dal 2005, il campo scuola "Cr. ..Insieme", a cura dei volontari del presidio palmarino: «Un'occasione per vivere i principi e valori che animano lo spirito della Croce Rossa in un clima di condivisione e di squadra».

L'edizione 2022 del campo scuola sarà ospitata dal Comune di Campolongo-Tapogliano negli spazi della scuola dell'infanzia "L'Isola Felice" di via Gorizia. La settimana dall'1 al 7 agosto sarà dedicata ai ragazzi di età compresa fra gli 11 e i 14 anni (disponibili 40 posti), la settimana dall'8 al 14 agosto vedrà protagonisti i bambini di età compresa fra i 7 e i 10 anni (disponibili 30 posti). I ragazzi nella prima settimana saranno impegnati in attività di educazione alla pace: il focus sarà la sensibilizzazione verso la pace, come valore fondante della vita in società e risultato di un processo evolutivo sano e pieno. I bambini nella seconda settimana saranno coinvolti in attività relative alla conoscenza della Croce Rossa e ai principi elementari del soccorso. Come ogni anno è previsto il servizio di trasporto per e dal campo scuola sui pulmini messi a disposizione dal comitato.

Un gradito ritorno sarà l'esperienza della "Notte sotto le stelle": al termine di ciascuna settimana i partecipanti trascorreranno la notte fra il sabato e la domenica nella tenda allestita dai volontari come in un vero e proprio campo di emergenza. Nella giornata della domenica vi sarà infine il momento conviviale con le famiglie dei partecipanti: un'occasione di coinvolgimento attivo delle famiglie nelle attività presentate dai bambini e dai ragazzi a dimostrazione di quanto appreso durante la settimana.

Nel contempo la Cri palmarina, ha organizzato i pomeriggi ricreativi per i bambini e ragazzi provenienti dalle zone di guerra. Le attività sono pianificate e gestite dal Gruppo Giovani del comitato con la finalità di proporre giochi e laboratori. Gli incontri si svolgeranno le domeniche di giugno e luglio dalle 16 alle 18 a giornate alterne per fasce di età: 6-10 anni e 11-17 anni. Si inizierà il 12 giugno con i bambini dai 6 ai 10 anni. Per informazioni giovani@cripalmanova o whatsapp +393316975240. —

PALMANOVA

Viaggio nell'artigianato con 120 stand in piazza

PALMANOVA

Magia delle Mani è l'iniziativa promossa dall'omonima associazione con il patrocinio del Comune: si terrà domani dalle 9 alle 19 in piazza Grande, con l'obiettivo di promuovere, tutelare e diffondere il patrimonio di qualità delle arti manuali e artigianali, dei prodotti tipici, dei mestieri di un tempo e delle tradizioni rurali in ambito locale e nazionale sia a livello hobbistico che artigianale, attraverso i 120 stand presenti. «Il nostro intento – dice la presidente Ancilla Zorzettig – è quello di far conoscere a turisti e visitatori arti manuali, prodotti, tradizioni e mestieri in estinzione, con svariate dimostrazioni sul posto da parte degli espositori, far rivivere l'antico mestiere della scultura del legno e della pietra, l'arte del mosaico, le lavorazioni del vetro, della ceramica, della pelle, del ferro e del rame, l'arte dello scus e dei vimini, la pittura, il cucito, il ricamo, con creazioni ricavate da materiali di riciclo». —

F.A.

TORVISCOSA

Offerta da 60 mila euro per l'ex caserma di via Vittorio Veneto

La proposta è stata inviata al liquidatore della Caffaro Fino al 2016 ha ospitato la stazione dei carabinieri

Francesca Artico / TORVISCOSA

L'edificio di via Vittorio Veneto è di proprietà della Caffaro

È stata consegnata al commissario liquidatore della Caffaro in amministrazione straordinaria, l'avvocato veneziano Marco Cappelletto, «un'irrevocabile offerta unitaria» di acquisto dell'immobile dell'ex caserma dei carabinieri di Torviscosa: la cifra proposta è di 60 mila euro. Sull'identità del potenziale compratore bocche cucite a Torviscosa, ma da indiscrezioni trapelate l'offerta sarebbe stata formulata da un noto imprenditore del territorio torviscosino.

Dicevamo bocche cucite anche perché da ieri è stato pubblicato l'invito da parte della struttura commissariale a presentare un'offerta migliorativa versando il 10 per cento quale cauzione al notaio Francesco Candiani di Mestre: l'offerta dovrà essere presentata in busta chiusa e con raccomandata, entro il 15 luglio. Nel caso in cui arrivasse un'offerta migliorativa, se positivamente valutata, si darà corso a una fase competitiva, ovvero al rilancio dell'offerta davanti al notaio designato dalla procedura commissariale.

L'ex caserma è chiusa dal 31 ottobre 2016 e nonostante i bandi di vendita, fino a oggi l'edificio non aveva suscitato interesse per l'acquisto da parte né di privati né di aziende. Gli immobili in cui era ospitata, di proprietà della Caffaro, erano stati messi in vendita una prima volta una decina di anni fa dal commissario partendo da una cifra iniziale di 750 mila euro.

La caserma era stata chiusa a causa delle condizioni di insalubrità degli edifici che la ospitavano, una situazione ritenuta dai Cocer di Roma (consiglio centrale dell'Arma) non idonea a ospitare i militari e i loro alloggi. L'immobile è composto da un fabbricato di quasi 500 metri quadrati e da quattro unità abitative di 431 metrri quadri, che si trovano in via Vittorio Veneto all'angolo con piazzale Marinotti.

Con questa vendita si chiude definitivamente l'ipotesi di un ritorno a Torviscosa della caserma dei carabinieri, ormai collocata nell'ex scuola di Castello di Porpetto, dove era già insediata prima dell'avvento dell'industria a Torre di Zuino, oggi Torviscosa. Si tratta infatti di un ritorno a casa, perché fino agli anni Trenta a Porpetto era insediata l'Arma dei Carabinieri Reali, trasferitasi poi nell'allora Torre di Zuino frazione di San Giorgio di Nogaro, che si stava industrializzando. Con la nascita nel 1940 del nuovo Comune, Torviscosa appunto, venne istituito il Comando delle nuova stazione dei carabinieri che aveva competenza, come anche oggi, anche nei comuni di Bagnaria Arsa e Porpetto (poco meno di 10 mila abitanti). —

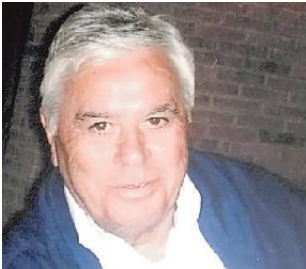
Originario di San Giorgio, aveva 79 anni

È morto l'imprenditore Antonio Pernigotto Fondò la ditta Adria Est

SAN GIORGIO DI NOGARO

Antonio Pernigotto

Il mondo dell'imprenditoria della zona industriale Aussa Corno è in lutto per la morte di Antonio Pernigotto, titolare della ditta Adria Est di San Giorgio di Nogaro, deceduto nella sua casa di Pescantina in provincia di Verona, il 1° giugno a causa di un male contro il quale lottava da due anni. Pernigotto, che aveva 79 anni, lascia la moglie Maria Bianca e i figli Andrea e Alberto che portano avanti l'azienda avviata in Friuli dal padre nel 1995. Oggi alle 15 i funerali nel duomo del suo paese.

Dopo il diploma di perito agrario, Pernigotto era andato a lavorare come responsabile commerciale di varie aziende e società del settore agricolo. Ma, lungimirante e con i figli cresciuti, nel 1995 fonda la Adria Est, acquisendo un immobile e un'area della zona industriale di San Giorgio di Nogaro dando vita a un'azienda che si occupa della vendita di fertilizzanti e di logistica, andando a occupare una decina di addetti diretti e una sessantina di indiretti collaborando con aziende di prim'ordine a livello mondiale. Qualche anno fa acquista la Ex Otf e l'area che fu l'acciaieria Beltrame. E anche l'Azienda agricola Sarcinelli di Cervignano, che trasforma in "campo prova". Persona estroversa che a volte poteva sembrare burbera, amava invece la compagnia e si era ben inserito nel contesto sangiorgino, non solo tra i colleghi industriali ma anche con le persone che aveva modo di conoscere, dove aveva molti amici. Dinamico e risoluto negli affari, deciso nella vita, aveva molta lungimiranza nel lavoro ed ha saputo trasformare il sito friulano chiuso da tempo in un'area produttiva di valore. Negli ultimi due anni aveva lasciato l'azienda in mano ai figli. —

F.A.

I controlli delle forze dell'ordine; i giovani che hanno animato il centro e riempito molti locali. E ieri non è mancato nemmeno chi ha portato in riva al mare grandi casse per sentire la musica (FOTO PETRUSSI)

Pentecoste a Lignano: locali pieni e primi festeggiamenti in spiaggia

Il clou atteso per stasera. Agenti già in azione ieri: tanti controlli e party improvvisati in riva al mare

Sara Del Sal / LIGNANO

E poi è arrivata la pioggia. Dapprima leggera leggera, quella pioggerellina che fa quasi simpatia, che accarezza la pelle, pronta però a virare in qualsiasi istante, e allora ecco i goccioloni pesanti, grossi, tondi. Eppure non è stata la pioggia a bloccare un vero e proprio party a cielo aperto che era abbondantemente partito a Lignano Sabbiadoro, all'ufficio 11, dove, come per magia sono comparse delle enormi casse per permettere a tutti di ballare. Lignano come la California, Ibiza, e invece era una festa improvvisata nel weekend di Pentecoste che ha richiamato in zona una pattuglia di carabinieri e la capitaneria di porto. Forse è stata proprio la pioggia a calmare gli animi e a fare allontanare la maggior parte della gente dalla spiaggia.

L'appuntamento comunque, si sa, è a Sabbiadoro, ma in centro. È lì che "prende forma" l'ordinanza del sindaco, con divieti e prescrizioni. Il provvedimento fa seguito a riunioni con questura e prefettura. Piazza Fontana con i suoi bar, con i wc chimici ai lati, con le fontane transennate e completamente "spente" era pronta a ospitare i giovani turisti d'oltralpe, che amano trascorrere a Lignano queste giornate di vacanza, tra sole, mare e bevute (spesso eccessive) in compagnia. Ieri, a inizio serata, più di qualcuno si è presentato nelle vie del centro già con il bicchiere in mano. E che per loro sia una festa si capisce dall'abbigliamento, volutamente stravagante, o dalle compagnie che usano un particolare, per tutti uguale, per sentirsi ancora più parte di un gruppo. Nell'anno in cui marchio di alta moda Miu Miu impone il ritorno della mini skirt, tutte le ragazze austriache danno vita alla loro interpretazione, spesso molto più anni '80 rispetto all'originale e tutte, rigorosamente nere. È la prima notte di libertà, dopo due anni. L'Italia per molti è stata troppo lontana, ora possono godersela. E lo hanno fatto, fin dal mattino, quelli arrivati già da giovedì, affollando le spiagge e il centro cittadino, per fare due passi o per fare jogging. La giornata di ieri era quella che molti aspettavano, quella che avrebbe dato il via ufficiale ai festeggiamenti e lo si è visto soprattutto sulla strada che collega l'autostrada a Lignano. Moltissime auto in uscita fino a sera, mentre in entrata il traffico è andato intensificandosi, fino al pomeriggio, quando le targhe austriache hanno superato abbondantemente quelle italiane. La bellezza di una località turistica come Lignano sta anche nel fatto di sapere rispondere perfettamente alle aspettative. Da un lato si concede ai vacanzieri delle Pentecoste, e dall'altro lato rimane salotto trendy per gli italiani. Passando a Lignano Pineta, infatti, le fontane sono libere, con i loro zampilli e giochi d'acqua e i bar sono gremiti da un pubblico italiano che ha scelto di passare il ponte del due giugno al mare e che non dimentica il rito dell'aperitivo. Dopo due anni tutti hanno voglia di stare fuori e di divertirsi. —

LIGNANO

Riapre la guardia medica turistica nonostante la carenza di personale

LIGNANO

Servizi d'emergenza garantiti a Lignano con le aperture di guardia medica turistica e punto di primo intervento. «L'azienda sanitaria universitaria Friuli centrale con la riattivazione del servizio di guardia medica turistica e del punto di primo intervento (Ppi) raggiunge un risultato di grande importanza – ha detto il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi –, non scontato, in una situazione con una carenza endemica di personale, che impone scelte complesse in ogni direzione». Ringraziando il sindaco della località balneare, Luca Fanotto, per la collaborazione, tutto il personale sanitario, Croce rossa e Sogit «che permetteranno di rispondere al meglio alle esigenze e ai bisogni di salute della popolazione», Riccardi ha rimarcato che «è necessario informare i cittadini e far capire che dietro a una porta di un punto di primo soccorso che si apre c'è un complesso percorso di scelta davanti alle limitate disponibilità di professionisti».

Soddisfatti per il risultato, raggiunto in sinergia, il direttore generale dell'azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale, Denis Caporale, la direttrice del presidio di Latisana e Palmanova, Claudia Giuliani, e la responsabile del pronto soccorso di Latisana, Paola Perfetti. «Si tratta di un'apertura dovuta per una città importante a livello turistico – ha affermato Caporale – che abbiamo realizzato con il massimo impegno con strumenti innovativi come la coprogettazione che permetterà ai turisti di avere un servizio di livello». Nella struttura di Lignano sono operativi due ambulanze 24 ore su 24 con altrettanti autisti soccorritori, di cui una anche con infermiere; un medico di pronto soccorso; un infermiere; un operatore socio-sanitario 24 ore su 24 e due medici nella guardia turistica.

«Ringrazio l'assessore e l'azienda sanitaria perché in un momento in cui nulla è scontato hanno saputo trovare una soluzione per far fronte a una criticità ormai endemica – ha commentato Fanotto –, creando una coabitazione tra il personale dell'azienda, che si è reso disponibile, ed enti di volontariato come la Cri e Sogit».

Riccardi (primo a destra) all'inaugurazione a Lignano (FOTO PETRUSSI)

Nei mesi di luglio e agosto, inoltre, sarà garantito il servizio di emodialisi, servizio sollecitato anche dalla consigliere regionale Maddalena Spagnolo, ieri a Lignano con il capogruppo della Lega in consiglio regionale, Mauro Bordin. —

S.D.S.

PRECENICCO

Scontro sul nuovo centro rifiuti Napoli: «Il luogo è inadeguato»

Francesca Artico / PRECENICCO

È polemica per la decisione dell'amministrazione comunale di realizzare un ecocentro per la raccolta di rifiuti inerti di via dei Carpini a Precenicco.

Va all'attacco dell'amministrazione comunale il consigliere di opposizione Giuseppe Napoli, affermando che «alcuni giorni fa sono state pubblicate sul sito del Comune le delibere che autorizzano l'avvio di tutte quelle procedure che porteranno alla realizzazione di un centro raccolta rifiuti adiacente al campo sportivo comunale. Riteniamo corretto che tutta la comunità possa prendere atto di quanto sta accadendo – dice –, ma ci teniamo a ricordare che da un'iniziale ipotesi di localizzazione dell'impianto in prossimità del magazzino comunale (tra via della Commenda e via della Croce Grande) l'amministrazione sposta il progetto in un'area profondamente diversa. Se la prima scelta è stata infelice per molteplici motivi, e lo ha constatato anche la stessa maggioranza, oggi chi assicura che il nuovo sito possa essere quello più appropriato? In tutto ciò nessuna assemblea per informare la comunità, nessun incontro aperto al pubblico».

Napoli sostiene inoltre che «il terreno in esame è riservato a uso civico, il che rende ogni cittadino direttamente interessato in merito a come viene utilizzato quel bene, ed è quindi legittimo esprimere eventuali osservazioni, perplessità, dubbi e proposte. Non è nostra intenzione esprimere posizioni ideologiche in merito all'opera che l'amministrazione vorrebbe realizzare – dice –, tuttavia crediamo sia doveroso che ognuno possa riflettere sull'impatto potrebbe avere sul territorio comunale e possa trarre le proprie conclusioni».

Il consigliere Giuseppe Napoli

Il sindaco Andrea De Nicolò

Ma il sindaco Andrea De Nicolò non ci sta e rigetta al mittente le accuse: «Voglio ricordare al consigliere che il piano regolatore del 2007, quando Napoli era sindaco – spiega –, prevedeva la collocazione dell'ecocentro nella zona vicina al magazzino comunale. Noi abbiamo ragionato su quella scelta e abbiamo capito che la zona non era idonea: abbiamo trovato le risorse e dopo 14 anni, finalmente realizzeremo il centro raccolta. L'ecocentro sarà ospitato in un'area di uso civico dove il consigliere ha realizzato il campo sportivo, non darà odori, né porterà insetti e ratti». —

Il 3 giugno ci ha lasciato

CARLA CEFIS BROSADOLA

appassionata e stimata educatrice.

Ne danno il triste annuncio i fratelli e la sorella con consorti e nipoti.
Il funerale avrà luogo il 6 giugno alle 10:30 presso la chiesa di Battaglia di Fagagna.

Battaglia di Fagagna, 4 giugno 2022

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

Partecipano al lutto:
- Maria, Fabrizio e Susanna

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Del Sal commossa e riconoscente per le tante attestazioni di stima ed affetto ricevute per il proprio caro

TERENZIO

nell'impossibilità di poterlo fare personalmente, ringrazia sentitamente quanti ne hanno voluto onorare la memoria con la propria presenza e con il proprio pensiero.

Morsano di Strada, 4 giugno 2022

O.F. Mucelli & Camponi
Mortegliano-Palmanova-Porpetto-Manzano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

II ANNIVERSARIO

4-6-2020 4-6-2022

SILVANO

Ti ricordiamo con immenso amore.
La tua famiglia.

Artegna, 4 giugno 2022

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato

BRUNO MORSANUTTO

di 91 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Antonietta, i figli Giuliana, Enea e Laura, i generi, la nuora, gli amati nipoti Giulia, Marco, Davide ed Emma, i cognati, le cognate e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 6 giugno alle ore 15:00 nella chiesa arcipretale di Codroipo.
Un grazie di cuore al medico curante dottor Alberto Soramel.

Codroipo, 4 giugno 2022

O.F. Fabello
tel 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

RINGRAZIAMENTO

Ezio Franz e i suoi familiari nell'impossibilità di raggiungere personalmente tutti coloro che hanno in tanti modi partecipato al loro dolore per la scomparsa di

ANNAMARIA LINDA FRANZ

sentitamente ringraziano per la vicinanza e l'affetto dimostrato.

Udine, 4 giugno 2022

O.F. Mansutti Udine tel. 0431481481

Può finalmente contemplare la Gerusalemme Celeste

ROSINA LEITA ORLI

Con amore tutti i suoi cari l' accompagneranno per l' ultimo saluto cristiano oggi sabato 4 giugno alle ore 10:00 nella chiesa parrocchiale di Pasian di Prato, giungendo dal cimitero.
Un sentito grazie a Yara, alla dottoressa Ventroni e al personale infermieristico di Elleuno.
Si ringraziano fin d' ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pasian di Prato, 4 giugno 2022

O.F.Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

Ci ha lasciati

NORINA ANNA GRESSANI ved. DI VORA

di 98 anni

Lo annunciano i figli Carmen, Luigi, Milena, Franco con le rispettive famiglie, la sorella Adriana, il cognato, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi sabato 4 giugno alle ore 10.30, nella Pieve di Gorto di Ovaro, dove giungerà dalla Casa di Riposo di Tolmezzo.

Entrampo di Ovaro, 4 giugno 2022

OF. Zuliani - Ovaro

GUERRA E SANZIONI

ECCO PERCHÉ IL TEMPO GIOCA IN FAVORE DI PUTIN

MARCO ORIOLES

Dopo lunghe ed estenuanti trattative che hanno evidenziato le divisioni interne all'Europa anche su un tema apparentemente unificante come la guerra all'Ucraina, nella notte di lunedì il Consiglio Ue ha finalmente approvato il sesto pacchetto di sanzioni contro la Russia.

Si tratta di un provvedimento molto atteso perché dispone l'embargo del greggio russo seppur in misura parziale, in quanto ad essere bloccato entro la fine dell'anno sarà esclusivamente il petrolio trasportato via mare, che rappresenta comunque il 70% dell'import Ue. Le quattro settimane necessarie affinché dall'annuncio di Ursula von der Leyen si arrivasse all'unanimità di consensi sulle sanzioni sono dipese dal granitico veto del premier magiaro Viktor Orbán, il cui Paese, oltre che privo di accessi al mare, è totalmente dipendente per i suoi approvvigionamenti energetici dal vecchio oleodotto Druzhba, a cui sono collegati anche Germania, Polonia, Repubblica ceca e Slovacchia che, a differenza dell'Ungheria, si sono impegnate a rinunciare a questo canale (e a quel punto il taglio globale della fornitura russa avrà raggiunto il 90%).

Tutti hanno cantato vittoria, soprattutto i vertici Ue che in questa complessa partita hanno messo la faccia rischiando di perdere credibilità di fronte alla comunità internazionale e all'Ucraina aggredita, ma il più raggiante è sicuramente Orbán, che è riuscito a scongiurare quella che lui stesso aveva definito, a proposito del sesto pacchetto di sanzioni, "una bomba atomica scagliata sull'economia ungherese". Ma anche Vladimir Putin ha motivi per ritenersi soddisfatto. Le misure Ue non entreranno in vigore prima della fine dell'anno durante il quale nelle casse dei colossi energetici russi continuerà ad affluire dall'Europa circa un miliardo di dollari al giorno tra forniture di gas e petrolio: quanto basta dunque allo zar per ottenere sui campi di battaglia dell'Ucraina quei risultati strategici che gli consentiranno di cessare da vittorioso le operazioni militari.

In Europa ci sarebbe in realtà un principio di discussione su un settimo e ancor più duro pacchetto di sanzioni, ma le evidenti lacerazioni e il percorso a ostacoli che ha condotto all'approvazione del precedente lasciano pensare che Putin possa dormire sonni tranquilli. Non è certo un caso che le iniziative e i propositi diplomatici si stiano moltiplicando, e che il clima marziale delle prime ore si sia in parte stemperato. Si fa anche strada il sospetto che dietro mosse come la telefonata congiunta di Scholz e Macron a Putin si stia preparando il terreno ad una pace conquistata solo al prezzo di pesanti cessioni territoriali da parte dell'Ucraina. Persino nell'America di Biden, fin qui risoluta nel sostegno politico e militare all'Ucraina, cominciano a farsi largo i distinguo sull'opportunità di dotare gli ucraini delle batterie di missili MLRS in grado di colpire fino a trecento chilometri e dunque ben dentro il territorio russo.

Si ha come l'impressione di un certo logoramento da parte del fronte pro-Ucraina, e che il tempo giochi inesorabile a favore di Putin.

LE LETTERE

Nato-Europa
Armi all'Ucraina meno soldi a noi

Dei 326 miliardi euro erogati alla Grecia fino al 2016 solamente il 5% è finito nelle casse di Atene. Il resto, del grande amore europeo per gli ellenici, è servito per ricapitalizzare il sistema creditizio di quel Paese e ripagare i creditori.
Nessuno osa più parlare della "Brexit" e dei 48 miliardi di euro che gli inglesi dovrebbero pagare per il loro distacco. Il tutto, ora, ricade nella nuova triangolazione Nato, Inglesi ed Europa che ormai include tutto il cosiddetto occidente in contrapposizione con il resto del mondo.
Bene, quindi, i miliardi di euro per armare l'Ucraina, bene per il miliardo di euro sottratto alla nostra sanità e all'altro per l'istruzione. E benissimo per i terremotati del centro Italia.

Giorgio Coianiz. San Giorgio di Nogaro

Trote e canali
Vita dura per chi vuole praticare la pesca sportiva

Voglio esprimere un parere sulla pesca sportiva che in tanti esercitiamo nei fiumi Meduna, Noncello, Livenza e le varie rogge affluenti. Da oltre 50 anni pratico la pesca munito della apposita licenza. Essa ora costa 60 euro annuali e ci permette di uscire a pesca da fine marzo a fine settembre(su alcuni laghi, a fine ottobre).
Tante sono le uscite a vuoto perché, nonostante il progetto trota marmorata, per incentivare questa specie autoctona, di questo salmonide pregiato se ne vede poco. Ho sentito anche le lamentele di altri amici pescatori che non riescono a fare una uscita proficua e soddisfacente.
A parte il fatto che quest'anno la portata dei nostri 2 fiumi principali(Meduna e Livenza) è carente per le scarse precipitazioni, di marmorate, nonostante le periodiche semine, non se ne vedono affatto. Ho dovuto rilasciare un paio di esemplari catturati a causa della misura non consentita (lunghezza non inferiore a 50 cm). Anni addietro erano di 35 cm. Noi paghiamo la licenza anche per poter trattenere qualche trota.
Di temoli poi, nemmeno l'ombra. Questa carenza è dovuta anche ai cormorani che sono forti predatori. Ho sentito che le altre specie di trote, fario ed iridea, sono immesse nei canali Brentella ed Amman per evitare accoppiamenti ibridi. Questo sa di razzismo nel mondo animale.
Aggiungo la critica che i suddetti canali sono pericolosi per la loro profondità, per le pareti viscide ed oblique. Sono fatti in cemento (specie l'Amman) senza alcun appiglio o gradino per poter risalire dall'acqua in caso di scivolone nella stessa. Perché "imprenditore Amman negli anni 1903-1905 durante la costruzione del canale per assicurare il funzionamento del cotonificio Tomadini, non ha provveduto a questa necessità? Un paio di amici pescatori anni fa sono annegati nel tentativo di recuperare una trota.

Giacomo Mella. Pordenone

I luoghi e i nomi
Da Promosio alle Tre Venezie dell'Ascoli

Qualche giorno fa un articolo sul Messaggero Veneto ha spiegato che «Malga Pramosio tornerà a chiamarsi Promosio (dunque con la vocale "o" invece che la "a") correggendo, così, un errore che riporta al 1971, quando gli uffici della Regione – nel momento in cui diventò proprietaria dell'area – sbagliarono la trascrizione del toponimo originale».
«Dal 1971 la malga è proprietà della Regione, i cui uffici, forse per errore, modificarono il toponimo in Pramosio, ma la popolazione di Timau ha continuato a chiamare la malga Promos, nel rispetto della lingua e della tradizione popolare». Ho pensato di fare un piccolo controllo e, siccome non possiedo la carta topografica 1:50.000 dell'Istituto Geografico Militare di Firenze stampata circa un secolo fa, ho consultato quella usata dai militari USA nel 1944-1945 (scaricabile da internet) perché è senz'altro copia di quella italiana dell'Istituto geografico militare.
Si legge benissimo che riporta più di una volta la scritta "Pramosio" con la "a".
Quindi il cambiamento era precedente al 1944 e quindi i "poveri" uffici regionali non possono aver colpa di questo cambiamento, si saranno fidati delle carte militari.
Ipotizzo che il cambiamento possa essere opera di qualche zelante seguace di Ettore Tolomei, cioè conseguenza di quella italianizzazione della toponomastica che veniva operata nell'800 e nel '900 anche su località poste aldilà dei confini di stato. Per esempio Graziadio Isaia Ascoli si era inventato nel 1863 (prima delle conquiste attuate nel 1866 e 1918) i nomi delle tre Venezie: Venezia Propria (poi Euganea), Venezia Tridentina, o Retica, e Venezia Giulia. Erano regioni che non facevano parte del Regno d'Italia ma intanto era importante porre le basi culturali per futuri ulteriori sviluppi.
Per sorridere si può ricordare che alla località di Muscli (muschio) era andata anche peggio che non a Promosio/Pramosio, nel passaggio all'italiano era diventata Muscoli.

Luigi Feruglio. Udine

L'EVENTO

Zico sostiene l'Aido e la cultura della donazione degli organi

Il presidente dell'Udinese club Arthur Zico Orsaria di Premiaracco (in provincia di Udine) Alessandro Scarbolo, che è un socio di Aido, associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule, ha voluto dedicare uno spazio in seno alla serata che ha promosso con ospite d'onore Zico, l'indimenticabile fuoriclasse che ha militato nell'Udinese calcio dall'83 all'85, a favore della cultura della donazione di organi.

A questo proposito ha incontrato l'immediato favore del Galinho (di ritorno in Friuli dopo cinque anni di assenza) che da sempre presta la propria immagine a favore di innumerevoli iniziative benefiche e di solidarietà in Brasile, Giappone e Italia.

A Zico è stato, pertanto, consegnato, su mandato della presidente nazionale di Aido, Flavia Petrin, l'omaggio riservato alle personalità e realizzato in copie limitate: un fermacarte griffato Aido, che il campione brasiliano potrà tenere sulla sua scrivania al Centro football Zico di Rio de Janeiro.

Dal canto suo Zico ha scritto una dedica e autografato una maglietta per gli amici dell'Aido divenuta immediatamente un cimelio che sarà esposto nella sede nazionale di Roma dell'Aido rappresentata per l'occasione dall'amministratore nazionale, Daniele Damele, che ha consegnato a Zico anche la borsa e la borraccia sportiva griffate Aido e il libro "Udine, cento scatti d'epoca" recentemente realizzato in collaborazione con Aido. —

Zico mentre firma la maglietta per l'Aido e, a destra, mentre riceve il fermacarte dell'Aido da Daniele Damele

LE LETTERE

La protesta
Poste Italiane: telefono sempre muto

Gentile direttore,
in merito alla risposta da parte di Poste Italiane alla mia del 26/05 non ho interesse a una replica su quanto accaduto dato che la mia cronaca dei fatti è sufficientemente esaustiva. Desidero solo far presente che, prima della pubblicazione della mia, ho tentato di mettermi in contatto con la Direzione provinciale Poste per addivenire a una sollecita interpretazione e soluzione del caso. Alla ricerca di un indirizzo della Direzione provinciale di Poste Italiane mi è stata proposto l'indirizzo e una foto del palazzo dell'Agenzia delle Entrate, senza un recapito telefonico o un indirizzo e-mail. Recatomi a Udine ho verificato che effettivamente a tale indirizzo non esiste un recapito o ufficio di Poste Italiane. Ritenendo di potermi riferire alla Agenzia principale per ottenere indicazioni al riguardo, ho effettuato diverse chiamate ai numeri indicati ma il telefono ha squillato a vuoto così come dopo alcuni giorni, quando ho chiamato per sapere dove inviare copia del reclamo. Infine ritengo che, dovendo attendere che l'ufficio postale confermasse le mie giuste affermazioni, fosse compito dello stesso ufficio fissare un nuovo appuntamento, per una corretta gestione dei rapporti con la clientela.

Marco Ziraldo. Fagagna

In ospedale
Gioielli spariti durante l'intervento

Gentile direttore,
ho letto sul Messaggero Veneto del primo giugno l'articolo "Dopo il ricovero in ospedale non ho trovato più i miei beni". Devo dire che anch'io mi sono trovata nella medesima situazione: ricoverata il 17 febbraio all'ospedale di Udine per un delicato intervento chirurgico, ho affidato nella sala preoperatoria una fede e un anello ad una O.S. Dopo due giorni, effettuato l'intervento e passato l'effetto dell'anestesia, ho chiesto notizie dei gioielli, ma dei miei beni non c'era traccia, né in valigia, né sul comodino, né nella cassaforte. Ho scritto due mail all'Urp e, nonostante io abbia dato una descrizione dettagliata della persona a cui avevo affidato gli anelli poi scomparsi, la risposta è stata sostanzialmente uguale a quella data alla signora dell'articolo, «sono stati ispezionati l'armadietto, il comodino e la cassaforte dei reparti (...) e nonostante le ricerche e i colloqui fatti con i dipendenti, l'anello non è stato trovato». Non è la cifra che conta, quanto il valore affettivo, soprattutto della fede che riporta il nome di mio marito e la data del matrimonio. Sono molto delusa dal servizio Urp e mi riservo di valutare la possibilità di una richiesta di risarcimento.

Lettera firmata. Trasaghis

Udine
Il caso degli alpini e il consiglio comunale

Egregio direttore,
leggendo sul nostro Giornale dell'incapacità del consiglio comunale di Udine, di trovare un accordo su una mozione relativa ai fatti che sarebbero accaduti a Rimini in occasione dell'ultima adunata degli alpini, ho provato grande delusione e amarezza. Ma come, mi sono chiesto, Udine, una città alpina come poche, sede di Comando della Brigata Julia, candidata a ospitare il prossimo raduno d'Italia, non è stata capace di una mozione unitaria per esprimere l'attaccamento della gente friulana agli alpini. Caro signor sindaco Fontanini, se trova il tempo, vada a trovare il suo collega Roberto Dipiazza e si faccia suggerire come ci si deve comportare in certe circostanze. Detto per inciso, nessuna delle due mozioni, quella approvata e quella respinta, meritano la mia approvazione, rappresentano qualcosa di ibrido. Se fossi stato chiamato a stilare la mozione, avrei scritto. Il consiglio comunale di Udine, refrattario a tutte le campagne denigratorie messe in atto per screditare le penne nere, esprime piena solidarietà all'Ana mentre attende di accogliere le migliaia di associati ed i loro familiari, che converranno nella Capitale del Friuli il prossimo anno, garantendo la più calorosa accoglienza.

Tita De Stalis. Ravascletto

AL TEATRO GIOVANNI DA UDINE

Tre finalisti si contendono il Premio Candoni

Dopo il successo ottenuto lo scorso anno con "l'edizione zero", torna oggi alle 18 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine il premio nazionale di drammaturgia contemporanea intitolato al drammaturgo carnico Luigi Candoni.

Una seconda edizione che ricorda Candoni anche nella dicitura "Orazero", espressione con cui lo scrittore titolò la sua rivista d'avanguardia inaugurata nel 1958 a corredo teorico della propria creatività di animatore teatrale e d'autore. La cerimonia di premiazione sarà aperta al pubblico e, oltre all'ufficializzazione del primo classificato, verrà presentata anche la lettura parziale dei testi vincitori.

Dopo aver esaminato sessantuno opere drammaturgiche iscritte al concorso, a conferma della risonanza e dell'interesse che il premio riscuote a livello nazionale, la giuria composta da Giuliano Bonanni (presidente), Sonia Antinori, Giuseppe Bevilacqua, Mario Brandolin e Leo Muscato (Ospite d'Onore) ha selezionato le tre opere finaliste.

La lettura dei vincitori del Premio Candoni dell'edizione 2021

La scelta dell'opera vincitrice sarà effettuata solo dopo l'incontro – al "Nuovo" di Udine – che la giuria effettuerà con ciascun autore. A contendersi il premio saranno Lorenzo Misuraca con "Babbol", Davis Tagliaferro con "Il gioco" e Massimo Vazzana con "Mendez Brazo".

L'associazione culturale Luigi Candoni produrrà, grazie al Progetto "RigenerAzione" – finanziato dal bando'Ripartenza Cultura e Sport'della Regione e dall'associazione stessa – l'allestimento professionale dello spettacolo teatrale tratto dall'opera vincitrice. Lo spettacolo, in aggiunta, debutterà all'interno di una rassegna della stagione di prosa 2022/2023 del Teatro Nuovo Giovanni da Udine con replica all'interno del circuito dell'Ert Fvg, oltre a un premio in denaro pari a 500 euro. Per ciascuna delle altre due opere finaliste, l'associazione realizzerà un evento con lettura scenica dei componimenti, in concomitanza con le iniziative del Progetto'RigenerAzione'. Ad entrambi gli autori, infine, andrà anche un premio in denaro del valore di 300 euro.

In questa edizione, l'associazione Candoni, organizzatrice del concorso, ha deciso di aggiungere il Premio Speciale "Eugenio Allegri", in memoria del regista e attore scomparso improvvisamente il 6 maggio scorso, grande amico nonché membro della Giuria.

Sarà il regista e drammaturgo Leo Muscato, sempre sabato 4 giugno, a consegnare il premio dedicato ad Allegri all'autore Paolo Giannotti, che ha partecipato al concorso con l'opera "Sancio e il cavaliere".

«Il mio rapporto artistico e umano con Eugenio – spiega Giuliano Bonanni, direttore artistico dell'associazione Candoni e presidente della Giuria del Premio – ebbe inizio ventotto anni fa e si è interrotto bruscamente la mattina del giorno della sua scomparsa, quando ha ricevuto l'ultima parte del materiale relativo al Premio Candoni – Orazero, di cui faceva parte in qualità di giurato. Le sue ultime parole nei miei confronti sono state: "Ci risentiamo presto". Un "presto" che non accadrà. Non accadrà nella realtà dei sensi, ma si verificherà, certamente, nell'immortale realtà dell'Arte teatrale e nel tributo che, all'interno del Premio Candoni, abbiamo voluto per coltivare il lascito di Eugenio».

L'ingresso alla serata di premiazione è gratuito con tagliando segnaposto. Scelta del posto e stampa del tagliando dal sito www.vivaticket.com o alla biglietteria del Teatro Nuovo, via Trento 4 (orari: da martedì al sabato dalle 16 alle 19). —

CULTURE

Le rassegne

Oggi sarà inaugurata "Memorie Exposte", una sorta di racconto autobiografico della sua vita
L'autore parteciperà online all'evento, organizzato al cinema Castello di Spilimbergo

Liz Taylor, Brigitte Bardot Gli scatti di Bozzacchi il fotografo di dive e jet set

ALVISE RAMPINI

Ci sono tutti, veramente tutti. Audrey Hepburn, Brigitte Bardot, Al Pacino, Warren Beatty, Steve McQueen, Mia Farrow, Grace Kelly, Claudia Cardinale e soprattutto lei, Elizabeth Taylor, vera icona del jet set internazionale.

Memorie Exposte, questo il titolo della mostra dedicata al fotografo Gianni Bozzacchi, classe 1943, che si inaugurerà a Spilimbergo, nel Palazzo Tadea, oggi alle 18 (la presentazione è programmata nel Cinema Castello in piazza Duomo).

La mostra è organizzata dall'ulturale Il Circolo nell'ambito della VIII edizione de Le Giornate della Luce, in collaborazione con il Craf Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia con il sostegno del MiC, della Regione Fvg, del Comune di Spilimbergo, della Fondazione Friuli e della Friulovest Banca. All'inaugurazione sarà presente l'autore e, online da Los Angeles, Bill Conti, compositore conosciuto per le numerose e importanti colonne sonore cinematografiche e direttore d'orchestra nelle cerimonie degli Oscar.

Memorie Exposte è il racconto autobiografico di una vita fortunata e straordinaria, quella di Gianni Bozzacchi che nel 1966 viene inviato in Africa sul set de I commedianti. In quell'occasione "ruberà" uno scatto a Elizabeth Taylor diventando, per oltre un decennio, suo fotografo personale. Sono gli anni della "dolce vita" e Bozzacchi riuscirà ad immortalare lo Star System che, inevitabilmente, gravitava intorno alla divina Liz.

Ma non solo. Frequenterà, portando a termine decine di scatti della Famiglia reale del Principato di Monaco, dello Scià di Persia, di Coco Chanel e di Pablo Picasso che gli disse: «Le tue fotografie in bianco e nero sono piene di colore».

La fotografia era già presente da anni nella vita di Gianni Bozzacchi. Il padre Bruno era direttore del dipartimento di fotografia dell'Istituto di Patologia del Libro di Roma e per osmosi aveva trasmesso questa passione ai figli.

«Gianni, unico nel suo genere, fotografava i soggetti prima come persone e poi come star del cinema. Aveva il grande dono di scrutare oltre i riflettori, di sorprenderci con la guardia abbassata quando eravamo semplicemente e meravigliosamente noi stessi», scriveva Elizabeth Taylor esaltando la dinamicità di Bozzacchi all'interno del set. La strategia era quella di essere invisibile, non farsi vedere dal soggetto che si vuole ritrarre, carpire una situazione spontanea.

Pablo Picasso gli disse: «I tuoi scatti in bianco e nero sono pieni di colore»

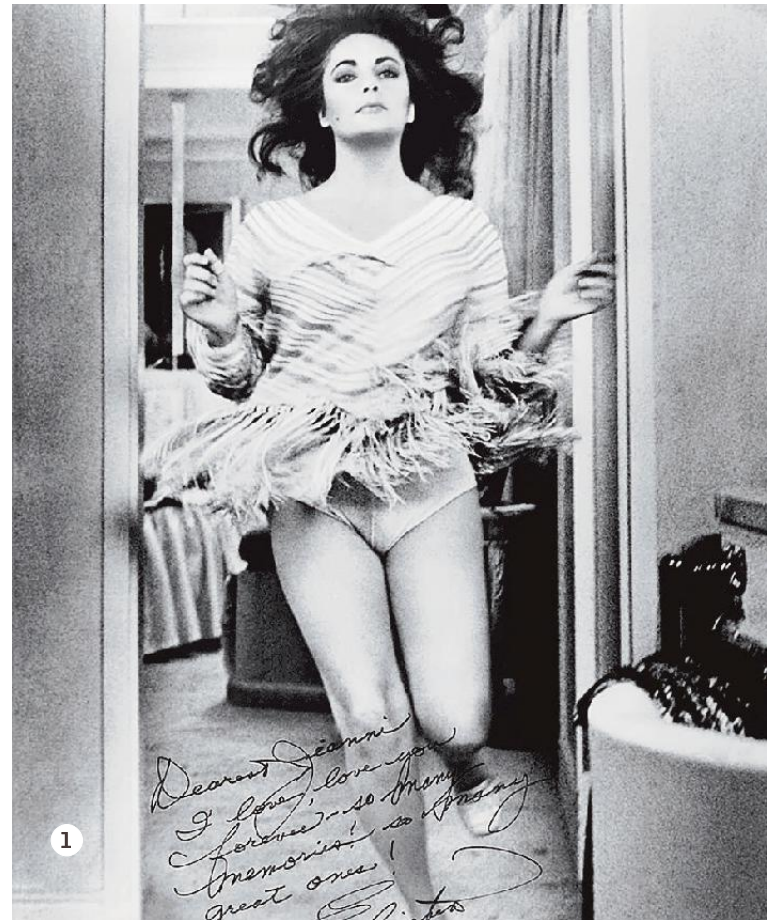
Frequentò anche Coco Chanel, la Famiglia reale del Principato di Monaco e lo Scià di Persia

Ritrasse tra gli altri Audrey Hepburn, Brigitte Bardot, Al Pacino, Warren Beatty, Grace Kelly e Claudia Cardinale

Ma come in tutte le storie, anche quelle più belle, c'è sempre una conclusione. Il glamour venne rimpiazzato dal gossip più becero e il tecnicismo dei fotografi divenne irrilevante, la televisione, grazie alla sua immediatezza, diventerà il media primario. «Sono stato incredibilmente fortunato – commenta Gianni Bozzacchi – al di sopra dei miei meriti. Sono stato frainteso, invidiato, amato. Non mi ritengo un'artista. In fondo la sola arte che conosco è proprio quella della vita». Nel 1976, dopo solo quattordici anni di attività, Bozzacchi decide di porre fine alla sua carriera di fotografo e di passare ad altre forme di espressione dedicandosi alla parte creativa della produzione cinematografica. Rimane un suo pensiero che riguarda quel periodo così esaltante. "Nei sogni si possono incontrare grandi personaggi, io non solo li ho incontrati ma li ho immortalati, ho vissuto con loro e, quasi sempre, siamo diventati amici".

La mostra chiuderà i battenti il 26 giugno. Orari mercoledì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 18 – sabato e domenica 10.30-12.30/15-18. —

1

4

NEL FINE SETTIMANA

Festa di piante, storie e mostre a Villafredda di Tarcento

ELENA COMMESSATTI

Decima edizione a Villafredda (Tarcento) per la "Festa di piante, di storie e di mostre" a cura della famiglia Sello. In un borgo medievale, illustre anche per la nascita del letterato Gian Giuseppe Liruti (1689-1780), oggi e domani, a ingresso gratuito, si festeggia la curiosità, la qualità e la fantasia legata al mondo vegetale.

Cover del libro di Angela Borghesi

Oggi, dalle 10, sessanta selezionati espositori faranno rivivere lo spazio secolare e turrito di un borgo che seduce in ogni angolo. Solo quattordici abitanti tutto l'anno, ma sette torri, un forno per il pane, una chiesa privata e tre pozzi (e un giardino, quello di Enrico Sello, con più di quaranta varietà di ortensie): questo il racconto topografico del Borgo di Villafredda, che per due giorni si aprirà alla sorpresa. Il programma è notevole. Tra le proposte, nella sagrestia medievale, direttamente dalla galleria T/P (Temporary/Permanent) di Udine arriva l'esposizione "Bouquet". Gli autori Scarabottolo, Zoboli, Minen, Rucli e Binfield l'hanno arricchita di nuovi pezzi, mentre Giovanna Durì ha invitato la scrittrice Angela Borghesi a parlare del suo libro "Fior da fiore", edito da Quodlibet (2021) e illustrato da lei la primavera scorsa, e questo avverrà sabato 4 alle ore 17, moderati da Gianpaolo Carbonetto.

Domani alle 11, introdotto da Lucio Tollis, sarà la volta di un altro libro. Stefano Montello presenterà il suo "Il tempo delle erbacce", edito da Forum. Imperdibile la collezione di semi dell'architetto paesaggista Paolo De Rocco (1950-2012): scatole di fiammiferi svedesi che contengono l'eccezionale e nutrito catalogo vegetale. Compaiono per la prima volta gli Erbari datati 1872 della Famiglia Zamarian, come dall'archivio di Ida Sello, gestito dalla nipote Maria, arriva la mostra "Lavatevi le mani: propaganda igienica 1900-1970 dalla Collezione Ida Sello". Sabato alle 11 Emilio Del Medico racconterà seimila anni di storia enologica in Armenia, conversando con Nicola Ermacora. Con "Gli animali di alta corte" Lino Bassi di Reana del Rojale compariranno galline vere a razzolare tra le piante e i cortili, mentre, tra gli espositori, si potranno assaggiare oli sloveni, diverse preparazioni di frico a cura della trattoria Al Cavallino di Strassoldo (sabato ore 13); domenica alle ore 11 ristorazione con i curry vegetariani e non. La "Festa Festa di piante, di storie e di mostre" non è un evento enogastronomico certo, ma l'occasione di poter frequentare un borgo medievale eccezionalmente conservato che, grazie alla disponibilità dei proprietari Umberto, Maria, Enrico Sello apre le porte un weekend all'anno. Il regalo è quello dell'originalità delle proposte. Nota di servizio: parcheggiate vicino all'osteria di Villafredda o lì intorno, per poi intraprendere una piccola camminata alla ricerca della festa… turrita. —

MUSIC IN VILLAGE

I Dinosaur Jr. questa sera al parco IV Novembre

Dopo Sick Tamburo, Samuel e Africa Unite, sarà la celebre band indie-rock statunitense dei Dinosaur Jr., reduce dalla recente pubblicazione dell'album "Sweep it into space", a chiudere oggi a Pordenone, nel parco IV Novembre, l'edizione 2022 del Music in Village festival, organizzato dall'associazione Complotto Adriatico.

Sul palco salirà la formazione originale, con J Mascis alla chitarra e voce, Lou Barlow al basso e voce, Murph alla batteria.

Il concerto, con ingresso gratuito, avrà inizio alle 21.15, l'apertura dei cancelli è prevista alle 18. Anche oggi il Miv sarà affiancato dal Finger food festival, la manifestazione itinerante che porta nelle città italiane le eccellenze del cibo di strada e delle birre artigianali.

C.S.

Alcuni dei ritratti di Gianni Bozzacchi: 1) Elizabeth Taylor, 2) Audrey Hepburn, 3) Brigitte Bardot, 4) Raquel Welch

"Nello specchio dei volti" è la personale dedicata al pittore in galleria Sagittara a Pordenone
Fra le opere un ritratto di Pier Paolo Pasolini incentrato sulla forza dello sguardo

Intellettuali, poeti e artisti Del Giudice ne tratteggia l'anima coi suoi pennelli

CRISTINA SAVI

È una galleria di personalità notissime della scrittura, della poesia, dello spettacolo, dell'arte e anche dello sport quella che compone la mostra "Nello specchio dei volti", personale dedicata al pittore trevigiano Paolo Del Giudice, da oltre 40 anni in attività, allestita fra la Galleria Sagittaria di Pordenone, dove si aprirà oggi alle 17.30 e resterà visitabile fino al 18 settembre, e l'Abbazia di Sesto al Reghena, dove si inaugurerà il 20 agosto e rimarrà aperta fino al 23 ottobre.

Ottantotto volti (così li definisce l'autore, «perché il ritratto richiede un soggetto in carne e ossa che sta davanti a te» mentre questi sono «filtrati dall'immagine mentale impressa nella memoria»), una sequenza che la forza della pittura di Del Giudice rende ad altissima suggestione, un pantheon personale «nel quale non necessariamente trovano posto personaggi amati, anche se per la maggior parte è così, ma che certamente mi hanno stimolato». È il caso di Mike Tyson, per esempio, che appare in due versioni, «entrambe segnate da una sorta di temporalesca fissità – dice il curatore della mostra Giancarlo Pauletto - quasi un primitivo dio corrucciato che osservi un'umanità degna di rimprovero». Tyson che Del Giudice non ama affatto, «ma in lui – sottolinea – non ho visto cattiveria o brutalità, bensì l'Africa e i suoi problemi». Da Gadda a Montale, da Kafka a Borges e De Chirico e poi Anna Magnani, Alberto Moravia, Ezra Pound, Elsa Morante, Virginia Woolf, Andrea Zanzotto, i volti dell'artista, ritratti con soluzioni stilistiche ogni volta diverse, puntano a «indagare l'umano«, come spiega Maria Vassallo, presidente del Centro iniziative culturali di Pordenone che insieme al Comune di Sesto al Reghena ha organizzato la mostra. Emerge, fra i tanti, Pasolini, il primo dei volti che Del Giudice ha ritratto, nel 1988. La mostra di Pordenone presenta sette delle trenta versioni di Pier Paolo realizzate dal pittore trevigiano, oggetto di un'intera esposizione allestita a Mantova nel 2006. «Pasolini era il mio mito – racconta – lo vidi a Venezia nel 1973, in occasione della presentazione del suo film "Appunti per un'Orestiade africana" alle Giornate del cinema italiano e rimasi affascinato, anche dalla sua innata eleganza». Pauletto, commentando il Pasolini di Del Giudice, ne coglie «l'acutezza dello sguardo, e una drammatica capacità di sentire la contraddizione», Del Giudice ci parla della sua "lucidità", di «un veggente che sapeva dove stavamo andando ma che soltanto adesso, forse, viene ascoltato». Fra i volti femminili Del Giudice pone l'attenzione su Anna Magnani, «mia musa da sempre e alla quale ho dedicato una decina di ritratti: a Pordenone ne vediamo due. Per me incarna la donna italiana, la madre, la femminilità e la forza delle donne». L'ultimo dei ritratti realizzati da Del Giudice, in ordine temporale (risale al dicembre 2021), è quello di Andrea Zanzotto, che appare in più quadri. In un dipinto del 1993, di profilo, Pauletto coglie «quell'aria un po' da Stanlio interdetto e pensoso, tutto Zanzotto, insomma». Per informazioni: tel. 0434.553205, info@centroculturapordenone.it. —

Pier Paolo Pasolini dipinto dal trevigiano Paolo Del Giudice

IL CALENDARIO 2022

Concerti, spettacoli e laboratori accendono l'estate di Villa Manin

Tra gli ospiti Marco Mengoni, Giovanni Truppi, Ditonellapiaga e Dargen D'Amico
Quasi 30 appuntamenti in tre mesi tra piazza tonda e parco, anche per bambini

Dargen D'Amico è tra gli ospiti di Villa Manin. La stagione estiva parte con il concerto di Marco Mengoni il 14

Torna Villa Manin Estate, la rassegna ideata dall'Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia che quest'estate proporrà eventi live sia nel parco sia nella piazza tonda di Villa Manin a Codroipo. L'edizione 2022, che prenderà il via il 14 giugno con la data zero del tour negli stadi di Marco Mengoni, riproporrà i tanto attesi e richiesti concerti pomeridiani nel parco, spettacoli per bambini e come novità dei laboratori didattici fino al 17 settembre: quasi 30 appuntamenti in tre mesi.

«La rassegna Villa Manin Estate – rileva l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli – rappresenta uno degli appuntamenti più attesi del calendario degli spettacoli del Fvg e non solo. Negli anni, infatti, la kermesse, grazie all'ottimo lavoro dell'Erpac, è cresciuta riuscendo a stare al passo con i tempi e richiamando sempre di più i grandi nomi e le rivelazioni del panorama musicale italiano».

La nuova edizione di Villa Manin Estate segna il ritorno dei grandi concerti nella piazza tonda. La stagione sarà inaugurata dal concerto di Marco Mengoni il 14 giugno, poi gli appuntamenti proseguiranno l'8, il 9 e 10 luglio con Notre Dame de Paris per festeggiare il ventennale dell'opera moderna più importante al mondo con il cast originale (Lola Ponce, Giò Di Tonno e tutti gli altri), il 12 luglio e il 15 luglio i live di Irama e Blanco. I biglietti per questi eventi – organizzati in collaborazione con Fvg Music Live e VignaPR,– sono acquistabili su www.ticketone.it e nei punti vendita autorizzati Ticketone.

A dare il via ai concerti nel parco sarà sabato 18 Giovanni Truppi, uno dei cantautori italiani contemporanei più amati. Sabato 25 sarà la volta dell'hip hop italiano interpretato da chi come Frankie Hi-Nrg ne ha fatto la storia. Il suo live sposerà la libera improvvisazione jazz degli Aljaz-Zeera. Il 17 luglio protagonista sarà Dargen D'Amico (doppio disco di platino con "Dove si balla"), poi il 23 l'ospite internazionale Micah P. Hinson e The Leading Guy e il 30 Giorgio Poi, fresco d'uscita col nuovo singolo "Ossesso". Ad agosto, l'11, il tradizionale concerto-evento all'alba con Ditonellapiaga. I biglietti per (prezzo simbolico di 5 euro più diritti di prevendita) saranno in vendita a partire dalle 10 di lunedì online su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati.

Il cartellone dedicato ai più piccoli proporrà sei appuntamenti per diverse fasce d'età, dai 3-4 anni fino ai 10. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso gratuito fino a esaurimento posti. Novità 2022 i laboratori didattici volti a valorizzare il parco, i partecipanti saranno coinvolti nella conoscenza attiva della Villa e del suo contesto storico, artistico e botanico. Per queste attività i posti sono limitati e l'ingresso costa 5 euro. Info e prenotazioni al bookshop chiamando il numero 0432821258 o scrivendo a bookshop@villamanin.it. —

BAR RISTORAZIONE

Chioschi temporanei durante gli eventi

Ci saranno chioschi temporanei allestiti durante tutti i concerti promossi in estate nel parco e nella piazza tonda di Villa Manin. Questo per dare un servizio agli utenti poiché da febbraio è chiuso il bar ristorante Nuovo Doge, ospitato nella barchessa in locali dell'Erpac, Ente regionale per il patrimonio culturale, che ha la proprietà degli immobili e gestisce gli eventi in villa.

MUSICA

I Wicked Dub Division stasera al Festintenda tra ritmi decisi e colore

ANNA DAZZAN

Un incontro di ritmo ed energia: i Wicked Dub Division, band di Pordenone attiva dal 2005, e la North East Ska Jazz Orchestra, big band formata nel 2012 da musicisti di tutto il Triveneto, promettono un'esplosione di note e di colore.

Dopo il grande successo dei singoli Mama – che ha superato i 15 milioni di visualizzazioni su YouTube – e You Can Fly, le due band hanno da poco pubblicato il loro primo album insieme: Live Studio Session #1 e si preparano a presentarlo dal vivo questa sera, alle 22.30, al Festintenda di Chiasiellis, frazione di Mortegliano.

Arrangiato da Wicked Dub Division e Max Ravanello, mixato da Giovanni Pezzato e Peak, masterizzato da Ibon Larruzea (Euridia Estudio, Bilbao) e distribuito da Brixton Records, Live Studio Session #1, l'album è disponibile su cd e vinile, oltre che su tutte le piattaforme digitali.

Nel risultato musicale dell'incontro delle due band si trovano elettronica, melodie dei fiati e potenza vocale: l'album è registrato dal vivo al Deep Studio di Treviso, in cui la formazione dub e la big band si sono ritrovate per reinterpretare nove celebri brani dei Wicked Dub Division.

La risultanza è l'unione di due linguaggi che si mescolano in un suono unico ed esplosivo, in cui la forza della North East Ska Jazz Orchestra si unisce ai ritmi profondi e psichedelici della musica dub.

Nell'album emerge, inoltre, un susseguirsi di ritmi incalzanti e sonorità dilatate e ipnotiche in cui la sezione dei fiati diventa lo sfondo.

L'elemento creativo è affidato alle mani del dubmaster. Una registrazione così potente è stata, allo stesso tempo, una sfida e una grande festa.

«Ritrovarsi in musica è stato magico – ci ha raccontato la cantante e autrice della maggior parte dei testi, Michela Grena –: sedici musicisti chiusi in una grande sala per riscoprire la bellezza della condivisione dopo mesi lontani dal palco, senza nemmeno poter provare. La decisione di registrare un disco live è stata immediata, proprio per godere dell'energia del momento. Tutti i brani – ha fatto sapere in fine la cantante – sono stati registrati in presa diretta, senza alcun overdub, per catturare qualcosa di irripetibile». —

CIASA DAI FORNÉS

Hanno rubato la Gioconda Di scena a Forni di Sopra il misterioso furto del 1911

Forse non molti sanno che la Gioconda nel 1911 fu trafugata dal Louvre. Di quell'evento tratta "Hanno rubato la Gioconda. Storia semiseria del furto del secolo (scorso)", spettacolo teatrale di Valerio Marchi che chiuderà stasera la stagione di Forni di Sopra, promossa dal Circuito Ert e dal Comune. Alle 20.45 sul palco della Ciasa dai Fornés saliranno, assieme allo stesso Marchi, Sofia Del Ponte, Claudio Moretti e Claudio Mezzelani.

Lo spettacolo a Forni di Sopra

Il 21 agosto 1911 qualcuno entra al Louvre e con disarmante semplicità si porta via la Gioconda. L'opinione pubblica mondiale è divertita e scandalizzata al tempo stesso. Le polemiche per le inefficaci misure di sicurezza sono grandi, quasi come il mistero che circonda il furto. Inizia allora una vera e propria caccia all'uomo. Alla fine del 1913, quando nessuno più se lo aspetta, la Gioconda riappare in Italia e il ladro, assicurato alla giustizia, finisce in prigione. Ma questo non gli impedisce di diventare quasi una star, mentre la Gioconda, già famosa prima, ora diventa un'icona mondiale. Una volta uscito di prigione che fine farà l'autore dell'incredibile furto? Di lì a poco scoppierà la guerra e poi accadranno varie cose strane, toccanti e tragiche. Sofia Del Ponte, Valerio Marchi, Claudio Mezzelani e Claudio Moretti ripercorrono in modo originale i frangenti curiosi e avventurosi di una vicenda che sembra uscita dalla penna di un fantasioso romanziere. Nonostante permangano alcuni aspetti oscuri, i fatti principali sono chiari: specialmente se presentati da due esperti narratori, dall'autore del furto e da Monna Lisa in persona. Informazioni e prenotazioni contattando il Comune di Forni di Sopra (tel. 0433 88056 / 0433 88427 | amministrativo@comune.fornidisopra.ud.it). Info anche al sito ertfvg.it. —

L'INAUGURAZIONE

Una mostra fotografica dedicata a Etica-mente

È stato fra i primissimi, festival, "Etica-mente", quasi 20 anni fa, a porre al centro del suo programma temi come futuro sostenibile, diritti dei popoli e delle persone, economia di giustizia, portando fra Teglio Veneto e Cordovado, nel corso di quelle giornate, ospiti – politici, filosofi, economisti, scrittori, attori – di prestigio, tanto da essere poi inserito nel panorama nazionale nella Settimana dell'impronta ecologica nazionale.

Dal 2015 "Etica-mente" non si organizza più, ma le tappe di questo progetto culturale e artistico saranno ripercorse con una mostra fotografica, "Etica-mente. La palestra di idee per il futuro", che si inaugura oggi, alle 11, nella biblioteca di Teglio Veneto: un'iniziativa voluta per lasciare una testimonianza alle nuove generazioni e per ricordare tutti i volontari. —

C.S.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

L'Udinese resiste alle offerte per Udogie ma compra Buta per la fascia sinistra

C'è la fila per l'azzurrino che Gino Pozzo non vuole cedere a meno che non arrivi un'offerta superiore ai 25 milioni

Stefano Martorano / UDINE

Spesso due o più indizi non fanno una prova nel calcio mercato, ma aiutano a orientarsi sui possibili sviluppi e le pieghe che possono prendere certi affari. La premessa serve per mettere in relazione le insistenti voci che riguardano **Destiny Udogie**, il classe 2002 per il quale si sta formando la fila delle pretendenti fuori dalla porta della sede bianconera, e quelle relative all'arrivo di un giovane esterno sinistro che potrebbe coprire le spalle al bianconero, o addirittura prenderne il posto qualora l'Udinese cedesse all'offerta irrinunciabile per l'esterno acquistato dal Verona lo scorso anno, e già riscattato per complessivi 5 milioni, lo scorso fine aprile.

Dal Portogallo, infatti, sono sicuri che **Gino Pozzo** abbia messo già nero su bianco con lo Sporting Braga per portare in Friuli il classe 2002 **Leonardo Buta**. Secondo i media lusitani, con "Record" a darne la notizia tra i primi, l'esterno mancino dello Sporting avrebbe già sostenuto le visite mediche e apposto la sua firma sul contratto che lo legherebbe all'Udinese fino al 2027. Sarebbe questo il regalo di compleanno più gradito da Buta, atteso proprio domani dalla torta con le venti candeline da spegnere.

I portoghesi sono anche certi che l'operazione si sia conclusa con discreta celerità, il che da un lato conferma la fama dei Pozzo, bravi a lavorare sotto traccia per poi spiazzare la concorrenza a cose fatte, ma dall'altra potrebbe indicare anche l'apertura a una cessione di Udogie. E questo non perché non si voglia portare a termine il progetto di valorizzazione di un esterno letteralmente esploso nel girone di ritorno, ma perché le big hanno messo nel mirino l'azzurrino, tra l'altro appena rientrato anticipatamente dalla convocazione con la Under 21, segno che quel problemino muscolare all'altezza del pube rimediato a Salerno non è stato ancora del tutto superato, come d'altronde si era accorto ben prima il Ct **Roberto Mancini**, che lo rispedì a Udine al primo giorno dello stage dedicato alla scoperta di giovani d'interesse nazionale, subito dopo la fine del campionato.

> Il portoghese del Braga compie domani 20 anni: in patria si dice che abbia fatto già le visite

Ecco, appunto, che Udogie sia "d'interesse nazionale" se ne sono accorti in molti, l'Atalanta è stata tra le prime, seguita a ruota dall'Inter, dalla Juventus, che punta a un'accoppiata con **Nahuel Molina**, e negli ultimi giorni anche dalle inglesi Brighton e Arsenal. Tutte domande a cui la società ha risposto con un "no grazie" accanto ai 25-30 milioni di valutazione.

Troppi? Non per un esterno sinistro di 19 anni che ha stupito per personalità e intraprendenza, mettendo a segno 5 gol e 3 assist in 34 partite, sfiorandone poi altri, leggi il palo di Firenze e il miracolo di **Alessio Cragno** al Friuli col Cagliari. Udogie ha fatto il vuoto su quella fascia, al punto da mettere in secondo piano anche l'assenza di un reale competitor (**Marvin Zeegelaar**, poi utilizzato a centrale difensivo), mentre sulla corsia di destra Nahuel Molina aveva "il cambio" in **Brandon Soppy**, senza contare che presto si aggiungerà **Festy Ebosele**, convocato stasera con l'Irlanda in Andorra per la Nations. È per tutti questi milioni di motivi che l'Udinese alla fine potrebbe pensare a una cessione, parlandone magari anche con l'Arsenal, là dove è già rientrato dal prestito **Pablo Marì**. —

L'IDENTIKIT

Parametro zero, mancino, ha superato una frattura

Mancino gentile, facilità di corsa e una buona versatilità tattica che gli permette di alternarsi dalla fase difensiva a quella offensiva, passando da terzino a esterno alto. Queste alcune caratteristiche di Leonardo Buta, il classe 2002 su cui ha messo gli occhi l'Udinese, per un'operazione a parametro zero, visto che il suo contratto scade il 30 giugno. Nato in Portogallo da genitori angolani, Buta è cresciuto nel settore giovanile del Braga, passando da Benfica e Palmeiras. Il suo "lancio" tra i grandi è stato ritardato dalla frattura alla gamba destra che lo ha tenuto fuori 92 giorni da luglio a ottobre 2021. Così sono state solo 5 le gare in Liga quest'anno, per complessivi 130'.

S.M.

IL PUNTO SUL NUOVO ALLENATORE

Sottil, oggi l'Ascoli darà il via libera In arrivo anche il preparatore Bella

Pietro Oleotto / UDINE

Accordo raggiunto, manca solo tanto l'annuncio dell'Ascoli che, a cascata, porterà poi all'ufficializzazione da parte dell'Udinese: oggi il club marchigiano annuncerà la rescissione del contratto con **Andrea Sottil** che quindi sarà libero di sottoscrivere un altro con **Gino Pozzo** o meglio, tirare fuori dal cassetto l'accordo sul quale le parti hanno già discusso. Un anno di contratto a 300 mila euro più bonus e opzione in mano all'Udinese da far scattare entro la fine di febbraio, una formula già utilizzata, come si ricorderà, per confermare **Luca Gotti** nell'estate del 2020, dopo la prima salvezza centrata subentrando da vice a **Igor Tudor** nel novembre precedente. Un contratto che è stato sottoposto anche a **Gabriele Cioffi** lo scorso aprile e che il club bianconero non ha voluto modificare in un biennale che avrebbe convinto il tecnico uscente che avrebbe firmato con il Verona portandosi dietro il vice **Giampiero Pinzi**, il match analyst **Enrico Iodice** e il preparatore atletico **Antonio Bovenzi**.

Il tecnico Andrea Sottil

Proprio grazie a questo "vuoto" che si è creato all'interno dell'organizzazione bianconera si è potuto raggiungere un compromesso, dopo che l'Udinese aveva fatto sapere, in un primo momento, che non intendeva mettere sotto contratto alcun collaboratore di Sottil a libro paga dell'Ascoli, una scelta che ha irrigidito la controparte e a portato a una trattativa, durante la quale è stato ipotizzato anche uno scambio di giocatori, visto che l'ex Primavera **Thomas Battistella** dopo un anno da titolare in serie C nella Carrarese piace nelle Marche e che qui il bosniaco **Dario Saric** è un nome di cui si è parlato tra Sottil e Pozzo.

L'accordo, invece, è stato trovato aprendo le porte a parte dello staff del tecnico di Venaria Reale che arriverà in Friuli con il collaboratore **Gianluca Cristaldi** (già suo vice a Siracusa nel 2015), con il match analyst **Salvatore Gentile** e, nuova entrata, con il preparatore atletico **Ignazio Cristian Bella**. Gli altri tre collaboratori, il vice **Simone Baroncelli**, il preparatore dei portieri **Amedeo Petrazzuolo** e il mental coach **Eugenio Vassalo**, rescinderanno e – secondo le indiscrezioni che rimbalzano da Ascoli – l'Udinese compartecipera ai loro indennizzi.

> Nello staff pure il vice (dai tempi di Siracusa) Cristaldi e il match analyst Gentile

Chiuso il cerchio, nulla vieta che i due club continuino a trattare sul fronte dei giocatori, anche se l'Ascoli ha la fila per Saric, centrocampista con una valutazione di meno di 4 milioni solo perché il suo contratto scade nel 2023, mentre l'Udinese non vorrebbe rinunciare a titolo definitivo al 20enne Battistella. —

Il ritorno del campione

Il Galinho ha dato il calcio d'inizio e poi ha seguito dalla panchina la gara tra vecchie glorie dell'Udinese
E a rendere omaggio al fuoriclasse brasiliano anche Surjak che 39 anni fa gli dovette cedere il posto

Emozioni più forti della pioggia Zico incanta a Fontanafredda

Zico dà il calcio d'inizio alla partita tra vecchie glorie e posa con i due team infarciti di leggende bianconere. Sotto, con Giada Rossi la campionessa di tennistavolo paralimpico FOTO MISSSINATO

L'EVENTO

ALBERTO BERTOLOTTO

Lo aspettavano. Erano già in campo, pronti a giocare. E tra loro c'era anche mister Alberto Zaccheroni. Quando è arrivato sono scattati i saluti, gli abbracci. Sono passati quasi quarant'anni, ma ogni volta è una nuova emozione. Il tour di Zico in Friuli è continuato e ieri ha toccato Fontanafredda, dove ad attenderlo allo stadio Tognon c'erano molti ex calciatori bianconeri e in particolare i suoi compagni di squadra dell'Udinese 1983-1984, quella con cui ha dato spettacolo segnando 19 gol in serie A.

Si sono rivisti in occasione della gara tra vecchie glorie, evento legato alla presentazione del libro "Delitto imperfetto", scritto dall'allora ds del club friulano Franco Dal Cin assieme a Massimo Meroi. Zico ha dato il calcio d'inizio, poi si è goduto lo spettacolo dalla panchina.

Anche in questa occasione il numero 10 ha ricevuto l'affetto della gente, che nonostante il maltempo si è presentata all'impianto pordenonese. La Destra Tagliamento avrà sempre un significato particolare nella storia del brasiliano a Udine, in quanto la trattativa per acquistarlo dal Flamengo ha avuto il suo vertice decisivo a Villa Ottoboni, hotel che si trova in centro a Pordenone. Selfie, richieste d'autografo, cori da parte dei tifosi e degli appassionati di calcio: Zico ha avuto un sorriso per tutti, come sempre. Non si è risparmiato. Anche per questa sua umanità, per il suo grande cuore, che tanti suoi ex compagni sono arrivati a Fontanafredda per omaggiarlo. C'erano Fabio Brini, Gigi De Agostini, Cesare Cattaneo, Attilio Tesser, Dino Galparoli, Manuel Gerolin, Paolo Miano e Loris Pradella: hanno fatto parte della squadra bianconera "Amici di Zico" (allenata da Massimo Giacomini) e hanno sfidato la formazione blu composta – tra gli altri – da Leonardo Cortiula, Valerio Bertotto, Felipe, Alessandro Calori, Giuliano Giannichedda, Fabio Rossitto e Dino Fava.

A bordo campo anche il croato Ivica Surjak, in splendida forma a quasi 70 anni, che lasciò Udine dopo la stagione 1982-1983 e di fatto diede il cambio al "collega" proveniente dal Flamengo.

«È bellissimo ritrovare un compagno come Zico e rivederlo dopo tanti anni», ha detto a proposito Tesser, contento di avere omaggiato il campione come anche Giannichedda. «L'importanza che ha avuto un calciatore come lui nella nostra generazione è stata capitale – ha sottolineato l'ex centrocampista –. È stata una fortuna averlo a Udine: al tempo ascoltavo i racconti dei tifosi, che mi parlavano dei valori non solo del giocatore ma anche dall'uomo».

«Ha portato la nostra gente allo stadio, ci ha fatto emozionare», ha esclamato Rossitto, che in partita si è rivelato poi essere uno dei migliori in campo. L'ex mediano bianconero ha però sbagliato il rigore del possibile 1-1, che lui stesso si era procurato: Brini ha respinto la sua conclusione.

«Non avrei mai fatto tirare un rigore a Fabio», ha detto sorridendo mister Zaccheroni al microfono. La gara è stata così vinta dall'undici bianconero per 1-0 grazie a un gol di Cinello, bravo a infilare in porta un cross di Galparoli. Ad arbitrare il triestino Fabio Baldas, che anche lui ha ritrovato tanti protagonisti dei suoi anni.

Oggi la chiusura del tour friulano di Zico: appuntamento al Cinecity di Lignano con il talk show orchestrato da Federico Buffa. —

Tesser

«Bellissimo ritrovare un compagno come Zico e rivederlo dopo tanti anni».

Il Gianni

«L'importanza che ha avuto un calciatore come lui nella nostra generazione è stata capitale – ha sottolineato Giuliano Giannichedda –. È stata una fortuna averlo a Udine: al tempo ascoltavo i racconti dei tifosi, che mi parlavano dei valori non solo del giocatore ma anche dall'uomo».

Rossitto

«Ha portato la nostra gente allo stadio, ci ha fatto emozionare».

Il ritorno del campione

L'ULTIMA TAPPA

Stasera al Cinecity di Lignano talk show con Federico Buffa

La tappa finale del ritorno di Zico in Friuli a Lignano Sabbiadoro, al Cinecity, dove stasera dalle 19.30 andrà in scena un talk show cadenzato dagli aneddoti che immancabilmente Federico Buffa, l'inimitabile storyteller di Sky, sciorinerà per cucire la serata e allietare il pubblico e gli ospiti, il "Galinho" naturalmente e il "nostro" Bruno Pizzul che sarà sul palco assieme agli autori di "Delitto imperfetto", l'ex dg dell'Udinese Franco Dal Cin e il collega Massimo Meroi. L'ingresso è libero previa presentazione del tagliandino derivante dall'acquisto del libro. Ma attenzione: la capienza è limitata.

S.N.

L'INCONTRO

Giada Rossi felice regala alla star la pallina di Tokyo

All'evento di ieri di Fontanafredda, organizzato anche grazie al contributo della società locale, c'era anche Giada Rossi, medaglia di bronzo individuale nel tennistavolo ai Giochi Paralmpici di Rio nel 2016. La 28enne di Zoppola, tra le migliori interpreti al mondo della disciplina, ha aspettato l'arrivo di Zico a bordo campo, indossando la maglia numero 10 bianconera della Americanino della stagione 1983-1984. «Per me – ha detto – è sempre una grande emozione incontrare un campione come lui». I due si erano conosciuti a Rio in occasione dei Giochi e si erano rivisti in occasione della precedente visita del campione in Friuli. La pongista l'ha omaggiato della pallina utilizzata durante i Giochi Parlampici di Tokyo del 2021, in cui ha conquistato la medaglia di bronzo nella prova a squadre con Michela Brunelli. A riguardo il grande numero 10 si era complimentato con lei tramite un videomessaggio pubblicato su Facebook. Al fianco di Giada Rossi c'era anche la presidente nazionale dell'Aido Flavia Petrin. L'Associazione Italiana per la Donazione di Organi ha patrocinato l'evento.

SERIE C – LA PRESENTAZIONE

«Da oggi sono un ramarro anch'io» La carica di Di Carlo scuote il Pordenone

Il mister spiega le motivazioni della scelta: «Con i Lovisa ho in comune la fame di vittoria, ripartiamo col lavoro»

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Sorrisi e battute, ma anche grande determinazione, concetti chiari e voglia di ottenere risultati. Al primo giorno di scuola è sempre filato tutto liscio, ma stavolta il protagonista è stato in grado di alternarsi tra il serio e il faceto, entrando subito in sintonia con il popolo neroverde. «Da oggi sono un ramarro anch'io», ha detto. Si è presentato così, offrendo ciò che serve dopo una retrocessione, Domenico Di Carlo, nuovo allenatore del Pordenone, mister scelto dalla famiglia Lovisa per riportare la squadra in B nel giro di due anni. Il tecnico, al De Marchi ha parlato per la prima volta in pubblico, sottolineando tre aspetti chiave: resettare dopo la discesa in C, puntare su giocatori motivati, vincere anche per 1-0.

FAME

Ha grande voglia di rivalsa, il trainer, così come la società. Entrambi sono reduci da una stagione negativa. Lui è stato esonerato dalla guida del Vicenza in serie B dopo sole cinque giornate (e altrettanti ko), il club è tornato in Lega Pro dopo tre stagioni tra i cadetti. La fame comune li ha portati al matrimonio: «Condividiamo lo stesso desiderio di rivincita – ha sottolineato Di Carlo –. Ho scelto Pordenone per questo e per i tanti valori che ci legano, come il credere nel lavoro e l'umiltà. Da parte mia ho entusiasmo incredibile. Prometto passione e cuore in ogni gara sino al 95'. Così proveremo a risalire insieme». L'allenatore è consapevole della sfida che lo aspetta. Entra in una società che ha vinto solo 9 gare sulle 60 disputate in campionato dal 2021 in poi. Lui stesso non conquista i tre punti da tanto, dal 10 maggio del 2021 (match tra Vicenza e Reggiana, 2-1). «Serve cancellare tutto ciò che è stato – ha dichiarato –. Se si perdono così tante partite viene meno anche la fiducia. Ma il passato lo teniamo alle spalle: bisogna guardare avanti». E per una missione così, ha aggiunto Di Carlo «voglio solo calciatori motivati e con mentalità vincente, non mi interessa il nome – ha puntualizzato –. Conta solo la voglia di tornare protagonisti. Così ricostruiamo la nostra identità». Il messaggio è stato lanciato e per tanti aspetti ben si addice a un campionato come la Lega Pro, un torneo in cui si vince mixando concretezza e voglia di sporcarsi le mani. «L'ho capito tre anni fa, quando sono arrivato a Vicenza – ha rivelato il mister –. Mi sono rimboccato le maniche, ho visto che bisogna calarsi nella mentalità della categoria. Tante volte basta vincere solo di misura».

> «Partite a Lignano? Viaggio scomodo per i tifosi, starà a noi renderlo piacevole»

SCELTE TECNICHE E STADIO

Di Carlo e il Pordenone sono pronti per la serie C, categoria che ritrovano dopo stagioni spese tra i cadetti. Fissati i punti chiave, servirà costruire la squadra. La società ha 21 giocatori sotto contratto, che al tecnico "piacciono tutti" – ha sostenuto. La costruzione della rosa dipenderà però dai movimenti in uscita, visto che i ramarri hanno degli elementi che possono interessare in B e in C. Tatticamente si partirà dalla base del "4-3" per poi costruire un "rombo" (un trequartista e due punte) o un "albero di Natale" (due trequartisti e un centravanti). Infine la questione Lignano, dove la squadra giocherà almeno sino in autunno. «Per i tifosi è certamente scomodo – ha premesso il mister –: starà a noi rendergli il viaggio più leggero con qualche vittoria». Di Carlo in carriera ha già tastato il Teghil. Era il 6 febbraio 2021, Pordenone-Vicenza. successo del "Lane" per 2-1. Il popolo neroverde si augura che il mister non abbia perso il vizio. —

Domenico Di Carlo tra Mauro e il dt Matteo Lovisa (in alto) e con i tifosi neroverdi presenti ieri al De Marchi

SIPARIETTO CON I SUPPORTERS

Mossa da trequartista: va da un tifoso prende la sciarpa e se la mette al collo

Di Carlo, da calciatore, è stato un centrocampista di lotta. Univa corsa e quantità. Al termine della conferenza stampa, però, è riuscito in un numero da trequartista. Ha chiesto e ottenuto la sciarpa neroverde di un tifoso, che sedeva di fronte a lui e che la teneva al collo. L'allenatore l'ha indossata ed è stato applaudito. Quindi ha lanciato messaggio: «Serve entrare nella testa di tutti, non solo in quella dei giocatori – ha detto –. Dopo una retrocessione ci vuole tempo e pazienza. Se siamo uniti riusciremo a fare grandi cose».

Di Carlo non è certamente l'ultimo arrivato, lo si capisce anche da queste cose. Attorno a sé vuole creare energia positiva e coinvolgere "stakeholder" esigenti come i tifosi, che dal loro lato, in questa realtà, necessitano di essere un po' coccolati. A dare la sciarpa al mister è stato Luca Polese Serafini, l'odontotecnico di Roveredo in Piano che aveva seguito il Pordenone a Cosenza e a Lecce nelle ultime due trasferte stagionali. Sorpreso dal gesto, non ha esitato un attimo ad accogliere la richiesta del tecnico.

A.B.

Mauro e Matteo Lovisa a margine hanno parlato del ritorno in provincia da Lignano al mercato

Tutti i nodi, dallo stadio di Fontanafredda all'addio al direttore sportivo Berrettoni

IL FOCUS

Al fianco di Mimmo Di Carlo c'erano anche Mauro e Matteo Lovisa, rispettivamente presidente e direttore dell'area tecnica del Pordenone. In particolare il massimo dirigente ha preso la parola sulla questione stadio. Perché si comincerà a Lignano ma – questa è stata la sua parola – «Vogliamo trasferirci poi a Fontanafredda e speriamo di farlo entro ottobre», ha dichiarato il presidente. «Contiamo che si accelerino i tempi affinché si possa tornare in provincia: è fondamentale per riaccendere l'entusiasmo. Il mio rammarico è che nessuno in tutti questi anni e decenni abbia pensato a realizzare uno stadio per la città».

Il presidente Mauro Lovisa

Lovisa ha poi detto la sua sulla scelta del mister e sulla stagione che lo aspetta: «Ripartiamo da una figura importante, da un trainer esperto – ha dichiarato –. Sarà un torneo difficile: ricordo che nessuna delle quattro società retrocesse un anno fa è riuscita a tornare in serie B. Il nostro progetto è biennale. E non dobbiamo avere l'ossessione di vincere».

Matteo Lovisa si occuperà con Di Carlo del mercato. Assieme costruiranno la squadra che proverà, nel corso della prima stagione, a entrare nelle prime cinque posizioni. «Innanzitutto – ha detto il dirigente – voglio capire chi è motivato a rimanere e chi no. L'importante sarà non sbagliare tanti movimenti. Due acquisti sbagliati su dodici giocatori è fisiologico, dieci su dodici assolutamente no».

Sarà una lunga estate per il Pordenone, anche perché si guarderà alle entrate solo dopo essersi occupati delle uscite. Il campionato comincerà il 28 agosto ma il mercato si chiuderà alle 20 di giovedì 1 settembre. Non è da escludere che ci sarà da lavorare sino alla chiusura delle trattative.

Infine ieri, in platea, c'era anche direttore generale Giancarlo Migliorini. Spiccava, tra tutti, l'assenza di Emanuele Berrettoni, direttore sportivo ancora in carica, il cui contratto scade però il 30 giugno. Un chiaro segnale che i rapporti, alla scadenza del vincolo, si interromperanno. D'altronde "Berre" non è mai mancato a questo tipo di eventi. A precisa domanda la proprietà ha preferito glissare. «In futuro faremo delle comunicazioni a riguardo», ha risposto il presidente Lovisa, mentre il direttore dell'area tecnica ha sottolineato che «è la giornata del mister». Il rapporto con Berrettoni si chiuderà dopo sei anni e mezzo (tre e mezzo da calciatore e tra da dirigente). —

A.B.

GLI AZZURRI

La rivoluzione di Mancini alla ricerca della nuova Italia

Debutto questa sera (alle 20.45) in Nations League contro la Germania È l'occasione per provare i giovani in vista delle qualificazioni per Euro2024

Guglielmo Buccheri / FIRENZE

Opportunità o rischio. Il nuovo bivio azzurro davanti alla Germania sembra non ammettere appelli: l'Italia, al debutto nella nuova edizione della Nations League, può avvitarsi su se stessa dopo lo choc mondiale e la manifesta inferiorità contro l'Argentina o può darsi una scossa di adrenalina tale da resettare, in parte, gli ultimi, dolorosi, imprevisti.

L'opportunità è anche quella che Roberto Mancini concederà a chi meno impegnato perché, racconta il ct azzurro, «rispetto al viaggio a Londra, otto, nove ragazzi sono andati via senza più energie o acciaccati. ..» e perché, così il Mancio, «pur cercando di mantenere lo stesso gioco, la stessa personalità e la stessa tecnica, dobbiamo cominciare a dare spazio a qualche novità in vista di marzo quando giocheremo per qualificarci all'Europeo del 2024».

Rivoluzione nei fatti, dunque. E rivoluzione negli interpreti: da Londra a Bologna potrebbero essere ben nove i cambi dal via, con Donnarumma e Bonucci uniche conferme. E da Bologna a Cesena – martedì c'è in agenda il secondo impegno Nations con l'Ungheria – la tendenza potrebbe continuare coinvolgendo i più giovani al lavoro a Coverciano.

Mancini candida la Germania di Flick al ruolo di grande favorita in Qatar a novembre con Brasile, Argentina e Francia. E, Mancini, guarda all'immediato futuro senza giocare in difesa: il punto dove manca l'equilibrio è l'attacco. «Sì, sono preoccupato», la sua, secca, risposta all'interrogativo sulla carenza di numeri nove: un po' problema generazionale, un po' colpa di un sistema a livello giovanile che penalizza la nascita di centravanti puri nei metodi di lavoro, l'Italia resta appesa ai soliti noti con qualche variazione. «Dietro a Immobile e Belotti c'è solo Scamacca, ma, Scamacca, non ha nessuna esperienza internazionale: non mi resta che augurarmi la veloce crescita di ragazzi che dalla B vengano in A e si mettano a fare gol», l'amara analisi del ct.

Opportunità o rischio, dal duello di questa sera dovremo abituarci, e scoprire, una nuova Italia con destinazione finale il prossimo marzo quando, in occasione delle sfide con orizzonte il prossimo Europeo, il cerchio dovrà chiudersi. «La nuova fase è adesso», sottolinea Mancini. Nuova fase con il rossonero Tonali al centro e, con lui, il capitano della Roma Pellegrini: la finestra di giugno, con le quattro gare in agenda, sarà per loro, una bella prova da superare. L'Italia del secondo quadriennio a firma Mancini paga le assenze di ragazzi come Chiesa e, ora, Berardi, ma è pronta a scommettere su giovani come Pobega o Ricci a centrocampo, ma anche Scalvini in difesa e, magari, Gnonto in attacco.

Allo spirito delle notti magiche azzurre ripensa Flick, tecnico di una Germania di nuovo felice. «Mancini ha fatto un lavoro straordinario la scorsa estate, giusto che sia rimasto anche senza Mondiale: lo spirito creato dalla sua Italia un anno fa è un esempio da seguire per tutti noi», dice. I tedeschi sono fermi da tre settimane e useranno le sfide della Nations per preparare il Qatar. Noi, in Qatar non ci saremo: da qui a marzo dobbiamo scoprire una nuova Italia. —

Dopo Wembley il ct della Nazionale cambierà radicalmente la squadra

L'APPUNTAMENTO

Adriatica Ionica: oggi da Tarvisio a Monfalcone

Parte da Tarvisio la Adriatica Inioca Race 2002 corsa che in 5 tappe porterà ad Ascoli. La prima frazione Tarvisio-Monfalcone di 194 km, dovrebbe sorridere ai velocisti, dal momento che l'unico Gpm di giornata, quello di San Michele del Carso (3,5 km al 6,5%), è posto a 44 km dall'arrivo. Nel circuito finale di Monfalcone sono previsti un paio di dentelli all'insù, che però non dovrebbero spaventare gli uomini più veloci. Sacha Modolo (Bardiani) prenota uno sprint e la prima maglia di leader.

L'ANNUNCIO

Dumoulin rivela: «A fine stagione lascio il ciclismo»

Tom Dumoulin, due volte argento alle Olimpiadi (nel 2016 e nel 2021 nella cronometro), vincitore del Giro d'Italia nel 2017 e campione del mondo contro il tempo lo stesso anno, ha annunciato che si ritirerà alla fine della stagione in corso. Il 31enne olandese della Jumbo-Visma ha parlato in un comunicato stampa di stanchezza fisica e mentale, per giustificare la sua decisione. «Sono un uomo felice e posso essere molto orgoglioso della mia carriera», aveva già lasciato le gare per 3 mesi nel 2021.

BASKET. Presentato l'allenatore della Nazionale

L'entusiasmo di Pozzecco: «Sarò ct a tempo pieno L'Italia deve crescere»

Gianmarco Pozzecco (a destra) con il presidente federale Petrucci

LA STORIA

Le lacrime mal celate da un sorso d'acqua bevuto in fretta, gli abbracci affettuosi al presidente Petrucci che gli dice «ora sei l'Italia» e al padre spirituale Toto Bulgheroni, gli sguardi complici con la moglie Tanya seduta in prima fila. La prima passerella di Gianmarco Pozzecco come 22° ct della Nazionale è una girandola di emozioni, difficili da gestire per chi, per sua stessa ammissione, «si trova a piangere per un sacco di cose».

«Vivrò l'incarico con grande responsabilità – mette subito in chiaro il "Poz", rivelando di aver telefonato al predecessore Sacchetti –, pochi hanno sofferto per l'Italia come me». Pozzecco ricorda con onestà le due dolorose esclusioni dagli Europei, sorride con orgoglio ripensando all'argento olimpico di Atene 2004 e rivendica lo spazio dato in passato a ragazzi come Polonara e Spissu: «Nessuno ha più rispetto del sottoscritto degli italiani, avrò pochi margini di errore nelle scelte e nelle esclusioni. La mia Italia deve diventare una famiglia, con poche regole ma tutte da rispettare».

L'inizio pare essere di buon auspicio. Pozzecco ieri avvicina Melli nello spogliatoio dell'Olimpia e gli chiede di diventare il capitano azzurro. Melli gli risponde che è più giusto lasciare i gradi a Datome. «Un bellissimo gesto», racconta e forgia lo spirito di gruppo. Inoltre, suggerisce il ritorno in Nazionale di uno dei principali pezzi pregiati. Più cautela sui rientri di Hackett e Belinelli. «Devo ancora parlarci. Però ero l'idolo di Daniel da bambino e sono stato compagno di squadra di Marco. Poi abbiamo ragazzi di grande talento come Procida e Spagnolo». Per Banchero si attende l'estate: ci sarà un primo colloquio diretto con Pozzecco ma bisognerà capire, dopo il draft, quali impegni Banchero avrà nella Nba e quanto sarà libero di arruolarsi in azzurro.

Il ciclo di Pozzecco comprenderà gli Europei a settembre – con il girone in casa, a Milano –, i Mondiali e le Olimpiadi a Parigi del 2024. Zero proclami sugli obiettivi ma un manifesto chiaro: «Sarò un ct a tempo pieno. C'è la necessità di far vincere la Nazionale che resta il traino più grande per tutti ma anche far crescere l'intero movimento. Da giocatore ho dato visibilità al basket italiano, ora sarò un punto di riferimento e ci prenderemo cura di tutto». L'apprendistato con Messina è stato importante («Sono stato un anno con il migliore al mondo») ma guai a chiedere a Pozzecco di limitare le emozioni: «Non lo prendo nemmeno in considerazione». —

TENNIS. al tedesco cede la caviglia: deve lasciare nel secondo set

Per Nadal è la 14ª finale a Parigi Zverev esce con le stampelle

IL PERSONAGGIO

Stefano Semeraro / PARIGI

Su come arrivare in finale al Roland Garros Rafa Nadal potrebbe scrivere un trattato - domani sarà la sua 14ª volta, finora ha sempre vinto -, ma neppure lui avrebbe previsto di farlo da infermiere, accompagnando all'uscita un avversario in stampelle.

Nella fattispecie il numero 3 del mondo Sascha Zverev, che proprio mentre spediva in corridoio il diritto che ha mandato - inutilmente - il match al tie-break del secondo set, è crollato rovinosamente sulla caviglia destra. Urla, dolore, Rafa che accorre, accompagna l'amico prima fuori poi di nuovo in campo, per un saluto struggente e ortopedico al centrale. Per Zverev, che vincendo il suo primo Slam si sarebbe preso anche il n. 1 del ranking, la stagione potrebbe essere finita qui - si parla di lesione ai legamenti - per Rafa, che ieri ha compiuto 36 anni, continua un progetto enorme sporcato di malinconia.

«Arrivare ancora in finale qui è un sogno, ma così non è bello, auguro a Sascha di riprendersi il più presto possibile. L'ho visto piangere, è un momento molto difficile». E lo dice a ragion veduta, visto il catalogo delle sue sciagure, compresa quella cronica che gli tormenta il piede sinistro e potrebbe presto costringerlo all'addio. A Parigi Rafa è praticamente imbattibile, 110 vittorie, 3 sconfitte, nessuno era mai arrivato così vicino a strappargli il primo set di una semifinale. Zverev è stato avanti di un break sia nel primo sia nel secondo set, dei quattro set-point che ha avuto poi nel tie-break però se ne è divorati almeno due, e sul 5-3 e servizio del secondo ha fatto harakiri con tre doppi falli. Uno scialo da ombrellate, che purtroppo (e non per fortuna) resterà pura accademia.

Que viva Rafa!, dunque, che ha sofferto le condizioni di gioco di ieri, con il tetto chiuso per la pioggia e l'umido che rendeva palle grandi come soriani (ma non altrettanto veloci) e gli boicottava il top spin. «Che cosa ho ancora da dimostrare? Non si tratta di quello, ma di quanto ami quello che fai. Io continuo a giocare perché mi piace, e sono finali come questa che danno un senso a tutti i sacrifici. Ma vi confesso che preferirei perderla, e avere in cambio un piede nuovo. La vita conta più di qualsiasi coppa». Ben detto, Monsieur Nadal.

Domani in finale Nadal affronterà il norvegese Casper Ruud, che ieri sera ha battuto il croato Marin Cilic senza troppi problemi (3-6, 6-4, 6-2, 6-2). L'unica difficoltà è arrivata dall'invasione di campo di un'attivista ambientalista, che ha provocato mezz'ora di sospensione delle partita.

Oggi, intanto, è di scena la finale femminile, la 18 enne americana Coco Gauff sfida la 21enne n.1 del mondo, la polacca Iga Swiatek. Diretta tv su Eurosport non prima delle 15. —

Rafa Nadal accompagna Sascha Zverev fuori dal campo di gioco

Basket - Serie A2

La finalissima secondo Marco

Giuri indica la via all'Old Wild West a due giorni dalla prima sfida con Verona
«La pressione? Ci dà forza, e adesso non vediamo l'ora di scendere in campo»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

C'è una promozione da conquistare, l'uomo giusto per la missione è Marco Giuri. Semplicemente il giocatore più vincente fra quelli che vedremo sul parquet da domenica sera in poi: negli ultimi dieci anni ha messo in bacheca uno scudetto e tre coppe Italia di A2.

È con il playmaker brindisino, che vestirà anche i panni dell'ex, che introduciamo il derby triveneto che mette in palio la serie A.

Giuri, ancora poche ore poi sarà finale play-off. Pensieri?

«Ho solo pensieri positivi. È stato un anno di grande lavoro, l'obiettivo era arrivare qui a giocarci la promozione. Ci siamo, ora in quindici giorni si decide tutto e io sono carico. Non vedo l'ora di scendere in campo».

L'Apu è favorita, ciò comporta avere maggiore pressione addosso.

«Sinceramente non penso alla pressione. Noi dobbiamo soltanto fare quello che abbiamo fatto sino ad ora. In finale sono arrivate le due squadre che a mio avviso hanno meritato di più, giochiamocela e lasciamo la pressione per altri lavori».

Nelle due squadre lei è il più vincente, all'attivo ha anche uno scudetto. Qual è la ricetta per arrivare in fondo?

«Credo che per vincere campionati e trofei vadano sommate tanti fattori. Un elemento fondamentale è l'alchimia di squadra, noi l'abbiamo trovata subito grazie alla conferma dello staff tecnico e del 50% del roster. Per chi è arrivato a Udine la scorsa estate è stato più facile inserirsi, grazie a una base importante».

L'Apu in questi play-off non appare al top della forma. Concorda?

«Io dico che è difficile fare meglio di così, abbiamo vinto 3-1 con San Severo e 3-0 con Chiusi. A questo punto della stagione conta solo vincere, le performance le lascio agli altri. Dirò di più: preferisco vincere che giocare bene».

Marco Giuri 33 anni, gioca all'Old Wild West da due stagioni FOTO PETRUSSI

Lei è un ex, conosce bene l'ambiente veronese, dove giocò una stagione molto particolare.

«Sì, fu un anno strano. Vincemmo la Coppa Italia e dopo aver dominato la regular season uscimmo al primo turno play-off contro la Fortitudo Agrigento. Quella stagione la ricordo volentieri, anche se mi ha lasciato un sapore amaro».

Quell'anno il vostro allenatore era Alessandro Ramagli. Che rapporto ha con l'attuale coach gialloblù?

«Con lui ho un ottimo rapporto, lo conosco da quando ero un bambino. Tra le altre cose ho giocato anche nella sua Livorno. Lo considero un grande allenatore, capace di coniugare il rapporto umano e quello lavorativo. Stando insieme tutti i giorni questo è molto importante, siamo persone oltre che giocatori».

Facciamo il classico giochino: se potesse, chi toglierebbe alla Tezenis?

«A loro toglierei Ramagli, per tutti i motivi che ho detto poco fa».

Giocherete in palasport stracolmi. Quanto conterà il fattore ambientale?

«L'ambiente avrà il suo peso, da giocatore fa piacere pensare che ci sarà il pieno a ogni partita. Dopo gli anni di Covid e limitazioni, sarà una gioia per tutti vedere una cornice di pubblico simile. Eravamo davvero stufi di giocare finali a porte chiuse o con metà della capienza. La pallacanestro è uno spettacolo che merita di essere vissuto al 100%». —

LA CIURIOSITA'

Ha vinto la Coppa Italia con le due finaliste

Dei giocatori che disputeranno la finale play-off fra Old Wild West e Tezenis, Marco Giuri è l'unico può vantare un singolare primato: ha vinto un trofeo sia con la casacca dell'Apu che con quella della Scaligera. Nel 2014/15, a Verona con Ramagli allenatore, ha sollevato al cielo la Coppa Italia di A2, lo scorso marzo ha concesso il bis nella manifestazione indossando il bianconero di Udine.

DOMANI IN CAMPO ALLE 20

L'atmosfera è già rovente Carnera tutto esaurito Occhio ai decibel al palasport

Walters saluta il pubblico dopo gara due con Chiusi

UDINE

Sold out. Da ieri mattina il palasport Carnera fa registrare il tutto esaurito per gara uno di finale play-off fra Udine e Verona in programma domani. Non si trova più un biglietto, chi è rimasto senza può solo rassegnarsi a guardarla in tv e magri provare ad accaparrarsi uno dei pochissimi biglietti rimasti per gara due. Un centinaio i biglietti per i tifosi ospiti. L'evento è molto sentito, si scrive un capitolo importante nella storia del basket udinese. Un po' tutti sono al lavoro per allestire la cornice delle grandi occasioni. La società, di concerto con il tifo organizzato del Settore D, sta predisponendo una coreografia speciale.

Bocche rigorosamente cucite, nessuno si lascia scappare qualche anticipazione, se non che il Carnera sarà tappezzato di bianconero. «Sarà una coreografia rumoreggiante» dicono gli addetti al marketing dell'Apu, che invitano tutti i 3.400 tifosi friulani muniti di biglietto a recarsi al palazzo vestiti di bianco e nero. C'è anche la possibilità di indossare i colori cittadini acquistando al Carnera la t-shirt evento "Atto finale", ma ci sarà da sgomitare: i pezzi in vendita saranno un migliaio. Guardando già più avanti, i tifosi della curva hanno aperto le iscrizioni in vista della trasferta in pullman a Verona per gara tre, venerdì 10 giugno. Per adesioni o ulteriori informazioni consultare i social network del Settore D. Cresce l'attesa anche sui social network, sia da parte dei sostenitori che dei giocatori. Michele Antonutti, capitano e friulano doc, sente molto la finale: ieri per caricarsi ha postato un video su Instagram con hashtag #uniti e la colonna sonora di "Eye of the tiger", un classico anni '80 che ancora risuona nei palasport regalando scariche di adrenalina.

Alessandro Cappelletti, che vuole cancellare il ricordo della finale persa un anno fa a Torino contro Tortona, fa scorrere le immagini dell'allenamento di giovedì pomeriggio in cui tira da tre senza fallire un colpo. Sempre sui social, iniezioni di autostima per Brandon Walters e "Tatu" Ebeling. Il centro di Chattanooga invita i followers a votarlo nel sondaggio Lnp che lo contrappone a Candussi come miglior centro delle semifinali play-off. Il figlio d'arte condivide la clip della Lega che lo vede piazzarsi all'ottavo posto nella classifica delle azioni più spettacolari delle semifinali: palla rubata a metà campo al 1' di Umana Chiusi-Old Wild West Udine e schiacciata di potenza. Anche questo è un modo per caricarsi in vista delle partite che valgono un'intera stagione. —

G.P.

GLI AVVERSARI

Attenzione, Tezenis carica e in Veneto farà molto caldo

Francesco Candussi, 27 anni, di Romans d'Isonzo friulano a Verona

VERONA

La febbre da finale play-off è alta anche a Verona. La scia dell'entusiasmo per la vittoria su Pistoia in gara cinque non fa pensare alla stanchezza di una stagione lunga e difficile. In riva all'Adige hanno dimenticato la penalizzazione di 3 punti, le difficoltà iniziali, l'infortunio di Penna e qualche stento nelle trasferte recenti: ora c'è solo voglia di compiere l'impresa. Mercoledì sera all'Agsm Forum c'erano 4.374 spettatori, record stagionale per la serie A2. Venerdì per gara tre probabilmente si toccherà quota 5 mila, un ostacolo in più sulla strada dell'Apu. A sintetizzare lo stato d'animo della Tezenis Verona ci ha pensato un giocatore friulano, il pivot Francesco Candussi: «Una finale così bisogna godersela, è un risultato importante di squadra all'interno di una stagione vissuta con tante difficoltà, partendo dalla penalizzazione e proseguendo con gli infortuni e gli stop per il Covid. Essere qui, dopo tutto questo, è una vittoria del gruppo e del club che ci meritiamo di vivere al 100%. Ora testa a Udine, sarà una serie molto fisica, perché loro fanno di questo aspetto un'arma difensiva importante. Dovremo essere bravi a trovare le energie nervose giuste, sicuramente con la voglia e la gioia di giocare questa finale potremo pareggiare la loro fisicità e qualità. È innegabile che loro hanno talento e qualità – chiosa "Candu" - noi dovremo giocare a viso aperto, pensando ad una gara alla volta». Ieri la Tezenis si è allenata a ranghi quasi completi: assente solo il lungodegente "Lollo" Penna, uno dei tanti ex Apu. Festa in casa gialloblù per il 31° compleanno di Karvel Anderson, top scorer della squadra che oggi raggiungerà Udine per le prime due partite della serie. —

G.P.

LE FINALI NBA

Ultimo quarto da favola I Celtics sorprendono Golden State in gara uno

Il primo round va a Boston. Con un quarto periodo devastante (40-16 il parziale), i Celtics passano per 120-108 al Chase Center di San Francisco e si aggiudicano gara 1 delle Finals Nba contro Golden State. Gli uomini copertina sono sicuramente Jaylen Brown (24 punti) e Al Horford (26 punti con 6/8 dall'arco) che negli ultimi 12 minuti della gara trascinano Boston dal -15 al +12. È proprio nel tiro da tre che i Celtics hanno trovato la chiave per ribaltare la partita: 13/16 il dato di squadra. Sul fronte Warriors il solito Stephen Curry, 34

BASKET – SERIE B

Gesteco ko, Bergamo riesce ad allungare la serie

Le aquile arrivano a 37 secondi dal 3-0, poi una bomba di Isotta rimanda tutto a gara 4 domani. Chiera solito top scorer

Chiara Zanella / BERGAMO

Trentasette secondi: questo il tempo che ha separato la Ueb Gesteco Cividale dal chiudere la serie semifinale dei play-off di serie B. Bergamo è riuscita ad imporsi con merito in gara 3 con il punteggio di 73 – 68, portandosi così sul 2 -1 e mantenendo vive le speranze per allungare la serie fino a gara 5. Ora gli uomini di coach Pillastrini devono resettare tutto e farsi trovare pronti tra meno di 48h, domani sera.

Miani, Chiera, Rota, Mouaha, Battistini: questi i cinque scelti da coach Pillastrini per l'avvio del match. Cagnardi, invece, schiera Simoncelli, Bedini, Savoldelli, Sodero e Dell'Agnello. Come era prevedibile Bergamo parte subito forte vista la gara da dentro o fuori, e dopo qualche botta e risposta, cerca di prendere il largo raggiungendo anche il +10 a 1'30" dalla fine (24-14). A riacciare le distanze prima del termine del quarto sono Paesano dalla lunetta e il "mago" Rota al suon di sirena: si termina sul 24 -18. Anche nella seconda frazione i padroni di casa cercano di scappare: si arriva fino al +11 a metà tempo (33 -22); poi, però, una piccola reazione ducale permette di andare negli spogliatoi sul 35 -30.

Buono il recupero, ma per chiudere la serie serve molto di più: troppo basse le percentuali dal campo che indicano un 10/22 da due punti e 2/14 dall'arco dei tre punti. Nella terza frazione è lotta vera: la Ueb dà il tutto per tutto pur di rimanere in partita, e grazie ad una tripla di Rota arriva anche il primo vantaggio (39 - 40); ma tutto sfuma in poco tempo perché gli orobici rimettono presto il naso avanti e chiudono il quarto sul 51 - 47.

Nell'ultimo periodo poi accade di tutto: capitan Chiera cerca di tenere vivi i compagni infilando tre triple ma non basta: un magistrale Isotta, da 20 punti, a 37 secondi dal termine infila la tripla (71–68) che ha chiuso di fatto la gara. —

BERGAMO	73
GESTECO	68

24 -18; 35 – 30; 51 – 47

WITHU BERGAMO Simoncelli 6, Bedini 2, Savoldelli 9, Cagliani 8, Isotta 20, Sodero 9, Dell'Agnello 19, Manenti. Non entrati: Rota, Ihedioha, Piccinni. Coach Cagnardi.

UEB GESTECO CIVIDALE Miani 5, Chiera 17, Cassese 1, Rota 10, Mouaha 7, Battistini 16, Paesano 8, Almansi 2, Ohenhen 2. Non entrati: Micalich, Cautiero, Frassineti. Coach Pillastrini.

Arbitri Guarino Marco di Campobasso e Settepanella Simone di Roseto.

Note Bergamo 25/41 da due punti, 5/19 da tre punti e 8/9 ai tiri liberi. Cividale 15/32 da due punti, 8/33 da tre punti e 14/19 ai tiri liberi.

Chiera, 17 punti, al solito uno dei migliori FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

VOLLEY

La Sangiorgina fa festa Torna in serie B2 femminile dopo una super stagione

Festa grande per la Sangiorgina che torna in serie B2 femminile

SAN GIORGIO DI NOGARO

È stata una stagione da incorniciare per la Pallavolo Sangiorgina. La prima squadra del club di San Giorgio di Nogaro, guidata da coach Michela Bellinetti, ha superato anche in gara due della finalissima play-off di serie C femminile il Collio Rojalkennedy, conquistando la promozione in B2. Il match è terminato 3-1 (25-23, 20-25, 25-18, 25-13), rispecchiando abbastanza fedelmente il copione visto in gara 1. Un risultato ampiamente meritato dalle ragazze del neo presidente Andrea Casotto, che hanno dominato il campionato. Onore al merito al Rojalkennedy, protagonista comunque di un'ottima stagione. La società sangiorgina aveva festeggiato, solo qualche ora prima, anche la vittoria del titolo provinciale Under 13 femminile. —

A.P.

SERIE D

Cjarlins, primo atto della rivoluzione: ecco mister Tiozzo

Simone Fornasiere / CARLINO

Il Cjarlins Muzane ha scelto: Luca Tiozzo sarà l'allenatore della prossima stagione. La stretta di mano è arrivata ieri mattina quando il tecnico ha detto sì al presidente Vincenzo Zanutta. Un arrivo, quello di Tiozzo, rinviato di una sola stagione visto che il nome del tecnico veneto era già stato accostato alla panchina friulana lo scorso anno quando poi fu scelto Massimiliano Moras. Classe 1981, Tiozzo arriva dall'esperienza alla guida dei laziali del Cynthialbalonga dove, subentrato in corso d'opera, è stato capace di conquistare 54 punti in 26 giornate traghettando la squadra dai bassifondi della classifica a ridosso dei play-off. Nel suo palmares il momento più alto va certamente ricercato con il secondo posto, stagione 2018-19, ottenuto con il Matelica al termine di una stagione in cui ha vinto anche la Coppa Italia di serie D. «Il presidente è stato insistente e persuasivo – le prime parole del nuovo tecnico –, mi ha voluto. Sono venuto qui per vincere il maggior numero di partite possibile e per lavorare sodo al fine di regalare un po' di gioia alla società e ai tifosi. Non voglio creare false illusioni, perché nel calcio non esiste la certezza di vincere sicuro. Difficile adesso parlare di avversari visto che ancora non sono usciti i gironi, ma di certo quello triveneto sarà molto duro». Inizierà, ora, la campagna acquisti di concerto con il direttore sportivo Massimiliano Neri, per costruire una rosa che, dopo cinque anni, dovrà fare a meno del capitano Bussi passato alla Luparense di mister Zironelli.

«Se dovevo partire da qualcuno – analizza amareggiato il presidente Vincenzo Zanutta – credo fosse proprio da lui ed invece ripartiamo senza certezze. Troveremo, comunque, i giocatori che avranno voglia di cimentarsi in un'avventura determinata in cui ci sarà molto da lavorare. Spero vengano a Carlino con la vera volontà e non solo per il denaro o per qualsiasi altro futile motivo. Devono venire con la voglia di ottenere un risultato attraverso una parola che ripeterò loro all'infinito: lavoro. Dopo la tormentata stagione dello scorso anno ripartiamo da zero, tanto che non escludo una rivoluzione totale con 11 titolari nuovi in campo». —

Mister Luca Tiozzo col n°1 del Cjarlins Muzane Vincenzo Zanutta

I Nostri 11 1ª CATEGORIA

Modulo 3-4-3
Portiere
Bricchi (Pontebbana)
Difensori
Cemin (Cercivento), Di Nota (Ovarese), Cimenti (Villa)
Centrocampisti
Matiz (Velox), Tosoni (Cavazzo), Grassi (Illegiana), Zulli (Folgore)
Attaccanti
Radina (Cedarchis), Del Linz (Mobilieri), Cecconi (Real Ic)
Allenatore
Marini (Real Ic)

I Nostri 11 2ª E 3ª CATEGORIA

Modulo 4-3-3
Portiere
Culin (Ampezzo)
Difensori
Matiz (Ancora), Agarinis (Ravascletto), Pugnetti (Stella Azzurra), De Toni (Comeglians)
Centrocampisti
Petris (Edera), Gardelli (Velox B), Andrea Picco (Bordano)
Attaccanti
Cavallero (Amaro), Marin (Viola), C. Puntel (Paluzza)
Allenatore
Clapiz (Ampezzo)

CAMPIONATO CARNICO

Il turno infrasettimanale ha ridisegnato le classifiche Cavazzo giustiziere del Villa

Renato Damiani / TOLMEZZO

Turno infrasettimanale carico di sorprese nel campionato Carnico. Ecco il punto.

PRIMA CATEGORIA

Operazione sorpasso riuscita da parte del Cavazzo con partner i Mobilieri: «Nessuna esaltazione – tiene a ribadire il presidente sutriese Carlo Di Lena – in quanto siamo solo alla quinta giornata ma quello che preoccupa sono gli infortuni». Pontebbana a ridosso del podio dopo il successo di misura su una sprecona Illegiana quindi Real Ic e Cedarchis ritrovano i tre punti con Ovaro e Sappada. A Paularo primo successo esterno per il Cercivento.

Mohamet Ferataj (Cavazzo)

SECONDA CATEGORIA

Poteva starci una battuta d'arresto del Campagnola ma sono state le proporzioni della sconfitta a stupire: «Partita perfetta ed agevolata da micidiali nostri contropiedi – ammette un gongolante vice allenatore dell'Amaro Cristian Spimpolo – nonostante una ripresa giocata in inferiorità numerica». Ritrova il comando anche la Viola concreta contro un rabberciato Verzegnis. Si fa sotto il Tarvisio con un reparto avanzato di tutto riguardo (3,6 gol a partita). Cinquina del Paluzza in casa di un disorientato Fusca e vittoria di misura del Ravascletto sul fanalino Val del Lago.

TERZA CATEGORIA

La testa della classifica ha perso una protagonista con l'Ardita ad abbandonare il podio dopo la negativa trasferta ad Ampezzo: «Finalmente la squadra si è espressa secondo le proprie possibilità – spiega il mister dei "rossi" Sandro Clapiz - per un successo meritato». Stella Azzurra e Bordano candidate a una cavalcata solitaria, Il Castello si conferma contro la Velox B. —

Scelti per voi

tvzap

Italia - Germania
RAI 1, 20.30
In diretta dallo stadio "Renato Dall'Ara" di Bologna, esordio degli azzurri di Roberto Mancini, nella terza edizione della Nations League con la Nazionale tedesca. Il prossimo impegno dell'Italia nel torneo sarà il 7 giugno contro l'Ungheria.

Prigioniera di un incubo
RAI 2, 21.05
Eva (**Nicky Whelan**) ha 22 anni ed è incinta. Il suo ragazzo è violento e ossessivo e la giovane decide di lasciarlo e raggiungere sua sorella. Ma durante il viaggio ha un incidente e si ritrova ospite forzata di una coppia...

Sapiens, un solo pianeta
RAI 3, 21.45
Se la variazione di temperatura è di pochi gradi, perché i danni sono così catastrofici? A queste e ad altre domande risponderà Mario Tozzi nella puntata di questa sera dedicata ai cambiamenti del clima.

Bomber
RETE 4, 21.25
L'ex pugile Bomber (**Bud Spencer**) ha appeso da tempo i guantoni e lavora come marinaio. Quando conosce Giorgio, giovane promessa della boxe, decide di tornare alla sua vecchia passione...

Paradiso amaro
CANALE 5, 21.20
Quando sua moglie entra in coma dopo un incidente, Matt King (**George Clooney**), padre di due figlie, dovrà riesaminare il proprio passato e affrontare gli imprevisti del futuro.

RAI 1
8.00 TG1 Attualità
8.15 Speciale Tg 1 Attualità
8.55 TG1 - Dialogo Attualità
9.00 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
10.20 Buongiorno benessere Attualità
11.15 Gli imperdibili Attualità
11.20 Passaggio a Nord-Ovest Documentario
12.00 Linea Verde Discovery Documentari.
12.30 Linea Verde Life Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Dedicato Show
15.15 Linea Blu Rubrica
16.05 A Sua Immagine Attualità
16.45 TG1 Attualità
17.00 Italia Sì! Podio e poi Show
18.45 L'Eredità Week End Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Italia - Germania Calcio
23.00 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
9.30 Star bene Rubrica
10.15 Autocollection Rubrica
11.00 Tg 2 Giorno Attualità
11.15 Felicità La stagione dell'amore Rubrica
12.00 Cook 40 Rubrica
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
14.00 Il Provinciale Rubrica
15.00 Il commissario Voss (1ª Tv) Telefilm
16.05 Il commissario Lanz (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Women for Women against violence – Camomilla Award Evento
18.10 Gli imperdibili Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.05 Prigioniera di un incubo (1ª Tv) Film Thriller ('21)
22.40 Ultima traccia Berlino (1ª Tv) Telefilm

RAI 3
10.15 Timeline - Focus Att.
11.00 Le storia della scienza - Elementi Rubrica
12.00 TG3 Attualità
12.25 Il Settimanale Estate Rotocalco
12.55 Mister Wonderland Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Borg McEnroe Film Biografico ('17)
16.50 Storie Benemerite - Quando una calamità... Rubrica
16.55 Report Reportage
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Generazione Bellezza Attualità
21.45 Sapiens, un solo pianeta Attualità
23.55 Tg 3 Mondo Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 Telegiornale Att.
6.45 Stasera Italia Attualità
7.35 Il giudice Mastrangelo Serie Tv
9.40 Nestore - L'ultima corsa Film Commedia ('94)
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 Sempre Verde Documentari
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 All is Lost - Tutto è perduto Film Avventura ('13)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Bomber Film Commedia ('82)
23.45 Confessione reporter Attualità

CANALE 5
9.15 Super Partes Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.40 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
15.15 Una vita (1ª Tv) Telenovela
15.55 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
16.30 Il Meglio Di Verissimo News
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spett.
21.20 Paradiso amaro Film Drammatico ('11)
23.35 Tg5 Notte Attualità
0.10 Puerto Escondido Film Commedia ('92)

ITALIA 1
9.55 Jakarta 1 Automobilismo
11.30 Una mamma per amica Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.20 Scuola di Polizia 5: Destinazione Miami Film Commedia ('88)
16.20 Scuola di polizia 6: La città è assediata Film Commedia ('89)
18.10 Camera Café Situation Comedy
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Richie Rich - Il più ricco del mondo Film Commedia ('94)
23.20 Il Professore matto Film Commedia ('96)

LA 7
7.00 Omnibus News - Rassegna Stampa News
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 "Little Murders" Serie Tv
12.50 Like - Tutto ciò che Piace - Rubrica Settimanale
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 La fiera della vanità Film Drammatico ('04)
17.00 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Rubrica
21.15 Il buongiorno del mattino Film Commedia ('10)
23.15 Donnie Brasco Film Drammatico ('97)
1.30 Tg La7 Attualità

TV8
15.30 GP Catalunya Motoc.
16.45 Paddock Live Automobilismo
17.00 Nel cuore della tempesta Film Avventura ('09)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Flight Film Drammatico ('12)
24.00 Paura in volo Film Thriller ('09)

NOVE
16.00 Delitti sepolti - Io non dimentico Attualità
18.00 Professione assassino Lifestyle
20.00 I migliori Fratelli di Crozza Show
21.25 Scomparsa - Il caso Ragusa Attualità
23.35 Una famiglia scomparsa - Il caso Carretta Attualità

20 (20)
14.05 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 X-Men: Conflitto finale Film Fantascienza ('06)
23.20 Mission: Impossible - Rogue Nation Film Azione ('15)
1.50 Agent Serie Tv
3.10 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 (21)
15.45 Marvel's Runaways Serie Tv
18.10 Gli imperdibili Attualità
18.15 Senza traccia Serie Tv
19.50 CSI: Vegas Serie Tv
21.20 Trauma Center - Caccia al testimone Film Azione ('19)
23.00 Colt 45 Film Azione ('14)
0.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
0.30 Summer of '84 Film Horror ('18)

IRIS (22)
11.35 La donna del West Film Western ('67)
13.45 Il mandolino del capitano Corelli Film Drammatico ('01)
16.20 L'esercito delle dodici scimmie Film Fantascienza ('96)
19.00 13 dell'Operazione Drago Film Azione ('73)
21.00 Delitto perfetto Film Thriller ('98)
23.20 Scuola Di Cult Attualità

RAI 5 (23)
15.50 Delitto all'isola delle capre Spettacolo
17.40 Terza pagina Attualità
18.30 Visioni Documentari
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 Apertura Festival Musica sull'Acqua 2021
20.45 Racconti di luce Documentari
21.15 In Scena Spettacolo
22.15 Opera - Trilogy in Two
23.55 Rumori del '900 Spettacolo

RAI MOVIE (24)
12.10 Qualcosa è cambiato Film Commedia ('97)
14.35 Gli imperdibili Attualità
14.40 Mother's Day Film Commedia ('16)
16.45 Ayla - La figlia senza nome Film Drammatico ('17)
19.00 Don't Say a Word Film Thriller ('01)
21.10 Come ti divento bella! Film Commedia ('18)
23.00 After Film Commedia ('19)

RAI PREMIUM (25)
14.40 Uniche Rubrica
15.10 Gli imperdibili Attualità
15.15 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.20 Ho sposato uno sbirro Fiction
19.35 Una famiglia per caso Film Drammatico ('03)
21.20 Rinascere Film Biografico ('21)
23.15 Il Destino ha 4 zampe Film Commedia ('02)
1.00 Blu notte - Misteri italiani Documentari

CIELO (26)
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Mia moglie, un corpo per l'amore Film Drammatico ('73)
23.15 Camgirls Made in Italy Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.50 A-Team Serie Tv
15.40 Chips Vi/B Telefilm
17.35 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Grease Film Commedia ('78)
23.10 Il gioiello del Nilo Film Avventura ('85)
1.05 Un corpo da reato Film Commedia ('00)
3.05 A-Team Serie Tv
4.25 Tgcom24 Attualità
4.30 Chips Vi/B Telefilm

TV2000 (28)
16.00 Rubi Soap
17.30 Agrinet Documentari
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Soul Attualità
21.20 War Horse Film Drammatico ('11)
23.50 La vita segreta delle api Film Drammatico ('08)

LA7 D (29)
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.05 Non Ditelo alla Sposa Rubrica
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Ghost Whisperer Serie Tv
22.10 Ghost Whisperer Serie Tv
0.40 Studio 54 Film Documentario ('18)

LA 5 (30)
14.45 Life Sentence (1ª Tv) Serie Tv
15.40 Life Sentence (1ª Tv) Serie Tv
16.35 Dolce novembre Film Drammatico ('01)
18.55 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Rosamunde Pilcher - Una causa persa Serie Tv
23.00 Rosamunde Pilcher: Tango Argentino Serie Tv
0.45 X-Style Attualità

REAL TIME (31)
16.50 Trasformazioni incredibili Lifestyle
17.50 Kate vs. Meghan: una guerra reale Documentari
18.45 Harry e William: conflitto reale Attualità
19.40 Elisabetta - L'ultima regina Documentari
21.30 Vite al limite Documentari
23.25 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.10 Elementary Serie Tv
11.10 Delitto a Cadenet Film Thriller ('18)
13.05 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
15.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Grantchester Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Scambio fatale Film Thriller ('13)
17.35 Motive Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 La signora in giallo: L'ultimo uomo libero Film Giallo ('01)
22.55 Chicago P.D. Serie Tv
1.35 Motive Serie Tv
3.20 Tgcom24 Attualità
3.25 Bluff City Law Serie Tv

DMAX (52)
16.30 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
19.30 Operacao fronteira America Latina Documentari
21.25 L'uomo che sussurra alle api (1ª Tv) Rubrica
22.20 L'uomo che sussurra alle api (1ª Tv) Rubrica
23.15 Destinazione paura (1ª Tv) Rubrica
0.10 Destinazione paura Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
18.55 Ciclismo 2022: Adriatica Ionica Race - 1ª Tappa: Tarvisio - Monfalcone
19.40 Diretta Azzurra: Pre Partita Nations League 2022/23: Italia - Germania
20.15 Tiro con l'Arco 2022: Hyundai Archery World Cup - 2a Prova
20.45 Basket: Campionato Italiano: Play Off - Semifinale Gara 5
23.00 Notte Azzurra: rubrica

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
20.58 Ascolta, si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Referendum Abrogativi 2022 in materia di giustizia

RADIO 2
13.43 Tutti Nudi
16.00 Tre Per 2
18.00 Radio2 a Ruota Libera
19.45 Decanter
21.00 Leggerissima Sera
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
19.30 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Teatro Carlo Felice Gaetano Donizetti, ANNA BOLENA
24.00 Battiti

DEEJAY
12.00 Deejay Football Club
13.00 Ciao Belli
14.00 Forty Forti
17.00 Megajay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time

CAPITAL
10.00 Benedetta Domenica con Benedetta Parodi
12.00 Cose che Capital
14.00 Capitol Hall of Fame
20.00 Capitol Classic
24.00 Capital Gold

M2O
14.00 Deejay Time
15.00 M2o Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.30 Byblos: un ricordo di Boris Pahor con il volume che raccoglie gli scritti che 26 autori gli hanno dedicato in occasione del suo 108° genetliaco. A seguire, "Giardini invisibili" di Antonio Perazzi
12.30 Gr FVG
14.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
09.15 Settimana Friuli
09.45 Lo scrigno
11.15 Beker on tour
11.45 Family, salute e...
12.00 Start
12.30 Telegiornale F.V.G. (D)
12.45 Beker on tour
13.00 Messede che si tache
13.30 Telegiornale F.V.G.
13.45 Screenshot
14.15 Isonzo news
14.30 Taj break - Un altri zir
15.30 Community F.V.G.
16.00 Telefruts
16.30 Telegiornale F.V.G.
17.00 Screenshot
18.00 Settimana Friuli
18.45 Start
19.00 Telegiornale F.V.G.
19.30 Le paraule de domenie
19.45 L'Alpino
20.00 Effemotori
20.30 Messede che si tache
21.00 BASKET – WithU Bergamo Vs UEB Gesteco Cividale
22.45 Settimana Friuli
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale F.V.G.

IL 13TV
05.30 Go Kart Tv
06.00 Il13Telegiornale
07.00 Terra e Cielo
07.20 Controaltare
08.00 Io yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi taliani
11.00 Tv con Voi Spi Cgil Informa
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Buona Agricoltura
13.30 Beker in Tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sul Filo del Rasoio: Rarità
21.00 Visti da Marte: Ufo e marziani
22.00 Fortier, telefilm
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Mammoth, film

UDINESE TV
07.00 24 news - Rassegna
07.30 Speciale intervista a Nordio
08.35 Documentario pesca sportiva
09.00 10 anni di noi
11.00 TG Sportitalia
12.00 TG 24 news
12.30 Speciale basket presentazione play-off
13.30 Safe drive
14.00 Intervista con Zeno d'Agostino
15.05 Esport arena
15.30 Documentario pesca sportiva
16.30 Documentario Viaggi
18.00 Music social machine
18.30 Speciale basket presentazione play-off
19.00 TG 24 news - D
19.30 TG 24 Sport- D
19.45 TG24 Pordenone -D
21.00 1945,giorni della liberazione
22.00 Documentario viaggi
22.30 TG 24 news
23.30 Proibito
00.00 Sette in cronaca

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso, venti a regime di brezza e temperature decisamente estive, soprattutto in pianura dove il caldo sarà più afoso nel pomeriggio. Sulla zona montana nel pomeriggio sarà possibile qualche locale rovescio e qualche temporale, specie sui settori più interni e non sarà del tutto escluso che qualche temporale possa interessare poi anche la pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/19	20/23
massima	30/33	25/27
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	13	

DOMANI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso, venti a regime di brezza e temperature decisamente estive, soprattutto in pianura dove il caldo sarà piuttosto afoso, specie nel pomeriggio. Sulla zona montana del pomeriggio saranno probabili dei temporali che poi in serata potranno estendersi a tutta la regione. Qualche temporale localmente potrà essere anche forte.

Tendenza: lunedì cielo sereno o poco nuvoloso, Borino sulla costa e atmosfera un po' più secca; martedì pomeriggio probabili temporali sparsi su tutte le zone.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/20	20/23
massima	31/34	26/28
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	13	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	21,9	27,5	64 %	51 km/h
Monfalcone	18,0	29,0	64 %	13 km/h
Gorizia	20,3	31,8	45 %	23 km/h
Udine	19,1	31,0	51 %	20 km/h
Grado	21,7	26,8	83 %	26 km/h
Cervignano	17,0	31,0	90 %	14 km/h
Pordenone	18,6	29,7	48 %	17 km/h
Tarvisio	12,4	23,0	64 %	21 km/h
Lignano	22,8	28,3	61 %	27 km/h
Gemona	15,0	26,0	63 %	11 km/h
Tolmezzo	16,1	27,7	56 %	23 km/h
Forni di Sopra	11,5	22,6	72 %	17 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	21,5	0,04 m
Monfalcone	calmo	22,5	0,05 m
Grado	calmo	22,2	0,06 m
Lignano	calmo	22,4	0,09 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	22	Copenaghen	11	18	Mosca	13	20
Atene	22	32	Ginevra	15	22	Parigi	13	20
Belgrado	18	31	Lisbona	15	23	Praga	9	26
Berlino	10	25	Londra	10	22	Varsavia	10	22
Bruxelles	10	23	Lubiana	16	28	Vienna	14	29
Budapest	17	29	Madrid	17	27	Zagabria	17	29

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	13	22
Bari	21	30
Bologna	18	27
Bolzano	18	26
Cagliari	22	30
Firenze	18	30
Genova	21	26
L'Aquila	18	32
Milano	18	24
Napoli	22	31
Palermo	22	32
R. Calabria	23	31
Roma	21	33
Torino	17	23
Venezia	19	27

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: cielo generalmente poco nuvoloso per gran parte della giornata. In serata, possibili locali acquazzoni che potranno interessare l'Arco alpino.
Centro: sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni; da segnalare il transito di nubi alte nelle ore diurne.
Sud: cielo velato su tutte le regioni, qualche nube in Appennino; sereno in Sicilia.

DOMANI

Nord: stabile e soleggiato su coste e zone limitrofe, annuvolamenti su Alpi e Prealpi con temporali dal pomeriggio.
Centro: sole alternato a velature.
Sud: alta pressione garanzia di una fase stabile con sole.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Stretto tra Alaska e Siberia - **6** Fornisce energia - **10** Fungo commestibile - **11** Città portoghese - **12** Il gemello di Romolo - **13** Le difficoltà della vita - **14** Così può essere il vermut - **15** La terra madre - **16** Le hanno pere e mele - **17** Ciliegio - **19** Ortaggi di forma lunga e sottile - **20** Prime in classifica - **21** Antico do - **22** Istituti per anziani - **23** La zona con Ascoli - **24** Ufficiale di complemento (sigla) - **25** Botteghe di barbiere - **26** Gesto incontrollato - **27** Hanno la capocchia - **28** Può essere incondizionata - **29** Quelli elettrici non si affilano - **30** Trova largo impiego in chirurgia - **31** Ristretta cerchia di famiglie - **32** La madrina del battesimo.

VERTICALI: 1 Grosso centro della Francia sul fiume Garonna - **2** La vetta più alta dell'Himalaya - **3** La Schneider che interpretò la principessa Sissi - **4** Fondò la città di Troia - **5** Due lettere che proibiscono - **6** Rivoluzionario, sovversivo - **7** Viene detto anche verniero - **8** Salita faticosa - **9** Aulici lamenti - **11** Poligoni che hanno sette lati - **13** Li combatté Carlo Martello - **15** Li affronta il coraggioso - **17** Meccanismo musicale a lamelle metalliche - **18** Premere il tasto del mouse - **20** Imbarcazione da crociera - **23** Un capolavoro di Roberto Rossellini - **25** Ha molti tifosi a Ferrara - **26** Ala del cappello - **27** Santa Romana Chiesa - **28** Una memoria del Pc (sigla) - **30** Articolo maschile.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Sarete molto affascinanti ed ammirati da tutti. In amore la vostra sensibilità vi metterà sulla strada giusta per incontrare la persona a voi destinata. Accettate un invito.

TORO
21/4 - 20/5

Con l'aiuto degli astri potrete sistemare questioni pratiche e avere anche qualche vantaggio economico. Non trascurate i rapporti con i familiari e gli amici. Più ottimismo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi dovrete essere disposti ad affrontare le situazioni più varie e difficili. Armatevi di tanta pazienza. In amore seguite sempre gli impulsi: vivrete molto intensamente.

CANCRO
22/6 - 22/7

I pianeti vi permetteranno oggi di contare su una discreta fortuna in campo professionale. I progetti che proporrete saranno infatti accettati e sostenuti da molti.x

LEONE
23/7 - 23/8

Vi sentirete agitati e infastiditi dagli avvenimenti del mattino, perché non riuscirete a controllarli. Avrete bisogno della collaborazione e della comprensione del partner.

VERGINE
24/8 - 22/9

La giornata comincerà con una buona notizia, che potrebbe essere sia di natura affettiva che professionale. Nuove possibilità di cambiamento.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Al termine di un periodo di pazienza e di fatica riuscirete a dare un assetto definitivo ad una faccenda familiare che vi sta molto a cuore. Farete incontri interessanti. Riposo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Situazioni molto invoglianti. Sapete organizzarvi benissimo, specialmente se si tratta di aumentare il prestigio. Molte manifestazioni di simpatia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Approfittate di un'occasione che vi consente di stringere un'amicizia nata quasi per caso. Gli incontri di lavoro previsti per oggi si concluderanno presto e bene.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Gli astri tenderanno a rallentare le vostre azioni. Non mancheranno progressi in nuovi piani, ma sarà essenziale liquidare vecchi impegni non assolti del tutto. Adattabilità.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Con la benevolenza delle stelle potreste vedere realizzate le aspettative più ambiziose. Avete la possibilità di cogliere le ottime occasioni che vi si presentano. Un incontro.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi sarete circondati da persone disponibili e pronte ad offrirvi tutto l'aiuto di cui avete bisogno. Sicuri delle vostre armi di seduzione, riuscirete a conquistare chi amate.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettore: Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 3 giugno 2022 è stata di 32.103 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

FIEG

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini